



ANDREOTTI A CRAXI E COSSIGA

Si va al vertice, e voto in aprile



ROMA — Con un'intervista televisiva da Merano, il presidente del Consiglio Andreotti risponde in un colpo solo a Craxi e a Cossiga: il vertice di maggioranza si fa a metà gennaio, il Parlamento può essere sciolto a fine mese e le elezioni si terranno in aprile. Venerdì Craxi aveva sollecitato chiarezza sul calendario politico e ieri mattina da Bologna il Presidente della Repubblica aveva detto che o si va a casa subito o si arriva alla scadenza naturale e le elezioni si terranno in settembre.

«Con Craxi sono abbastanza d'accordo», ha fatto notare Andreotti, che ha spiegato la necessità di un vertice per concordare cosa dire e per vedere cosa può esse-

re fatto in questo scorcio di gennaio che praticamente è quello che resta del Parlamento attuale. Fugati dunque i sospetti, già smentiti a piazza del Gesù, di presunte divergenze sulle elezioni fra Dc e Psi. Sulla linea di elezioni al più presto sia i repubblicani, che già accusavano la Dc di azione frenante, sia i liberali. Qualche dubbio da parte socialdemocratica, con Cariglia che critica le sortite di Craxi e soprattutto la sua autocandidatura a Palazzo Chigi. Contrarissimo alle elezioni è Achille Occhetto, per il quale non è costituzionale uno scioglimento concordato della legislatura.

A pagina 4

CONFERME DA BELGRADO E ZAGABRIA

La tregua tiene

Forse i caschi blu entro il 15 gennaio

SLITTA L'ULTIMATUM IN GEORGIA

Forze armate: collisione tra la Russia e l'Ucraina



MOSCA — Russia e Ucraina sempre più in rotta di collisione sul problema dell'assegnazione delle forze armate — flotta, aviazione, esercito — di stanza sul territorio ucraino, e rivendicate dal governo di Kiev. La pretesa ucraina di assumere il controllo di tutte le forze armate ex sovietiche dislocate sul proprio territorio e di far prestare alle truppe giuramento di fedeltà alla repubblica è stata dichiarata «illegale» dal presidente del Parlamento russo.

Intanto, l'opposizione armata geor-

giana, che chiede le dimissioni del presidente Gamsakhurdia, sarebbe orientata a non sferrare l'attacco finale al palazzo del governo (lo si vede nella foto attraverso un parabrezza crivellato di proiettili) di Tbilisi, dove da 14 giorni il capo di Stato è asserragliato con i fedelissimi. L'ultimatum è stato prorogato a questa mattina, in attesa che gli assediati si arrendano.

A pagina 2

ZAGABRIA — Il cessate il fuoco, in vigore da venerdì pomeriggio in Croazia, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, ha retto praticamente per tutta la giornata pur con qualche violazione a carattere dimostrativo. Per la prima volta Belgrado e Zagabria concordano con una valutazione positiva sull'andamento della prima giornata di questa emnesima tregua limitando anche il consueto scambio d'accuse sugli sporadici camioneggiamenti che si sono sentiti in Slavonia e in Dalmazia.

Da ieri sera il porto di Spalato è libero dopo che le unità federali hanno evacuato le caserme e sono partite a bordo di imbarcazioni di vario tipo. A Osijek la Croce rossa internazionale è riuscita ad ottenere che l'ospedale, centrato venerdì sera dalle artiglierie federali, sia considerato «zona franca». Zagabria ha denunciato un attacco di artiglierie serbe contro Nova Gradiska e uno della fanteria federale contro il villaggio di Sirinci.

Intanto, l'inviato dell'Onu Cyrus Vance dovrebbe fare oggi la sua relazione, e domani il Consiglio di sicurezza potrebbe ultimare i preparativi per la missione di pace in Jugoslavia: i caschi blu potrebbero quindi essere inviati entro il prossimo 15 gennaio.

TRIESTE

Lista e gasolio: Bordon e Donaggio attaccano il Psi

Cavana: retata di «tossici» (una denuncia)

Trasferimento a Lignano dei bambini croati

ECONOMIA

Il telefono diventa una voce del reddito

A pagina 2

DOPO L'ECATOMBE CAUSATA DALLA NEBBIA

Nell'emergenza traffico pure la Protezione civile

ROMA — Mentre la nebbia concede un po' di tregua proprio all'inizio del grande controsoffo a conclusione delle vacanze natalizie (si calcola che fra oggi e domani ci sarà in circolazione oltre un milione di veicoli) al Viminale, sotto la supervisione del ministro Scotti, in diretta telefonica dall'ospedale di Brunico, un vertice

decide un piano straordinario per la sicurezza statale nelle prossime quarantott'ore.

E' stato costituito presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza un gruppo permanente di studio per definire le iniziative da adottare mentre sale operativa della Protezione civile, in servizio 24 ore su 24, sono state attivate

presso tutte le prefetture per coordinare i vari interventi e stabilire, se necessario, chiusure dei tratti autostradali avvolti nella nebbia, e deviazioni del traffico. Il tutto accompagnato da una massiccia campagna di informazione per la quale è stata mobilitata la Rai. Potenziata anche la presenza delle forze di polizia lungo le

autostrade con un occhio particolare per i tratti Bologna-Milano e Bologna-Rimini. Il capo della Polizia, Parisi, se la prende intanto con l'incoscienza degli automobilisti e preannuncia provvedimenti severi per chi corre nella nebbia.

A pagina 6

AGGUATO IN CALABRIA A UN MARESCIALLO DI POLIZIA

Falciato con la moglie

Almeno 10 colpi - Aveva partecipato a numerose azioni antimafia

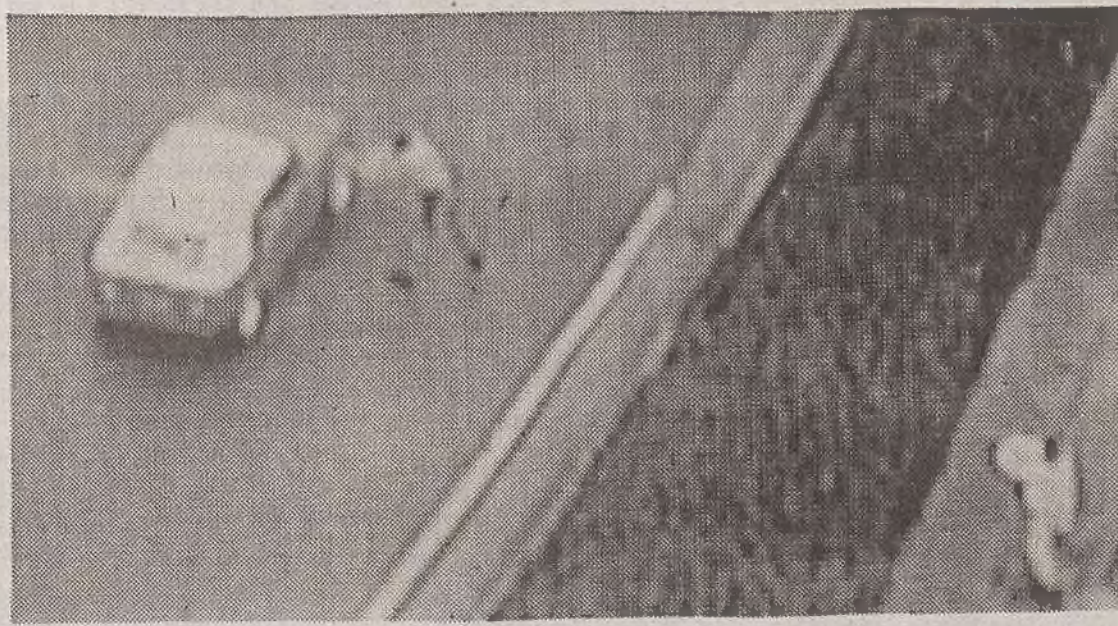
CATANZARO — Salvatore Aversa, 60 anni, maresciallo della polizia di Stato in servizio a Lamezia Terme, è stato ucciso ieri sera assieme alla moglie Lucia Precenzano, in un agguato tesogli da alcuni killer, che hanno aperto il fuoco mentre il sottufficiale saliva a bordo della sua auto in una zona molto affollata. Gli assassini hanno agito con grande rapidità e hanno esploso almeno dieci colpi di pistola calibro 9, sparando anche contro la moglie per eliminare un pericoloso testimone. I coniugi Aversa lasciano tre figli. Il maresciallo era noto in tutta la zona perché per oltre 25 anni aveva prestato servizio nel locale commissariato, partecipando a numerose azioni antimafia. Il ministro dell'Interno Scotti ha espresso al capo della Polizia Parisi il proprio profondo cordoglio. I dirigenti della polizia si sono chiusi in uno stretto riserbo e hanno subito tenuto una riunione, mentre le indagini si svolgono a largo raggio con posti di blocco e perquisizioni.

A pagina 6

L'INSEGUIMENTO E L'UCCISIONE DI UN DELINQUENTE IN DIRETTA TV

Morte sulle strade della California

LOS ANGELES — La televisione di nuovo nel mirino, negli Stati Uniti, dopo una diretta conclusa con l'uccisione di un giovane da parte degli agenti di polizia californiani. Il caso fa seguito alle polemiche suscitate dai servizi dei grandi network su due eventi che hanno disorientato l'opinione pubblica: le audizioni della commissione sulla vicenda del giudice nero Clarence Thomas, accusato di molestie sessuali, e il processo per stupro contro William Kennedy Smith.



Questa volta sono sotto tiro le stazioni Kcop e Kncb, che hanno seguito in diretta l'inseguimento mozzafiato circa un'ora prima del tragico epilogo. Questa la storia: Darran Stroll, 22 anni, simula un guasto alla sua auto nei dintorni di Los Banos, 170 km a Sud-Est di San Francisco, e uccide un

automobilista di passaggio che si ferma per prestargli aiuto, impadronendosi della sua vettura. Diretto a Sud, dopo un centinaio di chilometri Stroll ha un incidente e si impadronisce di un'altra auto, riprendendo la fuga. A questo punto scatta l'inseguimento, anche

se la polizia si mantiene a distanza dall'omicida, in attesa che il fuggiasco resti senza benzina. Stroll si accorge di essere inseguito e comincia a sparare verso i poliziotti lungo l'autostrada, battuta dalla pioggia. Dopo quattro ore, a corto di carburante, Stroll si ferma a un'uscita dell'autostrada vicino a Los Angeles. Un poliziotto si avvicina alla sua auto e scarica la sua arma contro l'omicida, freddandolo sul colpo (nella foto tratta dalla tv si vede l'agente mentre spara).

Le équipe di Kcop e Kncb (che seguivano l'avvenimento da un

elicottero) hanno mandato in onda la parte finale dell'inseguimento e le crude immagini della sparatoria conclusiva. E questo, ancora una volta, ha suscitato la polemica sulla «morte in diretta».

Per restare in tema, gli Stati Uniti sono fra i Paesi dove la pena di morte resiste più a lungo, e con convinzione: la maggior parte degli americani è convinta che la sedia elettrica e la camera a gas restino la risposta più adeguata alla dilagante criminalità. Travolta da una gigantesca ondata di delitti, l'America tenta di difendersi con la violenza legale, mentre negli ultimi dieci anni diciassette Paesi hanno abolito la pena di morte, anche se sono ancora la maggioranza i Paesi la cui legge prevede la pena capitale (92 contro 86).



Bergamelli a sorpresa

KRANJSKA GORA — Il bergamasco Sergio Bergamelli, 21 anni (nella foto), un nome assolutamente ignorato dal pronostico, ha vinto la prima gara 1992 di Coppa del mondo, lo slalom gigante di Kranjska Gora, relegando il favoritissimo Alberto Tomba in terza posizione, superato anche dallo svizzero Hans Pieren. Dopo aver dominato nettamente la prima discesa, Bergamelli ha fatto ancora meglio nella seconda. Bergamelli è alla sua prima vittoria in una gara di Coppa del mondo.

Nello Sport

RESPINTI I DONI DI GELLI PER CIECHI E SORDOMUTI: UNA DENUNCIA

Assisi, non piace la Befana «piduista»



Licio Gelli

ASSISI — Chi ha detto che a caval donato non si guarda in bocca? Se a condurlo è l'ex venerabile della loggia massonica P2, Licio Gelli, c'è chi guarda e respinge al mittente il «caval donato». E' accaduto ad Assisi, nell'istituto serafico per giovani ciechi e sordomuti. Tempo di Befana, tempo di doni. Gelli, accompagnato dalla moglie Wanda, decide di visitare l'istituto, intrattenersi con i giovani ospiti e consegnare a ciascuno di essi un pacco dono. Perché l'ha fatto? «Perché», dichiara Gelli, «spetta a tutti noi impegnarci in una gara di solidarietà che è una sfida alla pigrizia, all'indifferenza e al consumismo. Una gara — aggiunge — che deve dare a questi

giovani la possibilità di sperare nella vita, perché esiste ancora chi pensa a loro e li soccorre con gesti concreti».

Parole belle che potranno essere usate dall'ex venerabile in aula a sua discolpa, in quanto la vicenda finirà davanti ai giudici. Dal momento che non esiste il reato di generosità, Licio Gelli dovrà difendersi dall'accusa di violazione di domicilio. A presentare la denuncia è lo stesso direttore dell'istituto, Gino Brunozzi. Secondo questi, Gelli, senza che nessuno sapesse chi fosse (eppure è stato un personaggio dei più immortali) e accompagnato da alcuni fotografi (la pubblicità è una dea che soccorre in ogni situazione), si è in-

trodotto «subdolamente» nell'istituto stesso carpando la buona fede del personale, direttore in testa.

L'inganno ha destato «malumore e indignazione», tanto che, a quanto detto dal direttore Brunozzi, «i pacchi, per nulla graditi, saranno restituiti al mittente». Nei pacchi ci sono radioline, tute di lana e dolci di vario tipo. Manca, in questa vicenda dove è difficile discernere moralità ed esibizione, l'opinione dei piccoli ospiti sulla «Befana piduista». Ma ad Assisi, stando alle valutazioni del direttore Brunozzi, è inutile che il lupo si veda d'agnello, anche se San Francesco riusciva a trasformare il primo nel secondo.

SCONTO 30%

SU NUOVA COLLEZIONE
MOQUETTE
CON SERVIZIO PROGRAMMATO LAVAGGI

COMMERCIALE
COLORI

Trieste - V.le D'Annunzio, 21

Dal 7 gennaio inizia
«fiera del bianco»
con sconti fino al 30%

Candy frigo 240 litri.....	537.500	430.000
Candy lavatrice carica alto 40 cm.....	812.500	650.000
Iberna frigo 200 litri.....	497.000	347.000
Rex congelatore orizzontale.....	400.000	320.000
Indesit cucina con portabombola.....	375.000	300.000
San Giorgio lavatrice con termostato.....	700.000	560.000

RATEAZIONI SENZA PROBLEMI - CONSEGNA IMMEDIATA

zanon
TRIESTE VIA PARINI 6-8 Tel. 773533

JUGOSLAVIA / PER IL PRIMO GIORNO LA QUINDICESIMA TREGUA HA RETTO

E l'Armata ha lasciato Spalato

A Osijek la Croce rossa ottiene che l'ospedale diventi «zona franca» sotto il suo controllo

JUGOSLAVIA / ITALIA-SLOVENIA-CROAZIA «Memorandum» prima del 15

Intesa tripartita per la minoranza

TRIESTE — Si approssima l'intera tripartita che regolerà i rapporti tra Italia, Croazia e Slovenia e che riguarderà, in primo luogo, la tutela della comunità italiana che vive nelle due repubbliche dell'ex Jugoslavia. Ne dà notizia il presidente della Federazione delle associazioni degli asili, avv. Paolo Sardos Albertini, il quale afferma in una nota che è programmata prima del 15 gennaio, data prevista per il riconoscimento delle due repubbliche da parte della Comunità europea, la firma di un «memorandum d'intesa» tripartito.

Le modalità per arrivare alla firma sono state comunicate a Sardos Albertini dal capo di gabinetto del titolare della Farnesina De Michelis, ministro Grafini. Secondo l'alto di-

plomatico il memorandum conterrà i principi e i criteri ispiratori dei nuovi rapporti, con particolare riguardo alla minoranza italiana, da tutelare nella sua unità e nella sua autonomia. Lo stesso documento dovrebbe affrontare — si legge nel comunicato dell'avv. Sardos Albertini — la richiesta degli esuli di un adeguato riconoscimento dei loro diritti.

La firma del memorandum precederà, come accennato, il formale riconoscimento delle due nuove realtà statuali. Dopo tali riconoscimenti verranno stipulati due distinti trattati, uno con la Slovenia e uno con la Croazia, nei quali verrà data forma giuridica ai contenuti politici enunciati nel memorandum.

L'avv. Sardos Alber-

Il governo di Zagabria, riunito per un esame della situazione, si è dichiarato «soddisfatto» dell'applicazione del cessate il fuoco. A Belgrado è stata adottata dai rappresentanti di circa centosessanta partiti e movimenti una dichiarazione per la «nuova Jugoslavia»

ZAGABRIA — Il cessate il fuoco proclamato venerdì sera in Croazia sotto gli auspici delle Nazioni Unite ha retto praticamente per tutta la giornata di ieri pur se alcune unità serbo-croate hanno fatto tuonare, in una sorta di azione dimostrativa, i loro cannoni in alcune zone della Slavonia e della Dalmazia centrale. Il primo frutto della speranza di pace che ormai pervade la regione è che da ieri il porto dalmata di Spalato è libero dopo che le unità federali hanno evacuato le caserme e sono partite a bordo di imbarcazioni di vario tipo dal porto militare di Lora, situato alla periferia della storica città romana. Ad Osijek, capitale della Slavonia, dove più violenti sono stati i combattimenti fino alla scorsa notte, la Croce rossa internazionale è riuscita ad ottenere dai belligeranti che l'ospedale, centrato l'altra sera dalle artiglierie federali, sia considerato «zona franca» sotto le dirette dipendenze dell'organizzazione umanitaria ginevrina.

Il violento bombardamento che ha colpito la notte di venerdì Osijek ha causato, secondo la radio croata, sei morti e 23 feriti. In Dalmazia, i serbo-federali hanno bombardato ad intermittenza, fino alle tre di ieri, il gruppo di isole di Elafiti, poco fuori del porto di Ragusa, senza provocare danni.

Da Belgrado, l'agenzia ufficiale di stampa «Tanjug» ha confermato che la tregua patrocinata dall'Onu ha retto su tutti i fronti di guerra della Croazia, ma le fonti di stampa di Zagabria hanno sostenuto che le artiglierie serbo-federali hanno aperto, in mattinata, il fuoco con mortai sulla città di Nova Gradiska (circa 120 chilometri a Sud-Est del capoluogo croato). Reparti della fanteria federale hanno attaccato il villaggio di Sirocin, dove la guardia nazionale croata ha risposto al fuoco e riconquistato alcune posizioni. In Slo-

nia le fonti croate, le cui informazioni non possono essere confermate in modo indipendente, hanno parlato di movimenti di truppe e carri armati nei pressi di Vinkovci, nella Slavonia orientale in violazione delle norme del cessate il fuoco.

La televisione croata ha riferito che colpi di mortaio sono caduti ieri, dopo le 10 locali ed italiane, sul villaggio di Zemunik Donji, nell'entroterra di Zara, senza provocare vittime ma solo gravi danni. A Zagabria si è riunito ieri il governo croato per esaminare la situazione all'interno dell'entrata in vigore del cessate il fuoco e il ministro della Difesa Gojko Susak ha fatto un resoconto dell'incontro avvenuto la scorsa settimana a Sarajevo con i dirigenti militari serbo-federali. Il governo si è dichiarato «soddisfatto» della prima applicazione del fuoco negli oltre sei mesi di guerra ed ha confermato la propria disponibilità ad organizzare la dislocazione dei reparti dei caschi blu dell'Onu dal momento che verrà resa nota la conferma della loro operatività.

Intanto a Belgrado i rappresentanti di circa 160 partiti, movimenti e associazioni culturali favorevoli alla Serbia, riuniti nel parlamento federale jugoslavo a Belgrado, hanno adottato una dichiarazione che getta le basi per una «nuova Jugoslavia». Il documento prevede la formazione di un'assemblea costituente per l'elaborazione di una nuova costituzione e di una legge elettorale. La «Nuova Jugoslavia» comprenderebbe la Serbia, il Montenegro e le regioni serbe della Bosnia Erzegovina e della Croazia passate sotto il controllo serbo. In tale ottica la nuova repubblica si presenterebbe come legittimo successore della federazione jugoslava, dalla quale si sono distaccate Slovenia e Croazia.

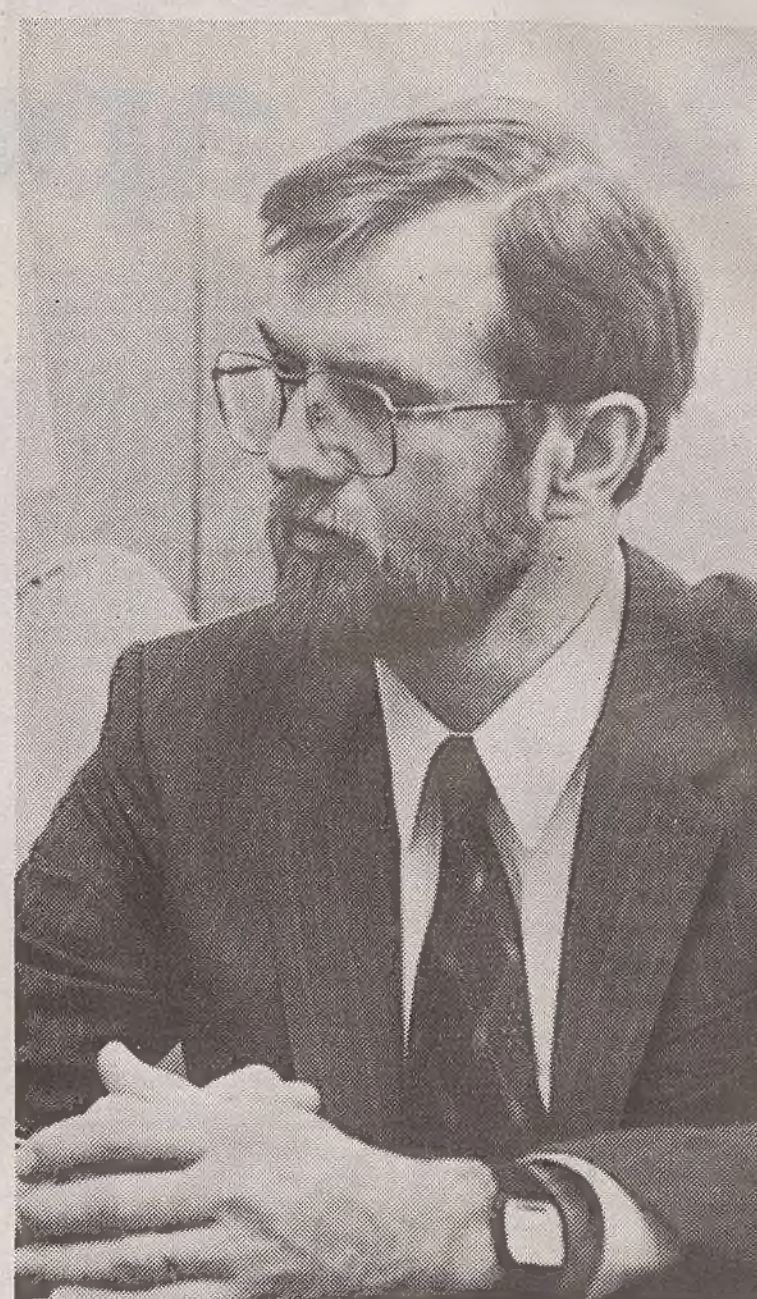
DOPO CHE E' FRANATA LA COALIZIONE GOVERNATIVA

Slovenia alle urne in aprile

LUBIANA — «Il petardo del Demos» è il titolo del commento del lubianese «Delo» alla notizia dello scioglimento della coalizione di governo e della convocazione dei comizi elettorali. Più prudente e più ufficiale il titolo del commento nel quotidiano cattolico «Slovenec» che così suona: «Lo scioglimento controllato e concordato della coalizione Demos».

Con tutta probabilità in aprile i cittadini della Slovenia saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Lo hanno deciso nell'ultima riunione prima della fine dello scorso anno i rappresentanti dell'attuale coalizione governativa Demos, quando si è rivelata l'impossibilità di continuare la collaborazione sin qui seguita: dalle prime elezioni democratiche nella primavera del 1990. Le opposizioni di sinistra sono soddisfatte anche se dai primi commenti i governativi sono accusati di arroganza. La decisione sulla data delle elezioni spetta al Parlamento, sostengono le opposizioni, e non ai partiti di una coalizione ormai accesa. Oltre a ciò entro gennaio, cioè tre mesi prima dello svolgimento delle elezioni, dovrebbe essere approvata la nuova legge elettorale che cancelli del tutto la precedente legislazione dell'era comunista. Devono essere inoltre compilate le liste elettorali. Alla fine di dicembre è scaduto il termine per l'acquisizione della cittadinanza slovena da parte di quei cittadini provenienti dalle altre Repubbliche della discesa Jugoslavia che in Slovenia vivono ormai da molti anni. Si calcola che su circa 250.000-300.000 non sloveni meno di 150.000 abbiano chiesto la cittadinanza slovena. Soltanto questi, oltre agli sloveni, avranno diritto di voto. Da qui una serie di incertezze sulla data delle prime elezioni postcomunistiche.

La convivenza nel Demos non è più possibile. Ciò è stato sanzionato nell'ultima riunione. I democratici centristi di Baucar e di Rupel possono con i loro 12 deputati bloccare in Parlamento qualsiasi decisione del governo, del quale però continuano a far parte. Il premier Peterlè, democristiano, deve continuare a convivere almeno sino alle elezioni con gli amici-nemici di questo nuovo centro, i quali stanno ormai scopertamente ammiccando a sinistra. All'interno del Demos con Baucar e Rupel sono ormai scopertamente i socialdemocratici e i verdi.



Il premier sloveno Peterlè che guida una coalizione di governo ormai frantumata.

Per ciò che riguarda alcuni personaggi eccellenti restano per il momento ancora indecisi (è lecito però chiedersi sino a quando) l'ex presidente federale Jancz Drnovec e il ministro della Difesa Jancz Jansa. Pur godendo essi di notevole seguito nell'opinione pubblica rischiano di restare fuori

nazisti. Risorse con lo stesso nome nel giugno 1991 alla vigilia della proclamazione dell'indipendenza con in evidenza sotto il titolo l'indicazione della fondazione, nel lontano 1865.

Il nuovo giornale venne finanziato da gruppi di emigrati politici sloveni viventi in vari Paesi d'Europa e d'America e dal governo sloveno che gli assegnò i due terzi dei fondi statali destinati alla pluralizzazione dei mezzi d'informazione. A dirigere il giornale venne chiamato Ivan Rot, figlio di un emigrante anticomunista del dopoguerra in Argentina, che in quel lontano Paese aveva operato nei mezzi di informazione della numerosa e culturalmente qualificata comunità slovena che vive laggiù. Ai promotori del nuovo quotidiano non riuscì però di raccogliere giornalisti esperti dalle altre testate. Per questi motivi al Rot e ai suoi giovani collaboratori non riuscì lo sfondamento, anche se i potenziali elettori cattolici costituiscono un buon terzo della popolazione della Slovenia. Dopo pochi mesi il Rot venne bruscamente licenziato. Pare che nei suoi confronti vi fossero state anche accuse di esser stato troppo tenero con le opposizioni di sinistra. Corsero allora voci, successivamente smentite, di un suo ritorno in Argentina. Al suo posto venne nominato Sandi Sitar, presente nel campo giornalistico ed anche storico da molti decenni. Ma anche Sandi Sitar ha rassegnato le dimissioni. Anche se per ora commenta non ce ne sono di facile arguire che la destra slovena, che si identifica oggi nel partito democratico cristiano, ha bisogno di un organo più battagliero. I sondaggi danno infatti in forte calo la popolarità del premier Peterlè e visto che la maggioranza degli organi di informazione appoggia il centro-sinistra, la destra deve partire al contrattacco se non vuol essere messa in un angolo.

Marco Waltritsch

JUGOSLAVIA / L'AZIONE NON VIOLENTA Pannella polemico con Vance

Fuoco di fila contro la Cee e le Nazioni Unite

ZAGABRIA — Il leader radicale italiano Marco Pannella ha auspicato ieri a Zagabria che si riconoscano «immediatamente e senza condizioni» le repubbliche democratiche «democraticamente dichiarate» indipendenti dalla politica e dal potere di Belgrado.

Pannella, che si trova in Croazia da alcuni giorni insieme ad altri sette esponenti radicali per prestare un «servizio non violento e non armato anche in prima linea», e che ha portato la delegazione sul fronte di guerra della Slavonia, ha duramente attaccato gli attuali dirigenti politici dell'Europa che «sembra discendere da quell'Europa vile ed infame degli anni '30 che con neutralità apparente ed equidistanza consentì l'affermarsi del nazismo e del fascismo».

Il leader radicale, vestito con la tuta mimetica della guardia nazionale croata, ha anche definito le Nazioni Unite come «i tristi eredi della Società delle Nazioni», ed ha affermato che il mediatore dell'Onu per la crisi jugoslava, lo statunitense Cyrus Vance, «mente sapendo di mentire quando afferma che le violazioni a

tregue e a patti sono avvenute da due parti».

Pannella ha affermato che la decisione dei radicali di effettuare il servizio di prima linea non violento è stata presa nella convinzione che sul fronte della libertà della Croazia si giocano le sorti dell'Europa. «Dobbiamo muoverci d'urgenza se non vogliamo rivedere in questo scorcio di secolo i demoni della guerra», ha esclamato il leader radicale.

Pannella ha affermato che alcuni del suo gruppo sono momentaneamente rientrati in Italia per convincere altri parlamentari della non violenza ad aumentare la loro presenza permanente sul fronte di guerra in questa regione. Pannella ha anche detto che il suo movimento si batterà contro il riconoscimento dell'eventuale repubblica serba se questa non avrà dato prove concrete di voler proteggere le minoranze, prima fra tutte i circa due milioni di abitanti del Kosovo di origine albanese. In serata il leader radicale è giunto a Trieste, dove oggi, alle 11.30, terrà una conferenza stampa all'hotel Jolly.

CSI / L'ASSEGNAZIONE DELLE FORZE ARMATE TRA LE «EREDI» DELL'URSS

Russia e Ucraina in rotta di collisione

Monito da Mosca al governo di Kiev che vuol far giurare fedeltà alle truppe dislocate sul suo territorio

MOSCA — Russia ed Ucraina sono sempre più in rotta di collisione sul problema dell'assegnazione delle forze armate - flotta, aviazione ed esercito - di stanza sul territorio ucraino e rivendicate dal governo di Kiev con un'iniziativa che, è stato affermato ieri a Mosca, crea una «situazione esplosiva».

La pretesa ucraina di assumere il controllo di tutte le forze armate ex-sovietiche dislocate sul proprio territorio (flotta del Mar Nero compresa) e di far prestare alle truppe giuramento di fedeltà alla repubblica è stata dichiarata «illegale» dal presidente del parlamento russo, Ruslan Khasbulatov.

Le forze armate ex-sovietiche - ha detto l'esponente russo - sono state formate in gran parte con l'appoggio della Russia e la federazione russa troverà i modi per proteggere l'esercito e la marina dai tentativi di sgojgarli. Il monito di Khasbulatov era chiaramente rivolto in primo luogo al presidente ucraino Leonid Kravciuk anche se egli si è riferito genericamente a «certi membri della comunità di stati indipendenti» (Csi).

«Se vogliamo preservare la Csi - ha avvertito - non dobbiamo deviare dagli accordi firmati a Minsk ad Alma Ata».

Il pomo della discordia è costituito dalle 24 unità di superficie e dai sottomarini (in numero imprecisato), che, assieme alle loro quattro basi, all'aviazione di marina e ad una divisione di fanteria da sbarco costituiscono la flotta del Mar Nero. Il governo russo ha fatto partire nei giorni scorsi verso la lontana

penisola di Kola (mare di Barents, base della flotta del nord) una delle unità più moderne di flotta, la portaerei «Ammiraglio Kuznetsov», suscitando vivo malumore a Kiev.

In un appello inviato al parlamento ucraino e pubblicato ieri dal giornale «Niezavisimaja Gazeta», 14 deputati russi affermano che le azioni delle autorità ucraine violano gli accordi appena raggiunti ad Alma Ata ed a Minsk e

creano una situazione esplosiva. L'appello invita il governo ucraino a rispettare pienamente e rigorosamente gli accordi sottoscritti a Minsk.

La tensione a proposito delle forze armate, che si inquadra in più vaste e profonde dissonanze tra Ucraina e Russia, è stata acuita dalla questione del giuramento di fedeltà che deve essere prestato dalle truppe sul territorio ucraino. Per le autorità di

Kiev i componenti delle forze armate ex-sovietiche di stanza sul territorio ucraino debbono giurare fedeltà all'Ucraina.

Del comandante in capo delle forze armate della Csi, maresciallo Ievgheni Shaposhnikov, è giunta invece una nuova formula che comporta un giuramento di fedeltà alla comunità.

L'iniziativa è stata criticata dal ministro della difesa ucraino, Konstantin Morozov il quale, parlando in una conferenza stampa a Kiev, l'ha interpretata come un tentativo per boicottare il giuramento di fedeltà alla repubblica. La «tabella di marcia» predisposta dalle autorità ucraine prevede che il nuovo giuramento venga prestato oggi dagli uomini della «guardia nazionale» ed il 12 gennaio dalle truppe di frontiera. Seguiranno poi tutte le altre unità. A questo punto i soldati non sanno più a chi dichiarare fedeltà, ha osservato Morozov assicurando che, comunque, il militare che non voglia prestare giuramento non subirà alcuna punizione. Il ministro ha ribadito che la flotta deve passare sotto il comando dell'Ucraina, «potenza marittima», ma ha aggiunto che il problema è ancora allo studio.

Oggi Morozov ne parlerà con Shaposhnikov, il quale si reca a Kiev - ieri era stato a Kishinev, per colloqui con le autorità moldave - per discutere la situazione. Per il maresciallo, la flotta del mar Nero deve far parte delle forze strategiche della Csi le quali, come è stato convenuto a Minsk, saranno poste sotto comando unificato.

CSI / RIFORME Aboliti i «kolkhoz» le fattorie collettive

MOSCA — Il governo russo ha deciso di sciogliere entro l'anno le 25 mila fattorie collettive «kolkhoz» e fattorie di stato «sovkhoz» in Russia, trasformandole in società cooperative o appezzamenti privati. Lo ha reso noto l'agenzia indipendente moscovita «Interfax», aggiungendo che i contadini dei «kolkhoz» e dei «sovkhoz» si suddivideranno i terreni e le proprietà agricole per gestirle in proprio, venderle o associarle a cooperative. Le fattorie collettive o di stato che non sono in grado di ripagare i propri debiti — si stima che siano 2.500, il 10 per cento del totale — andranno in bancarotta smembrate o riorganizzate entro aprile. Nel frattempo, il presidente del comitato russo per la distribuzione del pane, Leonid Chschinskij, ha dichiarato all'agenzia «Tass» che la Russia registra un deficit di 30 milioni di tonnellate nelle sue riserve di cereali — attualmente pari a 22,5 milioni di tonnellate, 30 in meno dei 52 milioni di tonnellate giudicati necessari quest'anno — rendendo necessaria l'importazione di nove milioni di tonnellate dagli Stati Uniti, di quattro milioni dal Canada e di tre milioni dall'Europa occidentale. Le riserve di farina a Mosca sarebbero sufficienti per soli tre mesi, mentre quelle di San Pietroburgo si esaurirebbero in 45 giorni.

CSI / L'OPPOSIZIONE CAMBIA IDEA A Tbilisi l'attacco non ci sarà

Ora si vuole attendere la resa di Gamsakhurdia

MOSCA — L'opposizione armata georgiana che chiede le dimissioni del presidente Zviad Gamsakhurdia sarebbe attualmente orientata a non sferrare l'attacco finale al palazzo del governo di Tbilisi, dove da 14 giorni lo stesso Gamsakhurdia è asserragliato con alcune centinaia di suoi fedelissimi.

Tenghiz Kitovani, uno dei capi del «consiglio militare» che ha preso il potere in Georgia, ha detto in una conferenza stampa che l'attacco in forze all'edificio governativo sul viale Rustaveli non ci sarà. L'opposizione ha aggiunto - preferisce attendere fino a quando Gamsakhurdia uscirà dal bunker di sua iniziativa. Anche perché — ha sottolineato — egli non è più presidente, non ha più alcun potere e non rappresenta più nessuno.

La situazione a Tbilisi è ora relativamente tranquilla. Solo qualche sparatoria echeggia nei dintorni del palazzo del governo, dove insieme al presidente sono rimasti - secondo alcune fonti - circa 300 persone.

Nessun particolare, intanto, è trapelato sui colloqui che il ministro degli esteri georgiano, Murman Omanidze, ha avuto a Mosca con la dirigenza russa. In dichiarazioni all'agenzia Interfax, il ministro ha detto di non poter giustificare né il presidente né l'opposizione, ma di ritenere che questa si sia trasformata in opposizione armata a causa della «politica sbagliata e imprudente» di Zviad Gamsakhurdia.

«Attualmente - ha aggiunto Omanidze - una riconciliazione è impossibile, il presidente è condannato alle dimissioni». Egli — secondo il ministro degli esteri — ha ormai perso

il vasto appoggio popolare sul quale poteva contare nei mesi scorsi, dopo l'elezione con voto plebiscitario a fine marzo. Omanidze - che ha rivelato di essere stato tenuto prigioniero dal 28 al 30 dicembre nel bunker di Gamsakhurdia e di essere riuscito a fuggire con l'aiuto di amici e grazie a «sofferfugi», recandosi prima a Grozny (Cecenia-Inguscezia) e poi a Erevan - ha detto di essere venuto a Mosca per chiedere ai dirigenti russi il loro aiuto per far rinascere la «devastata economia della Georgia».

Oggi il nuovo primo ministro nominato dal Consiglio militare, Tenghiz Sigua, ha completato la formazione del suo governo, mentre Gamsakhurdia ha invitato ancora la popolazione a creare gruppi armati in contrapposizione alle formazioni armate dell'opposizione.

Il consiglio militare - che ha fatto sapere di voler processare Gamsakhurdia quando sarà costretto a uscire dal suo bunker - ha destituito tutti i prefetti da lui nominati sui rappresentanti nelle varie regioni della Georgia, mentre per le sue dimissioni si è pronunciato anche il presidente del parlamento georgiano Akaki Asatiani.

Intanto, un nuovo tentativo da parte delle forze fedeli al presidente di impadronirsi del grande ripetitore televisivo installato su una montagna sovrastante Tbilisi è stato respinto dagli uomini dell'opposizione, che mantengono quindi il controllo di radio e televisione. Fonti sul posto hanno detto che anche ai sostenitori di Gamsakhurdia viene concesso di parlare in tv.

Franco Quintano

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	54	14	3	20	48
CAGLIARI	69	6	16	76	23
FIRENZE	1	55	21	10	17
GENOVA	17	33	31	68	57
MILANO	53	30	85	67	89
NAPOLI	26	78	75	74	55
PALERMO	4	52	49	63	76
ROMA	58	89	54	44	68
TORINO	24	31	62	45	17
VENEZIA	58	41	77	89	22

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 1 1 X 1 1 X 1 X 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 39.611.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.381.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 135.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ARABONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; L. 210.000 (festivi) L. 252.000) - Pubbl.
istitut. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 350.000)
Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000; L. 210.000 (festivi) L. 252.000) - Pubbl.
istitut. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 350.000)
Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365555, Fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubbl. istitut. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 350.000 - Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 4 gennaio 1992 è stata di 62.700 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 G.T.E. S.p.A.

USA / SI SPOSTA IL CENTRO STRATEGICO DEL PACIFICO

Bush punta su Singapore

Vi verranno trasferite le attrezzature della base navale filippina di Subic Bay

USA Una mano da Tokyo

TOKYO — Alla vigilia della visita ufficiale di Bush a Tokyo, il primo ministro giapponese Kiichi Miyazawa ha esortato i suoi concittadini a fare di tutto per aiutare gli americani. «Dalla fine della guerra — ha detto Miyazawa — gli americani ci hanno sempre aiutato: spetta adesso a noi ricambiare la loro lunga amicizia con la nostra».

Bush giungerà in Giappone martedì, accompagnato da 18 dei più importanti manager statunitensi (tra cui i dirigenti delle tre principali case automobilistiche) con lo scopo di rafforzare il passivo della bilancia commerciale americana nei confronti dell'alleato nipponico. Proprio il settore dell'auto rappresenta uno dei punti nevralgici dei colloqui che Bush avrà con le controparti giapponesi.

Fonti del settore dell'auto giapponese confermano intanto che i produttori locali stanno elaborando un piano che contribuirà ad aumentare le esportazioni statunitensi in Giappone. In particolare, la Nissan dovrebbe aiutare la Ford a vendere il nuovo "minivan" sviluppato congiuntamente dalle due case; la Toyota sta studiando una serie di misure per aumentare l'importazione di auto della General Motors; la Mitsubishi dovrà aumentare le vendite di veicoli Chrysler; la Mazda, che già vende in Giappone i veicoli della Ford, dovrebbe incrementare le vendite di queste vetture.

Si temono dissensi nell'Asean.

Ampie assicurazioni a Seul

in vista della chiusura

dell'«ombrello» americano

SINGAPORE — Gli Usa continueranno a mantenere una presenza militare di alto profilo nel Sud-Est asiatico, ma sposteranno il centro strategico delle loro forze dalle Filippine a Singapore. Questo quanto è stato annunciato ieri del Presidente americano George Bush a Singapore, aggiungendo di aver ottenuto un accordo di principio per spostare le attrezzature navali dalla base filippina di Subic Bay a Singapore entro un anno.

«Lo spostamento potrebbe apparire una questione minore, ma in effetti significa trasferire il "cervello" delle operazioni navali americane del Sud-Est asiatico e dell'Oceano Indiano» ha affermato un addetto militare asiatico. Osservatori militari sottolineano che i progressi della tecnologia hanno oggi reso i grandi gruppi navali meno dipendenti da grosse basi come Subic Bay, la più grande fuori degli Stati Uniti.

Negli ultimi mesi, gli Stati Uniti hanno cercato di ottenere dai Paesi dell'Asean (formata da Singapore, Malaysia, Indonesia, Thailandia, Brunei e Filippine) la concessione dell'uso di loro porti e basi militari.

L'Asean ha espresso però il proprio dissenso per la decisione di Singapore di firmare nel 1990 un patto di difesa bilaterale, concedendo maggiore accesso a navi e aerei americani. L'Asean, sostenevano cinque Paesi dell'alleanza contro Singapore, aveva stabilito negli anni Settanta e Ottanta di diventare una zona neutrale.

Negli ultimi tre mesi, però, Malaysia e Indonesia hanno suggerito di poter concedere — su base commerciale — l'uso di proprie attrezzature navali agli americani. Il Brunei ha detto che accetterà navi americane e che consentirà alle truppe Usa di addestrarsi sul proprio territorio.

La sicurezza in Asia sarà al centro anche della visita che George Bush compie a Seul da oggi al 7 gennaio. Alla Corea del Sud Bush dovrà assicurare che la prevista riduzione delle forze armate e il recente ritiro delle armi nucleari americane dalla penisola coreana non significano progressiva chiusura del cosiddetto «ombrello» difensivo americano nella regione, tale da creare un vuoto militare che il Giappone potrebbe occupare risvegliando fantasmi coloniali.

OGGI AD HANOI

De Michelis: nuovi ruoli per Viet e Cambogia

HANOI — C'è molto interesse, nel Sud-Est asiatico, per la visita che il ministro degli Esteri Gianni De Michelis effettuerà da questa mattina ad Hanoi, dove incontrerà il ministro degli Esteri Nguyen Manh Cam, il primo ministro Vo Van Kiet e il segretario del Partito comunista Do Muoi. Successivamente De Michelis si recherà in Cambogia: avrà colloqui a Phnom Penh col presidente del Consiglio nazionale supremo principe Norodom Sihanouk.

Le visite di De Michelis si inseriscono nel nuovo ruolo che i due Paesi del Sud-Est asiatico vogliono assumere con l'Occidente dopo il crollo dell'Unione Sovietica. «Crediamo che il ministro De Michelis possa essere un autorevole portavoce delle nostre necessità», dicono alcuni alti dirigenti della diplomazia vietnamita. E altri diplomatici asiatici sottolineano anche le possibilità di «tessitura» che De Michelis potrà svolgere per stabilire nuovi contatti tra il Vietnam, la Cambogia e gli Stati Uniti.

Oggi la visita è interamente dedicata al Vietnam, dove un'articolata e organica politica di cooperazione allo sviluppo era iniziata nel 1990 su impulso della visita che De Michelis aveva effettuato ad Hanoi nel dicembre del 1989. Dopo tale missione, nell'aprile del 1990, il Vietnam è stato annoverato tra i Paesi di "seconda priorità" della nostra cooperazione in Asia, accanto all'India e al Pakistan e dopo le Filippine e la Cina.

In precedenza, l'attività italiana di cooperazione col Vietnam si era limitata alla concessione di alcune borse di studio e all'invio di generi di prima necessità. L'unica iniziativa di rilievo avviata prima del 1990 era stata l'intervento sanitario di protezione materno-infantile nella provincia di Ha Bac, del valore di tre miliardi di lire. Nel corso della visita ad Hanoi del nostro ministro degli Esteri, i vietnamiti sottolineeranno l'intenzione di intensificare i rapporti bilaterali e di avviare una costruttiva politica di collaborazione in campo economico-scientifico-tecnico.

I rapporti bilaterali italo-vietnamiti sono comunque assai modesti, se si esclude il settore della cooperazione allo sviluppo. L'interscambio è stato di 27,7 miliardi nel 1990 con 17,2 miliardi di esportazioni italiane. Tali valori mostrano una leggera tendenza alla crescita nel 1991. Non vi sono ancora joint venture con investimenti italiani in Vietnam, benché alcune trattative siano in corso.

a.d.n.

IL BOICOTTAGGIO ARABO Israele da solo al tavolo della trattativa di pace?

GERUSALEMME — Israele sarà quasi certamente solo al tavolo dei negoziati per la pace in Medio Oriente, che devono riprendere martedì a Washington. Dopo l'espulsione di dodici palestinesi dai territori occupati (decisa da Israele per la nuova uccisione di un colon), Siria, Libano e Giordania hanno deciso di seguire l'esempio dei palestinesi e di rinviare «sine die» la partenza dei loro delegati per la capitale statunitense.

Un chiaro segnale di irritazione nei confronti di Israele è venuto anche dagli Stati Uniti, che — dopo avere condannato duramente le espulsioni — hanno ieri concesso per la prima volta a un alto funzionario dell'Olp, Nabil Shaath, il «visto» per entrare nel Paese.

L'altra sera, il presidente dell'Olp Yasser Arafat aveva chiesto alla Gran Bretagna (che attualmente detiene la presidenza del consiglio di sicurezza dell'Onu), una riunione urgente dei quindici per esaminare il «grave pericolo» per il processo di pace rappresentato da queste espulsioni e dalla prosecuzione da parte israeliana della politica di insediamenti nei territori occupati.

I capi dell'Olp, riuniti a Tunisi, hanno chiesto a Washington maggiori garanzie contro il possibile ripetersi di questi episodi e pressioni su Gerusalemme perché ritiri il provvedimento.

La decisione di non recarsi a Washington rappresenta «una sospensione, non l'annullamento dei negoziati», ha precisato la portavoce palestinese alle trattative, Hanan Hashrawi.

I negoziati sembrano però compromessi, almeno per quanto riguarda la fase di Washington della prossima settimana. Dopo frenetiche consultazioni a Damasco, alle quali ha partecipato il dirigente dell'Olp Faruk Kaddumi, Siria e Libano per prime (e la Giordania poi), hanno concordato sul rinvio a data da destinarsi della partenza delle delegazioni per Washington.

Ammann, ha deciso di uniformarsi agli altri Paesi arabi coinvolti nel processo di pace e ha definito il provvedimento israeliano di espulsione «una chiara violazione delle leggi internazionali».

Israele ha intanto fatto sapere che sarà («come previsto») al tavolo dei negoziati il 7 gennaio. «L'annuncio dei nostri interlocutori arabi di un rinvio sine die — ha detto un portavoce del ministero degli Esteri — non cambia i nostri piani. La delegazione partirà domani e sarà pronta a riprendere i negoziati da martedì».

b.o.

DAL MONDO

Offensiva europea dei «cartelli» del narcotraffico

AMBURGO — I «Cartelli» della droga dell'America Latina e dell'Asia hanno investito miliardi di dollari per lanciare in Europa un'offensiva della destabilizzazione. L'allarme è stato lanciato in un rapporto presentato al cancelliere tedesco Helmut Kohl dal controspionaggio di Bonn, il Bad, i cui contenuti saranno divulgati nell'edizione di domani del settimanale «Der Spiegel». I narcotrafficianti — i cui proventi si aggirano sui 250 miliardi di dollari l'anno, circa 300 mila miliardi di lire — avrebbero deciso di investire una buona metà della loro fortuna nelle banche, assicurazioni e casse di risparmio della Germania (specialmente nei territori dell'ex Repubblica democratica tedesca) e nei Buoni del Tesoro in Italia, costituendo quello che il Bad definisce «un potere impossibile da controllare democraticamente».

Nuovo scandalo in carcere per l'ex sindaco di Washington

WASHINGTON — Nuovo scandalo per Marion Barry, l'ex sindaco nero di Washington condannato per possesso di cocaina nell'agosto 1990. Un suo compagno di detenzione lo ha infatti accusato di aver avuto rapporti orali con una donna durante l'ora di visita, sotto gli sguardi imbarazzati degli altri prigionieri che incontravano le loro famiglie. Il carcere di Petersburg (Carolina del Nord), dove è rinchiuso Barry, ha aperto un'inchiesta e ha trasferito in un altro carcere il suo accusatore, Floyd Robertson, per ragioni di sicurezza. Robertson, in carcere per vendita illegale di sostanze controllate, afferma infatti di aver ricevuto minacce dall'ex sindaco. Barry ha iniziato in ottobre a scontare la sua condanna a sei mesi e media di ripresentarsi alle elezioni per il consiglio comunale di Washington il prossimo autunno.

Madre Teresa in ripresa In tilt i centralini della clinica

SAN DIEGO — Madre Teresa di Calcutta mostra segni positivi di ripresa, anche se afflitta tuttora da una «preoccupante» polmonite di origine virale e da una lieve aritmia. Secondo i medici della Scripps Clinic di San Diego che l'hanno in cura, le condizioni della «Santa dei missionari», che affronta questi giorni in modo «allegro e vitale», sono incoraggianti anche se occorreranno altre tre o quattro settimane di ricovero. La degenza ospedaliera del premio Nobel per la pace 1979 ha intanto mandato in tilt i centralini della clinica, intasati da centinaia di telefonate di persone desiderose di lasciare i saluti, conoscere gli ultimi bollettini medici, e far sapere a Madre Teresa «che pregano per lei». L'ospedale californiano ha annunciato che non presenterà alcuna fattura a Madre Teresa, avendo deciso di assorbire i costi delle cure e della degenza nella voce «servizi e spese comunitarie».

Morto a Shanghai (111 anni) l'ultimo «mandarino»

PECHINO — L'ultimo «mandarino» della Cina è morto lunedì scorso a Shanghai, due giorni prima il suo centoundicesimo compleanno. Lo annuncia il quotidiano «China Daily». Su Juxian, che lascia quattro figli, aveva superato alla fine del secolo scorso i famosi esami imperiali per accedere alle cariche governative. Dopo il crollo della dinastia dei Qing, nel 1911, Su Juxian trascorse gran parte della sua vita a scrivere poesie.

Quando si ha classe per vincere si rispetta anche l'ambiente.

Il rispetto per l'ambiente che ci circonda è sempre più una scelta civile e consapevole, soprattutto per gli automobilisti. In anticipo di un anno sulle norme CEE, già oggi sono disponibili su tutta la gamma Lancia e Autobianchi a benzina, i più

evoluti sistemi anti inquinamento: marmitte catalitiche a tre vie e sonda Lambda, in grado di leggere la presenza di ossigeno nei gas di scarico e regolare l'iniezione in tempo reale.

Una soluzione che è parte integrante

della filosofia Lancia che da sempre coniuga soluzioni tecnologiche e prestazioni da grandi vittorie sportive, con la tradizione di classe, misura e comfort di una Casa che ha fatto la storia dell'automobile.



ESSERE LANCIA



BOLOGNA, COSSIGA DRASTICO SULLE ELEZIONI

«O subito o a settembre»

BOLOGNA — Questa legislatura è esaurita, e allora il Parlamento va sciolto subito: oppure non è esaurita, e allora vuol dire che avrà vitalità fino a luglio e si voterà in settembre. Non conosce tempi medi. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che da Bologna lancia un nuovo messaggio ai partiti di governo e ad Andreotti: l'esaurimento della legislatura non si può programmare di qui a qualche mese, e lo scioglimento delle Camere non può essere deciso da partiti o correnti.

Cossiga è intervenuto ieri alla commemorazione in ricordo dei tre carabinieri uccisi a Bologna, nella zona del "Pilastrino", un anno fa dai killer della Uno bianca. Il Presidente ha preso parte alla cerimonia sul luogo della strage ancora impunita - dove in serata si è tenuta una fiaccolata - e nella adiacente chiesa di Santa Caterina, dove si è tenuta una messa in suffragio dei tre militi Andrea Moneta, Mauro Mitilini e

Otello Stefanini, alla presenza del ministro della Difesa Virginio Rognoni, del comandante dell'Arma generale Antonio Visti, del sindaco di Bologna Renzo Imbeni e del prefetto Domenico Sica. Poi, dopo aver incontrato i genitori dei due carabinieri uccisi (Mitilini e Stefanini), si è intrattenuto con i giornalisti, al comando cittadino della legione dei carabinieri, affrontando l'argomento della fine della legislatura.

«Se le forze politiche di governo ritengono esaurito il loro compito in questa legislatura - ha detto Cossiga - io attendo di sentire quelli che hanno fatto questo patto di legislatura. Altrimenti si vada pure avanti». E' una implicita critica ai partiti che, pur avendo avviato di fatto la campagna elettorale, avrebbero di testa loro fissato in primavera la data delle prossime elezioni, a legislatura non completamente esaurita, il presidente della Repubblica ha invece sottolineato

con ironia ma con forza la possibilità di votare a settembre: «Se la legislatura è tanto viva, perché non farla concludere alla sua scadenza naturale, il 2 luglio? Vuol dire che faremo un esperimento di elezioni a settembre. Potrebbe essere un precedente costituzionale. Ci sono dei tempi che o sono dei tempi brevi o sono dei tempi lunghi. Di tempi medi io non ne vedo».

Cossiga ha ribadito l'importanza che le decisioni vengano prese nel rispetto costituzionale: «Si può sciogliere quando si crea una crisi non risolvibile. Non si può sciogliere perché un giorno il Presidente della Repubblica si alza al mattino e mette giù il piede sinistro anziché il destro o perché si riunisce la segreteria di un partito, la segreteria di una corrente o la segreteria combinata di più correnti, e dice di sciogliere».

Toccherà quindi al presidente del Consiglio decidere se pronunciarsi davanti alle Camere, «se

il presidente del Consiglio riterrà di dover riferire ad esse: non sarà io - ha detto Francesco Cossiga - a chiedere o a vietare questo passaggio». Toccherà poi al Presidente della Repubblica sciogliere i due rami del Parlamento (e quindi a determinare il periodo per le votazioni), ispirandosi alla lettura del libro «Lo scioglimento delle assemblee parlamentari» di Giuseppe Guarino, «un grande giurista».

Tra i casi di scioglimento descritti da Guarino e citati da Cossiga, c'è per esempio quello «all'inglese, quando vi è un giudizio concorde di più di un organo costituzionale relativo all'esaurimento politico della legislatura».

Insomma, sembra dire Cossiga da Bologna, se questa legislatura è arrivata al suo termine, si abbia il coraggio di dirlo e votiamo subito: altrimenti, senza ambiguità, possiamo arrivare fino in fondo e votare a settembre.

Stefano Casucci



Il presidente della Repubblica ha partecipato ieri alla cerimonia di commemorazione dei tre carabinieri uccisi un anno fa dai killer della «Uno bianca» nel quartiere Pilastrino a Bologna. Nella foto Cossiga mentre conforta la mamma di Stefanini, uno dei tre carabinieri uccisi.

STUDI Vizzini: cellulari a prova di truffa

ROMA — Il ministro delle Poste e telecomunicazioni Carlo Vizzini interviene nella vicenda delle truffe ai danni di utenti di telefoni cellulari. In una lettera al presidente della Sip Ernesto Pascale, il ministro sostiene la necessità che «la concessione studi in tempi brevi e adottati tutte le misure tecnicamente idonee a prevenire simili reati. Gradirei inoltre acquisire - scrive Vizzini al presidente della Sip - dettagliate informazioni sulle iniziative che la Sip intende assumere, restando a disposizione per ogni forma di collaborazione che possa essere prestata dalle strutture dell'amministrazione». L'intervento del ministro delle Poste è stato dettato, spiega nella lettera, dalla possibilità che le notizie delle truffe «possano allarmare l'opinione pubblica e cagionare in definitiva un grave danno non solo agli utenti, ma anche ad un settore economico in forte espansione».

Secondo quanto si apprende in ambienti Sip «i sistemi utilizzati nelle infrastrutture della rete e quindi i criteri di sicurezza dei telefoni cellulari sono tecnologicamente i migliori oggi disponibili e sono gli stessi utilizzati dai maggiori gestori di telecomunicazioni del mondo».

Sottolineando la completa deregolamentazione del mercato dei «telefoni» negli stessi ambienti si rileva che tutti gli apparecchi presenti sul mercato sono «regolarmente autorizzati dal ministero delle Poste e la Sip ha rigorosamente selezionato l'affidabilità dei prodotti che commercializza e che acquista dai maggiori produttori mondiali». Ribadendo la sicurezza e l'adeguatezza complessiva del proprio sistema di telecomunicazioni, si fa presente che «la possibilità dell'uso fraudolento dei sistemi elettronici è un fenomeno raro ed estremamente limitato, che sta interessando tutti i Paesi industrializzati e comunque realizzabile soltanto attraverso l'uso di apparecchiature e processi altamente sofisticati». Si fa poi presente che «l'utente è tutelato dalla possibilità di richiedere, in qualunque momento, la certificazione del suo traffico telefonico ottenendo così la documentazione dei numeri chiamati, della data e dell'ora in cui le telefonate sono state effettuate e della loro durata».

IL CHIARIMENTO

Andreotti a Craxi: «Il vertice si fa»

ROMA — Andreotti risponde a Craxi che aveva chiesto chiarimenti sul «calendario politico». Vertice di maggioranza a metà gennaio, scioglimento delle Camere alla fine del mese ed elezioni ad aprile, ha detto il presidente del Consiglio a Merano, dove sta trascorrendo qualche giorno di vacanza. Così ha replicato anche alla sollecitazione aut-aut di Cossiga che vuole mandare a casa i parlamentari o al più presto, o alla scadenza naturale di luglio, senza possibilità intermedie. «Con Craxi - ha assicurato Andreotti - siamo abbastanza d'accordo, anche con gli altri segretari di partito eravamo d'accordo che alla ripresa ci saremmo trovati per fare, alla metà di gennaio, questo consuntivo della legislatura. Si tratta di accordarsi per vedere che cosa dire e che cosa può essere fatto in questo scorcio del mese di gennaio che praticamente è quello che resta, a mio giudizio, del Parlamento attuale. Tra i provvedimenti da condurre in porto, per Andreotti, c'è il decreto sulle privatizzazioni, «parte integrante della manovra economica», il presidente del Consiglio spera anche in un atteggiamento costruttivo dell'opposizione.

Sulla data Andreotti si dice favorevole a tenerla in aprile «proprio perché ci consente di iniziare la nuova legislatura e di compiere tutti gli adempimenti per arrivare alla nomina del presidente della Repubblica e fare anche un po' di vacanze, per riprendere dopo iniziando robustamente il lavoro della nuova legislatura». Sembrano quindi fugati i sospetti, già smentiti da piazza del Gesù, di uno scontro tra Dc e Psi sulla data delle elezioni e le concatenate scadenze istituzionali collegate al voto. Il presidente dei senatori dc Nicola Mancino dichiara di non vedere «dove, quando e su che cosa si possa aprire un contrasto con il partito socialista. Del resto anche la Democrazia cristiana è dell'avviso che si debba andare in Parlamento, come peraltro aveva preannunciato il presidente del Consiglio». Sarebbe stato meglio, secondo Mancino, affrontare la riforma elettorale. Visto che non è stato possibile, «non trovo strano, né inutile che l'onorevole Andreotti, una volta approvato il decreto sulle privatizzazioni, esprima in Parlamento l'opinione del governo sull'opportunità di affrontare la campagna elettorale». Del resto anche i socialisti hanno voluto precisare che, nella richiesta di Craxi di convocare il vertice di maggioranza nei primi giorni della prossima settimana, «non c'è nessuno spirito ultimativo o minaccioso, c'è solo il proposito ragionevole e legittimo di fare il punto sulla situazione e sul calendario politico conseguente». I socialdemocratici criticano con forza sia la richiesta di un vertice di maggioranza avanzata dal Psi sia la candidatura a Palazzo Chigi dello stesso segretario socialista.

«Difficile», secondo Cariglia, che tutti e quattro i segretari si trovino d'accordo nel prendere insieme atto dell'esaurita funzione del governo. «Può darsi - ha detto attaccando Craxi - che anche uno solo di questi possa avere interesse ad anticipare il voto perché ci sono poltrone di presidente del Consiglio e di capo dello Stato, ma non è detto che questo interesse coincida con quello generale del Paese».

Ad andare al più presto alle urne invita il segretario del Pri Giorgio La Malfa. «La data delle elezioni - spiega - appare essenzialmente una scelta di opportunità. L'eventuale fissazione nel mese di marzo o di aprile non rappresenta uno scioglimento anticipato e non richiede quindi una crisi di governo».

Ma il Pds continua a essere decisamente contrario ad una decisione extraparlamentare sulla data delle elezioni. Secondo Achille Occhetto lo scioglimento concordato della legislatura «è una cosa bizzarra. Anche la data delle elezioni - osserva - è entrata nel mercato della politica, nelle contrattazioni fra Dc e Psi».

Marina Maresca

SCOTTI E COSSIGA PREMONO SUL COORDINAMENTO DELLE INCHIESTE

Lotta ragionata al crimine

ROMA — Il 1992 dovrà essere caratterizzato da un salto di qualità nella lotta al crimine organizzato. Per far questo sarà indispensabile la cessazione delle polemiche tra i vari corpi di polizia, alimentate soprattutto da alcuni organi di rappresentanza sindacale. Il coordinamento e l'accordo tra le forze dell'ordine dovranno essere completi. Questo, in sintesi, il senso di una lettera inviata dal ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti al capo della polizia, Parisi, al comandante generale dei carabinieri, Visti ed a quello della Guardia di finanza, Berlinghi.

«Il modello di coordinamento - prosegue il ministro dell'Interno - non è un optional inventato per complicare la gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, esso è ormai più che un'esigenza avvertita dalla gente comune, esso è ormai una realtà

cui nessuno può sottrarsi in termini di razionalità, di economicità e di rafforzamento delle strutture impegnate nella guerra contro il crimine».

«Non è più tempo - scrive ancora Scotti - di sterili contrapposizioni, di protagonismi e di antagonismi, il nemico è troppo forte, e lo Stato deve essere altrettanto forte anzi più forte, ecco perché occorre stanare insieme un nemico comune». «La forte coesione richiesta - aggiunge Scotti - deve anche riguardare le organizzazioni dei sindacati della polizia di Stato e degli organi di rappresentanza del personale dell'Arma dei carabinieri e del corpo della Guardia di finanza. Inutili polemiche alimentate da sciocche presunzioni di possesso della verità hanno turbato, pure di recente, il clima tra le forze di polizia».

«Questo - secondo

Scotti - non è ammissibile, poiché non è concepibile che l'azione di pochi, sovente neanche rappresentativi dell'ambito cui fanno riferimento, possa inficiare il prezioso lavoro svolto, con comunità di intenti, dalle strutture di polizia. Desidero, in tal senso, che la s.v. indirizzi un opportuno messaggio ai responsabili delle suddette organizzazioni operanti nell'ambito della forza di polizia da lei dipendente, affinché evitino ogni spunto che possa prestarsi a strumentalizzazioni e a potenziali utilizzazioni da parte di chi abbia interesse a dividere la coesione, oggi indispensabile, tra gli appartenenti ai corpi di polizia».

Anche il Presidente della Repubblica è tornato a parlare del coordinamento delle forze di polizia in occasione della commemorazione dei tre carabinieri periti lo scorso anno nel

l'eccidio del quartiere Pilastrino di Bologna. Citando tra l'altro anche l'episodio di Piazzola del Brenta dove un carabiniere è stato ucciso da agenti di pubblica sicurezza, il Presidente della Repubblica ha detto che questi episodi lo hanno spinto «a richiedere al governo, che per altro stava già lavorando su questo terreno ed era già sensibile in questo campo, che si addivesse alla realizzazione di una direzione unitaria, politicamente responsabile dell'ordine della sicurezza pubblica, dell'impiego delle forze di polizia affinché - ha proseguito Cossiga - si arrivi ad un loro effettivo coordinamento in modo tale che le deficienze della normativa poi non creino luttuosi e incomprensioni dolorose, quando non polemiche tra chi purtroppo trova poi la stessa sorte per mano di gente criminale».

DEGENZA A BRUNICO

L'operazione è riuscita. Ministro già al lavoro

BOLZANO — Il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, che ieri ad Armentarola in val Badia, dove stava trascorrendo un periodo di riposo assieme alla moglie e alle figlie, si è fratturato il femore destro scivolando nella piscina dell'albergo che l'ospitava, ha trascorso una notte tranquilla all'ospedale di Brunico dove si trova ricoverato. Scotti, subito dopo il banale infortunio, era stato trasferito all'ospedale del capoluogo della val Pusteria, ove il prof. Pizzinini, con un riuscito intervento chirurgico, ha ridotto la frattura. L'operazione ha avuto una durata di oltre tre ore. Il ministro dovrà trascorrere circa una settimana nella stanza n. 15, situata al primo piano dell'ospedale di Brunico. I sanitari hanno dichiarato che le condizioni generali del ministro sono più che buone e che l'intervento è pienamente riuscito. Scotti ieri ha ricevuto le visite del capo della polizia Parisi, del comandante dei carabinieri Visti, del sottosegretario Garavaglia.

MENTRE A BRESCIA SI SPACCA IL PDS INVITATO AD ENTRARE IN MAGGIORANZA

Pentiti, tornano dal «senatur»

BERGAMO — Venerdì era stato diffuso solo un comunicato di cinque righe. Ma quello di ieri pomeriggio, in una saletta rischiarata dal neon, davanti a una muta platea d'una ventina di leghisti convocati per l'occasione, più che un incontro è sembrato un'autodafé, la pubblica pronuncia di una sentenza di condanna e, insieme, di perdono. Pallidi, uno accanto all'altro, una «Nazionale» via l'altra, il ragioniere Aldo Bonomi, consigliere comunale a Nembro (Bergamo), il ragioniere Giuseppe Alberti e il piccolo imprenditore Sergio Bassanelli, consiglieri nel Comune di un altro paesino bergamasco, Alzano Lombardo, hanno recitato il loro «mea culpa».

In giugno erano stati i primi a provocare una scissione nella «Potentissima» (così Bossi ama definire la Lega), dando vita con un altro consigliere comunale di Alzano, Eugenio Calisto, al «Raf» (Regioni autonome federaliste). Ora, dopo che alla prima frattura del «Raf» è seguita quella più consistente della Lega nuova di Franco Castellazzi, sono proprio loro i primi a risalire sul Carroccio.

Loquacissimo l'Alberti, contrito il Bonomi, muto il Bassanelli: «Chiediamo scusa a tutti gli amici che sono qui - ha detto per conto dei tre il ragioniere di Alzano, coccolato dalla sguardo misericordioso dell'euro-

parlamentare Moretti —. C'erano state vicissitudini personali, erano stati fraintesi alcuni passaggi della segreteria provinciale. Abbiamo compiuto un errore nel non voler approfondire alcuni aspetti. La nostra non era stata una scelta ideologica, perché siamo sempre rimasti leghisti e, del resto, abbiamo trovato comprensione e democrazia nei dirigenti».

Bonomi, togliendo più volte gli occhiali, emozionato, ha parlato di colpa nella decisione di seguire rivendicazioni personali e, annullando tutti gli sforzi della Lega di far passare quest'ammenda di gruppo per un tranquillo rientro, senza mezzi termini ha ammesso di trovarsi lì «per una confessione pubblica».

Per la verità, «il vitello grasso» ancora non è stato ammazzato. Il ritorno all'ovile dei tre dovrà essere affrontato venerdì prossimo dal direttivo provinciale: «La Lega in genere rilascia solo biglietti d'andata - ha avvertito magnanimo Moretti - Ma dobbiamo anche tener conto dell'inesperienza. Oltre a questi fuorusciti, ci hanno chiesto di rientrare anche alcuni di quelli che se ne sono andati con Castellazzi». Insomma, la banda dei tre verrà riammessa in vista delle elezioni, ma dovrà abbandonare le cariche

nei consigli comunali dei due paesi bergamaschi.

Dopo il no di Occhetto al «governissimo» per Brescia, il Pds bresciano avanza una proposta alternativa per il governo della città, un polo a sinistra con il Psi, il Pri e la Rete, che contrattati unitariamente con la Dc e chieda la designazione del sindaco. La proposta è stata resa nota ieri a Milano, al termine dei lavori dell'esecutivo regionale lombardo, al quale ha preso parte Massimo D'Alema.

Intanto le dichiarazioni rese dal segretario nazionale del Pds, Achille Occhetto, hanno aperto una frattura all'interno del Pds bresciano. «Personalmente ritengo che sarebbe un gesto né assennato né responsabile chiamarsi fuori da una formula che può garantire la soluzione dei problemi legati al governo locale di Brescia», ha dichiarato l'ex deputato del Pds Francesco Loda, attualmente membro del consiglio federale bresciano del partito ed esponente dell'ala migliorista. «Penso che l'ipotesi di un accordo tra Dc, Psi e Pds - ha aggiunto - prospettata in recenti incontri sia una soluzione da guardare con grande senso di responsabilità, anche rispetto alla prospettiva di un probabile ricorso a nuove elezioni».

FERMATO A BOLOGNA

Scarcerato palestinese imputato di terrorismo

ROMA — Il cittadino giordano-palestinese Thamer Birwai, che avrebbe fatto parte nel passato della banda criminale di Abu Nidal, fermato nei giorni scorsi per il sospetto di aver tentato la ricostituzione a Bologna di bande terroristiche, è stato scarcerato dal Tribunale della libertà.

Il Tribunale della libertà di Roma, presieduto dal giudice Calabresi, ha accolto la richiesta di riesame della posizione di Thamer Birwai, proposta dal

difensore avvocato Giuseppe Pisaurò, rilevando che nei confronti del palestinese non esistono elementi concreti per ipotizzare la sua partecipazione a qualsiasi banda armata o associazione sovversiva, né con elementi della «autonomia» di Bologna e con le Br. L'annuncio dell'accolgimento della richiesta di libertà, la cui ordinanza è stata depositata ieri, è stato comunicato dal suo avvocato difensore Giuseppe Pisaurò.

LA CONSULTA POTREBBE ABOLIRLA COME REATO

Campagna anti-bestemmia

ROMA — Una maledizione divina si abatterà sull'Italia se la Corte Costituzionale cancellerà il reato della bestemmia: «Ormai hanno fatto di tutto in questo Paese! Facciano anche questo! Esclama il cardinale e teologo Silvio Oddi, per il quale «questa tendenza al disprezzo per la religione porta presagi davvero nefasti. Vuol dire invocare sopra di sé la maledizione del Signore».

«Se i governi non considereranno la bestem-

mia, e quindi il disprezzo manifesto verso Dio, un reato punibile, si attireranno una maledizione divina. Bestemmia - dice il cardinale Oddi - è non rispettare in alcun modo Dio e solo per questo non avrebbe alcuna giustificazione».

Intanto su tutto il territorio nazionale sta prendendo il via una campagna pubblicitaria anti-bestemmia capeggiata da Luciano Lincetto, editore del gruppo «Il Carroccio» e alla quale ha già aderito un folto grup-

po di cattolici e parroci, la campagna è autofinanziata ed ha come primo obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica contro la bestemmia che porta in sé «presagi fuorvi di sventura» andando contro il comandamento ricevuto da Mosè sul Monte Sinai.

«I diritti dell'uomo sono importanti, ma bisogna ricordare che arriva sempre prima quelli che riguardano Dio», dice Lincetto.

L'abitudine alla bestemmia, diffusa soprat-

tutto nelle regioni del Nord subito dopo la Prima Guerra Mondiale negli ultimi anni sembra essere notevolmente aumentata. «E' preoccupante - ha concluso Lincetto - la bestemmia dilaga sempre più in Italia specie tra i giovani delle fasce sociali più basse. Questo vuol dire che è mancato e che manca un insegnamento adeguato basato sui principi del rispetto, della tolleranza, dell'educazione civica».

MA I COBAS PROMETTONO SCIOPERI A RAFFICA IN GENNAIO

Bernini precetta, treni quasi regolari

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha emesso un'ordinanza riguardo allo sciopero indetto dalle 9 alle 18 di mercoledì 6 gennaio dai Cobas del personale viaggiante.

Lo ha reso noto un comunicato del ministero dei Trasporti, nel quale si aggiunge che in base all'ordinanza l'Ente ferrovie dello Stato «disporrà l'impiego del personale nella misura idonea a garantire adeguati livelli di funzionamento del servizio, secondo la proposta della commissione

di garanzia adottata in base alla legge 14690». «Nell'ordinanza - prosegue il comunicato - si fa riferimento alla richiesta di intervento avanzata dall'ente ferrovie e all'esito negativo dell'incontro che si è svolto ieri in sede ministeriale con il Coordinamento al quale è stato rivolto l'invito a desistere dall'azione di sciopero».

L'ordinanza considera, inoltre, che «l'astensione dal lavoro, a ridosso del periodo di grande mobilità che segue le festività di fine anno e

coincide con la piena ripresa delle attività lavorative, nonché con le avverse condizioni climatiche che rendono difficoltoso il traffico autostradale ed aereo, incide, come prospettato dall'ente ferrovie, in maniera destabilizzante sull'intero sistema ferroviario, producendo gravi pregiudizi e danni sugli altri diritti, anch'essi costituzionalmente garantiti dai cittadini, con possibili conseguenze sull'ordine pubblico».

La raffica di scioperi che comunque rischia di

mettere in crisi il trasporto ferroviario è da addebitarsi ai vertici delle Ferrovie dello Stato. Lo ha affermato Antonio Papa, segretario generale dei ferrovieri autonomi della Fisafs, sostenendo che le agitazioni dei prossimi giorni nascono dall'accordo sottoscritto dall'ente Fs il 19 settembre con i macchinisti del Comu «violando l'intesa stipulata con i sindacati. Ora se ne scontano le conseguenze, mentre i dirigenti promotori dell'accordo vengono mantenuti an-

cora in servizio».

Al di là delle critiche per l'ondata di scioperi, la Fisafs manifesta soddisfazione per l'approvazione parlamentare della legge sulla finanza pubblica che esclude la trasformazione del contratto di lavoro privatistico per i ferrovieri e conseguentemente «l'introduzione della cassa integrazione guadagni e il trasferimento d'ufficio dei ferrovieri, pena il licenziamento, presso le nuove società che l'ente sta costituendo».

COSTUME

La predica del vicino

Articolo di Lino Carpinieri

«Questo», per i dizionari, è un aggettivo dimostrativo ma, in politica, più che a dimostrare serve spesso a volentieri a ingiuriare. Quante volte abbiamo sentito comizianti di estrema destra tuonare con enfasi contro «questa Italia», le cui disgrazie sarebbero dovute al fatto d'aver cessato d'essere «quella» che tutti sappiamo?

Vecchia storia: chi vien messo da parte fa mostra di rifiutare orgogliosamente il Paese dal quale è stato rifiutato e si vendica coprendolo d'insulti. Salvo poi — è la schizofrenia del nazionalismo — ad ardere di sdegno se a scoccare le stesse frecce contro lo stesso bersaglio è uno straniero. Allora l'ingrata Patria, fino a un'ora prima immeritevole d'aver le sue ossa, ridiventa improvvisamente cara allo spregiatore del proprio popolo ed egli s'affrettava a prenderne le difese con accenti teneri.

Oggi si fa un gran parlare di partiti «trasversali», ma esiste anche — ed è, a nostro avviso, la sola a contare veramente — la trasversalità di due specie umane: gli onesti e i birbanti, reperibili in tutte le nazioni di questo mondo. Assurdo, ancorché diffuso quant'altri mai, ci sembra pertanto il vezzo di pigliarsela con un'intera comunità come se fosse composta da individui tutti dello stesso stampo solo perché parlano la stessa lingua o lo stesso dialetto e nulla ci dà più fastidio delle definizioni generiche del tipo «indolente», «brontolone», «contraria per partito preso alle iniziative innovative», «nostalgica d'un passato irrecuperabile» nonché intollerante d'ogni «diversità» che sentiamo dire un giorno sì e un giorno no di Trieste.

Quando ad appiccicare addosso siffatte etichette sono «gli altri» (un giornale o una troupe televisiva «di fuori») ci si offende a morte e si segue per settimane intere a spedire alle rubriche di corrispondenza con il pubblico lettere che respingono le accuse ingiuste ed esaltano con retorici colori le civiche virtù, ma dopo un po' — an-

che il campanilismo è schizofrenico — a quelle stesse rubriche ricominciano ad affluire epistole nelle quali l'aggettivo «questa» applicato alla città dei mittenti si carica di propositi ostili.

Le strade sono sporche? Colpa non già di un'amministrazione che esige tasse sempre più gravose per l'asporto delle immondizie, ma le lascia traboccare dal cassonetti e, per spazzare il selciato, attende la scopa della Befana, bensì dei triestini «incivili» che gettano a terra i biglietti dell'autobus.

Sorge un conflitto? La responsabilità non è mai di chi con le sue provocazioni attizza proteste e risentimenti, ma della nostra ristrettezza di vedute, dei nostri «complessi» e del nostro provincialismo.

Provincialismo: ecco la parola magica. A legger certe ricorrenti invettive parrebbe proprio che a lanciarle sia un comopolitico della più bella acqua, appena tornato da un viaggio d'affari nell'aristocratica Boston e in procinto d'andarsene in vacanza a Saint-Tropez; invece, ad ammonirci, a rimproverarci, a indicarci con sussiego i soprusi da ricordare e quelli da dimenticare è un qualsiasi abitante della strada accanto, i cui orizzonti «internazionali» non vanno di là delle pompe di benzina d'oltreoceano, in vena d'impartire lezioni di «savoir vivre». Che, di solito, consistono nel sostenere, credendo con questo di dimostrarsi superiori, una tesi assolutamente minoritaria. D'accordo, le maggioranze spesso sbagliano e si rifiutano di ammettere che è la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa, ma questo non dà diritto al primo venuto di atteggiarsi a Galileo Galilei.

Torna in mente la frase che don Rodrigo ebbe il torto di gettare in faccia al buon padre Cristoforo: «Il predicatore in casa? Non l'hanno che i principi». Altri tempi. Oggi per sorbirsi una predica basta comperare un giornale e per salire sul pulpito d'una rubrica di lettere del pubblico sono sufficienti 750 lire di francobollo.

MUSEI
Firenze
piange

FIRENZE — Annata nera, il 1991, per i tredici musei statali fiorentini, che hanno registrato 357 mila visitatori in meno (pari all'11,89 per cento) rispetto al '90. Già, i visitatori erano calati di 200 mila unità, dopo la costante crescita dei tre anni precedenti. L'effetto guerra del Golfo è stato devastante — è il commento del soprintendente Antonio Paolucci —. L'onda lunga delle disdette ha operato primavera ed estate; e la ripresa è cominciata solo a ottobre, si è consolidata a novembre e si è affermata decisamente a dicembre, anche per l'effetto trascinante delle due grandi mostre su Gustav Klimt e sul Caravaggio.

ARTE
Vai a casa,
Nefertiti

BERLINO — I Verdi tedeschi chiedono il ritorno in Egitto del busto della regina Nefertiti, moglie di Amenofi IV. La scultura, che si trova in un museo di Berlino, era stata prelevata all'inizio del secolo nel corso di una spedizione di archeologi tedeschi. Il partito dei Verdi ha definito la presa di possesso della leggendaria scultura «un tipico esempio di furto di opere d'arte dal cosiddetto Terzo Mondo».

La portavoce del partito ha chiesto che per questa operazione — e altre consimili — si adoperi la Fondazione dei beni culturali prussiana, finanziata dallo Stato con 12 milioni di marchi all'anno (circa nove miliardi di lire).

BENUZZI / AVVENTURA

Dalla cella in cima al Kenia

L'incredibile scalata del triestino che nel '43 riuscì a fuggire da un campo inglese

Servizio di Piero Spirito

Gennaio 1943, campo di concentramento inglese numero 354 nel pressi di Nanyuki, in Kenia. Tre prigionieri di guerra italiani, tra cui il triestino Felice Benuzzi, mettono in atto un progetto di fuga che il mondo conoscerà un mese dopo, quando il «Times» di Londra ne darà notizia. Nel febbraio dello stesso anno, infatti, sul quotidiano britannico si legge di come i tre evasi siano fuggiti dal campo, abbiano attraversato la foresta infestata di belve, abbiano scalato il Monte Kenia e infine si siano ripresentati nel campo.

L'impresa, così pazzesca e romantica, colpì al punto l'opinione pubblica inglese che quando, nel 1952, Felice Benuzzi pubblicò proprio in Inghilterra il resoconto dell'avventura, il volume — intitolato «No Picnic on Mount Kenia» — non solo vendette oltre centomila copie, ma fu addirittura adottato come libro di testo in molte scuole del regno. Nel 1953 fu accolto con analogo entusiasmo negli Stati Uniti, dove ne fu ricavato un film per la tv, e la 20th Century Fox ne acquistò i diritti per farne un lungometraggio, che però rimase nel cassetto.

In Italia il racconto di Benuzzi apparve nella collana «L'Eroica» nel 1948, per essere poi ripubblicato da Tamari nel 1967. Tra tutte e due le edizioni avrà venduto «si e no» seimila copie. «Fuga sul Kenia», questo il titolo della versione italiana, nel nostro Paese fu dunque presto dimenticato, e se non fosse per il Centro di documentazione alpina di Torino che ne ha appena curato una nuova edizione, sarebbe rimasto una perla rara per pochi lettori. Invece adesso «Fuga sul Kenia» (pagg. 288, lire 28 mila, con illustrazioni) torna nelle librerie con le ultime variazioni che l'autore, scomparso a Roma poco più di tre anni fa, ha apportato al testo.

Così abbiamo di nuovo la possibilità di rileggere quello che il «New York Post» definì il «racconto d'una fantastica avventura, oggettivamente del tutto inutile, ma soggettivamente stupenda», e la Bbc etichettò come «un documento unico della ammirabile follia dello spirito umano». Queste pagine conservano intatta la loro freschezza e appaiono qualcosa di più e di meglio di un semplice diario di guerra. Lo stile asciutto e scorrevole, l'alternanza di «humour» e «pathos», l'assoluta mancanza di retorica, la ricchezza di immagini, lo spirito stesso della narrazione ne fanno un'ottima lettura e un'attualissimo messaggio di pace.

La vicenda ha inizio nel '42, quando Felice Benuzzi, già da un paio d'anni prigioniero degli inglesi, viene trasferito nel campo di Nanyuki. Qui la vita è una guerra continua contro l'unico vero nemico, il tempo: il tempo ci è sfuggito dalle mani, è fuori dalla nostra volontà, anzi, ha preso il sopravvento su di noi («... ci umilia»). Ma il «POW-camp» numero 354 ha una particolarità che lo rende diverso dagli altri: da lì si vede il Monte Kenia, la cui cima più alta, il Batian, tocca i 5199 metri, mentre la seconda vetta principale,

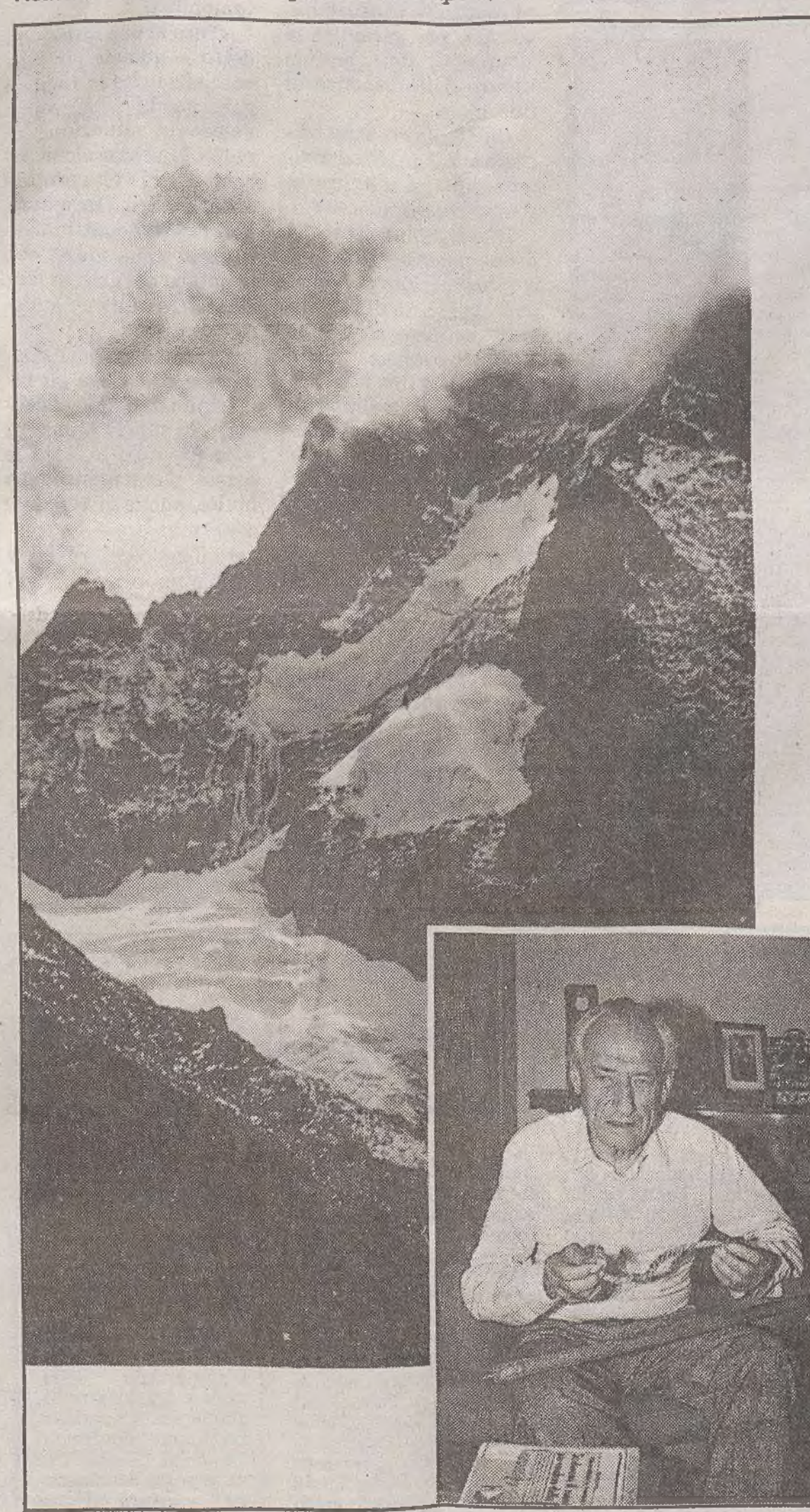
Prigioniero in Africa, aveva sempre davanti quella sontuosa montagna. Allora pensò: «Perché non tentare?». E con due amici organizzò fuga, scalata, obbligato ritorno. Le memorie di Felice Benuzzi (nella foto) diventarono un successo in Inghilterra e negli Usa. Ora si ristampano in Italia.



la punta Lenana, arriva a 4985. Benuzzi è un appassionato ed esperto alpinista, e nelle giornate limpide osserva affascinato il grande massiccio di Argenteo, circonfuso di nubi, tagliente, aguzzo, intarsiato di ghiacci che scintillano azzurrini, era il sovrano. Allora «nello spirito oppresso del prigioniero entrò un raggio di luce: No, la bellezza non è morta. Esiste, ed è a portata di mano. A portata di mano? Se osassi?». Il progetto lentamente prende forma. Si tratta di fuggire dal campo, scalare la montagna e tornare indietro in barba agli inglesi. Di tentare una fuga vera e propria non se ne parla nemmeno. Il Paese neutrale più vicino è il Mozambico

portoghese, a oltre mille chilometri dal campo e, pensa Benuzzi, «ci vorrebbero quattrini, abiti, macchina, documenti, perfetta conoscenza delle lingue». Molto più allettante, invece, una bef-fa alpinistica. Nel maggio del '42 Benuzzi inizia in gran segreto i preparativi, che dureranno otto mesi. Anzitutto, «scrissi ai miei di mandarmi stivali ed indumenti di lana. D'un pacco di biancheria che m'ero fatto mandare da un amico; vendetti i più bei capi, che in breve si tramutarono in scatole di marmellata, estratto di carne, tavolette di cioccolato ed una lampada tascabile». Poi «accorreva fabbricare piccozze e ramponi, cioè

trovare un fabbro volentoso che avesse i mezzi e non parlasse». E infine la scelta più difficile, quella dei compagni di cordata. «Prevedevo che nella traversata della foresta sarebbe stato necessario accendere fuochi per tener lontano le belve e fare perciò turni di guardia. Dovevamo perciò essere in tre». Dopo molti tentativi e insuccessi l'alpinista triestino trova i compagni ideali: Giovanni Balletto, medico genovese, detto «Giù», e Vincenzo Barsotti di Lido di Camaiore, detto «Enzo». La fuga sul Kenia entra nella fase operativa. I tre studiano la via sugli schizzi fatti osservando la montagna dal campo e sulla fascetta pubblicitaria d'una scatoletta di carne



Nella foto sopra, Felice Benuzzi mostra un pezzo della corda usata durante la salita al Monte Kenia e la piccozza fabbricata nel campo di prigionia con mezzi di fortuna. Alle sue spalle l'imponente massiccio del Monte Kenia. L'immagine è tratta dal libro «Incontri ad alta quota» di Stefano Ardito, edito da Dall'Oglio nel 1988, dove appare l'ultima intervista rilasciata da Benuzzi prima della morte. In alto a destra, la copertina dell'«Illustrazione del Popolo» del 14 marzo 1943 con il disegno che interpreta l'avventura dell'alpinista triestino e dei suoi compagni. La stampa internazionale diede ampio risalto alla vicenda, ma in Italia i particolari dell'impresa si conobbero solo a guerra finita. Parte del materiale utilizzato nella scalata è conservato al Museo della Montagna di Chamoni, mentre il tricolore, donato al Cai di Milano dall'inglese che l'aveva recuperato sulla vetta, fu smarrito durante il trasferimento al Museo della Montagna di Torino.

«Kenyon», «che supponevamo riproducesse le vette del Kenia del Sud». Ramponi e piccozze vengono ricavati da rottami recuperati in un'immondizia e lavorati «a freddo» su un'incudine improvvisata, corde e cordini sono tolti dalle reti delle brande, la tenda è un telo mimetico italiano rinforzato, le scarpette da roccia avevano le suole «costituite da corde d'agave da branda, intrecciate e battute», con le tomaie «fatte da un autentico calzolaio, mediante un pezzo di telone impermeabile per autocarri». Il resto viene acquistato in vari barattoli con gli altri prigionieri del campo, compreso l'oggetto più importante, un tricolore da issare sulla vetta e da lasciare lassù, assieme a un messaggio in bottiglia, a riprova dell'impresa riuscita.

Il 24 gennaio 1943 arriva il grande momento. I tre alpinisti-POW escono in pieno giorno dal campo con un sotterfugio, dissotterrano dagli orti vicini gli zaini e gli indumenti da scalata, aspettano la notte e si incamminano nella foresta. «Il peso degli zaini era massacrante», ricorda Benuzzi, che nel libro descrive con vividi particolari la marcia di avvicinamento, accompagnata dal continuo terrore delle belve e dei rionoceri. Il 31 gennaio la cordata è a 3800 metri di quota. Viene fissato il campo base, dove rimane Enzo. Il 4 febbraio Benuzzi e «Giù» attaccano lo spigolo Nord-Ovest del Batian, superano passaggi di IV grado ma vengono respinti da una bufera.

Trascorsi due giorni tentano l'altra cima, la Punta Lenana. Arrivano in vetta alle 9 del mattino del 6 febbraio: «Ci sedemmo sui sassi della vetta, al sole, assaporando la nostra vittoria». I due issano la bandiera («Un tricolore d'Italia finalmente, dopo tante, tante bandiere bianche...»), quindi ridiscendono. All'alba del 10 febbraio, sfiati e affamati, i tre fuggitivi ritornano al campo, senza farsi prendere. Nessuno potrà riscuotere la taglia per la loro cattura. Restano ancora due giorni nascosti nelle baracche, prima di presentarsi all'ufficiale britannico comandante la sezione «Puliti, sbarbati, coi capelli tagliati e le scarpe lucide, camicia e calzoncini accuratamente stirati. Con l'aria più candida e trionfante lo salutammo: - Good morning».

La punizione era in preventivo, ma dei 28 giorni di isolamento i tre italiani ne sconsigliarono solo sette, e a loro agio. Le guardie chiudono un occhio e non mancano sigarette, libri e cibo in abbondanza. Nel frattempo una comitiva di turisti inglesi sale per la via normale sul Monte Kenia e trova la bandiera e il messaggio. La storia arriva ai giornali di Nairobi, e da qui rimbalza in Europa. Il comandante delle truppe inglesi nel Kenia, il generale Platt, interviene personalmente per evitare la punizione ai tre prigionieri e si complimenta con loro. Benuzzi rimarrà internato altri tre anni, fino alla fine della guerra. E in quel periodo scrive le due versioni del libro, in inglese e in italiano. Perché non fosse dimenticata quella straordinaria fuga sul Kenia.

USTRAZIONE DEL POPOL

BENUZZI
Brillante
carriera

Felice Benuzzi, nato a Vienna il 16 novembre 1910, era però triestino a tutti gli effetti. Diplomato al liceo «Dante Alighieri», aveva iniziato a praticare l'alpinismo nel 1927, arrampicando in Val Rosandra e nelle Alpi Giulie. La salita di cui andava più fiero era la prima invernale dello Zuc dal Boor, nel gruppo del Sernio, in Carnia, compiuta all'età di 19 anni assieme a Emilio Comici e ad altri due amici. Iscritto alla sezione del Cai «Alpina delle Giulie», ebbe come amici e compagni di cordata alcuni dei nomi leggendari dell'epoca: Dougan, Fabian, Forni, Hesse, Mazzoni.

Molti triestini, Benuzzi praticò con successo anche gli sport del mare, tanto che nel '32 e nel '34 vinse il titolo italiano di nuoto a rana. Laureatosi in Giurisprudenza a Roma, entrò nel Ministero per l'Africa e fu destinato ad Addis Abeba. Qui fu fatto prigioniero dagli inglesi nel 1941 e internato in Kenia fino alla fine del conflitto. Dopo la guerra entrò al Ministero degli Esteri dove iniziò una brillante carriera diplomatica che lo portò in giro per il mondo: Parigi, Berlino, l'Australia, il Pakistan.

Pubblicista prolifico, collaborò anche alla pagina culturale del «Piccolo», firmando gli articoli con lo pseudonimo di Arrigo Risano. Tra i numerosi incarichi di cui fu investito, ricoprì anche quello di membro del Consiglio di amministrazione della Scuola internazionale di studi avanzati (Sissa) di Miramare. E' morto a Roma il 4 luglio 1988.

BENUZZI
E oggi
si ripete

Sarà dedicata proprio alla memoria di Felice Benuzzi e della sua impresa del 1943 la spedizione alpinistica della sezione del Cai «Alpina delle Giulie» di Trieste che parte oggi alla volta del Monte Kenia. La spedizione è stata organizzata in occasione del decimo anno di svolgimento del corso invernale di arrampicata su cascate di ghiaccio, e vi prenderà parte un gruppo di dieci istruttori della scuola di alpinismo («Emilio Comici» dell'«Alpina delle Giulie»). Obiettivo della spedizione è la salita del «Diamond Coloir», una cascata di ghiaccio alta seicento metri che lungo la parete Sud del Monte Kenia conduce alla vetta principale della montagna africana, la Punta Batian, a 5199 metri di quota. Si tratterebbe di una delle poche ripetizioni italiane della difficile ascensione.

Il gruppo dei dieci alpinisti triestini è costituito dagli istruttori del primo corso su cascate di ghiaccio, tenuto a sappada nel 1982, e dai nuovi istruttori che negli anni successivi si sono aggiunti al gruppo originario. La cascata di ghiaccio meta della spedizione triestina fu battezzata «Diamond» da Halford Mackinder, l'alpinista scozzese che per primo salì in vetta al Monte Kenia il 12 settembre 1899. Il Batian, invece, prende il nome da un grande capo Masai vissuto intorno alla fine del secolo scorso.

Pittura, letteratura e musica per Rezvani, l'innamorato

Recensione di Paolo Marcolin

Serge Rezvani (ma lui preferisce lo si chiami con il solo cognome) è una singolare e semioscurata, almeno per l'Italia, figura di umanista post-letterario. Tanto più inconsueto appare il suo esaltato portato artistico parcellizzato in un'età quella contemporanea, che fa della specializzazione il suo punto di forza.

Nato a Teheran da ma-

dre russa e padre persiano, Rezvani cresce nella Parigi del secondo dopoguerra, assorbendo dall'«irregolarità» paterna (poliedrica figura di uomo: studioso del teatro persiano, prestigiatore, giocoliere) il propellente che avrebbe guidato le scelte decisive della sua vita.

Da prima subì la fascinazione della pittura, frequentando sin da piccolo, in virtù dell'amicizia che lo legava al padre, grandi artisti come Picasso e Matisse. L'espo-

sizione delle sue opere in varie gallerie parigine e al Museo d'arte moderna della capitale francese testimonia la discreta notorietà che Rezvani aveva raggiunto nel campo, quando l'incontro con un mercante d'arte gli offrì la possibilità di dare una svolta clamorosa alla sua carriera.

Ma Rezvani, per una sorta di vocazione familiare all'incompletezza, abbandona la possibilità di affermarsi definitiva-

mente e si ritira nel Sud della Francia con la moglie. Dietro questa apparente fuga c'è il desiderio di coltivare la montante passione per la forma espressiva alla quale si voterà da quel punto in avanti: la scrittura (senza peraltro disdegnare proficue invasioni nelle altre arti: comporrà infatti le canzoni del film «Jules e Jim» di François Truffaut e di «Pierrot le fou» di Jean-Luc Godard).

Privatissima musa ispiratrice, la moglie di

Rezvani sarà una presenza costante e centrale nelle sue opere letterarie, sempre in bilico tra invenzione e autobiografia. «Lulù» (pubblicato, a tredici anni dalla sua uscita in Francia, da Marsilio, pagg. 287, lire 30 mila) è il libro-omaggio dedicato alla compagna e alla loro celestiale (perché atemporale e astorica) vicenda. Si tratta di un romanzo d'amore nel suo più corposo significato. Non ci sono le vicissitudini che costel-

lano e dolcemente frastagliano tante storie d'amore di carta. Qui il sentimento, senza prove da superare né uno scioglimento all'ultima pagina, viene raccontato non nel suo farsi, ma nel suo essere, in un'immersione sospesa all'interno di un mondo regolato da codici fatti di ansie, tenerezze e gesti che il mondo di «fuori», pur sfiorando, non scalfisce.

La scrittura di Rezvani, profondamente ancorata alla sua formazione pittorica, si fa via via più

rarefatta per giungere, attraverso un disfacimento della forma sintattica, a un approdo surrealistico. E forti sono le assonanze con Paul Eluard, considerato da molti il maggior poeta d'amore del nostro secolo. In Eluard, come in Rezvani, l'amore non è solo senso, ma comunione che colmi l'angoscia della solitudine. In entrambi la «femine-nature», mediatrice di felicità e speranza, concilia ogni contraddizione della vita

cosmica. Toccato così profondamente dal tema dell'amore, Rezvani non poteva essere insensibile alla forza dell'amicizia. Proprio a questo nobile sentimento è dedicato «Avevo un amico» (pagg. 130, lire 18 mila) dato di fresco alle stampe da Cronopio, una piccola casa editrice napoletana. Anche qui il narrato è a cavallo tra vissuto e invenzione e coglie il rapporto, unicamente epistolare, tra due scrittori che vivono in due diversi con-

tinenti. Reciprocamente sconosciuti, separati dall'oceano, i due riescono a intrecciare un'intesa che si svolge lungo l'arco di un ventennio per concludersi con la morte di uno dei due.

Ma questa è solo la premessa dell'opera di Rezvani che da questo incipit prende l'abbrivio per comporre una tavola polifonica nella quale si inseriranno altre due figure: un terzo, misterioso uomo, e la fedele, ineffabile ed enigmatica Lulù.

Domenica 5 gennaio 1992

†

E' mancato al nostro grande amore, ma resterà sempre nei nostri cuori

Giuseppe Montebugnoli (Pino)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie NORINA, i figli FRANCO e MARISA, la nuora ANITA, il genero FERRUCCIO, il genero DANIELA, il nipote CARMELO, il nipote ALBERTO, MERCEDE, LIDIA, MEDA, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno alle ore 10.15 del giorno 8 gennaio, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore NADIA e ROMEO.

Trieste, 5 gennaio 1992

Vi siamo vicini: famiglie FORLEO e GIANNOTTA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Si associano famiglie FRONTALI, NOVIC.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto FIORELLA e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Sono vicine a MARISA e FERRUCCIO le dipendenti delle ditte GUINA, G. POINT e FIORELLA.

Trieste, 5 gennaio 1992

La famiglia PICCOLI partecipa addolorata al grave lutto di MARISA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Sono vicini a MARISA, FERRUCCIO e famiglia gli amici: BRUNO, LILIA e LIDIA, DUILIO e DORA; PIERO e PATRIZIA, SERGIO, FRANCA e MARIA; BORIS e MARINA, LUCIANO e FULVIA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MONTEBUGNOLI: NINO, MARIA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto le famiglie POSSELT-GRASSI.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore i cugini VIRGINIA e LUIGI MONTEBUGNOLI e famiglie.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Giacomini Ludvik

Lo piangono la moglie ELENA, i figli ENNIO e LUDVIG, la nuora GIULIANA, il genero GIOVANNI, i nipoti ANTONIO, ELENA, SALVATORE, il fratello BENEDIK, parenti tutti. I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipa al lutto famiglia RADINI.

Muggia, 5 gennaio 1992

†

E' spirata serenamente

Maria Bradaschia Cosoli

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, il nipote EZIO, la nuora MARIA TERESA, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella del Maggiore.

Monfalcone, 5 gennaio 1992

Partecipano commossi la cognata MARIA con ENNIO, LIVIA, NEDDA e le loro famiglie.

Monfalcone, 5 gennaio 1992

Commostrati per l'affetto dimostrato alla nostra cara mamma

Zora Shilan ved. Cabez

i familiari ringraziano.

Trieste, 5 gennaio 1992

Giovanna Bukavec in Rupel

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

«Non piangete la mia assenza, sentitevi vicini, io vi amo dal cielo come vi ho amato in terra»

Gabriella Cremonini in Pecchiari

La piangono il marito GIORGIO, la figlia DONATELLA, la mamma ETNA, il fratello DIEGO che con la moglie NORA l'hanno amorevolmente assistita, cognati, zii, cugini, parenti tutti. Si ringraziano il dott. E. VISINTINI, la dottoressa MILANI, il personale della I Medica di Cattinara, le care amiche GABRIELLA e GEMMA. I funerali seguiranno martedì alle ore 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore famiglie POSTOGNA, TESEO e ROBERTO, FRANCA e famiglia.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia: COSTANTINI, MIDY POSTOGNA, REMO LENOVA.

Muggia, 5 gennaio 1992

Ciao

†

PINO, GIGLIOLA, GIOVANNA e cognati GILDO e DOLORES.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto famiglie VISINTINI, ZORZET, TORRESINI, BASTIA.

Muggia, 5 gennaio 1992

Si associano ARCADIA, LINA e ADA.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore di DONATELLA, titolari e colleghi del salumificio CIACCHI SNC.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore dei familiari GIULIANA e PIERO con i figli.

Muggia, 5 gennaio 1992

Partecipano VIRGILIO, PIERO e CLAUDIA.

Muggia, 5 gennaio 1992

†

Si è spenta serenamente

Redenta Pugliese in Bolcich

Addolorati lo annunciano il marito LORIO, i figli ELDA, GINO, SERGIO, BRUNO, MARISA, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al medico curante dottor BIANCHINI e ai quanti parteciperanno al dolore dei familiari. I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipa al dolore la consuecra ADALGISA.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

E' mancato

Mario Scabarini

Lo annunciano la moglie, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 7 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa del fratello

Mario Scabarini

la sorella ROMANA con le figlie, i generi e i nipoti.

Trieste, 5 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Stocovaz

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1992

Emilio Saicovich

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Angela Stojcovic ved. Sciuka

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA ed ELVIRA, i nipoti GIORGIO con LORETTA, PERLA, ADRIANA con GIORGIO, MARINA con FRANCO, i nipoti BARBARA, PATRIZIA, SILVIA, ANDREA, MASSIMILIANO.

Un grazie a GIULIANO.

I funerali seguiranno mercoledì 8 gennaio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Profondamente addolorata partecipa al lutto famiglia ROSIN.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto: MARTA POZAR, DARIO e GINA CERKVENIK.

Trieste, 5 gennaio 1992

Grazie

†

nonna

Tua nipote BARBARA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Si associano al lutto i dipendenti della ditta «NARDINI».

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Umberto Razzo di anni 81

Medaglia d'oro di lunga navigazione Lloyd Triestino

Addolorati lo annunciano la moglie LIA, i figli UMBERTO con MERY, SILVANA con GUIDO, i nipoti PIERO, GIANCARLO e ROSELLA. Un sentito ringraziamento al personale tutto della clinica Igea.

I funerali seguiranno martedì 7 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia: GIUSEPPINA GUSELLA, FRANCO e SILVANA FINECATI.

Bassano del Grappa, 5 gennaio 1992

†

Si è addormentata nella pace del Signore

Maria Drassich

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti. Un sentito ringraziamento al personale tutto dell'Ortopedica del Maggiore. I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

nonna Maria

ARIANNA VLAHOV e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

nonna Maria

ARIANNA VLAHOV e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

nonna Maria

ARIANNA VLAHOV e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

nonna Maria

ARIANNA VLAHOV e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

nonna Maria

ARIANNA VLAHOV e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia MARCHI per la scomparsa della loro cara

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Simcic in Visintin

Ne danno il triste annuncio il marito ELVIO, le figlie SERENA, LORENA, la mamma, le sorelle e il papà. I funerali si svolgeranno il 7 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Lasciandomi in un immenso dolore è prematuramente scomparsa la mia amata

Marinella Simcic

Non ti dimenticherò mai: OLINO

Trieste, 5 gennaio 1992

Si associano al dolore ILEANA, STELLA, VALTER PETRETTI, ANNA-MARIA SARTORI, ANITA, BOJANA, GIANNI, EZIO, DANILLO MOSCATI, VIOLETTA, MARINA e tutti gli amici del «Buffet Borsari».

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Marinella

sarai sempre nel nostro cuore: LOREDANA e LUCIANO SRICHA.

Trieste, 5 gennaio 1992

Si associano al dolore i colleghi di lavoro e il trio «RAFFAELLA».

Trieste, 5 gennaio 1992

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Zotti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la mamma e tutti i familiari.

Trieste, 5 gennaio 1992

Lo ricordano con affetto zia VILMA, MAURIZIO e LUISA LEVI.

Trieste, 5 gennaio 1992

LUISA ricorda con profondo affetto il suo caro e indimenticabile amico

Giancarlo

Partecipano addolorati: fam. OBER, SANDRA COSTAMAGNA, IAN CARDARELLI, fam. LEVI

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Il 1.0 corrente ha cessato di vivere

Nicolò Vidali

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 7 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 gennaio 1992

Ricordano con pensiero commosso gli amici scomparsi

Antonio de Giacomi Fulvio Mustachi Corrado Campeis Sergio Milic

e li uniscono in unico abbraccio

SENGIO, FULVIA KOSTORIS

Trieste, 5 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Lucia Trento ved. Burolo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1992

Ricorre domani l'VIII anniversario della morte di

Mario Sergiani

Lo ricordano con rimpianto e affetto

Trieste, 5 gennaio 1992

la moglie e la figlia

Trieste, 5 gennaio 1992

Sei sempre con noi.

Trieste, 5 gennaio 1992

Tutti i tuoi cari

†

Il 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORELLA, i figli BENITO, LIVIO, ARMANDO, le nuore NORINA, CLAUDIA, INGE, i nipoti CRISTIANA, STEVEN, DANIELA. I funerali si svolgeranno mercoledì 8 gennaio alle ore 12 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al lutto le famiglie: DEL PRETE, JUNG, TOPAN.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia FORNASARO le famiglie JUNG.

Trieste, 5 gennaio 1992

Prendono parte al dolore: CISA, NERELLA con LUCIANO e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

Ti ricorderemo: MARCELLA, NELLA, CINZIA, MARZIA FORNASARO.

Trieste, 5 gennaio 1992

Con dolore partecipano al grave lutto: BRUNO PASTORE, MARIA, DONATELLA, famiglia IVANCHICH e famiglia BREZZA.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Il giorno 24 dicembre 1991 è mancato all'affetto dei suoi cari, lontano dalla sua Trieste il

†

DOTTOR

Mario Durissini

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie GERTRUD con MARCO, la mamma AUGUSTA, la sorella ADRIANA con ROBERTA e i parenti tutti.

Trieste, 5 gennaio 1992

CRISTINA partecipa al dolore di ADRIANA e della famiglia.

Trieste, 5 gennaio 1992

†

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata LOREDANA

Giulio Tamburini (parentino)

Lo piangono la moglie EMILIA, le figlie GRAZIELLA e MARIA LUISA, i nipoti GIANPAOLO, LILIANA, NICOLA, ELENA e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 8 alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 5 gennaio 1992

Partecipa al dolore famiglia VALZANO.

Trieste, 5 gennaio 1992

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della cara

Maria (Mara) Batistic in Babich

Un ringraziamento particolare al dottor FORTUNATO, al dottor MOSETTI e a tutti coloro che l'hanno assistita durante la sua malattia.

Trieste, 5 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Grazietta Persico in Radoicovich

ringraziano di tutto cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Giovanni Ruzzai

CONFERMATO LA COALIZIONE REGIONALE - ENTRO IL 14 GENNAIO LA NUOVA GIUNTA

La fiducia alla maggioranza

UDINE - Una riunione positiva, ma soprattutto rassicurante. Perché al vertice di maggioranza regionale sulla crisi aperta con le dimissioni del presidente della Giunta regionale Biasutti dal Consiglio, le delegazioni dei partiti che formano l'attuale maggioranza a sei (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) hanno posto la fiducia nella continuità dell'attuale coalizione.

Motivo, per il segretario regionale democristiano Bruno Longo per tirare un sospiro di sollievo: «La dichiarazione di volontà di proseguire nell'attuale coalizione e di mantenere gli attuali equilibri regionali porta a pensare che i tempi di composizione della nuova Giunta saranno brevi, fatto di non poca importanza, viste le scadenze che l'Amministrazione regionale ha di fronte».

E' stata chiara, dunque, e condivisa unanimemente la volontà di «far presto e di mettere a fuoco tutti gli aspetti che abbiamo di fronte». Al varco, infatti, attendono risposte numerosi «nodi» che dalla sanità si estendono alle riforme elettio-

rali e all'attuazione degli strumenti per l'applicazione della legge sulle aree di confine.

«Non si vuol fare un calderone di problematiche - ha aggiunto Longo - ma piuttosto si intende concentrare l'attenzione dell'attività amministrativa su alcuni punti qualificanti. Questo, considerando i tempi ristretti che ci separano dalle elezioni regionali (un anno e mezzo, ndr)».

Insomma, la coalizione non può permettersi «defaillance» di percorso. I tempi stringono all'insegna del primo si concludono le consultazioni, prima ci si mette al lavoro. E veniamo, dunque, alle date: il 7 gennaio si riunirà un gruppo ristretto (rappresentativo dell'esapartito regionale) per definire i punti programmatici. Quindi, mercoledì 8 gennaio, sarà la volta delle delegazioni che dovranno definire le operazioni di rimpianto per poter così giungere all'appuntamento del 14 gennaio con la determinazione utile per dare, il via alla nuova Giunta regionale. «Per quella data - conclude

Longo -, oltre alla presa d'atto delle dimissioni, procederemo all'insediamento della nuova Giunta». L'auspicio, appunto, è quello di esaurire le due operazioni in un'unica giornata, «a dimostrazione della validità e della forza della coalizione».

Ma oltre a queste date «istituzionali», ci sono anche le «anticamere» di partito. Mercoledì 8 gennaio, a Roma si definirà la nuova composizione del garofano nell'esecutivo regionale. Mentre per la Dc, l'appuntamento alla capitale è fissato per giovedì 9 e venerdì 10 gennaio. Da quegli incontri verranno definite le sorti di Carpenedo.

«Ha posto il problema - ha precisato Longo - di candidarsi solo di fronte a una possibile presenza in lista. Ritirerà quindi le dimissioni solo se si aprirà questa possibilità». C'è anche chi sostiene che il vicepresidente del Consiglio regionale voglia «barattare» le dimissioni con un posto in Giunta regionale. Al momento, dunque, i partiti della maggioranza dovrebbero «solamente» decretare il cambio al

vertice dell'udinese. Vincenzo Turello (Dc) per Biasutti e l'ingresso nella compagine assessoriale del triestino Carmelo Calandrino (Dc) in sostituzione di Di Benedetto. «Ma l'occasione del rimpianto - ha precisato il segretario regionale del Psi, Piero Zanfagnini - deve tramutarsi anche in una analisi seria e puntuale del programma dell'esapartito per il prosieguo della legislatura fino al 1993».

In casa Psi, sembra confermata la ricandidatura della Breda e di Renzulli; in corsa per la Camera dovrebbe anche esserci il senatore Castiglione, sottosegretario alla Giustizia. Per Mattioli e Francescotti il destino sembra «fermarsi» tra i banchi della Regione.

Un assetto, quindi, che nelle parole del segretario Longo trova conferma di stabilità: «Non è in discussione - ha infatti concluso il segretario regionale democristiano - il quadro politico generale». Si attende dunque che i tempi, come previsto, siano rispettati.

DIMEZZATI IN REGIONE I PROCEDIMENTI IN MATERIA DI LOCAZIONI

Inquilini, c'è feeling

REGIONI	N. VERTENZE PER 1.000 ABITANTI
LAZIO	18,8
LOMBARDIA	17,9
LIGURIA	16,6
SICILIA	14,4
CAMPANIA	13,9
PIEMONTE	13,7
MEDIA CAPOLUOGHI	13,5
TOSCANA	12,4
EMILIA-ROMAGNA	11,9
PUGLIA	11,5
F. VENEZIA-GIULIA	11,4
SARDEGNA	9,2
VENETO	7,9
CALABRIA	7,4
MARCHE	7,1
TRENTINO-A. ADIGE	6,5
MOLISE	5,9
ABRUZZO	5,6
BASILICATA	5,2
VALLE D'AOSTA	1,0
UMBRIA	1,0

TRIESTE — La vita degli inquilini che occupano abitazioni in affitto nei quattro capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia è generalmente un po' più tranquilla di quella dei loro «colleghi» residenti in altre città italiane. Hanno, infatti, a che fare con la giustizia molto meno frequentemente.

Lo rivelano le statistiche ufficiali dell'Istat, dalle quali si apprende che in un triennio, presso le preture aventi sede nei quattro capoluoghi di provincia della nostra regione sono stati instaurati, a seguito dell'entrata in vigore della legge 27 luglio 1978 n. 392, complessivamente 4.811 procedimenti in materia di locazioni di immobili urbani ad uso abitativo.

Rapportata alla popolazione residente, la cifra corrispondente a una media di 11,4 vertenze ogni mille abitanti; una frequenza, cioè, inferiore del 18 per cento rispetto alla media nazionale e del 39,4 per cento rispetto alla media (18,8) complessive ogni mille abitanti) riscontrabili nei capoluoghi di provincia del Lazio, che occupa il primo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane.

Elevati «tassi di litigiosità» in questo delicato settore della vita sociale si riscontrano altresì (come si evince dalla tabella) nei capoluoghi di provincia della Lombardia (con 17,9 vertenze, in media,

ogni mille abitanti), della Liguria (16,6), della Sicilia (14,4), della Campania (13,9) e del Piemonte (13,7).

E', inoltre, interessante e confortante constatare che, nel triennio considerato, il numero dei procedimenti avviati nella nostra regione è andato gradatamente e rapidamente diminuendo: dai 2.102 casi iniziali, è sceso dapprima a 1.609 e quindi a 1.100. In altre parole, è quasi dimezzato.

Quanto alla natura delle controversie, oltre la metà (precisamente, il 56 per cento) delle 4.811 vertenze relative a locazioni di immobili urbani ad uso abitativo, sopravvenute nel periodo in esame, era costituita da richieste di rilascio dell'alloggio, per finita locazione (esattamente 2.692); seguita da quelle riguardanti il rilascio per inadempimento del conduttore, cioè dell'inquilino (1.774).

Nel medesimo arco di tempo, i procedimenti «esauriti con accoglimento» sono stati complessivamente 3.768, pari al 78,3 per cento di quelli sopravvenuti. Il che starebbe a significare che, alla fine del triennio, il numero dei procedimenti «pendenti» presso le preture interessate è ulteriormente aumentato di alcune centinaia di unità.

Giovanni Palladini

UN COMITATO SOSTERRA' LA CANDIDATURA NELL'AREA FRIULI-SLOVENIA-CARINZIA

Olimpiadi, il primo mattone

TRIESTE - Debutta il Comitato regionale promotore dei giochi olimpici invernali del 2002. L'atto di nascita è stato «firmato» dalla Giunta regionale che, durante la sua ultima riunione, ha proceduto a costituirlo formalmente. Si tratta di un organismo tecnico che ha il compito di promuovere, organizzare e sostenere nelle varie sedi competenti la candidatura dei primi giochi invernali del Duemila dell'area dei tre confini tra la nostra regione, la Slovenia e la Carinzia.

E' un adempimento che ricopre una particolare importanza (come ha rilevato il vicepresidente della Regione, Gioacchino Francescotti, che ha proposto la relativa delibera alla Giunta): «Ci permetterà - ha detto Francescotti - di portare avanti con con-

cretezza questa candidatura che riveste un grande significato per lo sviluppo turistico non solo per l'area del Tarvisiano, ma per l'intero Friuli-Venezia Giulia». Un volano insomma che, «al di là di quelle che saranno le scelte finali del Comitato olimpico internazionale, funge da propulsore di immagine. Già la sola candidatura - ha precisato infatti Francescotti - rappresenta il migliore lancio internazionale dell'immagine sportiva e turistica della montagna regionale. Una proposta che può contare, oltre che su una solida attrezzatura sportiva e turistico-alberghiera già esistente (basti pensare alle potenzialità della Carinzia), soprattutto su un'immagine di cooperazione internazionale nel cuore dell'Europa e quindi anche su un pre-

ciso messaggio di pace e di nuova collaborazione transfrontaliera».

Ieri e oggi, a Kranjska Gora in Slovenia, dove sono in corso due gare della Coppa del mondo di sci e dove si trovano riuniti praticamente tutti i responsabili internazionali dello sport invernale e i giornalisti specializzati di tutto il mondo, la candidatura dell'area dei tre confini Alpe Adria ha avuto il suo primo impatto, anche se non ufficiale, suscitando notevole interesse ed echi nelle cronache televisive.

Quanto alla composizione del nuovo Comitato per le Olimpiadi invernali del 2002, faranno parte l'assessore regionale al turismo, con il compito di presiedere; l'assessore regionale delegato allo sport; Onofrio Antonio Spisso; per il ministero del Turismo;

Servio Brunetta, Armando Cojaniz e Aldo Zanini, rappresentanti dell'Amministrazione regionale; Roberto Rosenwirth, per il Comune di Tarvisio; Antonio Andreana, per l'Azienda del Tarvisiano e di Sella Nevea; Giuseppe Rosenwirth, per la Promotur; Emilio Felluga, per il Coni; Roberto Tonazzi, Giancarlo Predieri e Arturo Collinassi, per le Federazioni sport invernali e ghiaccio; Giovanni Pellizzari, per la Provincia di Udine; Gabriele Massarutto, per il Consorzio servizi turistici del Tarvisiano; Guido Martini, per il ministero degli Esteri; Mario Cesutti, esperto designato dall'assessore regionale al turismo; Piergiorgio Baldassini, segretario incaricato del coordinamento interregionale; Ilaria Sciallino, segretaria.

L'ALTRA «PRETENDENTE» ITALIANA

Intanto settemila valdostani snobbano i cinque cerchi

TRIESTE - Quasi contemporaneamente alla costituzione del Comitato regionale, giunge da Aosta una notizia che sembra incoraggiare le speranze di vedere sulle nostre nevi le gare delle Olimpiadi. Come noto, in una sola alternativa alla candidatura di Tarvisio: la Valle d'Aosta. In corso per l'organizzazione dei giochi olimpici del 1998, per mettere le mani avanti nel timore - concreto - di vedersi bruciare da altri centri, ha puntato le proprie «fiches»

anche sulla data 2002. Non tutti gli abitanti della zona, tuttavia, sono attratti dal fascino dei cinque cerchi. Ben settemila persone, infatti, hanno firmato una petizione per chiedere l'abrogazione di una legge regionale che stanziava quattro miliardi per la candidatura di Aosta alle Olimpiadi del 1998. Il tribunale di Aosta qualche giorno fa ha decretato l'ammissibilità del referendum che dovrebbe chiamare alle urne i valdostani in maggio o in giugno.

Il referendum, indifferente dal suo esito, servirà in ogni caso a definire l'orientamento degli abitanti di quella regione. La raccolta di firme è stata lanciata dagli ambientalisti che paventano gli effetti nefasti di un'invasione di turisti e automobilisti. Una spinta alle chances della nostra regione potrebbe, insomma, venire proprio dagli abitanti dell'altra regione che, con l'appoggio del Coni, punta a ospitare la fiaccola olimpica.

LIGNANO
Un forziere di solidarietà ai 129 bimbi croati

LIGNANO — La solidarietà dei bambini poveri ed emarginati di tutto il mondo è giunta ieri agli orfani croati di Ragusa, ospiti dal 20 novembre scorso a Lignano. A portarla è stato un rappresentante del Consiglio d'Europa, Alfonso Zardi, a nome del segretario generale, Catherine Lalumière. La testimonianza di solidarietà consegnata a 129 bimbi croati è un forziere di legno. Nella cassetta c'è un album contenente lettere, testimonianze, disegni e fotografie raccolti dall'Associazione di soccorso agli emarginati Aid-Quattro mondo, tra l'89 e il '91, in Francia, nei Caraibi e nel Centro America. La cassetta è stata costruita nel Nicaragua e contiene altri pezzi che montati la trasformeranno in una nave.

CONCORSI
Lavori pubblici, disponibili 35 posti

TRIESTE - Quattro concorsi per 35 posti nella nostra regione al ministero dei lavori pubblici. Lo comunica la Cisl Statali, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. I concorsi riguardano: 4 posti (su 50 complessivi) di assistente amministrativo, titolo richiesto istruzione secondaria di secondo grado; 5 posti (su 40) di ragioniere; Istituto tecnico commerciale e abilitazione alla professione; 15 posti (su 150) di assistente tecnico; geometra o perito edile; 11 posti (su 100) di operatore amministrativo; diploma di istituto professionale equipollente a istruzione secondaria superiore. Per informazioni: Cisl Statali in via Torrealba 37, a Trieste (tel. 040/630050 o 368957).

CINQUE USL POTENZIATE E 12 NUOVI POSTI DI LAVORO

Sangue «doc»

TRIESTE - Via al «Piano sangue»: si punta sulle sedi provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone dove sono stati istituiti i Dipartimenti di immunematologia e trasfusioni del sangue, e su Palmanova e Tolmezzo, dove sono stati avviati i Centri trasfusionali.

Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati, in ottemperanza a quanto previsto dal piano regionale sangue, plasma e emoderivati, che in questo modo prende concretezza.

Il piano regionale si pone tra i principali obiettivi, il raggiungimento dell'autosufficienza oltre che del sangue intero, anche del plasma per la trasformazione in emoderivati. La delibera della Giunta regionale prevede, inoltre, al fine di sviluppare la

Istituiti nei capoluoghi i dipartimenti e avviati i Centri trasfusionali a Tolmezzo e Palmanova

produzione del plasma, con incremento della plasmaferesi, la creazione di un servizio regionale di raccolta, con mezzi itineranti, affidato all'unità sanitaria goriziana.

Le Unità sanitarie locali («Triestina», «Goriziana», «Udinese», «Carnica» e «Bassa Friulana» sono, pertanto, autorizzate a istituire nuovi posti di pianta organica, per potenziare alcuni servizi immunotrasfusionali, le cui

dotazioni organiche attuali risultano inadeguate a raggiungere gli scopi previsti dal piano sangue, plasma e emoderivati.

Complessivamente, si creeranno dodici nuovi posti di lavoro nelle cinque Unità sanitarie locali e, specificatamente, due nella «Triestina», tre nella «Goriziana», due nella «Carnica», tre nell'«Udinese» e due nella «Bassa Friulana».

L'assessore Brancati ha commentato il provvedimento affermando che con questo atto il «Piano sangue» dovrebbe decollare, considerando che, ai Centri trasfusionali sono state assegnate risorse umane che, affiancandosi agli operatori del volontariato, consentiranno di attuare il programma di autosufficienza del sangue e del plasma in emoderivati.

SANITA'
I miliardi residui

ROMA - Arrivano gli ultimi miliardi attinti dalle disponibilità finanziarie residue del Fondo sanitario nazionale in conto capitale per il 1991.

La delibera del Cipe (il Comitato interministeriale della programmazione economica) ha assegnato una somma complessiva di 241 miliardi e 696 milioni che sono stati ripartiti alle Regioni. Da questa ripartizione sono però escluse le Regioni a Statuto speciale e le province autonome.

BOCCIATA LA LEGGE REGIONALE SUI «TOSSICI» SMALTITI IN AZIENDA

I rifiuti «illegittimi»

ROMA - Rifiuti tossici e nocivi, niente da fare sulle autorizzazioni per l'ammasso abusivo e temporaneo nelle aziende.

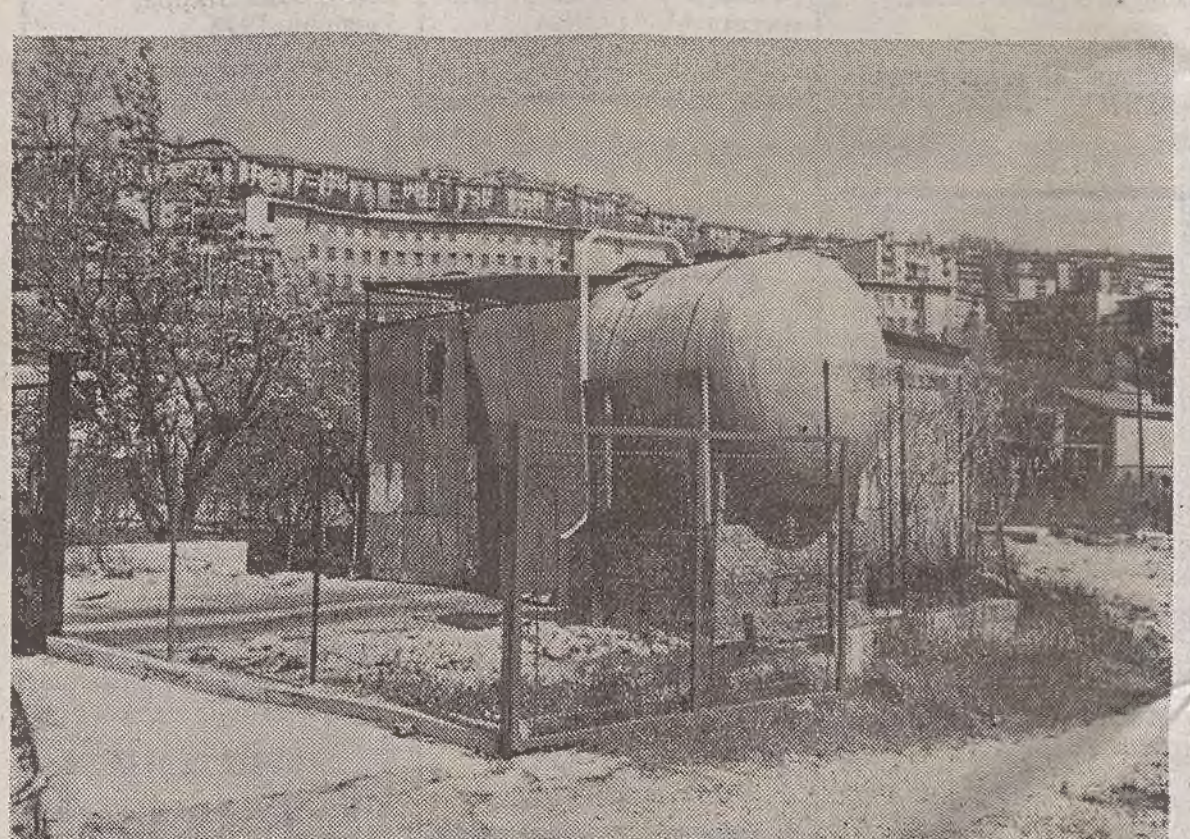
E' infatti stata ritenuta illegittima la norma della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia numero 23 del 28 agosto 1989, in materia di smaltimento dei rifiuti, legge modificata dalla legge regionale n. 53 del 1990. Lo ha stabilito la sentenza n. 504 emessa dalla Corte Costituzionale che contesta la possibilità, sia pure in termini transitori, di tenere l'ammasso abusivo temporaneo di rifiuti tossici e nocivi all'interno di un'azienda, previa presentazione dell'istanza di autorizzazione.

Secondo la Corte Co-

stituzionale, infatti, tale disposizione altera il sistema previsto dalla legge statale e, pertanto, è penalmente sanzionato.

In altri termini, l'introduzione di arbitrare distinzioni da parte della legge regionale sconvolgerebbe la complessiva logica della legge statale, che, con uniformità di trattamento in tutto il territorio nazionale, è diretta ad attuare le direttive fissate dalla Comunità economica europea.

Ma a frenare la legge regionale non intervengono solamente fattori di incompatibilità legislativa. Con questa legge del Friuli-Venezia Giulia si viene infatti ad incidere in una materia che ha assue rilevanza penale, cosa che non è consentita alle Regioni.



Niente da fare per la legge regionale in materia di smaltimento dei rifiuti: la Corte Costituzionale ha bocciato il provvedimento, a proposito dell'accumulo provvisorio di «tossici» e «nocivi» nelle aziende.

IL BIMBO AVIANESE MORTO A CAPODANNO

L'ultimo addio a Nicola

PORDENONE - Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio a Gais di Aviano (Pordenone) nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ai funerali di Nicola Polo Friz, il bambino di 10 anni, ucciso la notte di San Silvestro da un colpo partito accidentalmente dalla pistola dello zio, Renzo Polo Friz, di 57 anni, che intendeva in questo modo festeggiare il Capodanno. Era infatti da poco trascorsa la mezzanotte, quando Renzo, per salutare il nuovo anno

ha esploso in aria alcuni colpi della sua «Smith and Wesson» calibro 357 Magnum. L'uomo voleva mostrare ad amici e conoscenti l'arma, acquistata da poco. La pallottola fatale è partita mentre Polo Friz stava cercando di scaricare la pistola. A nulla è valso il trasporto del piccolo all'ospedale del capoluogo della Destra Tagliamento. Il proiettile aveva provocato la rottura in più punti dell'arteria femorale, all'altezza dell'inguine. Il bambino,

tempestivamente portato in sala operatoria, è morto alle sei del mattino, per arresto cardiaco in seguito allo choc emorragico. Renzo Polo Friz è stato denunciato per omicidio colposo.

Ieri, tutto il paese si è stretto attorno alla famiglia: numerose sono state anche le persone arrivate dai centri vicini di Marsure, Aviano e Pordenone. La Messa è stata celebrata dal parroco di Gais. Il bambino è stato sepolto nel cimitero del paese.

UDINE — Ottenere una qualità molto alta affidando la tecnologia meccanica e azzerando l'intervento chimico. Il tutto, per creare reddito. Ma anche conciliare le esigenze del produttore con quelle del consumatore. Il mondo degli enotecnici (i depositari della scienza applicata al prodotto della vigna e dintorni) lo hanno evidenziato, in occasione dei brindisi natalizi avvenuti a Gradiscuta di Varmo con l'ex presidente Biasutti. Occasione per tirare le somme e per mettere a

fuoco gli obiettivi.

Il presidente della sezione enotecnici del Friuli-Venezia Giulia, Alvano Moreale (presente anche il presidente nazionale Piero Pittaro), nella sua relazione consuntiva ha elencato i successi del lavoro svolto sia in Friuli (corsi, seminari in collaborazione con l'Università di Udine, conferenze con ricercatori nazionali ed esteri di livello mondiale) che in Francia attraverso visite tecniche rese possibili dalla collaborazione con la sezione transalpina. Quanto al

1992, il programma è ambizioso, sulla scia della crescita d'immagine e della qualità del prodotto vitivinicolo, supportata anche dalla stessa legge n. 129 dell'aprile '91, che ha dato all'enotecnico una nuova dignità e un nuovo «carisma» a livello manageriale e universitario.

Nel suo intervento, Biasutti, in sintonia con la propria linea portata avanti in materia di «specialità» regionale, pur nell'ambito delle necessarie armonie con i governi centrale e comunitario, ha de-

lineato la politica regionale e, nel suo specifico, quella agricola, soffermandosi a lungo sulla realtà vitivinicola individuata quale «vincente» nell'ultimo decennio.

Il vino friulano, grazie alla spinta propulsiva del Centro regionale vitivinicolo ma anche, a livello periferico, dei Consorzi di tutela delle Doc e delle Organizzazioni di categoria e sindacali degli agricoltori, ha raggiunto un livello di qualità di tutto rispetto. Ed è proprio alle Doc e alla qualità che il mondo della

viticoltura regionale guarda per un futuro all'insegna della crescita e del consolidamento del settore. Settore che per una regione di modesta consistenza quantitativa (appena il 2 per cento del raccolto nazionale), allineata nel programma comunitario di disciplina per il contenimento delle eccedenze, necessita di conseguenze, e mantenere nicchie di mercato di livello medio-alto.

Il settore ha conquistato (è stato sottolineato) il rispetto del mondo della ristorazione, ma anche di

quelle regioni italiane partite in ritardo e frenate da «incidenti di percorso». Il produttore friulano (e con esso l'enotecnico) ha scelto il difficile ruolo del protagonista, attore delle proprie fortune prima che spettatore di quelle altrui.

Sino ad ora, i fatti gli hanno dato ragione, né il destino dovrebbe in futuro voltargli le spalle poiché da queste parti c'è la materia prima ma soprattutto gli uomini giusti al posto giusto.

c.f.

ANIMATA ASSEMBLEA DELLA LISTA SULLA ULTERIORE CONCESSIONE GOVERNATIVA

Il gasolio «agevola» le polemiche

Attacco di Bordon (Pds) e Donaggio (Commercianti) al ministro Formica - Dissensi su tempi e metodi

INTERVENTO

Romeo: «Trieste, eppur si muove»

Ad anno nuovo si addicono speranze nuove, anche per Trieste. Il mondo è testimone di sorprendenti riforme politiche, di una straordinaria innovazione tecnologica, di una grande rinascita culturale. Spingendosi dentro agli anni Novanta, il terzo millennio sta accelerando il cambiamento, amplifica le nostre emozioni, ci costringe a riesaminare le nostre istituzioni, i nostri valori, i nostri traguardi. In particolare, si interrogano sul loro futuro le grandi città, che, come ricordava tempo fa il rapporto Censis «Città e impresa», per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Per il fatto di concentrare potere decisionale, finanziaria, informazione, conoscenza, sono in grado di esprimere capacità organizzative superiori a ogni altro sistema. Con le sue tradizioni e attività culturali, i suoi centri finanziari, i suoi traffici, la sua capacità di innovazione e di diffusione di processi di modernizzazione produttiva, la grande città, la metropoli, rappresenta il principale elemento di riferimento per valutare lo stato di sviluppo socioeconomico e culturale di un paese. Gli Stati europei che si preparano alla grande sfida del 1993 potenziano il ruolo e le funzioni dei sistemi cittadini, da Siviglia a Lione, da Mosca a Berlino, da Barcellona a Birmingham, in quanto queste saranno le protagoniste dello scenario di serrat competitività che caratterizzerà l'Europa degli anni a venire. E anche nei paesi dell'Europa centrale e orientale, che sentono il fascino emanetico della Comunità europea e aspirano ad aderirvi nei tempi più brevi possibili, le prime a entrare nelle reti internazionali di scambio commerciale, culturale, turistico, sono proprio le grandi città.

Servizio di
Mauro Manzin

Un'abilissimo Willer Bordon trasforma l'equazione proposta dalla Lpt (gasolio agevolato uguale rilancio per il porto) in «gasolio agevolato uguale aria elettorale». Ma quel che più conta è che esce tra gli applausi dell'assemblea straordinaria del Melone svoltasi ieri pomeriggio al hotel Excelsior per battere dello «scippo» perpetrato ai danni di questo provvedimento nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri dello scorso anno.

La «formula magica» usata dal deputato del Pds è subito spiegata. Premessa la piena disponibilità a contribuire in modo operativo all'ottenimento del gasolio per autotrazione in regime di zona franca e non lesa in alcun modo la buona fede e la volontà politica dell'onorevole Giulio Camber (LpT) e del senatore Arduino Agnelli (Psi) in materia, è stato un gioco da ragazzi per l'astuto oratore far ricadere la colpa del mancato ottenimento del «pacchetto gasolio» a una manovra elettorale del Psi romano e no, con il ministro delle Finanze Rino Formica se non tra gli imputati maggiori, sicuramente tra gli indagati di primo piano. «Dov'erano — si è chiesto a questo punto Bordon — il ministro Formica e il gruppo socialista quando solo 20 giorni prima dell'ultimo Consiglio dei ministri l'analogo emendamento pro gasolio agevolato presentato da Camber è stato bocciato? L'applauso è stato automatico.

Performance oratorie a parte, l'incontro promosso dalla LpT sull'azione da intraprendere per cercare di portare a Trieste il «diesel» agevolato ha visto la completa assenza di esponenti democristiani, fatto salvo Adalberto Donaggio che ha parlato però nella veste di presidente dell'Unione commercianti. E Donaggio ha espresso le



L'assemblea della Lista al Savoia convocata ieri sera sulla questione del gasolio agevolato. Fra gli ospiti, a destra in prima fila, il deputato del Pds, Willer Bordon, e il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio (Italfoto)

medesime perplessità di Bordon dichiarandosi, come il deputato della Quercia, favorevole al contenuto del provvedimento, ma non alle modalità con cui si è cercato di ottenerlo. Scettico addirittura sul fatto che Formica fosse a conoscenza della richiesta, «Biasutti — ha sostenuto Donaggio — non era sta-

to convocato a quel Consiglio dei ministri in qualità di presidente della Regione. Lo sarebbe stato se fosse stato veramente all'ordine del giorno un provvedimento che riguardava Trieste». Egli ha altresì messo in evidenza il rischio che la Cee «censuri» il tutto e perciò ha chiesto

che «tali contingenti non siano abbinate alle altre provvidenze (leggi benzina agevolata e pacchetto commercio ndr.), ma vengano richiesti con una proposta di legge successiva».

Il vulcanico senatore Agnelli ha tuonato dal palco degli oratori soprattutto contro Donaggio, contestandogli la

cronologia proposta circa l'iter di ottenimento della super agevolata. La disputa è finita con un: «Studia la storia, Donaggio» e con qualche fotocopia di decreto che volava dalla prima fila, dove sedeva il presidente dei commercianti, e il pulpito controllato da Agnelli. Una bacchettata l'ha riservata però anche a Bordon bandendo «le geremiadi all'unità, quando si scappa dall'aula parlamentare per non votare», riferendosi all'atteggiamento del Pds sul decreto di fine anno, che conteneva, come è noto, anche il provvedimento del gasolio agevolato.

Dopo il botto l'incontro è stato concluso da un conciliante Gambasini che ha significativamente rovesciato grosse responsabilità sugli assenti, ossia i democristiani e sul loro deputato Coloni in primis. In effetti senza mai dirlo esplicitamente, già in apertura dell'assemblea, il segretario Camber aveva fatto capire come il veto al provvedimento fosse, a parere suo, di chiara matrice scudocorciata. Scontato l'appoggio al provvedimento di trasportatori (Armando Chelucci) e del porto (comandante Longobardi), mentre in una nota, il missino Dresti ha denunciato come l'assemblea della LpT «abbia una netta connotazione elettorale», attivata anche per ricompattare in vista del voto di primavera una base che ultimamente si è spaccata pesantemente sulle sue future alleanze.

La Lista però non si perde d'animo. Presenterà l'emendamento per ottenere il gasolio agevolato nel momento di conversione in legge del decreto di fine anno e chiede la solidarietà di tutte le forze politiche triestine. «E' in ballo — ha ricordato Camber — un provvedimento a cui benefici sono stati stimati nell'ordine dei 20 miliardi, che riequilibrerebbero il mercato dei trasporti locale».

I PASSAGGI AI VALICHI

Dimezzati nell'ultimo anno i transiti con la Slovenia



In un anno i transiti di persone attraverso i valichi di frontiera della provincia di Trieste sono dimezzati. Da oltre 43 milioni e mezzo di passaggi del 1990 si è passati a poco meno di 23 milioni dello scorso anno. La diminuzione è stata complessivamente di 20 milioni e 839 mila unità. In particolare, il calo più vistoso riguarda il traffico internazionale, con una percentuale che si aggira attorno al 60/70 per cento. Il regresso dei passaggi è stato progressivo con il passare dei mesi: dal 10 per cento di gennaio al 72 per cento di luglio.

QUARANTA PERSONE PORTATE IN QUESTURA, UN DENUNCIATO PER RICETTAZIONE

Retata di «tossici» in Cavana

MOBILITAZIONE ANTI-INQUINAMENTO In arrivo la centralina mobile Rileverà i dati dello smog nei punti «neri» della città

Il livello di inquinamento dell'aria fra qualche giorno potrà essere tenuto sotto controllo anche nei punti dove solitamente i sensori delle centraline di rilevamento fissa di piazza Goldoni e dell'area industriale di Servola-Valmaura non arrivano. E' infatti imminente l'entrata in funzione di una stazione mobile per l'analisi della qualità dell'aria del centro urbano.

La nuova centralina semovente è stata messa a disposizione del Comune in seguito di un incontro tenutosi

ieri tra il presidente uscente della Provincia Crozzoli, l'assessore comunale ai servizi demografici e alla sanità Luisa Nemež, il responsabile del servizio chimico ambientale dell'Usl Princi. All'incontro hanno partecipato anche i tecnici che hanno avuto il compito di spiegare nel dettaglio il funzionamento dei macchinari di rilevamento.

La stazione mobile, di cui si parlava già da parecchi mesi come una dotazione assolutamente necessaria per

la città, opererà nei punti nevralgici del centro, dove il traffico automobilistico è più intenso. Consentirà di fornire un dettagliato quadro della situazione ambientale triestina con particolare riferimento alla segnalazione delle quantità di ossido di carbonio presenti nell'aria.

Per fare il punto sulla reale consistenza dell'allarme-smog a Trieste, mercoledì si terrà un vertice tra le autorità preposte alla salvaguardia della qualità dell'aria.

Retata della polizia nel ritrovo privilegiato dei drogati triestini. Venerdì sera uomini della squadra mobile guidati dall'ispettore Luciano Scozzai hanno setacciato piazza Cavana e in particolare modo un bar diventato costante punto di riferimento per i «tossici» di tutti i rioni della città e delle frazioni vicine. Adirittura una quarantina le persone identificate, condotte in questura per accertamenti, e rilasciate. Sono uomini e donne, tutti triestini, tra i venti e i quarant'anni, quasi tutti con precedenti per spaccio di stupefacenti.

La polizia è entrata in azione dopo le segnalazioni di numerosi cittadini e nel quadro di una serie di servizi di prevenzione predisposti dal questore Alfredo Lazzerini. Non è stata trovata

droga, ma l'intento era soprattutto quello di iniziare un'operazione di bonifica della zona, che si prospetta comunque difficile e complicata.

Un altro giovane è finito nelle spire della polizia per reati connessi alla droga. E' Daniele Valente, un disoccupato di 22 anni, indagato per ricettazione di psicofarmaci. I poliziotti gli hanno trovato addosso alcune fiale di Talwin che sarebbero state rubate nella farmacia «Flavia» di via Mascagni 2. La notte tra il 13 e il 14 dicembre in quella farmacia fu compiuto il secondo furto nel giro di nove mesi. I ladri svuotarono completamente l'armadietto degli stupefacenti, addirittura trascurando il registratore di cassa e togliendo così ogni dubbio sul loro obiettivo.

PROSECCO Scontro con 2 feriti

Scontro a Prosecco, sulla strada provinciale, tra la «Renault 5» di Sergio Sisali, 41 anni, via Cave 25/1 e la «Fiat Panda» di Sonia Komar, 39 anni, Santa Croce 22. All'ospedale di Cattinara, la donna è stata ricoverata in patologia chirurgica per una ferita alla fronte e infragioni ossee a un polso (un mese di prognosi). L'uomo è stato trattenuto in osservazione temporanea per una contusione cranica (10 giorni di prognosi).

EPIFANIA Denunce di morte

In occasione delle due giornate festive consecutive, di oggi domenica e di domani festa dell'Epifania, gli uffici comunali di stato civile saranno aperti al pubblico domani, dalle 9 alle 11.

A tali uffici fanno capo, fra l'altro, il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura. Lo comunica, in una nota, il Comune di Trieste.

A me piace Giulia



GIULIA È BELLA, LUMINOSA E CALDOSA, HA BAR, RISTORANTI, UNA BANCA, UN'AGENZIA DI VIAGGI, UNA LAVANDERIA, UN CALZOLAIO, UN SUPERMERCATO E TANTI DIVERSI NEGOZI, UN GRANDE PARCHEGGIO E UNA FERMATA PER GLI AUTOBUS.
IL GIULIA È... STUPENDAMENTE GIULIA!
ANCHE IN TEMPI DI SALDI.
ANCORA DI PIÙ DAL 7 GENNAIO!

ILGIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE65 NEGOZI, 1300 POSTI AUTO, A TRIESTE IN VIA GIULIA, 75
ORARIO D'APERTURA CONTINUATO
PRIMA ORA DI PARCHEGGIO GRATIS

EPIFANIA: APPUNTAMENTI

Tutte le «visite» della Befana



Anche quest'anno l'Epifania verrà celebrata con una serie di manifestazioni che movimenteranno la giornata di domani. Questa l'agenda delle «visite» della Befana nella nostra città.

■ Oggi, vigilia dell'Epifania, alle 11, nella galleria Tergeste, la banda Refolo, porgerà gli auguri di buon anno alla cittadinanza in musica.

■ Domani, alle 10, nel tempio della comunità greca, si terrà la solenne celebrazione dell'Epifania greco ortodossa mentre per gli ortodossi russi, serbi, bulgari e romeni si festeggia la vigilia del Natale. Al termine della messa solenne che verrà concelebrata dal metropolita d'Italia e dall'archimandrita di Trieste avrà luogo la «grande benedizione delle acque».

■ Sempre domani, alle 17.30, in piazzale Rosmini, davanti alla chiesa della Madonna del Mare, eccezionale rappresentazione di Presepio Vivo con la compagnia «I commedianti» per la regia di Ugo Amodeo. In scena vi saranno una trentina di figuranti e i cavalli del Circolo ippico triestino. In occasione della manifestazione dalle 16.30 alle 18 verrà istituito il divieto di transito per i veicoli e, dalle 15 alle 18, il divieto di sosta e fermata sul piazzale Rosmini e sulla via Don Sturzo.

■ Il Sap, Sindacato autonomo di polizia, organizza una manifestazione per i figli dei poliziotti iscritti all'organizzazione sindacale della nostra provincia che si terrà domani, alle 15.30, nella scuola allievi agenti in via Damiano Chiesa 11.

■ La Cisl di Trieste organizza una distribuzione di pacchi dono per i figli degli iscritti. La distribuzione avrà luogo domani nella sala parrocchiale della Chiesa di Santa Maria Maggiore a partire dalle 9.30.

■ Nella Grotta Gigante, alle 15.30, avvalendosi di una corda e dell'immane scopa la Befana scenderà i 100 metri che la separano dal fondo della grotta per portare caramelle e dolciumi ai bambini.

■ Domani, alle 16, nella sala Don Sturzo in via Don Sturzo 4, la Filarmonica Santa Barbara diretta dal maestro Liliano Coretti terrà un Concerto promosso dall'Andos.

NUOVE LINEE DAL 27 - UN RIPENSAMENTO SULL'11 BARRATA

Act, svolta a metà

La «rivoluzione» in casa Act partirà il 27 gennaio. La data è ormai ufficiale e ha già ricevuto la «benedizione» del Comune.

Da quel giorno alcune linee di autobus saranno rimpiazzate lungo le nuove direttrici disegnate dai tecnici dell'Azienda. Si tratterà, tuttavia, di una «evoluzione» a metà, con due modifiche (quella relativa alla 1 e alla 8) riposte, per il momento, in un cassetto e il destino di un'altra linea in sospeso.

Sul percorso della linea 11 barrata (destinata a diventare la 22) si è registrata una vera e propria sollevazione popolare. Il consigliere della Lira per Trieste in seno all'Assemblea dell'Act, Massimo Gobessi, ha raccolto in poco più di una settimana 700 firme nel rione di Rozzol-Melara. La gente del posto chiede che il percorso dell'attuale 11 barrata non subisca modifiche sostanziali ma venga mantenuto fino a piazza Goldoni, escludendo il previsto passaggio per le vie Brunner, Polonio e Battisti. Le 700 firme chiedono anche che il percorso Stazione-Cattinara usufruisca di quello

già esistente della linea 19 (dalla Stazione all'ospedale Maggiore) e non carichi ulteriormente via Battisti.

«Una petizione con tante adesioni non può lasciarmi indifferente», osserva il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro. «Non credo che accetteremo le esigenze di quelle persone rappresenti un problema dal punto di vista tecnico. Esistono, però, ostacoli di natura amministrativa. Le modifiche ai percorsi richiedono concessioni che arrivano solo dopo alcuni mesi. Con la legge 142 l'iter dovrebbe diventare più rapido ma intanto...».

«Non va dimenticato, inoltre, che sono già stati stampati tutti i depliant che illustrano i nuovi percorsi». La richiesta degli abitanti di Rozzol-Melara sarà esaminata già nei prossimi giorni, nella riunione dell'Assemblea dell'Azienda.

Restano congelate, al momento, le modifiche ai percorsi delle linee 1 e 8 a causa dei lavori di rifacimento del manto stradale in via Pitacco. «Con il nuovo piano per la prima volta i mezzi

pubblici attraverseranno il cuore della parte nuova di Servola - prosegue Rotondaro - il cantiere dei tecnici comunali ci obbliga, tuttavia, a procrastinare questa novità».

La ristrutturazione della rete urbana del trasporto pubblico doveva scattare il 2 gennaio. La data è, quindi, slittata al 27 a causa delle difficoltà di Act e Comune a provvedere in tempo a tutti i dettagli dell'operazione, compresa l'istituzione di una serie di sensi unici, divieti di sosta e attraversamenti pedonali. Le modifiche riguarderanno, oltre alle linee 1, 8 e 11 barrate, le linee 11, 18, 25, 30 e 36.

Nel agenda degli appuntamenti che attendono i dirigenti dell'Act la prossima settimana figura anche la partecipazione al summit in Municipio sull'emergenza inquinamento. «Per quanto ci riguarda - anticipa Rotondaro - siamo all'avanguardia. Da tre anni i mezzi dell'Azienda usano gasolio desolfato, meno inquinante. Solo a Milano si fa altrettanto».

Roberto Degraffi

TARIFFE ELETTRICHE

Acega, bolletta 'nuova'

Cambio del computo degli aumenti tariffari dell'energia elettrica: su disposizione del Comitato interministeriale prezzi, anche a Trieste, come nel resto d'Italia, dal 1° gennaio il sistema della prevalenza temporale dei consumi viene sostituito con il criterio della costanza giornaliera dei consumi, in uso a Trieste già dall'88 per il calcolo delle variazioni di costo del metano.

Il sistema della prevalenza temporale, stabilito da un decreto dello Stato del 1947, prevedeva che l'eventuale aumento delle tariffe venisse conteggiato coprendo tutto il bimestre in corso nel caso in cui la nuova tariffa fosse entrata in vigore nella prima metà del bimestre stesso, mentre il calcolo dell'aumento sarebbe scattato solo nel bimestre successivo nel caso la variazione di tariffa fosse stata fissata nella seconda metà del

periodo considerato.

L'errata interpretazione di questo criterio piuttosto rozzo ha fatto sì che l'Acega di Roma, l'azienda corrispondente all'Acega triestina, lo scorso anno abbia indebitamente maggiorato le bollette degli utenti romani, molti dei quali si sono rivolti all'Unione nazionale dei consumatori per ottenere giustizia. Dopo un'aspra battaglia a colpi di carte bollate, l'Acega ha riconosciuto lo sbaglio e proprio in questi giorni, dopo faticosi conteggi, sta provvedendo al riaccoglimento in bolletta del denaro ritenuto in maniera non dovuta. Si tratta in media di circa 20 mila lire per ogni utente.

Da parte sua, invece, l'Acega di Trieste fa sapere che i calcoli degli aumenti del prezzo di energia elettrica e acqua relativi agli anni passati sono sempre stati con-

formi a quanto previsto dalla legge, ragion per cui gli utenti triestini non avrebbero mai pagato somme «gonfiate». Il caso della restituzione del denaro, quindi, resta solo una questione romana.

Il criterio della costanza giornaliera dei consumi, in uso a Trieste già dall'88 per il gas metano e che ora viene adottato anche per l'elettricità, prevede che per applicare l'aumento stabilito a partire da una certa data, si dividano tutti i consumi del bimestre in 60 giorni, conteggiando fino alla data dell'aumento la vecchia tariffa e, per i giorni rimanenti, quella nuova.

a. b.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

domenica 5 e lunedì 6
inizio ore 14.30



nel corso delle
riunioni sarà
in distribuzione
il CALENDARIO '92

RINNOVO DELLE TROTTER CARD PER IL 1992

A Novembre e Dicembre
non abbiamo praticato nessuno sconto,
perché non è onesto fare i finti sconti!!

nei Negozi **MANUEL** di Trieste

SCONTI

FINO ALL'

80 %

VUOTIAMO I MAGAZZINI CON GLI
ULTIMI ARRIVI DELLE MIGLIORI MARCHE

OCEAN
STAR

CHAMBERS

Best
Company

ARMATA DI MARE
FOXHOUND

HENRI LLOYD

Schott

TAVERNITI

COMPAGNIE

COM. EFF.

Silvio Rustia
VIA MAZZINI, 29 - TRIESTE

VENDITA DI FINE STAGIONE
DA MARTEDÌ 7 GENNAIO

TESSUTI PER
DONNA
UOMO
CAMICERIA
SCAMPOLI

INDAGINE DEI CARABINIERI SUL GUANO CHE COPRE I MONUMENTI

Là dove 'osano' i colombi

Servizio di
Claudio Ernè

Carabinieri negli archivi del Municipio. Carabinieri nelle principali piazze della città. I primi cercano documenti della giunta comunale, gli altri verificano, naso all'insù, se i piccioni hanno provocato danni ai monumenti e ai palazzi. Il «via» a questa singolare indagine sugli effetti chimico-fisici del guano è venuto dalla Procura generale della Repubblica di Trieste. E i militari hanno obbedito.

Lo stesso ordine è stato impartito ai carabinieri in decine di altre città «mumentali» e storiche del nostro paese. Padova, Udine, Venezia, Bologna, Firenze. E anche lì i militari di quelli che un tempo erano indicati come nuclei di polizia giudiziaria hanno ini-

ziato indagini. In ogni località i magistrati hanno chiesto notizie sulle eventuali inezie e omissioni delle amministrazioni locali nella lotta ai piccioni. La macchina giudiziaria era stata avviata da un ordine venuto dall'autorità politica centrale. Dal governo insomma.

A provocare l'inusuale intervento del governo, della magistratura e dei carabinieri è stato un deputato del Movimento sociale italiano. L'avvocato Carlo Tassi eletto a Piacenza ma più volte a Trieste per manifestazioni di piazza e per processi politici, nello scorso ottobre aveva presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio. Ecco le domande. «Quali iniziative intende assumere il governo nella lotta contro i piccioni che

nelle città lesionano i monumenti e costituiscono un grave pericolo per la popolazione. Non è forse il caso di intervenire con i mezzi che la scienza e la tecnica mettono a disposizione per far sì che si ponga un argine, una volta per tutte, all'invasione ormai insopportabile dei centri storici da parte dei piccioni, tra l'altro spesso ammalati e portatori di morbi che possono colpire anche l'uomo? In più il deputato chiedeva «se l'inerzia dei responsabili del Governo e delle amministrazioni locali, non sia una vera e propria omissione d'atti d'ufficio tale da comportare accertamenti».

Le domande dell'avvocato Tassi sono state prese alla lettera e gli accertamenti sui danni provocati ai monumenti dal guano dei piccioni so-

no iniziati in tutta Italia. Dal palazzo di giustizia di Piacenza, al municipio di Trieste. Coordinati dalla Magistratura. L'incarico, come in tutte le questioni delicate e riservate, è stato affidato ai carabinieri. Nati all'insù nelle piazze, man mano che si sono moltiplicati i delitti comunali.

Il deputato ha trovato lo spunto per questa originale iniziativa grazie alla sua attività di scalatore di monumenti. Un «Messner» di cornicioni, bugnati, colonne e grondaie. A Piacenza, ogni 25 aprile, si arrampica in canna nera sulla sommità di qualche palazzo per esporre la bandiera della Repubblica sociale. La «pianta» in punti tanto esposti e inaccessibili che il vessillo bianco, rosso e verde col fascio nel mezzo, sventola per ore e ore proprio nel gior-

no dedicato alle celebrazioni della Resistenza.

A Trieste Carlo Tassi ha esposto il Tricolore lo scorso ottobre sul tetto di un palazzo di piazza della Borsa. Erano i giorni in cui si ipotizzava il passaggio per la nostra città dell'armata jugoslava in ritirata dalla Slovenia. Ma Tassi ha scalato anche il monumento alla Vittoria eretto a Bolzano. Le ha fatto nello scorso settembre in occasione delle manifestazioni italiane contro le pretese tirolesi sull'Alto Adige. Su tutti questi monumenti il deputato si è sporcato le mani col guano che le amministrazioni pubbliche lasciano accumulare. Lui ha preso carte e penna e ha interrogato il governo. L'intenzione è che in Italia si faccia pulizia, non solo del guano dei piccioni.

SCADENZA Patenti nautiche

Il nuovo termine per la revisione delle patenti nautiche scade il 30 giugno 1991 è stato fissato per il 30 giugno prossimo. Lo stabilisce un decreto del ministro della Marina mercantile, pubblicato, col numero 302, sulla Gazzetta ufficiale del 27 dicembre. Chi dovesse quindi mettersi in regola ha ancora sei mesi di tempo, come ha comunicato lo stesso ministero, a sua disposizione.

PEDONI / INTERVIENE IL COMITATO PER LA SICUREZZA

Adesso la strada fa paura

PEDONI / I DATI NAZIONALI

Soltanto a Roma maggiori pericoli

Convivere con il traffico veicolare sulle strade urbane — sempre più intasate dalle automobili, dalle motociclette e dagli altri mezzi di trasporto, che sovente invadono anche i marciapiedi, che di diritto dovrebbero essere riservati al traffico pedonale — sta diventando, per il pedone, un'impresa di giorno in giorno più ardua; e, talvolta, anche pericolosa.

Lo confermano le statistiche ufficiali, dalle quali si apprende che, nell'ultimo biennio, sulle strade del comune di Trieste ben 550 pedoni (268 uomini e 282 donne) sono rimasti vittime di incidenti stradali: 8 hanno perso la vita e 542 hanno subito lesioni, più o meno gravi.

Se, al fine di effettuare un confronto con gli altri maggiori centri urbani della Penisola, si rapportano queste cifre al numero degli abitanti residenti nel nostro comune, si scopre che nel biennio in esame soltanto a Roma è stata registrata — con una media di 32 infortunati ogni diecimila abitanti — una frequenza di pedoni coinvolti in inci-

denti stradali proporzionalmente superiore a quella riscontrata «in loco».

Subito dopo Roma, viene infatti Trieste; nella quale ben 24 pedoni, su ogni diecimila abitanti — vale a dire uno, in media, ogni 42 abitanti — sono rimasti vittime di incidenti della strada. Seguono, come si rileva dalla tabella, in ordine decrescente, rispettivamente Milano (con 22 pedoni infortunati ogni diecimila abitanti), Firenze (21), Genova (18), Bologna (12) e Napoli (11).

Se generalmente all'origine di codesti incidenti stanno molteplici fattori, quali il traffico convulso della città, la mancata o inadeguata manutenzione della segnaletica stradale (ed in particolare delle cosiddette «zebre» bianche), le numerose automobili parcheggiate selvaggiamente sulla carreggiata e sui marciapiedi, non di rado il responsabile dei sinistri è anche lui, il pedone.

La causa principale degli incidenti imputabili ai pedoni si identifica, per il 69,4 per cento dei casi (cioè per oltre due terzi), con il

fatto che il pedone «attraversava la strada irregolarmente»; nel 9,0 per cento dei casi, con l'essere sbucato improvvisamente da dietro un veicolo in sosta o fermo; e nell'8,5 per cento degli incidenti, con il fatto di «camminare in mezzo alla carreggiata».

Altre cause, sia pure meno frequenti, sono inoltre: «attraversava ad un passaggio pedonale, non rispettando le segnalazioni» (6,6 per cento), «sostava, indugiava o giocava sulla carreggiata» (3,5 per cento), «camminava contromano» e «discendeva da un veicolo con imprudenza».

Ed a questo proposito, per quanto concerne certi comportamenti irresponsabili del pedone, va ricordato che il nuovo Codice della strada — attualmente all'esame del Parlamento — prevede multe da 30 mila a 120 mila lire per i pedoni che sostino sulle strisce di attraversamento o transitino irregolarmente sugli spazi riservati agli automobilisti.

Giovanni Palladini

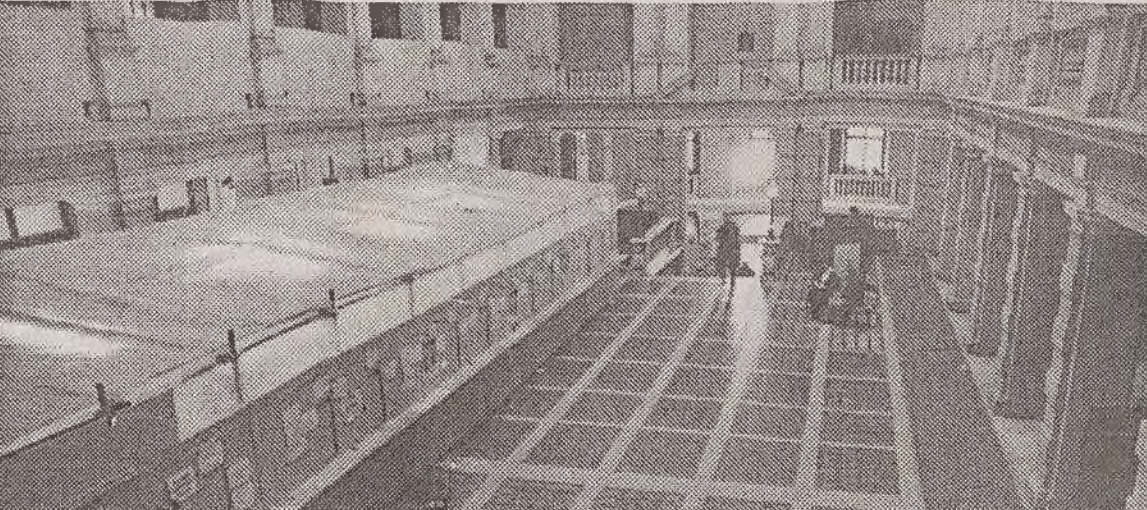
«Non più parole, ma fatti». Il proclama viene lanciato dal Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, che si è riunito in seguito ai numerosi incidenti che hanno visto anche tragicamente coinvolti pedoni.

«Non basta più segnalare pericoli e gravità, se non si interviene con decisione per eliminare le cause» affermano i componenti del Comitato. «Occorre predisporre interventi a salvaguardia dei diritti dei pedoni».

Viene chiesta, pertanto, una più decisa disciplina stradale, semaforica, del traffico e della sosta. Il Comitato, nel corso dell'ultima riunione, si è soffermato anche sul problema dell'inquinamento: «la vera emergenza da affrontare».

SOSTENUTO AFFLUSSO DI PUBBLICO NELLA SEDE CENTRALE

Code agli sportelli della Posta



I lavori di ristrutturazione della sede centrale della Posta che ieri hanno contribuito alla formazione di lunghe code agli sportelli. (Italfoto)

Code superiori alla norma ieri mattina alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto: decine e decine di persone hanno atteso il loro turno allo sportello del vaglia, con punte particolarmente affollate poco prima di mezzogiorno; alle 11.50 infatti lo sportello chiude. Flusso controllato invece agli altri sportelli. Varii motivi delle file, dalla scadenza di pagamenti alla necessità di riscuotere denaro, ai lavori di ristrutturazione della sede, finché, ha ipotizzato qualcuno, gli ultimi «regali» di Natale inviati via vaglia.

BANCHE Proroga pagamenti

Con provvedimento prefettizio è stata disposta una proroga di 15 giorni a decorrere dal 27 dicembre 1991, dei termini legali e convenzionali scaduti tra il 23 e il 24 dicembre e nei cinque giorni successivi.

Tale disposizione è stata assunta per venire incontro ai disagi causati da uno sciopero del personale della sede triestina della Banca d'America e d'Italia, svoltosi il 23 e il 24 dicembre.

PROFUGHI / TRASFERITI A LIGNANO I BAMBINI CROATI

Gli scolari «sfollati»

Polemiche sulla permanenza dei ragazzi alla Fiera



Due momenti del trasferimento degli alunni croati dalla Fiera verso Lignano. (Italfoto)

Sono arrivati alle 16 in punto a bordo di nove pullmini della Sogit, alla colonia estiva di Lignano parzialmente adibita a centro di raccolta profughi, i 55 bambini della scuola Velimir Skorpik di Zara, ospitati dal 29 dicembre scorso in un padiglione della Fiera di Trieste. Ieri mattina, prima della partenza, le quattro maestre croate — Anna Versic, Danica Cosic, Liliana Tollic e Marija Ivoš — cui sono stati affidati i ragazzi non la smettevano di ringraziare le autorità italiane e soprattutto i volontari della Croce rossa. I quali non solo non hanno abbandonato un attimo il gruppo nei giorni della permanenza triestina, ma ieri hanno anche accompagnato con i loro mezzi i bambini a visitare la città. Alla partenza nel padiglione della Fiera con i ricoveri provvisori regnava un ordine da caserma: le brande con lenzuola e coperte «a cubo», pavimenti tirati a lucido, sedie e tavoli a posto. «Hanno fatto tutto i ragazzi, come a casa loro», hanno detto con orgoglio le maestre, mentre i piccoli croati preparavano i bagagli moltiplicati dai molti regali ricevuti dai centri di raccolta cittadini. Rimane però qualche eco polemica: «Perché? — si chiedono alla Caritas — questi ragazzi non sono andati subito a Lignano dove si sapeva esserci posti disponibili?». «Ho ricevuto la richiesta dalla Prefettura di Trieste — spiega Marcello Paschiutta, responsabile del centro di Lignano — il primo gennaio, e ho dovuto richiamare il personale dalle ferie per sistemare gli alloggi: hanno fatto miracoli, ero certo di non essere pronto prima del 7». Resta un «buco» di due giorni che alla Prefettura giustificano con il mancato arrivo del benestare dal ministero dell'Immigrazione: «Il gruppo — dicono in Prefettura — è arrivato all'improvviso il 29 sera; nessuno ci aveva avvisati e il 30 abbiamo subito chiesto l'autorizzazione al trasferimento, visto che si trattava di minori che dovevano restare uniti: ma c'erano di mezzo le feste, e così la risposta è arrivata solo il primo gennaio».

PROFUGHI / «RIFIUTATI» DUE RAGAZZI DI ZARA

La Caritas lancia l'accusa

E' andata a Zara a prendere i suoi due nipoti adolescenti per sottrarli alle bombe, li ha portati a Trieste, ma siccome non poteva ospitarli nella sua casa troppo piccola e siccome non dispone di grandi mezzi di sostentamento, ha chiesto venissero aggregati al gruppo dei giovani profughi accuartierati in Fiera. Ma non le hanno dato il permesso. Ha provato a bussare a varie porte, dalla Questura alla Prefettura, ma la risposta è stata sempre la stessa: «Visto che è andata a prendersi se li tenga». E a don Mario Del Ben, responsabile della Caritas triestina, la storia di questa generosa signora triestina non è andata giù. «Non riesco a capire — dice don Mario — se uno ha un parente

in zona di guerra ma con i suoi mezzi non può dargli assistenza, perché non può fare in modo che venga aggregato a un centro di raccolta profughi? C'è un controsenso in questo: non mi pare che il ministro Boniver abbia portato a casa sua i profughi di Ragusa».

«Non è proprio così che stanno le cose — spiega un funzionario della Prefettura —, il punto è che la signora in questione non aveva l'autorizzazione di affidamento rilasciata dai genitori dei ragazzi». «Le disposizioni legali sono chiare — continua il funzionario —, i profughi minorenni non accompagnati dai genitori devono essere accompagnati da qualcuno munito dell'autorizzazione firmata dai

genitori stessi: così è stato ad esempio per i piccoli profughi della Fiera, affidati dai genitori alle maestre con tanto di documento munito di fotografie». Per questo motivo, dicono ancora in Prefettura, i due nipoti della signora triestina non potevano essere aggregati al centro di raccolta. Diverso il discorso per i profughi adulti, sebbene, aggiungono in Prefettura, è sempre meglio rivolgersi prima alle autorità competenti per chiedere informazioni, anche se si tratta di aiutare dei parenti in zona a rischio.

Intanto la Provincia ha formalmente messo a disposizione della Prefettura e quindi di eventuali altri gruppi di profughi, il palazzo Ippami dell'ex Casa Madre,

alla Maddalena, destinato in futuro a diventare un centro di assistenza per anziani. Il presidente della Provincia Dario Crozzoli, che ieri si è recato alla Fiera per salutare i bambini croati (portando in regalo alcune copie di tre libri su Trieste, tra i quali «Il Neoclassico a Trieste» di Franco Firmiani, edizioni B&M Fachin), ha annunciato la sua «disponibilità di massima»: «La struttura — ha detto Crozzoli — ora come ora è idonea all'85 per cento, ma direi che con una decina di giorni di lavoro e un po' di ristrutturazione dovrebbe essere pronta». Lavori dei quali, ha precisato Crozzoli, dovrebbero comunque farsi carico la Prefettura.

COMUNITA' ISTRIANE

«Ora il problema non è più Osimo»

In relazione all'intervista al presidente della Federazione delle organizzazioni degli esuli, pubblicata ieri, il presidente dell'Associazione delle comunità istriane Ruggero Rovatti sostiene in una nota che dall'intervista non risulta correttamente esposta la linea della propria associazione sulla «denuncia di Osimo». Secondo Rovatti, nel documento recentemente inviato al ministro degli esteri e alle forze politiche si rivendica innanzitutto il pieno e incontestabile diritto degli esuli «a far sentire in tutte le sedi le proprie valutazioni e le richieste sull'attuale crisi jugoslava e sul futuro assetto giuridico e politico di Istria, Fiume e Dalmazia».

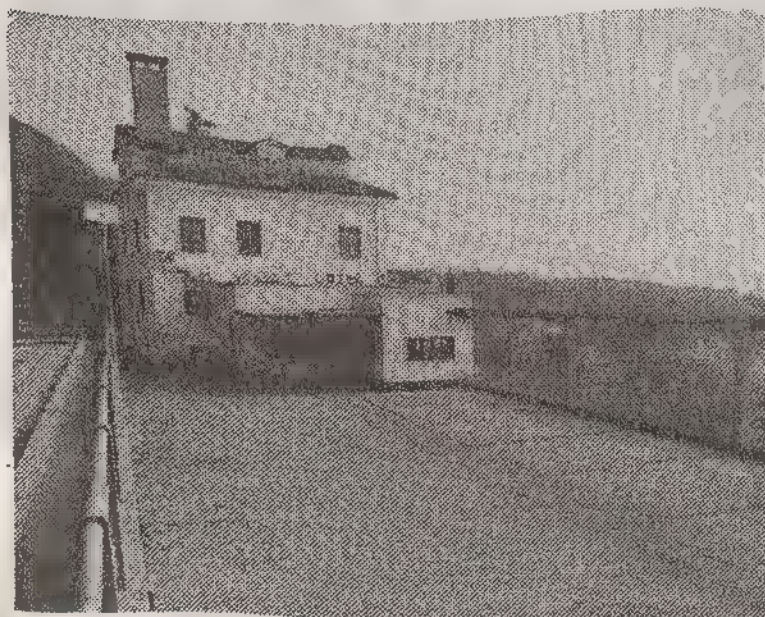
Rovatti aveva di recente richiamato i valori ideali della gente dell'esodo, attorno ai quali soltanto si può realizzare un impegno comune delle organizzazioni rappresentative. Aggiungendo che «arrivare di Osimo uno slogan per il calcolo di qualche partito o di qualche candidato alla caccia di consensi in vista delle elezioni — e dimenticare che con la scomparsa della Jugoslavia e della stessa Russia Sovietica, allora sua alleata e determinante sostenitrice nella pretesa di estensione territoriale, è l'assetto come imposto all'Italia al confine nord-orientale del Trattato di pace del 1947, da cui Osimo deriva, a dover essere denunciato — significa operare delle divisioni nell'ambito degli esuli a seconda delle zone di loro provenienza e quindi disconoscere le loro verità e i loro diritti».



Ultimo saluto a Sergio Milic

Si sono tenuti ieri mattina, nella chiesetta di San Bartolomeo a Barcola, davanti a un uditorio particolarmente commosso i funerali del giornalista Sergio Milic. Al termine del rito funebre il corteo si è diretto al cimitero di Sant'Anna dove il feretro è stato deposto nella tomba di famiglia. L'improvvisa scomparsa di Milic, morto mercoledì, ha destato vasto cordoglio tra i colleghi e il mondo politico, economico e culturale cittadino, ma anche tra quanti avevano apprezzato Milic nei suoi interventi televisivi.

Riviera, stop «legittimo»



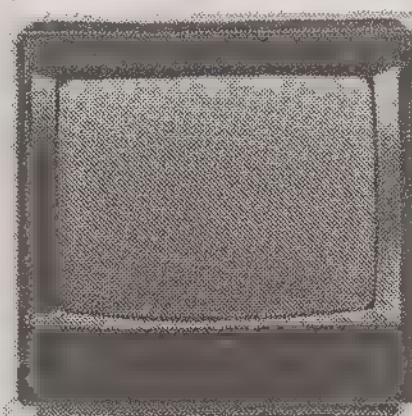
L'Usl non ha fatto altro che applicare correttamente la legge. Nella chiusura dell'hotel «Riviera» di Grignano non vi sono margini per polemiche. A esprimersi così è lo stesso amministratore unico della Fin.Tour Spa (la società proprietaria dello stabile) Ivano Fari in una lettera indirizzata ai vertici locali dell'Usl. Nel suo messaggio, Fari dà atto all'Unità sanitaria locale di non aver mai adottato atteggiamento «dilatorio» o «pregiudiziale» né con la stessa

Fin.Tour, né con la società che aveva in gestione la struttura alberghiera, la srl «Maximilian's», ma anzi instaurando con esse un rapporto di collaborazione.

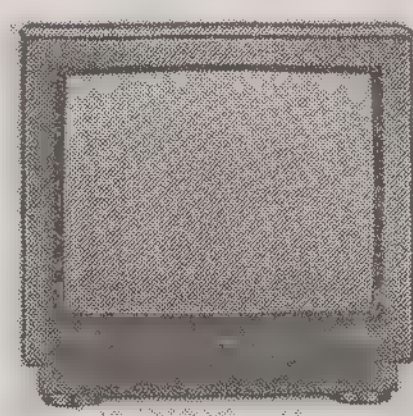
A portare alla chiusura a partire dal primo dicembre del «Riviera» erano stati gli elevati costi di manutenzione, con particolare riferimento a quelli riguardanti la depurazione degli scarichi. In seguito a una denuncia presentata dagli ambientalisti nel maggio dell'anno scorso, il setto-

re d'igiene dell'Usl triestina aveva imposto ai responsabili dell'hotel di Grignano norme rigide in materia di scarichi. La situazione era quindi precipitata due mesi orsono, in seguito al difficile cammino del progetto presentato dalla «Maximilian's Srl» per realizzare un impianto di depurazione. Inevitabile, a quel punto, è giunta la decisione di far calare la saracinesca di una delle principali strutture ricettive della Costiera triestina.

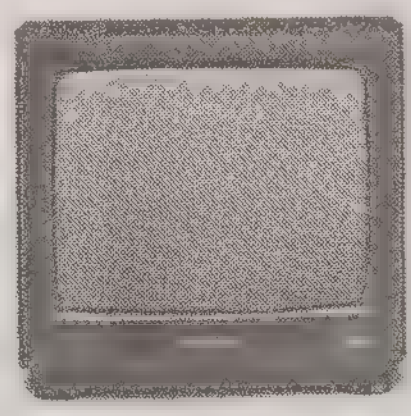
I nuovi Tv Color portatili Grundig hanno grandi cose da dirvi. Non cambiate canale!



Modello P 42-040



Modello P 40-040



Modello P 37-040/1

Signore e Signori, ecco a voi tre portatili Grundig dell'ultima generazione. In ordine di apparizione: 16 pollici, 15 e 14 pollici a colori, con telecomando, sistema OSD per controllo diretto sullo schermo delle funzioni audio e video. Pensate: il più piccolo dei tre è dotato anche del sistema

multinorma, che gli permette di ricevere programmi in 9 norme di trasmissione differenziate. E che dire del secondo, che è predisposto per l'ascolto in cuffia? Ma ora ritornate al primo a sinistra: che design perfetto: sul pannello frontale c'è solo il pulsante d'accensione perché tutte le funzioni

le gestite comodamente dalla vostra poltrona preferita, col telecomando. Ma, come facciamo ad accendere la vostra fantasia senza accendere i nuovi portatili Grundig? E' inutile: se volete entrare nel colorato mondo Grundig non c'è che una visita all'Universaltecnica. E vedrete che prezzi!!

UNIVERSALTECNICA

GRUNDIG
è al reparto Tv e Videoregistrazione:
Trieste
Piazza Goldoni 1,

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

da martedì 7 gennaio inizia da

monti

TRIESTE - VIA SAN SPIRIDIONE 5

UN'ECCEZIONALE

FIERA DEL BIANCO

PER RESTAURO LOCALI

ARREDAMENTI PER BAMBINI ARTICOLI PRIMA INFANZIA

SALDI sconti fino al 50%

CERCA L'OFFERTA

galleria COCCI

TRIESTE - Via Polonio 7 - Tel. 370812

COM. EFF.

Central Gold

COMPERA ORO

CORSO ITALIA 28

IL PICCOLO

saldi

Fioccano i grandi saldi invernali Godina, ❄️ con ❄️ sconti dal 20% all' 80% nei reparti uomo, signora, bambino, ❄️ lingerie, sport, calzature, biancheria per la casa, pellicceria. ❄️ Fino al 15 febbraio '92. ❄️ In più, prestigiosi regali a tua scelta, raccogliendo ❄️ i bollini Premio Sicuro.

Godina

VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

PREMIO SICURO
VINCI SEMPRE

LA NOUVELLE

P.zza della Borsa, 6
Calzature e pelletterie
DAL GIORNO 7 GENNAIO INIZIANO I
SALDI
DI FINE STAGIONE

LA

*Pizzeria
Barattolo*

DI TONINO PROCENTESE

*Vi aspetta
con le sue specialità!*

APERTO LUNEDÌ 6

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO, 2 - TELEFONO 631480

*Pane e
Cioccolata*
VIA SETTEFONTANE, 1/D

abbigliamento da 0 a 18 anni
SALDI DI FINE STAGIONE
con sconti dal 10 al 50%
da martedì 7 gennaio

COM. EFF.

REFEZIONE SCOLASTICA: PAROLA ALL'ÉQUIPE DEL PROGRAMMA 'MINICUORE'

La salute da educare

Sul problema della refezione scolastica, ecco le valutazioni dell'équipe del programma «Minicuore», incaricata dal Comune di gestire il servizio.

Quando nell'aprile del 1990, dagli assessori all'istruzione e alla sanità del Comune di Trieste ci venne proposto di metter mano ai dietri delle scuole a tempo pieno, la prima reazione fu di scarso interesse per un intervento prevalentemente «tecnico». D'altra parte, ripensandoci, poteva essere l'occasione per mettere in pratica, e verificare, principi e metodologie dell'educazione alla salute, realizzando un intervento nuovo finalizzato ai comportamenti più che alle conoscenze. Così è nato il progetto «Alimentazione e salute cardiovascolare», iniziato in sordina negli asili nido.

Ciò che pensano gli educatori e i genitori delle scuole materne ed elementari lo abbiamo verificato sia nelle riunioni avute a partire dal settembre scorso, sia dalle segnalazioni riportate sulla stampa. Si è trattato di osservazioni puntuali, dettagliate ed articolate, riconducibili a tre temi generali: le «novità» nutrizionali, la qualità del servizio, i ruoli educativi.

Il servizio di refezione scolastica è strutturato su livelli diversi per tipologia del dietrio e della fornitura dei pasti: un dietrio per i piccoli dei nidi e uno, qualitativamente comune per scuole materne ed elementari. Nidi e materne hanno una cucina in proprio, le elementari sono prevalentemente servite da una cucina centralizzata. Questa organizzazione è precedente al nostro intervento, applicato gradualmente attraverso il confronto con le direttrici, il personale di cucina, i genitori. Prima dell'attuale anno scolastico, avevamo comin-

ciato la revisione del dietrio per le materne, da applicare secondo gli stessi principi e metodologie. Metodologia che è entrata in contrasto con l'esigenza di iniziare l'anno scolastico con un'organizzazione unica del servizio per materne ed elementari. Da qui il problema: sospendere il programma nelle materne o affrontare in tempi brevi anche il discorso delle elementari?

Nei fatti, il dietrio ha preceduto il messaggio, anche quello semplicemente informativo. A posteriori, se i risultati sono quelli segnalati sulla stampa, la scelta di anticipare i tempi delle materne e delle elementari non ha giovato agli obiettivi che ci eravamo dati. Peraltro, le riunioni già programmate con i genitori delle materne sono state un utile momento di incontro e discussione, da cui è derivata una revisione dei punti più discussi del dietrio, che verrà presto presentato nella nuova veste.

Passando al tema «qualità» della refezione, il discorso si fa più complesso. È utopistico pensare di poter fare educazione alimentare, e promuovere un corretto stile di vita attraverso un momento che non sia accettato, o ancor più contrastato. Dietrio, ricetta e pasto sono momenti legati a professionalità e competenze diverse, ma dalle famiglie sono visti come un unico momento, valutato più sotto il profilo della appetibilità che della correttezza nutrizionale. Se uno degli obiettivi del programma Minicuore è quello di proporre a scuola alcuni nutrienti poco presenti nelle abitudini familiari, il rischio provocato dal rifiuto — segnalato in particolare nei pasti «centralizzati» delle elementari — è quello di vedere vanificato proprio l'intervento educativo. I risultati positivi dell'esperienza realizzata nei nidi, sono collegati certamente alla qualità

della refezione, gestita «in casa» fin dalla preparazione del pasto.

D'altra parte, nelle scuole elementari, l'educazione alla salute ha trovato da tempo una sua collocazione nei programmi didattici gestiti da chi fa educazione, cioè i maestri, e dove il ruolo del medico deve essere di consulente tecnico-metodologico per il raggiungimento di comuni obiettivi di prevenzione. Su questa linea abbiamo realizzato le nostre precedenti esperienze di collaborazione con la scuola, partendo da questa posizione verranno impostati i futuri rapporti fra Minicuore e la scuola elementare.

Il ruolo dei genitori deve essere propositivo e non di sola critica. La partecipazione dei genitori ai momenti educativi scolastici dei loro figli, al controllo dei servizi, non è la concessione di un diritto per decreto delegato; è fondamentalmente un dovere, soprattutto quando alla scuola vengono affidati anche alcuni valori di salute, quale l'alimentazione.

Vale per tutti un modello di partecipazione reale dei genitori, quello della Pettiti di Roretto, che merita di essere rivisto e recuperato. Se siamo convinti poi che una cucina centralizzata non sia in grado di soddisfare le esigenze «alimentari» dei bambini, se ne discute, si verificano i dati, si verificano le difficoltà di un maggior decentramento del servizio, quanto meno in via sperimentale. L'alimentazione a scuola rappresenta attualmente il 40-50% degli apporti nutrizionali giornalieri dei bambini: se problemi che non sono strettamente educativi. Ci siano dati, soprattutto, una regola di lavoro estremamente semplice: l'educazione alla salute è un processo interattivo di partecipazione basato sul consenso. In mancanza di consenso, non è giustificato un intervento educativo, né la nostra presenza.

dott. Fabio Ponda
dott.ssa Cristina Zalato
Paola Fabbro

SI CERCANO VOLONTARI

Appello di «Linea Azzurra» per la difesa dei minori

«Linea azzurra» cerca nuovi amici. Unici requisiti: sensibilità e buona volontà. E, soprattutto, voglia di impegnarsi per la difesa dei minori. Inizierà infatti alla fine di gennaio il secondo corso di formazione dei volontari per la linea telefonica attivata a Trieste nel dicembre '89. Da allora, un gruppo di circa 15 persone risponde al 306666, per raccogliere gli appelli di quell'universo sommerso che spesso nasconde episodi di ordinaria violenza quotidiana fra tranquille pareti casalinghe. I volontari non sono molti, e il servizio ha un orario limitato: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, venerdì dalle 19 alle 21.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, la percentuale dei bambini che si rivolgono a Linea azzurra è molto bassa: «Le spiegazioni sono più di una — commenta la presidente del gruppo, Maria Stella Tolentino —. I bambini non conoscono il nostro numero, hanno paura, spesso rifiutano di parlare di se stessi». Il più delle volte, dunque, a chiamare sono parenti, conoscenti, persone insomma che in qualche modo sono a conoscenza di una situazione difficile. Una situazione che anche a Trieste riflette le statistiche nazionali: sulla violenza fisica prevale quella psicologica, affiancata a casi di una più sottile «trascuratezza», collocata ai confini di una difficile e imponderabile «normalità».

Per mettere i nuovi volontari in grado di affrontare il loro compito nel modo più consapevole, il corso — organizzato in collaborazione con la Provincia — si articolerà in cinque incontri con altrettanti esperti, che chiariranno gli aspetti legali e psicologici dei vari problemi: la psicologa Laura Mullich, il

neurologo Fulvio Bouquet, il presidente del «Mov» Andino Castellano, un funzionario della Questura e un docente universitario di diritto di famiglia. Per accedere al corso, come si è detto, basta la disponibilità: il compito dei volontari si limita infatti alla ricezione delle chiamate, in seguito alle quali si provvede a mettere in contatto gli interessati — che solo in pochi casi vogliono mantenere l'anonimato — con gli specialisti del caso.

Ma Linea azzurra non vuole identificarsi solo in un numero di telefono: per ora, è in via di pubblicazione un opuscolo — finanziato dalla Provincia e distribuito gratis nelle scuole — nel quale sono raccolti gli interventi degli esperti che hanno partecipato al primo corso di formazione realizzato lo scorso anno. In primavera prenderà il via presso i ricreatori cittadini anche la seconda serie di incontri con i genitori, «nei quali — precisa Tolentino — si è potuta mettere in luce la realtà comune di un problema che spesso rimane soffocato nella dimensione individuale». Si sta cercando anche di creare una collaborazione fra tutte le associazioni che si occupano di volontariato nella regione, «per poter creare un fronte comune nei confronti degli enti pubblici». Per ora, Linea azzurra non può certo contare su molto d'altro, oltre all'autofinanziamento: per il '91 solo l'Usl ha stanziato un milione di lire, peraltro non ancora arrivato alle casse dell'associazione: mentre la Cassa di Risparmio di Trieste ha finanziato con 500 mila lire la stampa dei depliant pubblicitari del numero di «Linea azzurra», distribuiti nelle scuole e nei negozi.

Paola Bolis

LA SCOMPARSA DI GIOVANNI BANELLI
Era figlio di una Servola che ormai non c'è più

Un altro figlio di Servola, Giovanni Banelli, è sceso nell'ultima dimora nel piccolo romantico cimitero che dalla collina dell'antica Silivula degrada dolcemente verso la spiaggia di Risiera di San Sabba. Aveva 81 anni. Medico, stimato e ben voluto per la scienza, umanità e modestia. Per i servolani e per altri amici, era semplicemente il «buon Tinuccio», sobrio nella sua eleganza e riservatezza, popolano come il più amato della schiatta dei Banelli, suo nonno Carlo, entrato nella storia quale capo spirituale della concentrazione dei volontari giuliano-dalmati durante la Grande Guerra e quale focoso tribuno nelle assemblee municipali. Tinuccio era figlio di quel Giovanni Banelli, unico triestino assunto al rango di ministro dello Stato italiano nel primo dopoguerra, dopo essere stato ufficiale volontario in Marina, combattente in Alto Adriatico con Costanzo Ciano, decorato al valore, addetto navale a Madrid, senatore del Regno, capitano di industria, proprietario terriero e viticoltore su colle di San Pantaleone e a Stramare, con villa sul mare e porticciolo con barca (da dove il 16 luglio 1904 fece scappare via mare Giacomo Fumis, patriota accusato dall'Austria di aver messo bombe alla Ginnastica). Era anche gran cacciatore con riserva a Klanetz (S. Pietro di Madsasso), appassionato velista e presidente dell'Adriaco. I Banelli appartenevano al ceppo politico dei liberal-nazionali, quindi in stretto contatto spirituale con altri casati e personaggi triestini autotoni o di adozione, pa-



Giovanni Banelli

trioti ciascuno a modo suo.

Il senatore Giovanni Zaneto e donna Marietta fecero da cicerone a Vittorio Emanuele III e a Elena Petrovic-Njegoss sua moglie a Trieste per inaugurare il Faro della Vittoria, al principe Umberto e Maria José per i vari del Conte di Savoia e della corazzata Vittorio Veneto. Disono di potere nelle istituzioni e nelle imprese triestine dell'epoca, il senatore aiutò molti servolani, anche di cultura e nazionalità slovena, dimostrando di superare faziosità e di non discriminare i cittadini. Il che, in successivi tempi di decantazione politica, contribuì a mantenere il rispetto di un casato con tanti meriti. Tinuccio, fra tutti i figli,

non ebbe né tempo né carattere proprio per partecipare all'intensa vita di rappresentanza di suo padre. Studiò con grande impegno e profitto. Dopo la maturità classica al Ferrarica (1930) si laureò in medicina a Firenze (1936). Allievo ufficiale medico e per breve tempo assistente del primario Sturli all'ospedale di Trieste. La guerra lo vide impegnato quale sottotenente medico con la 152.a Sassari in Croazia, nella climaterica zona fra Karlovac e Knin. Dopo il 25 luglio '43 la divisione fu inviata a Roma. Subito dopo l'armistizio scelse la libertà con la perigliosa fuga al Sud per unirsi con l'esercito cobelligerante a Bari, Brindisi e Taranto. Lottò contro i tedeschi (con la stessa determinazione che aveva animato nel 1915-'18 i suoi avi) dal dicembre '43, a Mignano Montelungo sui contrafforti avanzati verso Monte Cassino. Combatté con i Volontari della libertà per tutto il resto della guerra. Raggiunse Trieste nel novembre 1945. Riprese, con spirito di «servizio quasi samaritano», la professione alla III medica (prof. Slavich) e in varie cliniche cittadine. Sposò Augusta Hauser nel 1952, dalla quale ha avuto due figlie, Cristina e Letizia.

Nella villa di Servola, dove il 30 dicembre era stata allestita la camera ardente di Tinuccio, molti amici di famiglia hanno reso l'ultimo omaggio al defunto, accompagnandolo poi nella chiesa parrocchiale e quindi nel piccolo camposanto dove aveva voluto che lo inumassero nella nuda terra.

Italo Soncini

PROVINCIA
Assegnati
339 milioni
per aiutare
i disabili

Su proposta dell'assessore alla sicurezza sociale, Mario Martini, l'amministrazione provinciale ha assegnato contributi per complessivi 339 milioni destinati a favorire l'attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e handicappati. «Si tratta di una delibera — ha dichiarato l'assessore Martini — che, assieme a quella relativa al trasferimento delle funzioni assistenziali ai Comuni, il consiglio provinciale ha adottato in seduta straordinaria per evitare qualsiasi vuoto amministrativo e assicurare i mezzi finanziari per l'opera di sostegno e di integrazione nelle comunità locali di tanti cittadini colpiti da forme più o meno gravi di menomazione, o che talora versano in condizioni economiche precarie. Il consiglio, i colleghi della giunta e il presidente Crozzoli, con il loro voto favorevole alle due delibere, nonostante la situazione politica obiettivamente difficile, hanno dimostrato sensibilità e attenzione nei confronti di esigenze che, se non fossero state soddisfatte, avrebbero causato gravi disagi alle associazioni e ai Comuni nel campo dell'assistenza e della sicurezza sociale di categorie di cittadini che ne hanno diritto».

Ecco l'elenco delle associazioni destinatarie dei 339 milioni. Associazione di rilevanza nazionale: Deportati 1.058.000; Associazione poliomielitici 9.009.000; Freedom 9.954.000; Anmic-Fismic 8.366.000; Associazione problematiche sociali 12.222.000; «Sancin Nives» 4.754.000; Cest 30.618.000; Comitato handicapati 579.600; Gruppi animazione umanitaria 3.024.000.

NUOVO CENTRO DI SALUTE MENTALE
Al servizio di 45 mila abitanti
Verrà inaugurato martedì, all'ex Maddalena

Martedì alle 15 verrà inaugurata la nuova sede del Centro di salute mentale di via Molino a Vento 123. Abbandonata la sede iniziale di via della Guardia, il Servizio di salute mentale dei rioni di San Giacomo, Servola e Chiarbola trova così una sede definitiva nel comprensorio dell'ex ospedale Maddalena. La palazzina su due piani, restaurata con contributo regionale,

con giardino, funzionerà da «day-hospital», «night-hospital» per le situazioni acute, centro sociale, ambulatorio e centro di riabilitazione.

Si tratta di uno dei sette centri attivi in Trieste, funzionanti 24 ore su 24 e sarà dotato di otto posti letto. Al centro, che opera nell'ambito del Dipartimento di salute mentale dell'Usl, sono addetti

quattro medici psichiatri e altri 25 operatori, tra infermieri specializzati, assistenti sociali, operatori sociali. Il centro sarà in grado di erogare assistenza anche domiciliare, avrà in dotazione due autovetture e avrà la responsabilità di tutta l'assistenza psichiatrica per i circa 45 mila abitanti dei quartieri di S. Giacomo e Servola-Chiarbola.

Erretre

boutique

Trieste

Via S. Spiridione, 8 - Tel. 040/61224

invita la sua gentile
clientela ai

Saldi

che si terranno a partire
dal 7 gennaio

con SCONTI dal 40 all'80%

COM. EFF.

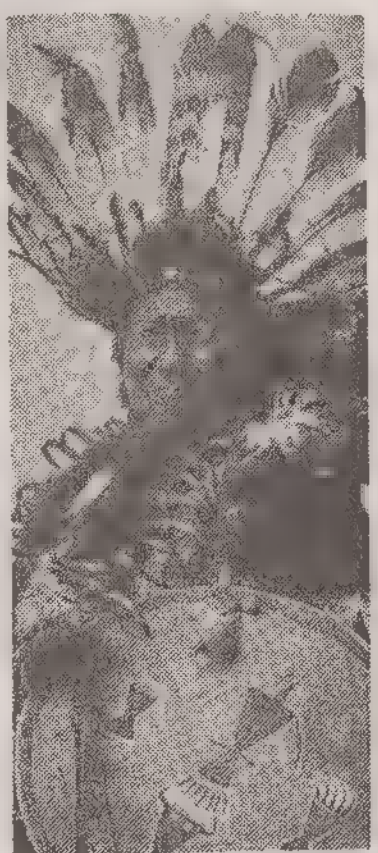
MUGGIA

Ricordando i Sioux

Dal 18 gennaio importante mostra sugli indiani d'America

Per raccontare la storia c'è modo e modo. Il triestino Giorgio Stern, con la prossima mostra sugli indiani Lakota-Sioux che si terrà a Muggia dal 18 gennaio al 9 febbraio nella sala d'arte del centro culturale in piazza della Repubblica, realizzata per l'organizzazione «Fameia Muesana» e con il patrocinio del Comune costiero, offre il suo personale contributo. Piccolissimo se rapportato all'immenso variegato mondo degli indiani terrestri e delle civiltà. Eppure così grande, inquadrando un solo tassello del mosaico e amplificando la dimensione e il panorama che lui stesso ha visto, contemplato e ammirato poco più di un anno fa nel Dakota, in Usa, nel pellegrinaggio assieme ai Sioux da Little Big Horn, teatro dell'uccisione di Sitting Bull (Toro Seduto) il 15 dicembre 1890, a Wounded Knee, dove nella fredda mattina del 29 dicembre dello stesso anno ci fu il massacro della tribù per mano (o

meglio per fucile e cannone) del settimo reggimento della cavalleria americana, che rase al suolo il villaggio quasi per vendicare la precedente disfatta del generale Custer. Giorgio Stern ha voluto esserci assolutamente a quell'evento rievocativo. Al seguito dei Lakota-Sioux. E, dopo l'esposizione al teatro «Mielas» di Trieste lo scorso ottobre, ripropone ora la propria indimenticabile esperienza al pubblico di Muggia, grazie allo sforzo, nell'occasione, della sempre attiva e presente «Fameia Muesana». A differenza, però, della precedente mostra triestina, l'appuntamento nella cittadina rivierasca è — volutamente — di taglio didattico, rivolgendosi segnatamente alle scuole, ma offrendo insieme una accattivante sfaccettatura di itinerario.



braio alle 17.30, quello del video «in memoria di Piede Grosso (Big Foot)», prodotto nel '90 dalla troupe del Tg2. Il regista, il giornalista Giorgio Salvatori sarà a Muggia per l'occasione, nella quale presenterà anche il suo ultimo libro «Il cerchio sacro dei Sioux». Domenica 26 gennaio alle 11 e

mercoledì 5 febbraio alle 20.30, invece, proiezioni di diapositive di Giorgio Stern, con il commento dello stesso autore, nelle tappe ripercorse un secolo dopo assieme agli indiani, da Little Big Horn a Wounded Knee. Tre i momenti caratteristici della prossima esposizione al centro culturale ex-Olimpia di Muggia, secondo gli intendimenti del curatore. Stern, più che una passione per la fotografia, ha pensato di esporre, in una prima sezione, una trentina di ritratti di Lakota-Sioux, scattati dal fotografo Frank Fiske nel decennio fra il 1897 e il 1907, e concessi dal North Dakota Heritage Center. In pratica, una visione dei Lakota di ieri. Vi è poi una seconda trincea dell'esposizione, nella quale saranno offerti alla visione del pubblico 40 fra manifesti, giornali e testi editi dalle tribù indiane Mohawk e Lakota, materiale, questo, dei giorni nostri. La sezione che chiude... il cerchio della mostra —

rallacciandosi un po' al Cerchio dei Cavalieri Sioux nei momenti di preghiera, nel corso del tragitto evocativo — è riservato proprio alla testimonianza fotografica di Giorgio Stern: 60 inquadrature a colori durante la cavalcata che il 29 dicembre del 1890 ha portato gli indiani e il gruppo di reporter al seguito sino al luogo dove cent'anni prima i «visi pallidi» pensavano di averli sterminati ed eliminati del tutto, non solo fisicamente. Ecco, lo scopo di questa mostra — davvero un'occasione da non perdere — è quello di «contestare» le pagine di storia scritte da noi bianchi occidentali. «Cent'anni dopo Wounded Knee» afferma Stern — gli indiani affermano e dimostrano che la loro storia non solo continua, ma nemmeno si è mai fermata. E noi, con questa mostra, ne diamo viva testimonianza».

Luca Loredan



La nebbia avvolge anche Trieste

Anche Trieste è stata raggiunta in questi giorni dalle insidie della nebbia, accompagnata da un tasso di umidità che ha sfiorato livelli record. Una sottile cappa di bruma è scesa sulla città rendendo difficile la circolazione ma offrendo un panorama piuttosto suggestivo. Anche questa volta la nebbiolina — che non ha lasciato il capoluogo giuliano neppure nelle ore più calde — ha scatenato gli appassionati delle fotografie artistiche che hanno potuto immortalare alcune vedute di Trieste avvolta in un'insolita atmosfera «stile Milano». (Italfoto)

PENSIONI Servizi patronato

Per poter produrre l'istanza di riliquidazione prevista dalla circolare del ministero del Tesoro, per l'aumento dal 90 al 100 per cento degli account e dei trattamenti provvisori di pensione, il Patronato Inca-Cgil ha predisposto un apposito servizio al proprio ufficio per il pubblico impiego dove verranno compilate le domande e fornita la consulenza necessaria.

I pensionati dovranno presentarsi agli uffici con la certificazione relativa agli account e al trattamento provvisorio percepiti. Questi gli orari di ufficio: lunedì dalle 8 alle 12.30, martedì dalle 16 alle 19, mercoledì dalle 8 alle 12.30, giovedì dalle 16 alle 19.

CONSIGLI I problemi dei rioni

Il consiglio regionale di Chiadino-Rozzol si riunirà mercoledì, alle 20, nella sede in via dei Mille 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la concessione di utilizzazione della palestra del ricreatorio comunale Lucchini all'Us Chiadino e la funzionalità del servizio anagrafico al centro civico del rione di Chiadino-Rozzol.

La circoscrizione amministrativa Altipiano ovest infine, si riunirà martedì, alle 12, (in mancanza del numero legale la seduta di seconda convocazione si terrà mercoledì alle 17). Tra gli argomenti all'ordine del giorno la gestione del campo sportivo di Prosecco.

PROSECCO Incontro tra allevatori e Camera di commercio

Gli allevatori della provincia incontrano la Camera di commercio per discutere sul futuro della zootecnica che tempo si trova in grave stato di crisi. Al centro Ersa di Prosecco si è tenuto un incontro tra l'Associazione provinciale degli allevatori e una delegazione in rappresentanza della Camera di commercio. Nel proprio salotto il presidente degli allevatori Dario Zidaric ha evidenziato le difficoltà che frenano lo sviluppo della zootecnica locale e ha espresso soddisfazione per i rapporti instaurati con la Camera di commercio, in particolare, per i contributi grazie ai quali si sono potute realizzare diverse iniziative a favore degli

allevatori. Da parte sua il presidente dell'ente camerale Tombesi ha parlato della situazione dell'agricoltura che viene spesso trattata come settore economico marginale trascurando che quest'ultima riveste invece un ruolo significativo sotto il profilo culturale e di conservazione dell'assetto territoriale. Nel corso dell'incontro, che si è concluso con una relazione del dottor Donda, esperto dell'alimentazione animale per l'Associazione allevatori di Gorizia, sono stati consegnati anche i buoni per l'acquisto di mangimi destinati agli allevatori prescelti per le prove di alimentazione bovine del latte.

INTERVENTO

Ambrosi: «Parco del Carso ancora in cerca di autore»

Il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar ha promesso che, prima ancora che l'eco dei tappi di champagne si disperda nell'aria, lui sarà in sella per dar battaglia e far approvare la cosiddetta legge per il Carso con i 20 e passa miliardi di dotazione finanziaria. Solo qualche settimana prima il consigliere regionale piadessino Milos Budin agitava a sua volta il timore di una coalizione nazionalistica pronta a risorgere in chiave antislovena. Forse prendendo lo spunto da dichiarazioni non molto dissimili del sindaco socialista di San Dorligo della Valle, Marino Pecenk. Ma siamo in clima prelettorale, è comprensibile che ciascuno affili come può le armi di cui è dotato. La legge 142, che nel giugno del 1990 ha profondamente innovato in materia di autonomie locali, ha confermato l'esistenza di un terzo livello amministrativo, limitatamente ai territori montani, quale ente sovra comunale per la valorizzazione delle zone montane attraverso l'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni e di quelle che le Regioni hanno delegato ai Comuni. Prevedendo contestualmente che entro un anno — termine abbondantemente scaduto — le Regioni avrebbero dovuto procedere al riordino delle Comunità montane, regolamentando anche i rapporti esistenti nonché le modalità e i tempi di attuazione di tale riordino.

In particolare, la 142 prevede che tali Comunità possano trovare vita nei territori veramente montani, con esclusione di Comuni aventi popolazione superiore a 40 mila abitanti (Trieste) e di quelli parzialmente montani nei quali la popolazione sia inferiore al 15 per cento di quella complessiva riferita al territorio montano (San Dorligo), nell'ambito comunque della stessa provincia. Con legge regionale possono inoltre essere esclusi Comuni parzialmente montani e possono esservi inclusi Comuni con popolazione sino a 20

mila abitanti, sulla base di considerazioni relative anche a fattori di omogeneità geografica e socio-economica. Detto in soldo: la Comunità Montana del Carso, ope legis, dovrebbe ridursi ai Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Infatti, come ha di recente sentenziato la stessa Corte Costituzionale, ma in tanti dividevano già a priori tale lettura, si tratta di una «legge di principi», che contiene norme fondamentali di indirizzo di fronte alle quali, anche in una regione quale la nostra dotata di uno Statuto di autonomia speciale, viene meno la stessa competenza primaria regionale. Affermare, allora, che si può e si deve fare una battaglia per ovviare con scelte del legislatore regionale a quelle fatte dal legislatore nazionale pare opinione difficilmente condivisibile, anche se tale linea è di autorevolezza sostenuta in sede regionale, tra l'altro dall'Unione delle Comunità montane. Ma c'è ora un altro, nuovo elemento che suggerisce di andare con i piedi di piombo in materia: dopo lunga attesa il Parlamento ha emanato la legge quadro sulle aree protette, che detta tra l'altro disposizioni per la costituzione, la disciplina e la gestione delle aree naturali protette regionali mentre da parte sua il legislatore regionale ha emanato la cosiddetta «legge urbanistica». Un doppio evento normativo che rende oggi possibile, dopo anni e anni di attesa, la ripresa in discussione della legislazione sui parchi del Friuli Venezia Giulia, sia come legge quadro che come leggi di realizzazione e gestione dei singoli parchi. Certo, l'esperienza in materia non è di quelle più esaltanti e, anche se la legge nazionale dà tempo un anno alle Regioni per adeguarsi alla nuova normativa, il dubbio che ci si possa trascinare alla ricerca del giusto equilibrio tra esigenze amministrative localistiche e protezionistiche è fondato. Ma qual è

l'alternativa, visto che il problema di fondo, dai tempi della ormai lontana «legge Belci», è sempre quello: chi gestirà il Parco?

L'attuale Comunità montana del Carso non è neppure in grado, oggi come oggi, di recapitare per tempo al capigruppo — non dico a tutti i consiglieri che ne facciano richiesta — copia delle quattro o cinque delibere che tre/quattro volte all'anno l'Assemblea si trova a dover votare: non se ne fa colpa a nessuno, è la realtà di un Ente che esiste sulla carta o poco più, in grado di spartire i pochi finanziamenti derivanti da sua competenza ma non certo di gestire decine di miliardi di contributi, quando anche si trattasse dei contributi una tantum auspicati dal consigliere Brezigar. Né tantomeno di gestire le sorti del futuro Parco del Carso, considerato che non ha ancora trovato il tempo di convocarsi per discuterne e ciò nonostante l'abbiamo più e più volte richiesto. Allora, invece di perseguire alchimie impossibili, forse è opportuno sollecitare il Consiglio regionale ad affrontare il discorso dei parchi naturalistici nel suo complesso, a individuarne per tempo organi e modalità di gestione, a verificare la possibilità, lasciata aperta dalla 142 e ripresa esplicitamente dalla legge quadro sulle aree protette, di giungere a un Consorzio di Enti locali che potrebbe anche prendere il posto di una Comunità montana a questo punto inutile e che potrebbe, quello sì, definire i presupposti giuridico-amministrativi per salvare l'altrimenti perduto coinvolgimento dei Comuni di Trieste e di San Dorligo in un nuovo rapporto programmatico e gestionale con la Amministrazione provinciale di Trieste, e similmente per quanto riguarda la realtà isontina inclusa nel costituendo Parco.

Eugenio Ambrosi, capogruppo Dc Comunità montana del Carso

INIZIO **SALDI** DAL 7-1-92
SCONTI DAL 10 AL 50%
CARNIEL S.n.c.
SULLE SCARPE DA BAMBINI E RAGAZZI
TRIESTE - VIA S. CATERINA 11 - TEL. 631277

incontri
incontri
incontri
incontri

Rè Artù
Le Scarpe.
SALDI
GIORGIO MORETTO
Church's
the saddler LINEA LIDIA UGOROSSETTI
TRIESTE - VIA MAZZINI 53/4 - TEL. 763650

DA MARTEDÌ 7 GENNAIO 1992 E SOLO X 6 SETTIMANE
A TRIESTE
BLACK-OUT
ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA - Via Macchiavelli - Tel. 040/630848
PER SALDI DI FINE STAGIONE SCONTA FINO A
ME T À
PREZZO
GIACCONI MODA DA L. 129.000
CON PELO A L. 79.000
IMPERMEABILI DA L. 129.000
MODA UOMO/DONNA A L. 69.000
GIACCHE DA L. 129.000
UOMO A L. 69.000
PANTALONI MODA DA L. 39.000
DONNA A L. 25.000
ED INOLTRE MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ARTICOLI D'ABBIGLIAMENTO A PREZZI
SCONTATISSIMI

CONCORSO ORO A OPICINA
I numeri vincenti del concorso saranno pubblicati
• MARTEDÌ 7 •
I biglietti devono essere presentati entro il 6-2-1992

la Serica
SCONTI SCONTI ECCEZIONALI
su tessuti alta moda e confezioni
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358

ORE DELLA CITTA'

«Ti racconto una fiaba»

Oggi primo appuntamento del 1992 al Teatro Cristallo per i più piccoli. Alle 11 proseguirà l'iniziativa, «Ti racconto una fiaba» che vede gli attori della Contrada alterarsi sul palcoscenico del Cristallo, per raccontare, accompagnati dal m.o Carlo Moser al pianoforte, le più belle fiabe della tradizione popolare italiana ed europea. Contrariamente a quanto annunciato, Cechi Ponzone, impegnato nelle ultime prove dello spettacolo «Emigranti» (che effettuerà una lunga tournée in tutta Italia), non ha potuto, purtroppo, impegnarsi in un secondo lavoro. Al suo posto però, ci sarà un... «importante» personaggio. Si tratta nientemeno che della Befana in persona che racconterà la favola «Le tre vecchie» di Italo Calvino.

Con le Acli a Viareggio

Con le Acli al Carnevale di Viareggio dal 15 al 17 febbraio. Vacanze al sole di Tenerife dal 22/01 al 29/01 o 05/02. L'incanto delle oasi e del mare tunisino a Dierba dal 16 febbraio all'11 marzo. Iscrizioni al Cta-Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370525.

Medico 24 su 24

Le «Studio Medico Trieste» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test su appuntamento.

Colature Erika

di via Carducci 12 nel «Pangarere un Felice» nuovo, comunica all'affezionata clientela che dal giorno 7/1/92 avranno inizio i saldi di fine stagione. Occasionissime; numeri singoli a L. 50.000. (Com. eff.).

Università terza età

Programma dell'VIII settimana, dal 7/1 al 10/1/1992. Martedì 7/1, sede Aula Magna A: 16-17 prof. B. Cester - Cosmologia; 17.30-18.30 prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma; sede aula B: 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flaumigni - Lingua inglese III corso.

Incontro di entomologi

Il museo civico di Storia naturale di Trieste promuove per martedì alle 18.30 nella sala delle conferenze, in via Giannini 2, un incontro degli entomologi triestini. Nel corso della serata Giorgio Alberti, conservatore del museo, parlerà sul tema: «Studi di entomologia a Trieste nella prima metà del '900». All'incontro sono invitati tutti coloro che si interessano del vasto mondo degli insetti.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste inizia il 19 gennaio le manifestazioni denominate: «6 domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti sulle nevi di Cima Sappada; a Sappada si svolgerà sempre dal 19 gennaio la «Promozione scuola neve '92» riservata per studenti. Per i ragazzi, riunione dei genitori in sede lunedì 13 gennaio. Informazioni in sede sociale, via Machiavelli 17.

Concerto in Tergesteo

Domani l'Unione del commercio, dei servizi e del turismo della provincia di Trieste, tramite il suo Circolo del commercio e del turismo e in collaborazione, come già avvenuto in passato, con l'orchestra «Trieste Big Band» diretta dal maestro Bruno Ritani, organizza in occasione della festa della Befana, un concerto, dedicato a tutta la cittadinanza, che avrà luogo nella Galleria Tergesteo con inizio alle 11.30.

Corsi di eskimo

Il gruppo kayak della XXX Ottobre Cai organizza nei mesi di febbraio, marzo, aprile corsi di eskimo che si terranno alla piscina di altura tutti i martedì sera. Informazioni nella sede del gruppo kayak della XXX Ottobre in via Battisti 22, tel. 635500.

Musica al Caffè

Per la rassegna di musica al Caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edi e Silvia.

PICCOLO ALBO

E' stato ritrovato in via Mazzini un cane lupo femmina di piccola taglia con mantello scuro e zampa anteriore sinistra bianca, provvista di collare in cuoio e collare antipulci. E' stata consegnata ad un incaricato dell'Enpa.

Le Natività dei bambini

Continuano, nelle sale della Biblioteca di via Ananiani 5/2, l'esposizione dei 600 bozzetti realizzati dagli scolari delle scuole elementari e medie, chiamati ad esprimersi sul mistero della Natività. L'iniziativa proposta dall'associazione «Silvio Pellico» in collaborazione con il circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», si concluderà il 12 gennaio p.v., anziché il 6 gennaio come annunciava in precedenza, con la premiazione delle esposizioni più meritevoli. Visitare questa meravigliosa esposizione è un'occasione irripetibile che non bisogna perdere in quanto ognuno dei 600 disegni ha un proprio messaggio di amore, di pace e di fratellanza fra i popoli. Orario di visita: feriali 17-19; festivi 11-13.

Informazione sessuale

Giovedì alle 18 il Cemp organizza nella sede di piazza Benico (tel. 365151) una lezione con proiezione di diapositive sul tema: «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale femminile».

The Gentleman

avvisa la sua gentile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione. (Com. effettuata).

La cicogna via Reti 8-2

Dal 7 gennaio al 15 febbraio saldi abbigliamento e accessori per uomo, donna e giovani. Via S. Caterina 7.

Nazareno Gabrielli

Inizia la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento e accessori per uomo, donna e giovani. Via S. Caterina 7.

Incontro di esuli

I soci della Casa madre degli istriani, fiumani, dalmati in esilio sono invitati a intervenire a un incontro che si terrà il giorno lunedì 6 gennaio 1992 alle ore 16 in via S. Pellico 2.

Corso Linea azzurra

Inizierà a fine gennaio il II corso di formazione per volontari per un servizio in difesa dei minori. Tutte le persone interessate possono fin d'ora telefonare al numero 306666 per l'iscrizione.

STATO CIVILE

NATI: Calcinia Giulia, Bonifacio Caterina, Battistin Paola, Pertot Cristian Martin, Pippin Nicolò, Hauser Maria Cristina, Vilovic Ivan. MORTI: Grego Giacomo, di anni 72; De Lorenzo Michela, 63; Giaretto Caterina, 76; Gredinigo Silvio, 87; Viola Carisio, 80; Drassich Maria, 80; Chert Antonia, 85; Zorretti Elena, 91; Cavo Stefania, 89; Fornasaro Armando, 86; Enei Anna Maria, 99; Pugliese Renata, 72; Pettiroso Giuseppe, 81. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Viscovich Pietro, commerciante, con Fischbach Germaine Manuela, insegnante; Racchi Edoardo, pensionato, con Zuccon Milka, pensionata; Domini Fulvio, ingegnere, con Feletti Cristina, praticante procuratore legale; Santorile Bernardino, guardia di finanza, con Russo Gabriella, casalinga; Trimboli Stefano con Jenic Mirjana.

Modi d'amore
Via XX Settembre 21

Centra Gold
COMPERA DRO
Corso Italia 28

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La scheda per votare il motivo più bello

7° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL 3° SUPERFESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

Con l'adesione del nostro giornale e la collaborazione dei lettori questo è il 7° Referendum Cittadino per compilare una seconda Classifica Ufficiale, dopo aver valutato le canzoni del XIII Festival Triestino nel circuito di emittenti collegate.

La canzone che si classificherà al primo posto nel Referendum parteciperà insieme con «Rena Vecia» (già prescelta, essendo la più votata al Politeama) al 3° Superfestival Nazionale di Venezia «Leone d'Oro», la significativa manifestazione promozionale con varie province italiane. Inoltre l'emittente più segnalata riceverà l'annuale Riconoscimento Diffusione.

LE CANZONI FINALISTE

(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Un vecio e 'l suo Nadal (di L. Cornelli e P. Pizzamus) Complesso «Pentaurus»
2. Le mule triestine e le quattro stagioni (R. Felluga) Roberto Felluga e «The Four Seasons»
3. Dedicata a Trieste (di L. Amatulli) Lino Amatulli e Leonardo Zannier
4. Barcola (di R. Scognamiglio) Martha Ratschiller e «La Vecia Trieste»
5. Rena Vecia (di M. Palmerini) Mario Simic e «Lords»
6. Trieste e la sua gente (di G. Marassi) «I Noni de San Giacomo»
7. Ma l'amor lo volo far (di P. Rizzi) Paolo e Mike Rizzi
8. Un «pensier» a Trieste (di B. Tramontini) Oscar Chersa
9. Veci in gamba (di M.G. Detoni Campanella) Pietro Polseli
10. De quando son tornà (di E. Palazzi) Ezio Palazzi
11. Trieste me clama (di L. Di Castri) Franco Cozzutto
12. Romantico refrain (di M. Di Bin e V. Scarcia) Elisabetta e Gianfranco D'lorio
13. A Miramar (di C. Gelusli) Marisa Surace
14. Rondini che svolò sora San Giusto (di B. Vizzaccaro) Mara Sardi
15. Terza età serena (di E. Beni Blason) Livianna Martinuzzi e «Quei de l'Alabarda»
16. No nervi, no servi (di F. Gregoratti e F. Valdemarin) Complesso «Fumo di Londra»

REFERENDUM

La composizione preferita del XIII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 20 gennaio 1992

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIII Festival Triestino»:

- Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13
- Radio Onda Stereo 80 (99.900) ore 17
- Radio Professional Trieste (107.900) non-stop dalle 22
- Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) orari variabili
- Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica

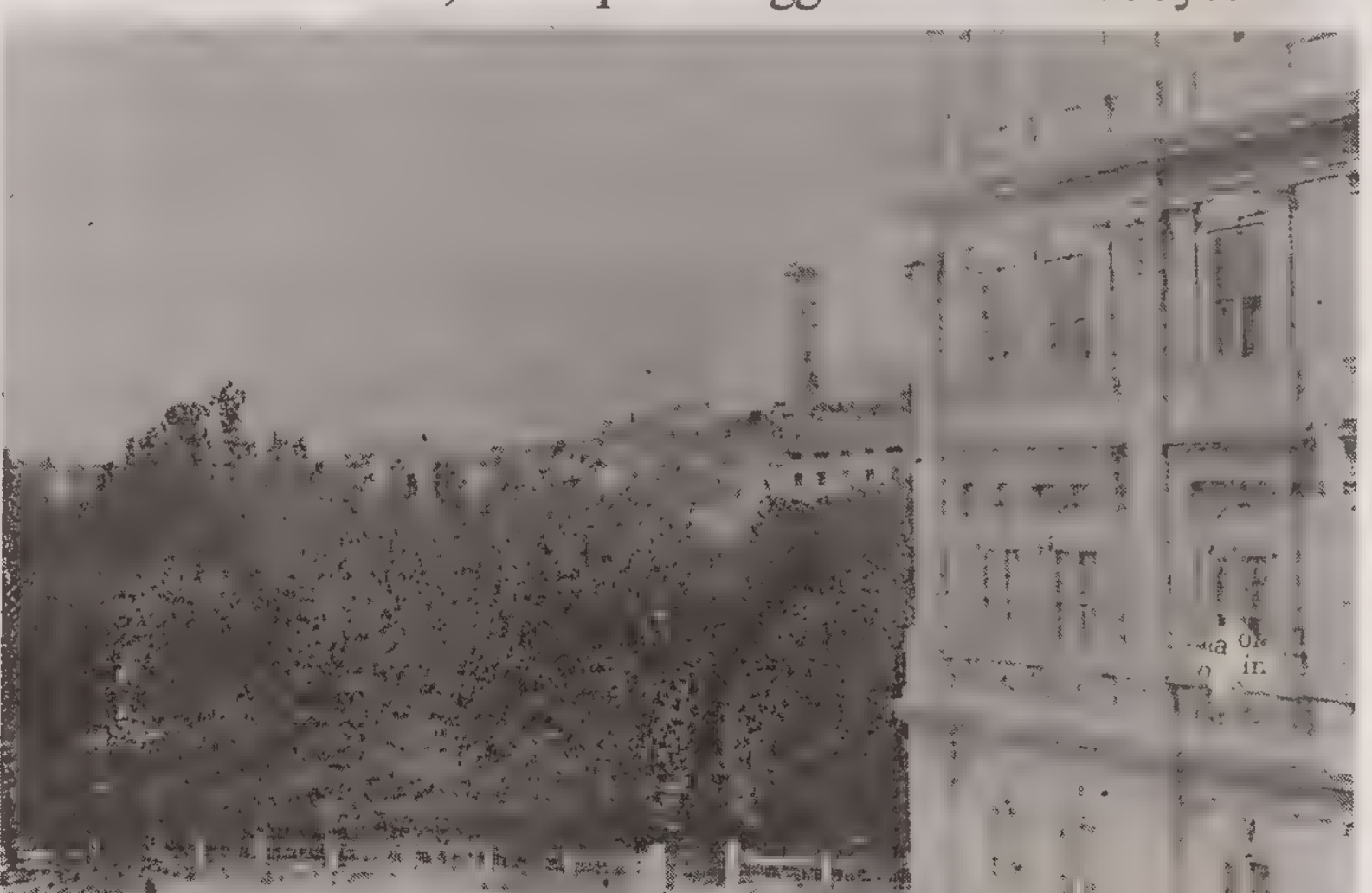
Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla tredicesima edizione del «Festival della canzone triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le

schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al terzo «Superfestival di musica leggera di Venezia - Leone d'oro», in coppia con la vincitrice designata dalla giuria del Politeama Rossetti, dove è avvenuta la gara canora, «Rena vecia». La scheda verrà pubblicata regolarmente i prossimi giorni.

ANCORA UNA SETTIMANA LA MOSTRA COMUNALE

Ecco la città di Ulisse

Scorci d'inizio secolo, ai tempi dei soggiorni di James Joyce



Via Giulia, scorcio sul giardino pubblico di fronte a via Scussa.

Prosegue con successo nella Sala comunale di piazza Unità 4/1 la mostra «Joyce Ulisse Trieste Dublino». Trieste: la città di Ulisse. Gli anni triestini di James Joyce. La mostra è realizzata dai Civici musei di storia ed arte. La rassegna resterà aperta fino al 12/1/92 con il seguente orario: 10-13, 16-19.30, feriale e festivo. L'ingres-

so è libero. E' disponibile un agile catalogo edito dai Civici musei di storia ed arte. James Joyce ha abitato a Trieste dal 1905 al 1915 e ancora dal 1919 al 1920, cambiando casa molte volte: da via Boccaio a via Santa Caterina, da Scussa a via Barriera Vecchia (ora via Oriani), da via Bramante a via Sanità

(ora via Diaz) per citarne solo alcune. A Trieste Joyce scrive «Nausicaa» e «Le mandrie del sole». Trieste è la città nella quale germina l'«Ulisse» e dove Joyce ne inizia la stesura; anche se non è mai citata nell'opera. Trieste è presente come doppio, come ombra di Dublino e Italo Svevo potrebbe essere il modello

del personaggio principale Leopold Bloom, mentre Joyce si identificherebbe in Stephen Dedalus. In «Ulisse» Joyce ripropone la città con le sue architetture e i suoi spazi, le strade che Joyce percorse e poi gli uomini ed ancora le case nelle quali abitò.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Femmine e galline per girellar troppo si perdono.

Dati meteo
Temperatura minima: 5,7; massima: 7,1; umidità: 93%; pressione: 1031,3 in diminuzione; cielo coperto con foschia densa; vento calmo.

Le maree
Oggi: alta alle 8.57 con cm 42 e alle 22.43 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.27 con cm 7 e alle 15.54 con cm 63 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...
Trieste fu una delle prime città che conobbero il caffè in Europa. In primo luogo grazie al suo porto e grazie anche all'opera di Maria Teresa D'Austria. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Al Bagatto - Via F. Venezian 2.

BENZINA I turni di oggi



Agip: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Industria 50, via I. Svevo 21. Monteshell: Aquilina (Muggia), via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino-Aurisina 129, via D'Alviano 14, Riva Grumula 12, strada del Friuli 7, via Revoltella 110/2. Ezzo: Riva N. Sauro 8, S. S. 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1. Ip: via Giulia 58, via Carducci 12. Api: passeggio S. Andrea. Indipendenti: Siat: piazzale Cagni 6 (colori Ip).

OGGI Farmacie di turno



Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Garibaldi 5, piazzale Valmaura 11, via Roma 16, lungomare Venezia 3 (Muggia), Aurisina. Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazzale Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, piazzale Valmaura 11, via Roma 16, lungomare Venezia 3 (Muggia), Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330. INFORMAZIONI SIP 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 TELEVITA.

MOSTRE «Images 1991»

Ultimi giorni per visitare la mostra «Images 1991» organizzata all'«Art Gallery» di via San Servolo 6 con il patrocinio degli «Amici di San Giacomo». La rassegna è una collettiva di pittura, scultura e grafica. La mostra, aperta il 14 dicembre scorso, chiuderà l'11 gennaio. Questo l'orario di visita: feriali 10-12.30 e 16.30-19; festivi 10-13. L'iniziativa riveste anche carattere benefico. Una quota del ricavato delle vendite sarà devoluta a favore dell'Agmen del Friuli-Venezia Giulia per la lotta contro la leucemia. L'«Art Gallery» è sorta recentemente pre iniziativa privata in uno dei più popolari e significativi rioni della città, San Giacomo. La scelta di aprire l'attività con una collettiva non è stata un caso: prima di dare spazio a singole voci gli organizzatori hanno voluto proporre una corallata che può essere probante della ricchezza di Trieste, ancora oggi, nel campo della pittura e della scultura.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795263). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

- In memoria di Marino Ban per il compleanno (5/1) dalla zia Lina e dalle cugine Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (bene artificiale).
- In memoria di E. B. (5/1) da L. S. 50.000 pro Astad.
- In memoria di Antonia Boch Basezzi nel II anniv. (5/1) dai figli 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria della cara Lina Barin per il compleanno (5/4) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alessandro Ruzar nel II anniv. (5/4) da Gianni e Mariella 20.000 pro Astad.
- In memoria di Edoardo Panizzon nel XXI anniv. (5/4) dalla moglie e sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi), 100.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di padre Giuseppe Gatti dalle famiglie Milini, Giannini e Orel 100.000 pro completamente chiesa San Marco Evangelista Trieste.
- In memoria di Romano e Silvio Cortese (5/1) da Evelina 60.000 pro Iis.
- In memoria del dott. Menotti Tamaro nel VII anniv. (5/1) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo (clinica pediatrica emato-oncologica).
- In memoria dei miei cari genitori Stefania Anna Piaggio Busan (10/6/1945) e Antonio Busan (29/12/1989) dalla figlia Gina 200.000 pro Lega tumori Manti, 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Astad.
- In memoria di Albino Fonda dalla famiglia Miccu 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Iolanda e Guido Bonivento e dei nostri piccoli amici dalla mamma Bruna e sorella Lucy ed Ennio 50.000 pro Astad.
- In memoria di Flavia e Marco da Stefano, Cristiana, Sandra, Ada, Swerz e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emy Vatta da Rodolfo, Guido e famiglia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (per Bryan Benicchi).
- In memoria di Albino Fonda da Dorina, Vanda, Nidia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuliano Fonzari dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei genitori e del fratello Umberto da Maria Eusebio 20.000 pro Iis, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Giuliano Fonzari da Rndy 50.000 pro Uilim.
- In memoria di Romeo Franco dalla moglie 500.000 pro Astad.
- In memoria di Eugenio Furian da Donatella, Eligio, Corrado e Daniela 30.000 pro Astad.
- In memoria dei genitori Francesco ed Emilia dalla figlia Lionella Trauba 25.000 pro Pro Senectute.
- In memoria del dott. Paolo Gasperini dagli amici dell'albergo Pless di Duino 600.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Gavino Demuro dai colleghi ed ex colleghi Acega 500.000 pro Ass. per bambini handicappati e disaggiati M. Cuk.
- In memoria di Giuseppe Gavino Demuro dai colleghi ed ex colleghi Acega 520.000 pro Agmen.
- In memoria di Salvatore Germelli da Luisa Germelli 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Mirella Giunta dai nipotini Matteo e Vittoria 20.000 pro Astad.
- In memoria di Noretta Guricci da Giovanna Guricci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Gomez ved. Passariti da Andreina 15.000 pro Uilim.
- In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 70.000 pro Astad.
- In memoria di Rosaia Ivancic Moleis dai docenti del Liceo Dante Alighieri 150.000 pro Liceo Dante (borsa di studio).
- In memoria di Michele Murgo della S. Gilda 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Rudi Kosuta dalla fam. Bandelli 100.000 pro Ass. Naz. Amici Villaggi Soe; dalla cognata Pierina, Maria, nipoti Cipriana, Gigia, Dina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Argelia Lazardi ved. Lederer da Aurora 100.000 pro Movimento Monarchico Italiano; dalle amiche Amelia, Augusta e Anita 45.000 pro Rettoria Notre Dame de Sion; da Luciana Cosutti 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gina Marcutz da N. N. 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Anna Manfredi dalla Scuola Materna di via dell'Istria 170.160.000, da Jole Petronio 20.000 pro Amici del Cuore.
- In memoria di Fiorenza Magris Scherianz da Cesarina e Gigliola e famiglie 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Giovanni Manzutto dai colleghi di Daniela e gli studenti della Scuola terapeuti 405.000 pro Comunità S. Martino al campo.
- In memoria di Giovanni Martinuzzi da Azzurra Taccheo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio e Ada Sabelli 50.000 pro Aire; da Enrico e Liliana Graziadei 50.000 pro Ass. Nazionale Alpini (borsa di studio prof. avv. Riccardo Camber).
- In memoria di Lidia Manciatto da Lionella Trauba 25.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
- In memoria di Duilio Montagna dalla figlia Rita e dalla moglie Gina 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Oreste Micheli da Cristina e colleghe 100.000 pro Comunità Famiglia Opicina; da Flavio e Mariuccia 50.000 pro Astad.
- In memoria della prof. Niviana Novak da Silvana Tonic 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Marisa Novello da Donatella 10.000 pro Astad.
- In memoria di Riccardo Osanna dalla famiglia Alberti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Bruna Biason 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria del caro Oskar da Argia e Laura 100.000 pro Astad.
- In memoria dei cari Valeria, Lucio e Leonida Paoletti da Antonietta e Mario 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
- In memoria di Anna Osolnik in Vesnaver dalle famiglie Gustin e Birs 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dora Pauletic da Maria Merlak 25.000, da Edgarda Tasso 25.000, dal l'amica Nucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Zora Pettiroso dalla famiglia Scala 100.000 pro Uilim.
- In memoria di Lodovico Podreka dalla famiglia Stolf 50.000 pro Astad.
- In memoria di Angela Polli nata Opera dalle amiche Mirra, Stana e figli con le loro famiglie 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Anita Porcorato da Antonella e Maria Sofia 80.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla cognata Elvira 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

Domenica 5 gennaio 1992

LA «GRANA»

'Non si aiutano gli anziani coi biglietti gratis'

Care Segnalazioni,

ho letto che la Cassa di risparmio di Trieste elargisce milioni a favore di alcune associazioni cosiddette per anziani, come l'Università della terza età (canone L. 50.000) oppure la Pro Senectute (canone L. 20.000), pagando una cinquantina di abbonamenti per rappresentazioni teatrali. Ebbene, come ho già scritto tempo fa, sono contrario a queste organizzazioni che favoriscono le «ghettizzazioni» degli anziani, dimenticando che tanti indigenti, tutti anziani, sopravvivono con cinquecentomila lire mensili, e anche meno. La Cassa di risparmio farebbe molto meglio a erogare tanti, ma tanti, assegni circolari non trasferibili, a favore degli indigenti. Altro che teatro!

Eduardo Marini

CITTA' / DENUNCIA

I mille volti di caos e degrado

«Il mito della grande Trieste mitteleuropea sprofonda: reagiamo tutti uniti»

Ore 10 circa, via della Pietà: una lunga fila di automobili si snoda da piazza dell'Ospedale a via Gattari, suoni laceranti di clacson, in una zona di rumori vietati (una volta però) per i presidi ospedalieri esistenti, che si protraggono per oltre dieci minuti. Congestione caotica del traffico intasato nelle vie perpendicolari, proveniente da via Vecellio e diretto in via Cavalli.

Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, centro tumori, cappella mortuaria: macroscopica la necessità di parcheggio, viabilità. Perché tanto caos?

Un grosso automezzo del servizio di Nettezza urbana sosta per caricare i cassonetti delle immondizie posti vicino all'ingresso di via della Pietà della cappella mortuaria. Iniziato il 1992, il mito della grande Trieste mitteleuropea sprofonda nella palude del degrado cittadino.

Degrado cittadino. Un giardino pubblico di via Giulia, che con la modesta opera di un giardiniere provetto potrebbe assumere una veste decorosa (a parte la pavi-

mentazione dei vialetti). Un «boschetto» dove anziani, bambini, spettatori d'arte varia, passeggiate, piste ciclabili potrebbero trovare sistemazione adeguata per uno dei pochi polmoni verdi ancora esistenti. Trieste città di mare che aspetta di avere una piscina che si possa definire tale. Non parliamo poi di ormeggi, in un porto desolatamente vuoto e l'impossibilità di rifornimento di carburante per natanti (Sistiana, Capodistria)?

Cappella mortuaria, con un certo diritto prioritario. E' da anni che si promette lo spostamento nel cimitero nuovo. Che cosa si aspetta? Le mega opere, forse, con una incidenza di cinquecento milioni per dieci miliardi... Ci sono ancora persone ed associazioni pronte a sostenere la validità di interventi a difesa della pubblica utilità e decoro di questa città giuliana, detentrici se non altro del primato se-

maforico (venticinque in via Roma, diciassette in corso Italia). A Istanbul, che sfiora ormai i dieci milioni di abitanti, tra piazza Tac-



sim (centralissima) e Dolmabanche, quattro chilometri, quattro semafori, su un percorso a sei corsie, ma anche strade percorribili da due automezzi.

Discoteca

senza parcheggi

Chi sa dirvi che cosa stanno facendo della discoteca «Big Ben» di Barcola?

L'anno scorso sembrava che vi venissero fatti dei semplici lavori di consolidamento della scarpata sovrastante. Invece, un

po' alla volta, appare che — ampliato lo spiazzo — l'edificio è stato ricostruito completamente, con una superficie più che doppia della precedente, ed ora sembra che stiano elevando un secondo piano, o forse una terrazza, dove un'altra massa di clienti potrà divertirsi... aumentando proporzio-

nalmente l'intensità dell'inquinamento acustico. Se le notti estive ne saranno turbate, è un particolare che preoccupa le poche centinaia di persone che abitano nelle vicinanze; se aumenteranno proporzionalmente anche la lottizzazione e i danneggiamenti nei paraggi, provocati dai frequentatori, è un altro «effetto secondario» che preoccupa le poche migliaia di cittadini che credono all'ecologia, alle zone verdi, ai vincoli costruttivi a tutela del paesaggio.

Ma che il traffico su viale Miramare — già in passato rallentato ed ostacolato nelle ore di apertura della discoteca dai veicoli posteggiati e in cerca di pedoni che attraversavano in continuazione la strada — venga ulteriormente compromesso, questo deve preoccupare tutti i triestini che usufruiscono di questa arteria, uno dei principali accessi della città: infatti si lavora ad ingrandire la discoteca ma non c'è traccia, né spazio, per allestire i necessari relativi posteggi!

Qualche responsabile della committenza o della concessione edilizia può dunque tranquillizzarci in proposito, illustrandoci il progetto? C'è forse un nesso tra l'ingrandimento della discoteca ed il tanto a lungo invocato (ed ora forse imminente) miglioramento della linea «36»? Grazie per l'attenzione.

Marina Sofianopulo

Linea bus

sconveniente

E' intenzione dell'Act deviare parte del percorso dell'autobus «11 barrato» facendo transitare i relativi mezzi per la via Brunner e Polonio.

Nessuno ha pensato che, oltre a rendere un pessimo servizio agli utenti della zona ora servita, si viene ad arrecare danno alle decine di automobilisti che ora parcheggiano in tali strade (piuttosto strette)? Dove parcheggeranno d'ora in poi? Con la penuria di posti che c'è questa proprio non ci vuole!

Luciano Alberti

PONTEFICE / LA VISITA A TRIESTE

«Ben venga Papa Wojtyla»

«Non si deve considerare il suo arrivo dal solo punto di vista materiale»

Siamo un gruppo di giovani dell'oratorio parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo, alcuni di noi hanno partecipato al pellegrinaggio di tutti i giovani del mondo a Czesochowa, ed è forse anche per questo che ci stiamo preparando con entusiasmo e con una sorta di emozione, alla visita che il Papa farà nella nostra regione e città.

Siamo rimasti colpiti, negativamente colpiti, dal tono delle lettere apparse sul «Piccolo» domenica 29 dicembre scorso.

Vorremmo dunque far sentire anche la nostra voce, che si schiera decisamente a favore di questa tanto attesa presenza del Santo padre.

Non ci si può limitare a valutare la visita del Papa esclusivamente da un punto di vista materiale. Del resto, i soldi che ogni domenica lo Stato spende per garantire un servizio d'ordine negli stadi che eviti le violenze di cui siamo a conoscenza, sono equivalenti a quelle spese per il Papa. Né una partita di calcio è edificante per la propria anima... o per il proprio corpo... anzi il raffreddore, specie in questo periodo, si prende con molta facilità!

Non siamo quei «bigotti» che, odiando le cose del mondo, si rifugiano nella vita spirituale quale via d'uscita da una vita insipida. Siamo convinti di quello in cui crediamo e cioè che, tra le altre cose, questo Papa è un dono di Dio che quindi porta il suo messaggio ed aiuta noi tutti, non solo ad essere più coerenti come cristiani, ma anche a crescere come persone, perché il benessere di una città, della nostra città, non dipende esclusivamente dai soldi che in essa circolano o dalla pulizia delle sue strade. Dipende

anzitutto dalla civiltà dei suoi abitanti che, dimostrandosi meno egoisti e pessimisti, possano aiutare Trieste a diventare una città viva, solidale e aperta. Fronte ad inserirsi in quella nuova Europa che è auspicio di un mondo senza confini e, finalmente, ricco di pace.

Il Papa viene proprio per questo, per farci ritrovare noi stessi, la nostra anima, cioè quella parte di noi stessi che teniamo più a distanza, ma l'unica che può restituirci la nostra dignità di persone e il senso vero dell'essere e dell'esistere su questa terra.

Speriamo che la presenza del Papa non porti con sé solo polemiche ma sia per noi triestini, un monito per cambiare stile, quello stile di negatività e diffidenza che tutti a parole odiano, ma che nessuno, coi fatti, s'arrischia a cambiare.

Seguono 26 firme

Scale e aiuole abbandonate

Vorrei segnalare a chi di dovere e competenza lo stato di abbandono e trascuratezza in cui sono lasciate le scale e le aiuole di via Franco della Croce. Le aiuole mancano di molte piante, sono diventate un deposito di rifiuti di ogni genere, ceppucci essiccati, erbacce che spuntano e abbandonano dappertutto sono nell'insieme uno spettacolo degradante per le numerose persone che giornalmente passano da quelle parti.

Non si è mai visto in occasione delle feste qualcuno che avesse fatto un po' di pulizia e curato un po' il verde in questo immondezzaio.

Pure la zona adiacente e in particolare intorno e all'ingresso del teatro «Politeama Rossetti»

Umberto Ruzzier

Gatto

avvelenato

In piena festività natalizia — poverini — a loro non è stato permesso di vedere il nuovo anno. Si tratta di due coppie di gattini e di una gattina che sono stati avvelenati con le già ben tristi bistecche. Dire che davano fastidio o che disturbavano in una qualche maniera è un fatto negativo. Al massimo essi chiedevano del cibo e dell'acqua.

Dalla tv come dall'altare si ricordano i buoni insegnamenti ma — in alcune menti «bacate» e per «ignoranza» — nulla vale: sono animi gretti di individui che non dovrebbero avere il diritto di vivere in una civile comunità. «Assassini premeditati», anche perché gli esecutori agiscono nell'oscurità. Se si potessero scoprire, dovrebbero essere messi alla berlina.

Un tanto è successo non è l'unica volta — in quella corte con giardino interno delle ex Case ferroviarie che accomuna una decina di numeri civici delle vie Muzio, De Amicis, Goineo.

Leonardo Grandich

Anonimi, ma di parte

Mi riferisco a quanto espresso dalla gentile lettrice Laura Venuti nelle «Segnalazioni»

(edizione del primo dicembre), in merito alle sue opinioni sulle segnalazioni dei lettori, prive della firma per esteso (con sole iniziali, o con la dicitura «lettera firmata»: tanti altri quotidiani e settimanali illustrati fanno ciò da tantissimo tempo).

Sono convinto fermamente che nella redazione del nostro quotidiano «Il Piccolo» non vi sono funzionari così sprovveduti per pubblicare lettere anonime.

Per convincere la lettrice mi augurerei che la stessa fosse persona veramente esperta in argomenti soprattutto delicati, si da trasformare il suo telefonino privato in un centralino di polemizzanti noiosi e spesso di cattivo gusto.

Qualora il segnalante si firma e lascia sia il proprio indirizzo nonché il numero di telefono alla redazione non si può affermare sia un anonimo e, pertanto, risulterà sempre reperibile, per chiarimenti, repliche, ecc. ecc. secondo l'indubbia competenza e discrezione di chi in redazione vi è addetto.

Quanto segnalato, quindi, potrebbe riguardare solamente rare eccezioni e rispecchia una non completa riflessione sull'argomento in parola.

Aurelio Bressan

Contro

il caro-bus

Voglio rientrare nel gruppo dei «grandi contestatori», però riguardo il caro-biglietti bus devo rendere palese il mio pensiero.

E' ormai noto che in città non si può più circolare con la macchina a causa dei posteggi e del traffico (io non possiedo l'auto). Perciò quasi tutti devono far uso dei bus che sono sempre sovrac-

carichi. Il costo di una tessera rete per il 1992 sarà di lire 40.000 (quindi 17 mila in più rispetto l'anno scorso).

Ammetto che l'Act si trovi in disagio finanziario, anche noi pensionati però lo siamo, perché la maggioranza percepisce mensilmente dall'Inps un importo non certo da far miracoli e soltanto tre volte all'anno vi sono degli aumenti che si aggirano dalle 10.000 alle 25.000 lire calcolate in base a quanto uno percepisce di pensione.

Quindi credo che aumenti del genere siano veramente esagerati, pensando anche a quelli che verranno fino al luglio 1993. Consiglierei l'Act di far salire sui bus i controllori, che raramente si vedono, perché certamente molte persone non sono in possesso né di tessera né di biglietto.

Nivetta Kreibich

«Botti»

pericolosi

Sono il ragazzo tutore della segnalazione sui petardi. Volevo rispondere al professor Bernardi che non sono così ingenuo da non distinguere un «allegro giocattolo pirico» con una bomba, ma semplicemente leggo gli articoli sui giornali, vedo il telegiornale e so quanta gente si ferisce anche gravemente. E' di pochi giorni fa la notizia di quel bambino di 9 anni di Muggia che grazie ad un petardo ora si trova al Centro grandi ustioni di Udine. Mi meraviglia che una persona adulta trovi non pericolosi i vari giochi pirici. D'altronde il proprietario di una cartoleria logicamente non poteva essere d'accordo con il mio articolo.

Massimiliano Cerri



Auditorium da perfezionare

Scrivo a proposito dell'Auditorium ricavato di recente nel piano terreno del palazzo Revoltella. Esso è uno dei pochissimi luoghi dignitosi in cui a Trieste si possa eseguire della musica classica. La sala da musica però risulta attualmente collegata senza alcuna separazione acusticamente impermeabile a tutta la zona dell'atrio di entrata. Ciò crea intuibili problemi di disturbo acustico. Credo che un isolamento mobile (tenda scorrevole, o pannelli), ove tecnicamente possibile, potrebbe costituire una soluzione dai costi contenuti e apportatrice di grande beneficio.

Vittorio Torbianelli

ASSOCIAZIONE ITALO-ISPANO AMERICANA

ISTITUTO CERVANTES

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:

- SPAGNOLO
- PORTOGHESE
- ITALIANO per stranieri
- INGLESE
- CHITARRA-FLAMENCO
- Letteratura e Civiltà
- ISPANICHE
- BALLI SUDAMERICANI (Lambada, samba, cumbia, salsa, flamenco)
- a tutti i livelli -

ENTRATA PROFESSORI UNIVERSITARI MADRID/INGLIS

CORSE DI STUDIO ALL'ESTERO - SOGGIORNI AUDIOVISIVI SETTIMANALMENTE FILM IN LINGUA ORIGINALE

Via Valdirivo 6 - Il piano - Tel. 040-367859

calzature

ROSINI

inizia da martedì 7 la vendita di

SALDI

INTERESSANTI

Nel negozio di Corso Italia 4, fino al 18/2 per una breve chiusura a causa di una temporanea modifica espositiva, saranno in vendita articoli di particolare convenienza.

delz

Vi aspetta in via Dante, 6 con i

SALDISSIMI DI FINE STAGIONE

• sabato non stop •

POLITICA / LA LEGA

«Non è solo sterile protesta»

Il suo programma è la riforma dello Stato

Sento il bisogno di denunciare l'opera di distorsione attuata da tutti i maggiori quotidiani nazionali e dagli organi di informazione radiotelevisiva riguardo l'analisi del voto dell'ultima tornata elettorale. Non è affatto vero che la Lega rappresenti uno sterile voto di protesta sciocchista, reazionario e di destra.

E' del tutto falso che questo movimento non abbia un suo programma. Caso mai sono gli altri partiti a non avere un programma, anzi direi che l'unico loro programma è quello di continuare a gestire il potere e i nostri soldi senza interferenze da parte dei cittadini: la gente l'ha ca-

pito e ora finalmente ha deciso di scacciarli da quelle poltrone a cui sono così attaccati.

La Lega, al contrario, ha un suo ben preciso programma: la riforma di questo Stato, la sua trasformazione da stato centralista in un moderno stato federale, anzi confederale. Per far ciò, però, deve fare prima piazza pulita di tutto ciò che esiste di vecchio ed antiquato.

Com'è possibile gestire, ad esempio, la Sicilia e la Calabria allo stesso modo del Piemonte o della Lombardia?

Roberto Villani

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

OGGI CHIUSO

DOMANI 6 GENNAIO

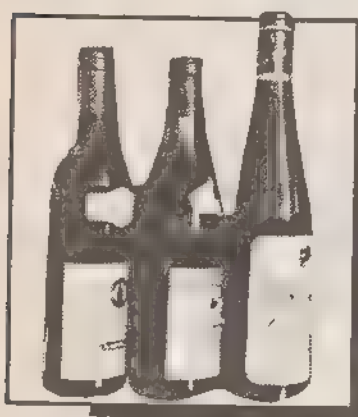
SONO APERTI

dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

CANTINA

Strade del vino, cammino da fare



Sono chiamate Strade del vino, insegne particolari contraddistinguono le Botteghe (cantine o ristoranti) che le costellano, segnaletiche apposte indicano all'automobilista le deviazioni da prendere. Anche nella nostra regione le principali zone a denominazione di origine sono attraversate da queste Strade e persino sul Carso triestino, dove c'è una atavica ritrosia verso le iniziative pubblicitarie che reclamizzano i prodotti di casa, sono ormai da anni che, sia pure per intervento dell'amministrazione provinciale, si può percorrere la Strada del Terrano.

Il discorso che voglio affrontare è però di carattere generale e non prende spunto da specifiche lacune nostrane. Vuole essere un appello a far funzionare meglio questi strumenti di diffusione dei prodotti enologici. Il buon vino ha certamente bisogno di supporti informativi e di un'accompagnata vincente turismo-enogastronomia. Ma è inutile spendere soprattutto denaro



TERRANO WEINSTRASSE

pubblico se iniziative come quelle ora descritte non trovano entusiastica partecipazione, o almeno competenza e buona volontà in chi ne è il diretto attore. Spesso avviene il contrario, capita cioè che qualche esercente dia la sua adesione più per onore di firma che per intima convinzione. Il

viaggiatore, amante del buon vino, se ne accorge presto. Quanto chiede di poter assaggiare più d'un tipo o di qualità e si sente opporre il rifiuto giacché non è possibile aprire più bottiglie per vendere solo un bicchiere.

Il problema sorge anche per le enoteche, anche per quelle pubbliche.

Alcune lo hanno risolto organizzando settimane di degustazione limitate, ciascuna, a certi vitigni o a certe qualità. In tal modo vengono tenute aperte sugli scaffali più bottiglie, consentendo una varietà di assaggi senza per questo dover levare troppi tappi tutti assieme.

Tuttavia maggior impegno e sforzo promozionale riceverebbero sicuro riscontro sulla distanza. Solo la comunanza fra produttori, rivenditori e consumatori fa avvicinare veramente quest'ultimi al vino di una data terra. Il vino di qualità è come un'opera d'arte, che per essere apprezzata va anche inquadrata storicamente, giudicata attraverso la conoscenza del suo autore e il raffronto con altre opere. Le Botteghe del vino dovrebbero rispondere in senso lato a questa esigenza di diffusione della cultura del vino. Mi sembra invece che anche nella nostra regione, pur evoluta, la strada da percorrere sia ancora tanta.

Baldovino Ulicigrai

CUCINA

Brovada e musetto

Le specialità friulane hanno storie antiche - Le varianti

La «brovada» o «broade» di rapa è una delle più antiche e tipiche specialità di tutto il Friuli: già presente nel «De re culinaria» di Apicio, vissuto ai tempi dell'imperatore Tiberio. La brovada è per i friulani il «corno di capri» garbato triestino. Accompagna i piatti di maiale, bolliti e si inserisce anche nella iota carnica. A differenza dei cappucci che si possono comperare pronti, molti friulani preparano la brovada in casa.

Sono necessarie belle rape bianche col collo violaceo che, private di radici e foglie, vengono messe in un tino di legno a strati alternati con vinacce precedentemente esposte all'aria per una quindicina di giorni, fino a ottenere la fermentazione. Dopo qualche giorno, si coprono d'acqua in modo da accen-

tuare la fermentazione. Quando le rape e le vinacce saranno completamente sommerse dal liquido, bisogna chiudere il tino con un coperchio. Dopo circa un paio di mesi le rape che nel frattempo avranno assunto un colore rosa carico saranno pronte per l'uso. Verranno tolte dal tino, lavate e grattugiate su una apposita grattugia di legno con lama metallica (detta «grata» che risale ai tempi dell'imperatore Tiberio) in modo da ridurre in filamenti che si mettono a cuocere in un tegame di coccio con un pesto di lardo, cipolla, prezzemolo, salsiccia e alloro. Viene servita come contorno alle carni di maiale. Alcuni aggiungono alle rape un chiodo di garofano e un po' d'uvetta sultanina, altri le bagnano con l'acqua di cot-

tura del musetto, ma in questo modo la pietanza diventa più grassa e pesante. La brovada compare anche nella iota carnica che richiede tempo e pazienza e che si prepara mettendo a mollo i fagioli e cuocendoli in un secondo tempo assieme alle patate. La brovada viene preparata a parte come sopra indicato e lasciata cuocere per almeno tre ore. Quando tutti gli ingredienti sono cotti vengono messi in una pentola di coccio, addensati con un po' di farina e coperti con acqua, e lasciati sobbollire per altre due ore.

Il più caratteristico degli insaccati friulani è certamente il musetto che viene di solito consumato con la «broade». Ha l'aspetto di un buon cotechino e si prepara con carne magra, cotica, gli

interni teneri e muscolati. Si taglia tutto a pezzetti e si passa due volte al tritacarne. Una ricetta tipica dice che per ogni kg di carne occorrono 5 g di sale, 1,5 g cannella, 1,5 g coriandolo, una noce moscata, 1 g di pimento, 3 g di pepe, mezzo bicchiere di marsala. Si insacca nel budello (budello di maiale e non consumato dopo averlo fatto stagionare per un mese).

Altre antiche ricette aggiungono chiodo di garofano, sale e Piccoli. Si prepara tradizionalmente bollito sempre a fuoco lento, punzecchiandolo qua e là con uno stuzzicadenti per evitare che si rompa e se ne disperda il contenuto. Si unisce ai minestrini o si accompagna con verze e brovada.

Fulvia Costantini

FISCO

Novità di San Silvestro

Un caffè da 34 mila lire per non avere tenuto lo scontrino

Cominciamo l'anno con un tentativo di fare chiarezza. Ricevute fiscali, bolle di accompagnamento e scontrini fiscali: il tutto riveduto e corretto sulla base delle novità introdotte con la legge 413 del 30 dicembre da poco passato. E cominciamo dall'inizio. Da quel lontano 1976 che vide nascere la possibilità di rafforzare il sistema con particolari documenti denominati ricevute fiscali, attraverso decreti che il ministro delle Finanze fu autorizzato a emettere. E i decreti vennero, a partire dal 1980 e fino al 1987, nel numero di otto. Da allora, per determinate categorie, le operazioni imponibili debbono essere certificate con la speciale ricevuta. Venne poi la bolla di accompagnamento — siamo nel 1978 — per imbrigliare la movimentazione dei

beni, sottoponendo i vari trasferimenti all'obbligo della scorta con il particolare documento di accompagnamento. Nel 1983, infine, si tentò di «chiudere» quello che sembrava l'ultimo varco non sufficientemente presidiato. Fece così la sua comparsa il misuratore fiscale in grado di «partorire» l'ennesimo documento di controllo: lo scontrino fiscale, al cui rilascio erano e sono tuttora tenuti gli operatori esclusi dall'obbligo della ricevuta fiscale.

Su questo quadro — dipinto alla buona — è intervenuto il legislatore di San Silvestro, affermando una prima semplice regola: la certificazione generalizzata. In altri termini. I corrispettivi di «tutte» le cessioni di beni e di «tutte» le prestazioni di servizi, per le quali non sia obbli-

gatoria l'emissione di fattura, debbono essere certificati mediante ricevuta fiscale ovvero scontrino fiscale (anche manuale e prestampato a tagli fissi). Stabilita così la nuova regola generale, si prevedono alcune esclusioni: generi di monopolio, prodotti agricoli, corrobbrificanti. Restano altresì escluse tutte le cessioni di beni scortate da fattura accompagnatoria o da bolla di accompagnamento recante però il prezzo. In aggiunta alle esclusioni sono anche previsti casi di esonerazione per determinate categorie di contribuenti e per determinate categorie di prestazioni (ripetitive e di scarsa rilevanza fiscale). Il tutto, anche sulla base di appositi decreti che saranno emessi, andrà a regime alla data dell'1.1.1993.

Ci sono però alcune anticipazioni. Con il 3 marzo prossimo barbiere, parrucchiere per uomo e noleggiatori di beni mobili dovranno emettere ricevuta fiscale. Con il 28 giugno le quantità dei beni trasportati dovranno essere indicate in bolle di accompagnamento sia in cifre, sia in lettere (fine dei trucchi). L'estensione delle responsabilità per il mancato rilascio dello scontrino anche al destinatario è invece già entrata in vigore (ne è stata data la notizia venerdì scorso): pene pecuniarie da 50 a 200 mila lire per chi non esibisca lo scontrino o lo esibisca con prezzo inferiore al reale. In caso di violazione — e definendo in tempi brevi — un caffè ci verrà a costare la bellezza di 34 mila e 433 lire.

Lorenzo Spigai

I VIAGGI

DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

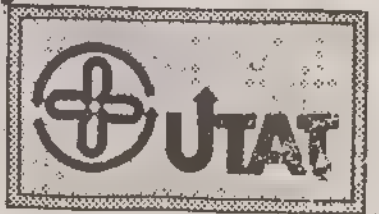
★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica di «viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / AMSTERDAM E TOUR TRA I TESORI DELL'OLANDA

La «Venezia del Nord» e il Paese dei... mulini



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo».

30 gennaio: Trieste-Amsterdam. Partenza da Trieste con voli di linea per Amsterdam. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale di benvenuto in un raffinato ristorante della città. Rientro in albergo e pernottamento.

31 gennaio: Amsterdam. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. La «Venezia del Nord», strappata dal mare e costruita su palafitte, è una città vivace e borghese con il culto della libertà. Amsterdam è la vera storica capitale d'Olanda, e lei ad animare la vita culturale del Paese, a condizionare le scelte politiche e sociali. Mattinata dedicata alla visita guidata della città ed all'asta dei fiori, la più grande del mondo, nata dall'esigenza di vendere rapidamente fiori e piante e grazie alla quale, oggi, i fiori olandesi arrivano in tutta

Europa in 24 ore. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita al Museo Van Gogh, che racchiude un numero notevole di disegni e dipinti del Maestro, tra i quali alcuni straordinariamente significativi della brevissima e folgorante attività dell'artista. Al termine visita della Mostra straordinaria di Rembrandt che si svolge all'interno del Rijksmuseum e che dopo il successo ottenuto a Berlino, trova la sua collocazione originaria nella patria del Maestro. La grande esposizione, che comprende 50 capolavori del grande pittore, olandese provenienti da tut-

to il mondo, ne illustra magistralmente l'affascinante sviluppo artistico. 1° febbraio: giro dell'Olanda del Sud. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione dell'intera giornata in autotreno lungo la provincia dell'Olanda meridionale. La prima tappa è Delft, che deve la sua fama alla fabbricazione delle ceramiche, ma è anche una delle più antiche e caratteristiche cittadine olandesi. Visita inoltre alla fabbrica originale delle ceramiche blu. Proseguimento per Rotterdam, spina dorsale dell'economia olandese. Salita

sull'Euromast, torre panoramica dalla quale si potranno ammirare i bacini interni del porto, il più grande del mondo, e godere uno splendido colpo d'occhio su tutta la città. Al termine proseguimento per Scheveningen, famosa spiaggia sul mare del Nord e seconda colonia in ristorante. Nel pomeriggio giro orientativo dell'Aia, capitale politica d'Olanda, elegante e dinamica città che per genesi e cultura risulta molto diversa da Amsterdam. Rientro ad Amsterdam. In serata romantica crociera in battello sui canali: «Amsterdam by night» (condizioni atmosf-

riche permettendo). 2° febbraio: giro dell'Olanda del Nord. Prima colazione e pernottamento in albergo. Escursione in autotreno dell'intera giornata nella provincia a Nord di Amsterdam. Partenza per Zaandam, caratteristica zona ricca di canali e mulini, in un susseguirsi d'immagini tipicamente olandesi. Proseguimento per Volendam, pittoresca località dove la gente veste ancora quotidianamente gli splendidi costumi tradizionali e calza gli zoccoli. Seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la celebre Marken composta da minu-

scoli borghi edificati su pali le cui piccole case in legno sono accuratamente dipinte. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Serata dell'arriverci con folklore locale: cena in un caratteristico ristorante olandese nei dintorni di Amsterdam e spettacolo con ballerini in costume ed accompagnamento musicale delle varie regioni olandesi, giochi e ballo per tutti. 3° febbraio: Amsterdam-Trieste. Prima colazione in albergo. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Trieste.

IL TEMPO

DOMENICA 5 GEN. 1992 S. Amelia

Il sole sorge alle 7.46 La luna sorge alle 8.01
e tramonta alle 16.35 e cala alle 17.12

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,7	7,1	MONFALCONE	4,6	7,8
GORIZIA	4,5	8	UDINE	1,2	4,2
Bolzano	-7	2	Venezia	1	4
Milano	-3	2	Torino	-3	7
Cuneo	0	5	Genova	11	13
Bologna	-3	1	Firenze	4	12
Perugia	3	8	Pescara	-2	11
L'Aquila	-7	8	Roma	3	12
Campobasso	0	7	Bari	1	12
Napoli	1	12	Potenza	1	6
Reggio C.	5	14	Palermo	7	14
Catania	0	17	Cagliari	5	13

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Foschia densa e nebbia al Nord in estensione dal tramonto alle zone pianeggianti della Penisola.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 6: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti stratiformi sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia. Foschia densa e nebbia al Nord e, nottetempo e al primo mattino, in estensione alle zone pianeggianti della Penisola.

MARTEDÌ 7 E MERCOLEDÌ 8: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale. Foschia densa e nebbia al Nord e, nottetempo e al primo mattino, in estensione alle zone pianeggianti della Penisola.



La situazione

Sull'Italia la pressione tende ad attenuarsi. Deboli filtrazioni di aria umida interessano più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti sulla pianura. Visibilità ridotta per dense foschie e banchi di nebbia. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in lieve aumento con isolate gelate notturne. Mare quasi calmo.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	4	8
Atene	sereno	3	15
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	nuvoloso	25	29
Barcellona	variabile	-3	12
Belin	variabile	4	9
Bogotá	sereno	7	20
Buenos Aires	nuvoloso	19	22
Caracas	nuvoloso	15	23
Chicago	variabile	1	5
Copenaghen	pioggia	2	4
Frankfurt	nuvoloso	17	18
Hong Kong	sereno	20	27
Honolulu	sereno	20	27
Islamabad	nuvoloso	4	13
Jakarta	sereno	6	11
Los Angeles	pioggia	23	32
Gerusalemme	sereno	1	6
Johannesburg	sereno	14	26
Kiev	sereno	1	5
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	sereno	19	27
Madrid	sereno	3	15
La Mecca	variabile	13	33
C. del Messico	nuvoloso	9	22
Milano	sereno	12	20
Montevideo	sereno	18	26
Mosca	nuvoloso	2	3
New York	pioggia	4	7
Osaka	variabile	-6	1
Parigi	nuvoloso	3	9
Perth	sereno	21	34
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	38
San Francisco	nuvoloso	7	14
San Juan	sereno	21	31
Sanlioglu	sereno	14	32
San Paolo	nuvoloso	19	29
Seul	sereno	-6	2
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	variabile	-1	4
Sydney	sereno	19	21
Tel Aviv	sereno	2	15
Tokyo	nuvoloso	4	12
Toronto	nuvoloso	0	4
Vienna	sereno	-2	7
Varsavia	variabile	1	6

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

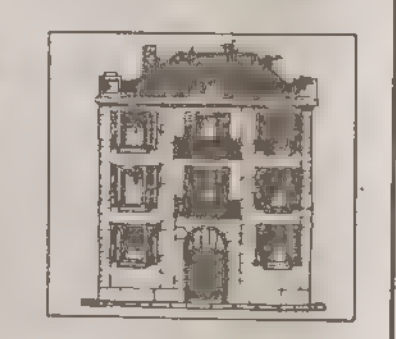
Ariete 21/3 Chi vi piace pare non accorgersi di voi? Chi vi affascina vi guarda come se fosse trasparente? Vi ci vuole coraggio e molta iniziativa, faccia tosta, tempismo e intraprendenza, e alla fine, vi renderete conto che la sua è solo un'accorta pretesa.	Gemelli 21/5 Organizzare nei minimi dettagli un viaggio che vi porterà in contatto con persone che da tempo non vedete più sarà il modo migliore per trascorrere una pigra giornata festiva, che scorra con un ritmo più lento di quanto piaccia a voi. Serata movimentata.	Leone 22/7 Continuano i giorni splendidamente felici e pieni di soddisfazioni di carattere affettivo. Dolcissime le prospettive a lungo termine e, per qualcuno, il lieto annuncio che una nuova vita si è messa in marcia per allietare, a suo tempo, la vostra esistenza.	Bilancia 23/9 Qualche disturbo legato al fegato e alla facilità digestiva in giornata. Non certo preoccupante ma sufficiente a consigliarvi una dieta leggera, molti liquidi e succhi di agrumi e cibi preferibilmente lessati. Stravizi, fumo e ore piccole oggi non fanno per voi.	Sagittario 23/11 Ci sono dei programmi già decisi da rispettare anche se oggi vi piacerebbe uscire dalla tabella di marcia per godere di una giornata esclusivamente per voi e per la persona del cuore. Forse però la serata sarà solo ed esclusivamente vostra.	Aquario 21/1 E' Saturno il mentore del periodo, la bandiera sotto la quale siete schierati e se Saturno da voi pretende razionalità e un pretendo di solidità, ne sarà bene attenersi ai suoi voleri, per una maggiore maturazione personale e per fare seri programmi per il futuro.
Toro 21/4 Ci saranno forse problemi nel riprendere le fila di un'amicizia e di una conoscenza molto confusi e vaghi nei vostri denari, dopo un lungo periodo di lontananza. Ma Plutone vi suggerirà il modo giusto per riallacciare le fila di una splendida e divertente complicità.	Cancro 21/6 Le stelle oggi da voi pretendono molto, innanzi tutto vi vorrebbero più logici, razionali e meno fumosi e vaghi nei vostri progetti. Poi desidererebbero che anche nei sentimenti e nell'amore fosse un tantino meno sorniosità e pronti a prender cappello.	Vergine 24/8 Non prendete sottogamba, come magari un bonario Giove nel vostro segno vi indurrebbe a fare, le minacce del partner di rendervi partner per focaccia se si scoprisse tradito. Gli astri sono propensi a ritenere che parli sul serio e a ragion veduta.	Scorpio 23/10 Vi renderete conto che nel rapporto con la gente state sbagliando perché non mettete a frutto il vostro conturbante fascino e tutta la vostra abilità dialettica. Una volta che usereste anche questi mezzi sudati, gli affari andranno decisamente meglio!	Capricorno 22/12 Appellatevi al buon senso di un familiare che, pur non avendone l'età, si è messo in mente di comportarsi con la sventatezza e con la mancanza di riflessione di un inesperto adolescente. Interventite subito con tutto il peso della vostra autorità.	Pesci 20/2 La situazione a due è in netto miglioramento da quando avete instaurato (seguendo le indicazioni della sensibile Luna) un clima di solidarietà e di amicizia nella vita di coppia. Eros e attrazione reciproca sono un po' chinati sotto tono, ma miglioreranno tra breve.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

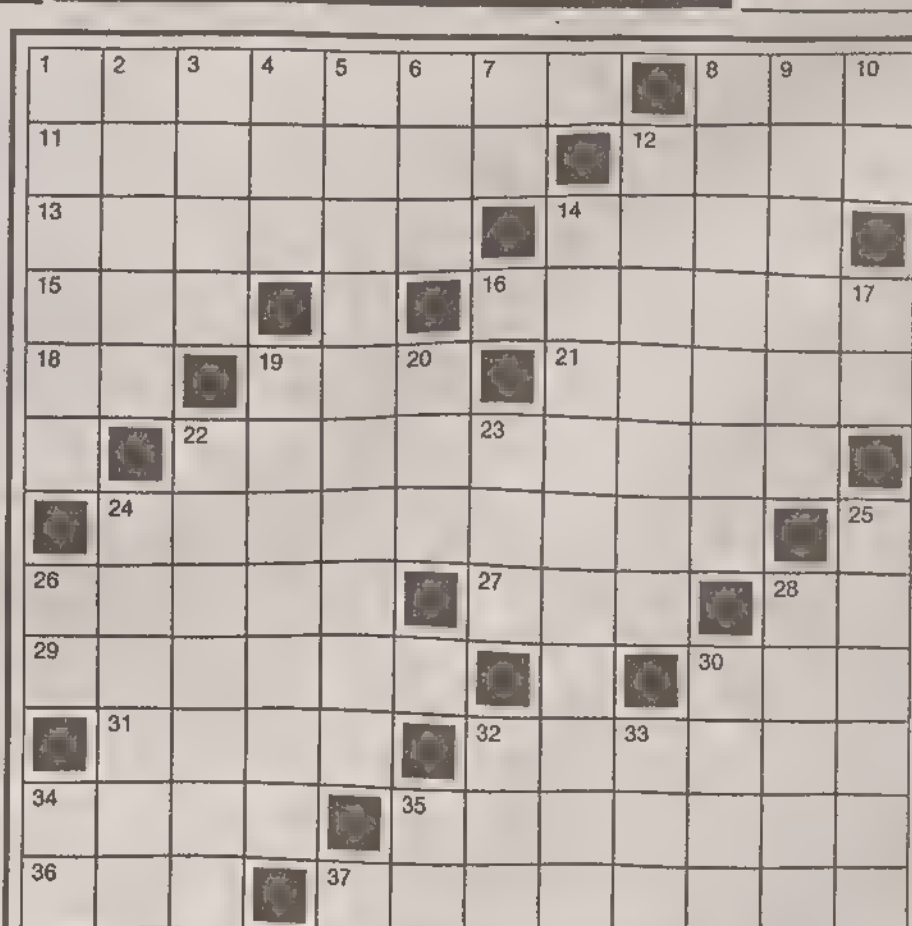
risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il massimo della gioia - 8 E' sufficiente per ottenere la promozione - 11 Le allacciate del montgomery - 12 Il nostro parlamento ne ha due - 13 Locale per proiezioni - 14 Un tipo qualsiasi - 15 Andata solitamente con tre lettere - 16 Togliere con un sinonimo - 18 Il centro di Collegio - 19 Si dice concedendo - 21 Ciamoroso litigio - 22 Poco socievole - 24 Un colle di Roma - 25 Una firma abbreviata - 27 L'arcobaleno del poeta - 28 Tuttavia - 29 Le colonie la zecca - 30 Verso del passerotto - 31 Gradazione di voce - 32 Bastone fra le ruote - 34 Molto scuro - 35 La teiera... dei russi - 36 I sottoscritti - 37 Note di due degli Stati Uniti d'America.



VERTICALI: 1 Privi di difficoltà - 2 Classe privilegiata - 3 Si ricava tosando - 4 Molto profuso - 5 E' molto seguito quello di calcio - 6 Fa trascendere - 7 Finiscono davanti - 8 Opera... di sanguisughe - 9 Venuto a galla - 10 La metà di IV - 12 Hanno un gustoso ripieno - 14 Ha per nemico lo Stato - 17 Era... senza cuore - 19 Un triangolo irregolare - 20 Uccello del Brasile - 22 I padroni... di casa - 23 Sigla del Touring - 24 Fu allievo di Cimabue - 25 Può sfuggire al presentatore - 26 Stato Maggiore - 28 La squadra di Berlusconi - 30 Reggione la funicolare - 32 Forma il lago di Brienz - 33 La nota... più lunga - 34 Un po' di animazione - 35 Un po'... di sale.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56
ENIGMISTICO L. 1000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDOVINELLO

AL SUPERMERCATO
Pur pensando, cercando con il pane anche i limoni, mentre a chi mi sta guardando mostrandomi... i rigatoni.

Il Fornaretto

CAMBIO D'INIZIALE (11)

PREMIAZIONE DI UN SARTO
Su quel capo il giudizio fu dato, che proprio un taglio in gamba è certo stato!

Mistigri

SOLUZIONI DI IERI:

Doppio scarto centrale: cornio, macchia = cornacchia.
Incastro: castagno, tino = catino stagno.

Cruciverba

AGRIPIPA	ASSIO
CRANI	PUNTO
CANTARE	DITA
OZIOSA	ARATE
RIENTRARE	AR
TARARE	TOSCA
ONICE	SETTER
ALLENTATE	
ATLANTICO	
CASEARIA	CIN
CRIDOTORE	
TRAITORIA	PO

Domenica 5 gennaio 1992

CALCIO



ECCELLENZA / VENTURA PROMETTE UN RISVEGLIO DEL SAN GIOVANNI

AAA bravo allenatore cercasi

Nuova partecipazione al concorso «Uno stadio alla tua squadra» - Amichevole col Ponziana

Il S. Giovanni si è lasciato alle spalle un 1991 alquanto amaro e sostanzialmente avaro di soddisfazioni; in viale Sanzio si spera che l'arrivo dell'anno nuovo porti molte cose, ma una in prevalenza, ma una inaspettata. Lo afferma lo stesso presidente Ventura, promettendo agli sportivi triestini e a tutti coloro che hanno a cuore le sorti del S. Giovanni un risveglio da quell'incredibile e spaventoso torpore in cui è caduta la bella e addormentata società rossoneria. Ma la ricerca del «principio azzurro», in questo caso un allenatore entusiasta e dalla mentalità vincente, non è semplice, né facile. «Chi verrà ad allenare questi ragazzi — precisa Ventura — dovrà dare una sensibile scossa all'ambiente, conoscere e credere in quello che di buono la squadra può ancora dare e... vincere, incominciando finalmente a vincere; solo così potremo uscire da questo infinito lungo e buio tunnel; a parte il credere nell'impossibile, la salvezza non è preclusa an-

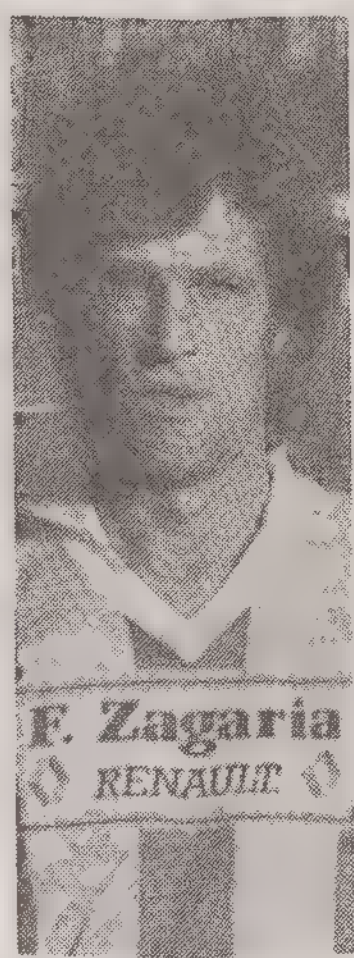
cora dalla matematica, c'è da onorare il campionato giocando al meglio tutte le quindici partite ancora rimanenti, portando il nome di Trieste e del S. Giovanni con onore e dignità. Ma i pensieri del presidente non sono tutti per il tribolissimo campionato. Spartaco Ventura sta allestendo, con la preziosa collaborazione di tutto il popolo rossoneria, la probabile rivincita nel secondo Trofeo «Uno stadio alla tua squadra» che l'acqua minerale Vera, in collaborazione con la Figo-Lnd è in procinto di varare. Identica la formula della passata stagione, dove alla fine del quadrangolare di finale la spuntò la compagine toscana della Pistoiese. E proprio a Pistoia si sta costruendo il famoso stadio messo in palio dal concorso. «Quest'anno — ha confermato Ventura — ci vogliamo riprovare, anche per cancellare la macchia di quell'antipatica incidente con la Saviglianese che ci preclu-

se la fase finale». E proprio la Saviglianese, al momento quarta in classifica parziale per il mese di dicembre, potrebbe essere di nuovo avversaria dei rossoneri nel raggruppamento finale. Il S. Giovanni è stato inserito nel primo gruppo dove militano le formazioni dell'Interregionale, dell'Ecceellenza e della Promozione. Attualmente la classifica parziale comandata dalla compagine ligure del Molassana Boero vede la formazione di Ventura al sesto posto, pronta a un grosso balzo in avanti non appena saranno arrivati i «bollini» che nel mese scorso gli sportivi san-giovanini hanno fatto confluire numerosi presso la società di viale Sanzio.

Quest'anno poi, il concorso, oltre allo stadio, mette in palio altri interessanti premi che vanno dai piccoli minibus ai tv color maxischermo, per non parlare dei 50 palloni che andranno settimanalmente alle squadre più votate. I tifosi triestini, dunque,

PROMOZIONE / PONZIANA E COSTALUNGA IN CASA

Interesse per l'esito dei recuperi



Ivan Volje

Sono ben tre i recuperi in programma in questa giornata ancora di festa per la gran parte delle formazioni regionali. In tutte e tre le partite più o meno direttamente sono coinvolti i destini delle compagini triestine. Nel girone «A» è attesissimo il recupero tra la Sanvite, indiscussa leader di questo primo scorcio di campionato, e il Tavagnacco. La partita vede diretti interessati il S. Sergio e il S. Luigi, che inseguono a due lunghezze la capofila rossoneria. E' ovvio che sia Jannuzzi sia Palcini auspicano una prova d'orgoglio del Tavagnacco che, impelagato nella lotta per la salvezza, avrà sicuramente qualche stimolo in più per strappare almeno un punto alla «reginetta» del girone.

Nell'altro raggruppamento sono Ponziana e Costalunga a doversi cimentare, entrambe in casa, nelle partite di recupero rispettivamente con il Ruda e con la Juventus. L'osso più duro è riservato senza dubbio al «veltrio» di Di Mauro. Il Ruda vanta un meritatissimo terzo posto in classifica generale a coronamento di un più che ottimo campionato. In trasferta i friulani, nelle sei gare disputate, sono stati capaci di una vittoria, quattro pareggi e soltanto una sconfitta.

Per il Ponziana, costretto con dieci punti a essere il fanalino di coda, è quasi d'obbligo la ricerca dei due punti, anche se giustamente Di Mauro afferma che sono altre le avversarie con le quali dover assolutamente vincere con le quali non ci sono evidenti differenze di valore.

Impegno più agevole per il Costalunga che, sul rettangolo di borgo S. Sergio potrebbe, oltre a migliorare la propria anemica classifica, fare un bel favore ai cugini del Ponziana battendo i rivali della Juventus. La compagine goriziana è anch'essa coinvolta nella lotta per la salvezza, e vanta soltanto un punto di vantaggio sui biancocelesti ponziani. In trasferta, nelle sei partite disputate, la Juventus è riuscita a strappare soltanto tre pareggi, denotando parecchi limiti nel settore avanzato, che finora ha realizzato solamente nove reti. L'occasione per l'undici di Oliviero Macor è davvero buona per iniziare il nuovo anno con un convincente successo. Sono parecchi gli addetti ai lavori che attendono, a suon di reti, il decollo definitivo di una formazione che sulla carta è meritevole di posizioni d'avanguardia.

c. db.

UNDER 18 / REGIONALI: GARE DI RECUPERO

Aggiornati calendario e classifica

RONCHI 5
ZAULE 0
Marcatori: 2 reti Braida, 2 Sansone e 1 Di Matteo.
Ronchi: Bregant, Zimolo, Brandolin, Gardinali (Formicola), Zanet, Furlazzo (De Fendi), Libassi, Sansone, Braida, Gariazzo, Di Matteo.
Zaule: Francavilla, Sossi, Rosaz, Novak, Richter (Tullia), Tripani, Smilovich, Novel, Gentile, Loggia, Tullia, M. (Vissini). In panchina Zanotti.

SAN SERGIO 5
LUCINICO 0
Marcatori: Frasson, Bussani, 2 Giovanni, Giurissi.
San Sergio: Bolzano, Krassovec (Mastromaro), Polcarci, Frasson, Gariglio, Macovazzi, Giovanni, Bussani, De Boschi, Martinich (Giurissi).
Lucinico: Calligaris, Sdraulig, Venturoli, Vito,

Bianco, Indaco, Dario, Mellini, Klauic, Lo Cicero, Cobal.
PORTUALE 2
SAN CANZIAN 1
Marcatori: autorete di Pacor e rete di Macchia per il Portuale, Albanese per il San Canzian.
Portuale: Ellero, Cimolino, Roitero, Macchia, Del Rio, Tuntar, Ingrao, Martin, Fidal, Graniero, Dazzara, Scrinvari (Valli), Valente, Scrovezzari, Berce.
San Canzian: Colautti, Visentin, Travagnin, Pacor, Ghirardo, Bergamin, Milani (Bonaldi), Ustolin, De Fabris, Splendide, Albanese. In panchina Bon, Bain e Bonazza.
PRO FIUMICELLO 5
FORTITUDO 0
Marcatori: 2 reti di Masin, 1 Casagrande, 1 Italia, 1 Stabile.
Pro Fiumicello: Verze-

gnassi, Bianchin, Parnisan, Pelos (Puntin A.), Giacuzzo, Stabile, Foschiatti, Italia, Casagrande (Sanna), Andrian, Masin. In panchina Puntin F.
Fortitudo: Sbisà, Gori, Chelo, Stradi, Roici, Donada, Ficiolla, Muton, Kert, Petronio, Della Pietra. In panchina Liguori, Pecchi e Flamini.
PONZIANA 0
SAN LUIGI 0
Ponziana: Gherbaz, Scher A., Morin (Kirschmayer), Lombardo, Scher S., Speranza, Vecchiati, Palles, Zucchi (Pescatori), Tedeschi, Daversa, Volcic.
San Luigi: Tittonel, Giacca, Monteduro, Zlatich, Dandri, Di Benedetto, Mauro, Ricci (Gelussi), Palermo (Puzzi), Braggino. In panchina Calza, Arbanas e Polacco.
RUDA 3
ITALA SAN MARCO 2

Marcatori: per il Ruda Macoratti su rigore, Macoratti e Selva per l'Itala San Marco, Battistin e Tomasini.
Ruda: Zoff, Politi, Selva, Lepre, Cumini, Cossar, Gregorati, Comuzzo, Macoratti, Portelli, Bertocco. In panchina Cumini e Pohen, Ballaminut e Paviz.
Itala San Marco: Bernardi, Ricchi, Morotto, Mameli, Loez, Zucchi, Tomasini, Martellosi, Battistin, Del Rio, Surian. In panchina Sabini, Cavalli, Visentin, Freschi e Mian.
CLASSIFICA: Ruda 25, San Sergio 25, Ronchi 22, San Canzian 21, Pro Fiumicello 19, San Luigi e San Giovanni 18, Ponziana 17, Portuale 15, Costalunga e Gradese 12, Zaule 9, Lucinico 8, Itala e Fortitudo 6, Aquileia 4.

teramente dedicata ai recuperi quella disputata ieri per il torneo Under 18 regionale girone C. Entrambe le capofila, divise da una sola lunghezza, Ruda e San Sergio hanno vinto e quindi hanno ulteriormente confermato le loro qualità. E' scivolato, invece, a Trieste sul campo del Portuale il terzo incomodo San Canzian. Il San Sergio ha disputato un'ottima gara e il malcapitato Lucinico è stato sconfitto per ben cinque reti a zero. Il primo tempo non era stato sicuramente bello ma nella ripresa i giallorossi si sono riscattati con una serie di bellissime azioni concretizzando ben quattro volte. L'impressione della giornata è stata compiuta comunque dal Portuale che ha sconfitto per 2-1 il San Canzian, una delle formazioni più accreditate del Torneo. I ragazzi di Cellie, finalmente al completo, hanno interpretato la gara nella giusta maniera e si sono portati sul 2-0. A nulla è valso poi il ritorno degli ospiti che sono riusciti ad accorciare solo le distanze. Ottimo tutto il collettivo del Portuale con Ingrao su tutti. Deludente il derby tra Ponziana e San Luigi. Il gioco non ha mai decollato anche perché i veltri si sono trovati sin dal 20' del primo tempo in dieci per l'espulsione di Tedeschi. Da segnalare il rigore fallito dal San Luigi con Braggino e la traversa di Zlatich, mentre per il Ponziana in avanti ha sciupato qualche buona occasione Vecchiet. Infine trasferta tutta da dimenticare per la rimangiata Fortitudo travolta a Fiumicello per 5-0 dai locali rinforzati con molti elementi della prima squadra.

TORNEO BERETTI / TRIESTINA

Gli alabardati raggiunti al 93'

Non è bastata una doppietta di Iacuzzi per vincere

2-2
MARCATORI: al 1' Iacuzzi, al 53' Locatelli, all'87' Iacuzzi, al 93' Locatelli.
TRIESTINA: Drigo, Tiziani, Giustizieri, Rabacchi, Sandrin, Ursic, Runcio, Topon, Godeas (89' Piccini), Degano, Iacuzzi, Devescovi, Zucca, Prisco.
LECCO: Lancelotti, Nosedà, Centurini, Liberrati, Locatelli, Tironi, Menegola, Volpi, Marchetti, Natoli, Ganassa, Del Barba, Pelachi, Sotocasa, Cassana, Vicini, ARBITRO: Franzio di Monfalcone.
TRIESTE — Bella par-

tita e giusto pareggio quello tra la Triestina e Lecco. I nerazzurri di Ratti si sono dimostrati un ottimo complesso con un bel gioco che ha certamente soddisfatto i propri sostenitori giunti numerosi a questa prima uscita del 1992. I rossolabardati non hanno demeritato, avendo cercato la vittoria con più costanza e i calci d'angolo 8 a 3 per loro, ne sono la riprova.

C'è rammarico però che, dopo aver visto il forcing degli ultimi minuti, qualcosa poteva essere tentato prima. La partita ha visto le doppiette di Iacuzzi e Locatelli. Il primo botta e risposta è scaturito da due precisi colpi di testa. Il secondo, nel convulso finale, è venuto da una bella semirivale di Iacuzzi (nella foto) su cross di Degano. E da un preciso tiro del 5 l'ombardo lasciato colpevolmente solo in area al 93'. Da registrare che nell'ultimo istante di gioco, il signor Franzio non dava un calcio di rigore ai padroni di casa, dopo un mani in area, che tutti, proprio tutti i presenti, hanno visto benissimo.

Paris Lippi

TROTTO / DI SCENA DI GIOVANI

Out di Casei va a caccia della terza affermazione

Servizio di **Mario Germani**
TRIESTE — Viene dato ai neo 3 anni l'onore di figurare al centro delle attenzioni nel primo convegno trotistico del 1992 a Montebello. Nel Premio Anno Nuovo, saranno sette i rappresentanti della generazione 1989 a contendersi il successo che gratificherà con sette milioni di toni di chi alla fine riuscirà ad avere la meglio.

La corsa si presenta bene, e senza un favorito netto, anche se Out di Casei, che rimane sull'onda di due primi piani consecutivi, sembra il soggetto su quale si può fare maggiore affidamento. Affidata a Mazzucchi, poiché Di Fronzo salirà in sulky a Oriano Can, la figlia di Gentile, riuscendo ad andare di botta al comando, potrebbe gettare le basi per ottenere un apprezzabile tris a seguire. Probabilità tutt'altro che remota, considerato lo slancio che di solito Out di Casei sa piazzare nell'abbrivio. La partenza dovrebbe risultare decisiva per Out di Casei, che se riuscirà a scavalcare nel lancio Orqueiuta (deludente la figlia di Abc Freight all'ultima uscita bolognese), avrà buone probabilità di coronare vittoriosamente la sua corsa di testa.

Dopo la figlia di Gentile, ecco Odd di Jesolo. La saura, dopo una buona serie di prestazioni convincenti, ha deluso all'ultima uscita. L'occasione per rifarsi si presenta subito per l'alleva di Schipani che, quando è al meglio, sa scattare come pochi. Potrebbe risultare, il duello fra Out di Casei e Odd di Jesolo, il leit motiv della corsa, gli altri in gara non offrendo al momento salde garanzie.

Il compagno di colori di Out di Casei, il dotato ma spesso insicuro Oriano Can, avrà bisogno di dimostrare una ritrovata stabilità, e allora potrà anch'esso contare nell'economia della corsa, mentre una non possibile sorpresa potrebbe rivelarsi Orqueiuta la quale, prima del nulla di fatto bolognese, aveva bene impressionato a Ponte di Brenta e alle Mulina. La femmina di Leoni, fra l'altro, detiene un record di 1.18.6 che è pur sempre biglietto da visita elegante. Attenzione quindi. Opera Effe ultimamente non ha impressionato granché, ma è soggetto regolarissimo come pochi, e potrebbe sfruttare le... debolezze altrui, anche se il numero in seconda fila non la favorisce di certo. Rimangono Obais e Oltremare Gi, tutti e due reduci da significative successi, entrambi però alle prese con un banco di prova severissimo. Per grinta, e... numero di partenza, non ci sorprende che più di tanto una prestazione vigorosa da parte del maschio di Andrian.

Per i velocisti anziani il sottoculo. Gran parata di «milier» nel Premio Buon Principio dove la tedesca Prefecta, vincitrice, con un po' di fortuna, all'ultima uscita, tenterà di colpire nuovamente di centro. Dovrà vedersela, la teutonica di Roman Kruger, con l'agile Mousse Lg che ben si è presentata sulla pista,

VOLLEY / DERBY

Il Ferro Alluminio di netto sul Cus

Cus 1
Ferro 3
CUS TRIESTE: Ziani, Cella, Cerasari, Visintin, Bertocchi, Caputi, Pozzan, Frassin.
FERROALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Aizza, Grassi, Cola, Devichello, Nomic, Stabile, Corsi, Grassi.
ARBITRI: Meneghetti di Padova e Lilli di Udine.
NOTE: parziali 11-15, 9-15, 15-13, 13-15. Durata set 22', 26', 30', 22'.
TRIESTE — Il Ferroalluminio si aggiudica il primo derby di questa stagione, al termine di un incontro che come era prevedibile è stato dominato dal nervosismo.

Nessuna squadra infatti ha mai tenuto in mano il gioco con continuità; alla fine è prevalsa la formazione che ha saputo mantenere i nervi più saldi. Comunque l'altalena nei punteggi dimostra che, se non bella tecnicamente, la partita è stata senz'altro emozionante. Nell'occasione si può senz'altro dire che hanno vinto i più meritevoli; visto che non siamo sicuri che abbiano vinto i più forti.

AGENDA Ecco gli appuntamenti della giornata odierna

CALCIO
Promozione
Ponziana-Ruda, comunale di via Flavia, ore 14.30
Costalunga-Juventina, B.go S. Sergio, ore 14.30
Seconda categoria
Domio-Bertiolo, Domio, ore 14.30
Gaja-Fincantieri, Padriciano, ore 14.30
Zarja-Donatello è in programma lunedì 6.1.1992 a Basovizza, ore 14.30.
Amichevole
San Giovanni-Portuale, viale Sanzio, ore 10.30
BASKET
Serie A2 femminile
Sgt-Padova 81, palasport, ore 17.30
Serie D maschile
Inter 1904-Martignacco, palestra Suvich, ore 11.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14.30.



CALCIO

BASKET

IPPICA

SCI / INATTESA VITTORIA A KRANJSKA GORA

Bergamelli-folgore

Distacchi abissali per Pieren (2.o) e Tomba (3.o)



Straordinario equilibrio e potenza di Sergio Bergamelli sul Vitran.

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba si è piazzato soltanto terzo, ma nel gigante di Kranjska Gora la vittoria non è sfuggita alla squadra italiana. A dargliela è stato un bergamasco di 21 anni e mezzo, che fa parte della squadra B e aveva iniziato la stagione con la speranza di ottenere qualche piazzamento nei primi quindici e il posto fisso nelle gare di Coppa del mondo. E' Sergio Bergamelli, abita a Trescore Balneario (Bergamo), è figlio di un maestro di sci, ha tre fratelli (ovviamente sciatori) e un passato da grande promessa. Ai Campionati mondiali juniores del 1989 aveva vinto nello slalom e si era piazzato in gigante. Poi, anche a causa di uno strappo inguinale riportato nel dicembre 1990, sembrava quasi fuori dal giro dei grandi.

Due undicesimi posti nei giganti di Coppa del mondo di Park City e dell'Alta Badia e un quarto in Coppa Europa proprio a Kranjska Gora avevano fatto pensare a una ripresa graduale, ma non

eccezionale. Invece ieri Bergamelli ha stupito tutti, dai tecnici agli avversari, ai compagni, e ha fatto un vero capolavoro, degno di un campione maturo e non di un ragazzo estroverso, simpatico, ma un po' troppo birichino (come lo definisce il direttore agonistico degli azzurri Helmut Schmalzl che, peraltro, anche nei giorni scorsi aveva parlato molto bene di lui).

In allenamento, a dire il vero, nessuno può muovergli appunti, in quanto si impegna al massimo e ascolta tutti i consigli; ma quando ha qualche momento libero deve essere marcato a vista perché ne approfitta non solo per cercare qualche avventura, ma anche per inventare divertimenti a dir poco inconsueti. Si racconta, ad esempio, che una volta, durante un ritiro, venne sorpreso mentre si arrampicava lungo una grondaia.

Tempo fa, quando gli fu chiesto di presentare le proprie caratteristiche, scrisse che gli piace

vano Claudio Baglioni e Renato Pozzetto, che considerava Zurbriggen il campione ideale e che leggeva Topolino. Ieri, dopo il successo, ha preferito rimanere nel vago. Non ha più parlato di futuri ma di giornali in genere, ha detto di apprezzare molto anche la musica classica e ha pure ricordato di non avere manager perché si cerca direttamente gli sponsor.

Comunque, questo sciatore-birichino ha regalato allo sci italiano una gran bella vittoria ed è stato il primo azzurro a vincere da parte Tomba) a vincere un gigante dal 1986, quando Richard Pramotton ottenne tre successi. Quello che più ha colpito è stato però il modo in cui si è imposto. Pur scendendo con il numero 34, ha vinto alla grande la prima manche (non so nemmeno io come ho fatto) e poi si è ripetuto nella seconda.

Con una seconda manche tutta all'attacco, Bergamelli ha smentito quanti dicevano che, sapendo di dover difendere

il primo posto, avrebbe perso concentrazione e freddezza. Il risultato finale è stato che il secondo classificato, l'esperto svizzero Hans Pieren, è finito a 2"22, Tomba gli ha reso 2"76 e tutti gli altri sono stati distanziati di oltre 3". Un risultato quindi di grande rilievo, ottenuto su una pista molto difficile perché in parecchi punti ridotta a uno strato di ghiaccio.

Bergamelli, che sa lavorare bene con gli spigoli, ne ha saputo approfittare. Altri, invece, specialmente nella prima manche, hanno commesso qualche errore e l'hanno pagato. E' il caso di Tomba che è finito quarto nella prima discesa quando, poco dopo la partenza, si è molto sbilanciato; nella seconda, poi, non è mai sembrato in grado di poter puntare al successo. Il terzo posto finale, comunque, gli ha permesso di aumentare ancora il vantaggio nella classifica generale di Coppa sui diretti avversari.

Paul Accola, al quale non è bastata una buona

SCI I numeri della gara

1. Sergio Bergamelli (Ita) 2'18"18 (1'09"15-1'09"03); 2. Hans Pieren (Svi) 2'20"40 (1'11"03-1'09"37); 3. Alberto Tomba (Ita) 2'20"94 (1'10"42-1'10"52); 4. Michael Gruenigen (Svi) 2'21"32; 5. Johan Wallner (Sve) 2'21"55; 6. Ole-Christian Furuseth (Nor) 2'21"63; 7. Paul Accola (Svi) 2'21"70; 8. Marcel Sulliger (Svi) 2'22"22; 9. Peter Roth (Ger) 2'22"30; 10. Marc Girardelli (Lux) 2'22"35.

Classifica: 1) Alberto Tomba (Ita) 700 punti; 2) Paul Accola (Svi) 624; 3) Marc Girardelli (Lux) 353; 4) Ole Furuseth (Nor) 344; 5) Finn Jagge (Nor) 286; 6) Locher (Svi) 228; 7) Pieren (Svi) 227; 8) Heinzer (Svi) 207; 9) Gruenigen (Svi) 188; 10) Skaardal (Nor) 183; 11) Spampatti (Ita) 179; 12) De Crignis (Ita) 170; 13) Bergamelli (Ita) e Piccard (Fra) 162; 15) Stock (Aut) 160.

SERIE A / DOPO LA SOSTA

Di nuovo in pista

Il Parma vuole fare i dispetti alla Juventus

ROMA — Il campionato esce dalla lunga pausa con la sensazione di non avere smarrito la tensione agonistica fra panettoni e botti. Il torneo di Capodanno, intrigante preludio dello spareggio annunciato fra Milan e Juventus, ha testimoniato la salute atletica e psicologica del gruppo che prepara la volata finale. Basti pensare, del resto, che le nove formazioni hanno lavorato sia il 31 sia l'1° e che l'altra metà del torneo si è concessa pochissime ore di tregua. Influenze a parte, la sosta sembra riconsegnare squadre toniche e in tensione, pronte da subito a fare calcio vero.

Il calendario, peraltro, favorisce un immediato risveglio dal torpore vacanziero. C'è un Milan-Napoli che promette scintille, nonostante i partenopei giochino al ribasso sostenendo di non avere nulla da perdere. I rossoneri hanno accusato i mali di stagione e probabilmente dovranno fare a meno di Gullit. Ma i problemi di organico — agli ospiti manca Corradini, riscal-

perato mediano — non dovrebbero incidere sul confronto, caratterizzato dalla sfida ravvicinata fra i due capocannonieri, Van Basten e Careca. A proposito di gol, negli ultimi quattro precedenti al Meazza la formazione di casa ha vinto tre volte con tre reti di scarto.

La Juventus è spettatrice interessata. Non c'è Reuter, infortunatosi nel torneo di Palermo, ma Trapattoni ha l'uomo giusto per il posto giusto: Galia. Anche i bianconeri confidano, come il Milan, nelle statistiche. L'unico precedente torinese col Parma, una sola vittoria esterna in questa stagione, risale allo scorso anno e fu un secco 5 a 0.

Ruggente spareggio Uefa fra Genova e Torino, che sono le due uniche squadre ancora in lizza nella più giovane delle manifestazioni continentali. Bagnoli deve fare i conti con le assenze di Caricola, Branco e Torrente. Mondonico ritrova Policiano, che ha smaltito le quattro giornate di squalifica, e perdersi Bresciani che verrà

sostituito da Casagrande.

Corteggiano l'Europa anche Inter, Lazio e Foggia. Le ultime due si cimentano in un interessante scontro diretto, segnato dalla tenzone fra le due coppie offensive più belle del torneo, Riedle-Sosa e Baiano-Signori, entrambe a bersaglio quattordici volte. Il Foggia ha collezionato sette punti in sette gare esterne. La Lazio, che ha rinnovato il contratto di Zoff, insegue ancora il primo successo casalingo.

Anche l'Atalanta ha raccolto poco sul proprio terreno e in settimana Giorgi ha sperimentato il tridente Piovaneli-Cannigia-Bianchezzi. L'avversario odierno è lo scudetto di Verona che sta progressivamente risalendo la graduatoria dopo il disastroso avvio. L'Inter rende visita alla Cremonese per cercare di capire qualcosa di più di se stessa.

Salvo le gare di Milano e Torino, la partita più intrigante del turno è senz'altro quella di Firenze dove è di scena la

Sampdoria campione d'Italia. Boskov non ha problemi di formazione, mentre Radice deve rinunciare a Borgonovo e Orlando. Tra i viola rientra Maiellaro che non gioca un match intero da tre mesi e sembra pervaso da propositi di rivalsa. L'ex-stella del Bari ha speso parole di speranza per i vecchi compagni, in realtà Boniek sconta un sacco di guai. I galletti, che non hanno mai vinto in questa stagione, dovranno fare a meno di Platt e Jarni e non sono certi di poter schierare Boban, protagonista di un rocambolesco rientro in Italia. Il Bari sembra spacciato, ma non è che il Cagliari stia attraversando un grande momento.

Sfida dell'ultima spiaggia anche per l'Ascoli che riceve la Roma, tre sconfitte esterne consecutive. Questo scorcio di campionato non sta rispecchiando le attese giallorosse e lo stesso Voeller, protagonista assoluto nella stagione passata, è a bocca asciutta da mesi.

SERIE A / FARI SU MILAN-NAPOLI

Tattiche a confronto

La chiave della partita secondo Gigi Radice

Ma più di scudetto che di prestigio la prima sfida dell'anno a San Siro. Di fronte il Milan, capofila imbattuto, e il Napoli, più che una rivelazione. Un duello anche per la classifica dei cannonieri, guidata dal rossoneri Van Basten e dall'azzurro Careca. Una corsa al traguardo-gol. Non bisogna neppure dimenticare le panchine di due allenatori emergenti, Capello e Ranieri. I due tecnici portano avanti le loro idee, sia pure con concetti diversi, con equilibrio e carattere. Interessante vedere come hanno preparato uomini e mosse per la partitissima della giornata. A sciogliere questa curiosità c'è l'allenatore della Fiorentina, Gigi Radice.

«Milan e Juventus — risponde il tecnico — sono indubbiamente le formazioni più attrezzate nel contendersi lo scudetto. C'è, poi, il Napoli che, francamente, sinora non ha sorpreso soltanto me ma un po' tutti per il suo rapido ritorno alle posizioni di testa. C'era da colmare il vuoto-Maradona e Ranieri l'ha risolto valorizzando Zola e restituendo ai giocatori volontà e determinazione ammirevoli. Lo scontro diretto con il Milan preciserà se, il programma iniziale di un posto Uefa, potrà essere notevolmente allargato».

Due allenatori con due fantasmi alle spalle: quello di Sacchi per Capello, quello di Maradona per Ranieri.

«Due fantasmi che non compaiono più. Capello ha spogliato il Milan di qualche orpello, l'ha reso più funzionale, garantendosi innanzitutto un'adeguata copertura ma ha avuto anche molto coraggio quando ha dovuto scegliere fra Gullit e Donadoni e nella decisione si è dimostrato allenatore dal polso fermo, non soggetto ai condizionamenti dello spogliatoio o dei giornalisti. Capello ereditava comunque una squadra già formata, con un'ossatura precisa che andava però rinsaldata. Il compito di Ranieri, se vogliamo, era più ingrato. Sostituire Maradona non significava sostituirlo soltanto sul campo ma anche, e soprattutto, sul piano della vastissima popolarità, sebbene incrinata dagli episodi che tutti conosciamo. Non avendo a disposizione un talento di tale grandezza tecnica, Ranieri ha puntato tutto sul collettivo. L'operazione non solo è riuscita in pieno ma è andata al di là delle previsioni, perché ha finito col coinvolgere elementi che



Marco Van Basten in azione.

sembravano irrecuperabili come Careca e Alemao. L'impianto, oggi, è di sicura affidabilità: un portiere di grande esperienza, Galli; un libero, Blanc, che funge da secondo regista; un centrocampista robusto (Crippa, De Napoli, Alemao) ma anche, con Zola, ricco di estro; un attacco abissale nel contropiede (tra Careca e Padovano è uno scambio di favori continuo). L'immagine appannata di Maradona è stata poi sostituita da quella pulita, trasparente di Ranieri che a Napoli vedono un po' come un principe per i suoi modi gentili, eleganti, ma estremamente persuasivi».

— La sfida sul campo?

«Difficilissima da interpretare. C'è poi la sosta di mezzo che di solito incide negativamente su chi marcia a forti ritmi, ma nel caso di Milan e Napoli, entrambi lanciai, non vedo chi più dell'altro potrebbe pagarne le conseguenze. Sono convinto però di una cosa: il Napoli giocherà a viso aperto, non ha nulla da rimettersi. Il Milan, quest'anno, pur non perdendo mai in campionato, ha dato segni di sbandamento quando è stato preso di soprassalto. Giocando in questo modo il Napoli è inciampato una volta sola, nella partita interna con la Juventus: per quale motivo dovrebbe cambiare atteggiamento nella sfida che potrebbe decidere il suo immediato futuro? La forza dei rossoneri è nel possesso della palla e nei due uomini di punta». Ranieri cercherà sicuramente di spezzare, con l'anticipo, le fitte trame nel tentativo di tagliare, i rifornimenti a Van Basten. Al contrario, Capello, ben sapendo che questa sarà la tattica del suo collega, inviterà i centrocampisti ad inserirsi cambiando così le carte in tavola. 15-20 minuti di studio, poi comincerà la partita vera».

— Van Basten-Careca, la voglia di segnare. «Sono due campioni di razza. Il rossoneri, collocato da Capello nel ruolo giusto, è tornato quello dei giorni prodigiosi. Lotta non solo per rubare il pallone ma anche per difenderlo. Sta vivendo la stagione più bella. Mai, infatti, nel passato, aveva segnato tanti gol dopo quattordici giornate. L'azzurro, a sua volta, con Ranieri in panchina, sembra rinato: segna, si diverte, fa numeri d'alta classe, corre come tutti e fa impazzire le difese avversarie».

SCI / IL GIOVANE AZZURRO MODERATO NEI TONI

«Il mio sogno è vincere»

In Tomba affiora la delusione per il risultato della pista



Tomba solleva il braccio al vincitore.

KRANJSKA GORA — «Ho accompagnato Sergio perché non è abituato alle conferenze stampa ed è un po' agitato». Pronunciando queste parole, Alberto Tomba fa l'abituale rumoroso ingresso in sala stampa, dopo la gara. Ci tiene a far sapere che non è lui il protagonista e risponde, come al solito, con battute alle domande, che ieri erano meno numerose del solito.

«Mi va bene così — afferma — anche se ho ottenuto il peggiore risultato della stagione. Ma volevo provare a salire sul gradino più basso del podio. Abbiamo corso su una pista con tanto ghiaccio lucido; visto che con scarponi e sci peso 100 chili, rischiavo di prendere troppa velocità e non ho voluto forzare al massimo per paura di cadere e battere il testone. E poi continuo a respirare con difficoltà per colpa del raffreddore che non riesco a farmi passare. Però ci sarà lo slalom e su una pista ghiacciata come questa mi sta bene».

Sono contento per Sergio, ha fatto una grande gara, si vede che ha seguito il mio ultimo gigante a Garmisch. Sono convinto che potrà ripetersi, diventare la rivelazione della seconda parte di Coppa, il nuovo Accola».

Foi Tomba preferisce andarsene e lasciare via libera al grande protagonista della gara di ieri che dimostra di presentare il Bergamelli-sciatore più che il Bergamelli-uomo.

Parla delle prime gare, del successo ai mondiali juniores del 1989, dell'infortunio che lo scorso anno lo tenne per due mesi lontano dalle competizioni; elogia i tecnici Lorenzo Cancian e Peter Endrass e lo ski-man Diego Prot. «All'inizio di stagione — aggiunge — speravo di ottenere qualche piazzamento nei quindici, poi ho capito di essere migliorato e stamattina ero convinto di arrivare nei dieci. Ma alla vittoria proprio non pensavo, anche se su piste difficili vado sempre bene. Il miglior tempo nella prima manche mi

ha sorpreso, ma non mi ha reso nervoso e al via della seconda mi sono presentato tranquillo; so di essere uno sciatore che non sbaglia mai molto».

Quando gli viene chiesto se è contento di avere battuto Tomba, risponde: «Il mio sogno è vincere, non battere Alberto. Se poi lui è dietro meglio, perché vuol dire che ho fatto una grande prova. In gara non mi era mai successo di superarlo, in allenamento sì, perché lui non si impegna al massimo. Non sono il nuovo anti-Tomba, anzi sarei contentissimo se riuscisse finalmente a vincere la Coppa del mondo. Per quanto mi riguarda spero di continuare a fare buoni risultati e conquistare un posto in squadra per le Olimpiadi».

«Non me lo aspettavo davvero — commenta Paul Accola — e credo che nessuno abbia pronosticato Bergamelli vincitore. Per vincere lo slalom speciale bisognerà davvero correre alla Bergamelli».

SCI / L'ALLENATORE «Sergio è esuberante ma ora si è calmato»

KRANJSKA GORA — Come spiega questo exploit?, chiediamo a Lorenzo Cancian, allenatore di Bergamelli. «Sergio, il più anziano dei quattro promettenti fratelli Bergamelli, è sempre andato molto bene. Quattro anni fa aveva vinto lo slalom dei mondiali juniores ad Anchorage, e si era classificato terzo in gigante poi, purtroppo, due anni fa un brutto infortunio (uno strappo tendineo a livello della coscia destra) gli aveva impedito di confermare le sue qualità. Ora, ripreso in pieno gli allenamenti, con il morale alto per i buoni risultati ottenuti, gli è riuscito il colpaccio, complice una pista molto adatta al suo modo di sciare e una neve dura e difficile che lui sembra particolarmente gradire e che gli ha consentito, pur scendendo con il pettorale n. 34, di ottenere questo risultato che va al di là di qualsiasi più rosea previsione».

Tutti speriamo che questo sia l'inizio di una lunga serie di vittorie; lei cosa pensa? «Senz'altro Sergio ha delle buonissime qualità e grandi possibilità di continuare: innanzi tutto ha solo 21 anni, poi è uno dei pochi italiani polivalenti; lui predilige lo

slalom dove, però, è ancora un po' indietro con la preparazione, ma va molto bene anche in gigante e in superG. Con il risultato di oggi dovrebbe aver acquisito il primo gruppo in gigante per cui non avrà più i problemi legati al pettorale alto che normalmente significa pista rovinata».

Come mai un atleta così bravo è stato messo in squadra B? «Vede, la nostra squadra B non è, come si è portati a credere, inferiore alla A. Sono semplicemente due gruppi di lavoro dove abbiamo cercato di amalgamare gli atleti considerando le loro esigenze sia fisiche che psicologiche. A Sergio, ad esempio, la squadra B è servita moltissimo proprio per inquadarlo di testa, in quanto era un ragazzino anche troppo esuberante. Sergio è indubbiamente avvantaggiato dal modo di sciare: tiene infatti gli sci piuttosto larghi rendendoli così molto stabili in maniera naturale non perché lo ha imparato, quindi rende di più e non si stanca. Lo ha dimostrato sul muro finale molto difficile e ghiacciato era ancora freschissimo».

b. f.

RADUNO DEGLI ARBITRI A SAINT VINCENT

Nessuna pioggia di denaro

SAINT VINCENT — «Nessun organo federale ha mai previsto di costituire una 39.ª squadra, quella degli arbitri, nell'ambito del professionismo della serie A e serie B. Gli arbitri, in relazione al maggiore impegno che viene loro richiesto, verranno equamente e congruamente indennizzati. Ma nessuno può pensare di vivere facendo solo l'arbitro e se qualcuno l'ha pensato la responsabilità non è mia». E' quanto ha ribadito ieri a Saint Vincent, Michele Piero, il commissario straordinario degli arbitri, al termine del raduno concluso con una seduta a porte chiuse durata circa 100 minuti e durante la quale «sono state chiarite molte questioni».

Piero ha poi precisato che «nei programmi della federazione non sono previste cadute di denaro a pioggia sugli arbitri». Per i direttori di gara non è quindi prevista nessuna forma di professionismo, ma per soddisfare le legittime richieste dettate da un sempre maggiore impegno, saranno stabiliti, per le diarie ed i rimborsi spese, tre nuovi parametri: nuove immissioni nei ruoli arbitrali, prima fascia, internazionali o assimilati.

Sull'esigenza di ricompensare adeguatamente gli arbitri che «per ragioni di servizio, tra preparazione e direzione devono lasciare la propria professione per non meno di tre giorni alla settimana», si è espresso anche il designatore Paolo Casarin. Per lui, però, è inevitabile che si giunga al professionismo «visto che gli arbitri si trovano ad operare in un ambiente professionistico e quindi è impensabile continuare a immaginare l'attività di arbitro con criteri dopolavoristici».

Buona parte della mattinata Casarin l'ha dedicata a parlare con Pietro D'Elia, per il quale si profila un'esclusione dal giro internazionale, visto che l'Uefa ha convocato a Madrid dal 10 al 13 febbraio, per uno corso di arbitri che saranno designati a dirigere le finali delle Coppe europee e l'Europeo di Svezia, Lanese e Pairetto. L'arbitro salernitano ha infatti minacciato di appendere il fischietto al chiodo. «Capisco D'Elia — ha detto Casarin — e per questo gli ho raccomandato calma e ponderatezza nelle decisioni».



STEFANEL / LA TRASFERITA A MILANO

Per Gray un duplice impegno

Dal rientrante Sly ci si attende un solido apporto sia in attacco sia in difesa

STEFANEL / CROSATO

Le certezze di un presidente

La squadra è realtà - Gli eccessi del movimento

TRIESTE — L'odierna partita di Milano dà inizio alla fase discendente della stagione. Il giro di boa ha visto la Stefanel posizionata in una zona di metà classifica, in compagnia con un gruppetto di squadre tutte impegnate, e con l'obiettivo del play-off. Una posizione che non soddisfa certamente la Stefanel e che rappresenta qualcosa in meno rispetto alle previsioni e alle speranze. Una classifica che è stata determinata da quel lungo periodo di ottusismo e dai recenti sintomi di ripresa.

Alti e bassi che sono stati accettati dall'ambiente con la consueta serenità. «Certamente vi sono stati e vi sono problemi da risolvere», precisa il presidente Crosato - ma il nostro atteggiamento non ha subito variazioni drastiche: abbiamo accettato i momenti negativi senza eccessive depressioni e ora accettiamo questi segni di recupero senza esaltazioni pericolose».

«Certamente - continua Crosato - non si può nascondere la soddisfazione di avvertire che qualcosa sta cambiando, che almeno tenta di cambiarsi, in senso positivo. Avvertire che i ragazzi stanno reagendo a un momento negativo, stanno ritornando verso i livelli di gioco che sono a loro più consueti è ancora più bello della vittoria stessa, pur così importante per noi tutti».

«Da Pavia in avanti è ritornata la consapevolezza, la certezza, direi, di avere a disposizione una squadra, dei ragazzi che sono capaci, che hanno sempre vivi gli stimoli per vincere. E', in definitiva, il patrimonio di maggior valore, quello che ci convince della validità del gruppo che abbiamo creato. In queste ultime occasioni ognuno ha trovato in se stesso doti, energie per coprire le assenze, per batte-

re la sfortuna. Veramente molto, molto consolante». Riguardo ai singoli Crosato, passando sopra all'abitudine di non dare giudizi particolari, riconosce che vi sono state prestazioni altalenanti, con alcuni giocatori che hanno risposto appieno alle attese della società e alcuni altri che, al contrario, hanno conosciuto qualche momento di deficienza: «Ma sono sicuro che si tratta di situazioni momentanee: mi aspetto che i ragazzi, d'ora in avanti, sappiano esprimersi sui livelli di queste due ultime partite».

Ritrovata solidità di squadra, quindi, in tutte le sue componenti, tale da non rendere impossibili obiettivi importanti: «Credo - Crosato ne è certo - che mirare, a una posizione anche migliore rispetto allo scorso anno non sia poi tanto azzardato». Un risultato del quale la società ha, senza dubbio, bisogno per dimostrare di non aver compiuto scelte sbagliate, che la politica fin qui portata avanti è quella più aderente a un razionale sviluppo del basket in Italia».

Il girone d'andata di questo campionato ha mostrato che non tutto funziona a perfezione nel basket italiano, che, al contrario, il movimento cestistico ha mostrato di soffrire quelli che si possono definire i malanni di una tumultuosa crescita. Su questo argomento il pessimismo di Crosato non è diminuito: «credo che la situazione sia andata ulteriormente peggiorando. Oggi sono confortato dal fatto che ormai molti si stanno accorgendo di quanto male si sia fatto in questi ultimi tempi al basket, con un enorme sviluppo dei costi assolutamente non coperti dai ricavi».

E' l'amministratore ora che parla: «Le follie che sono state fatte nel passato oggi manife-

stano i loro effetti negativi, molte società hanno creduto che per rimettere in sesto i loro bilanci bastasse la vendita di qualche giocatore importante: ciò è avvenuto soltanto per un paio di società, basti ricordare il passaggio di Rusconi a Treviso, quello di Morandotti a Bologna, ma per le altre tutto è rimasto a livello di intenzioni. Oggi è quasi impossibile vendere perché non c'è nessuno che compra».

Il presidente porta alcune cifre come prova di quanto afferma: «Oggi il movimento spende circa 150 miliardi all'anno, con ricavi dalla vendita dei biglietti e dagli abbonamenti che si aggirano attorno ai 30 miliardi. Il resto deve essere coperto dagli sponsor: un elemento aleatorio che oggi esiste ma che domani potrebbe non trovare più convenienti impegni. Se ciò dovesse accadere per molte società sarebbe il disastro. Noi, in controtendenza, abbiamo seguito un'altra via, investendo certamente ma sempre in linea con quanto possono essere i ricavi. Oggi noi possiamo godere di una discreta solidità e possiamo pensare al futuro, almeno dieci anni di tranquillità».

Ultimo, immancabile argomento il nuovo palazzetto: «L'anno '91 si è certamente chiuso con una sorta di euforia, con la giunta comunale che è sembrata voler fermamente la realizzazione dell'opera. Oggi mi resta un po' di timore che l'avvio effettivo sia ancora una volta contrastato da discordie e beghe interne. Comunque la realtà attuale è che i rapporti fra noi e la Svei sono ripresi e qualcosa va avanti: l'unica cosa che escludo è la possibilità che la Pallacanestro Trieste sia costretta a diventare garante della Svei stessa».

Alessandro Cappellini

TRIESTE — Dunque Stefanel a Milano senza Cantarello. Il forte pivot biancorosso resterà a casa, a riposo, essendo esclusa una sua possibile utilizzazione anche per qualche istante. Un riposo forzato che, presumibilmente, si protrarrà per qualche tempo ancora: il malanno, che impedisce a Davide non solo di giocare ma anche di allenarsi, non lascia spazi e non concede compromessi. Deve essere assorbito, superato totalmente per non aggravare ulteriormente la situazione. Oggi è già difficile prevedere i tempi del completo recupero: Tanjevic spera di riavere Cantarello per gli prossimi incontri casalinghi contro il Messaggero e la Phonola, due appuntamenti basilari per la stagione futura della Stefanel.

Per un protagonista che viene a mancare, un altro che ritorna: a Milano la squadra biancorossa potrà nuovamente contare su Gray che ha finito di scontare la lunga, e comunque eccessiva squalifica inflittagli per i fatti di Siena. Sly è

Cantarello

resta a casa.

Staffetta

su Dawkins

molto motivato, vuole fare molto al Forum, vuole farsi perdonare l'involontaria assenza. «Sly è carismatico - dice Boscia - ed è intenzionato a fare una grande partita. Lo è anche troppo, non vorrei che si perdesse un po' in questa sua desiderio di rivincita».

In ogni caso il rientro dell'ala biancorossa dovrebbe dare una spinta decisiva alle chance della Stefanel. Dovrebbe portare un contributo di molto spessore sia nelle realizzazioni offensive, sia in difesa. E' molto probabile, infatti, che Gray debba prendersi cura, per dare respiro a Meneghin, del centro milanese (e non è escluso che anche Fucca possa

avere con lui qualche te- te a tete), quel Dawkins che sembra aver trovato una sistemazione all'interno della sua squadra.

La partita giocata dalla Philips a Verona contro la Glaxo ha mostrato, in effetti, un Dawkins meno corrucciato rispetto al recente passato, più brillante e più desideroso di giocare: è probabile che D'Antoni sia riuscito a conciliare le esigenze di spettacolo personale che «baby gorilla» si porta dietro da sempre (almeno da quando gioca in Italia) con le necessità della squadra, che sono quelle poi comuni a tutte le compagini che disputano questo campionato: i due punti per rimpinguare la classifica.

Il rientro di Gray, in definitiva, è l'unica novità della Stefanel a Milano: al Forum non è decimo uomo saranno Vettore e La Torre, come, d'altra parte, era da attendersi. Per il resto ci si attende una prova positiva da parte di tutti i biancorossi, in un incontro che si presenta davvero difficilissimo.

al.ca.



A Gray sarà chiesto un impegno particolare.

ANTICIPO Scavolini a valanga

105-83

SCAVOLINI: Workman 19, Bonora 17, Magnifico 19, Boni 11, D'Antoni 35, Zampolli 3, Cognolato, Costa 8, Grattoni. N.e.: Stefanel.

GLAXO: Brusana-rella 19, Bonora, Savio 3, Kempton 22, Minto 12, Moretti 7, Frosini 5, Gallinari, Schoone 15. N.e.: Laezza.

ARBITRI: Balbini di Firenze e Rudellat di Nuoro.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 14/16; Glaxo 20/29; tiri da tre punti: Scavolini 3/10 (Workman 2/4, Magnifico 0/1, Zampolli 1/1, Grattoni 0/4); Glaxo 7/14 (Brusana-rella 3/6, Minto 2/3, Moretti 1/3, Schoone 1/2). Usciti per cinque falli: Kempton al 39'02", Boni al 39'50", Spettatori 4.400.

BERNARDI / TRASFERITA DIFFICILE

All'assalto del Campobasso

I goriziani saranno privi del play-maker Fazzi

GORIZIA — Non ci sono alternative. Vincere o essere tagliati fuori dalla lotta per la promozione. Con questo imperativo la Bernardi Gorizia si appresta, oggi pomeriggio, ad affrontare nella sua tana la capolista Campobasso. La squadra molisana è la grossa sorpresa di questa prima parte della stagione del campionato di serie B di eccellenza ma non per questo, almeno sulla carta, non può considerarsi fuori dalla portata della formazione goriziana.

«Abbiamo tutte le carte in regola - spiega il diessè Sbezzi - per espugnare il campo di Campobasso. Abbiamo bisogno di questa vittoria per pareggiare la sconfitta subita dal Marsala prima della sosta natalizia. Dire che non sarà facile è il solito ritornello. Il

Campobasso finora ha sorpreso un po' tutti per la sua continuità di rendimento. Sono convinto però che abbiamo i mezzi per riuscire a superare questo ostacolo. Per farcela è necessario che la squadra ne sia convinta. Finora la Bernardi non ha ancora mostrato il suo vero volto. Per diversi motivi la squadra non è ancora riuscita girare nel suo insieme. Ora per noi è il momento decisivo del campionato e quindi adesso o mai più. I ragazzi sono consapevoli di ciò e quindi sono convinti che daranno il massimo».

Nelle file della Bernardi è in forse la presenza di Roberto Fazzi. Il play-maker che è stato il giocatore dal rendimento più costante della squadra accusa un dolore alla schiena che non gli permette di

muoversi con la necessaria disinvoltura: «Decideremo solo prima della partita - dice l'allenatore Gebbia - se farlo scendere in campo o meno. Sicuramente farà gli esercizi di riscaldamento assieme ai compagni. Se non avrà problemi lo iscriveremo a referto, in caso contrario troveremo una soluzione alternativa. Sono convinto che alla fine riuscirà a farcela e almeno in panchina dovrebbe esserci».

In merito all'esito di questa partita nessuno si sente di fare pronostici: «Finora al Campobasso - dice Sbezzi - è andato tutto bene. A noi un po' meno. Quindi speriamo che la tendenza si inverta e che finalmente la fortuna ci sia un po' amici».

Antonio Gaier

SERIE B

Muggia battuta

51-69

MONTESEHELL MUGGIA: Matesi 5, Zetin 10, Pacoric 8, Battaglia 3, Martiradonna, Bertotti 2, Ostili 11, Boroni, Suarez 12, Forza. Tiri liberi 14/22.

BRESCIA: Lenzi 4, Bresio 11, Clari 4, Monti 3, Sirtoli 16, Gussavo, Giangrossi 11, Pietta 8, Boglioni 12, Pagliardi. Tiri liberi 18/24.

ARBITRI: Rossi di Padova e Trevisan di Venezia.

BRESCIA — Netta la sconfitta della muggesana al cospetto di un Brescia senz'altro in palla. Per la Montesehell, una battuta d'arresto che non ci voleva.

SGT / A CHIAROBOLA Spareggio col Padova Per sperare ancora

TRIESTE — Una partita che può decidere tutto il campionato. Così si potrebbe presentare l'incontro che stasera (al palazzetto di Chiarobola alle ore 17.30 ingressi gratuiti) le giovani ragazze biancocelesti disputeranno con la formazione del Padova. Può forse sembrare eccessivo dire che in gennaio si possa decidere il cammino di un campionato, ma vista la delicata posizione in classifica della SGT, la partita odierna assume un'importanza rilevante.

Ambedue le formazioni occupano l'ultima posizione della classifica e, come è prevedibile, entrambe vorranno ottenere da questa partita due preziosi punti. Un'eventuale vittoria in casa biancocelesti, dopo parecchie sconfitte consecutive, regale-

rebbe un po' di relativa tranquillità alle mule, risollevandone un po' il morale e, allo stesso tempo, darebbe un po' di fiducia nelle proprie possibilità.

L'allenatore Turcinovich a questo proposito afferma: «Sia noi sia il Padova giocheremo alla morte, importante per tutte e due è soltanto il risultato finale, non importa come si giocherà, magari all'ultimo secondo ma dobbiamo guadagnare due punti».

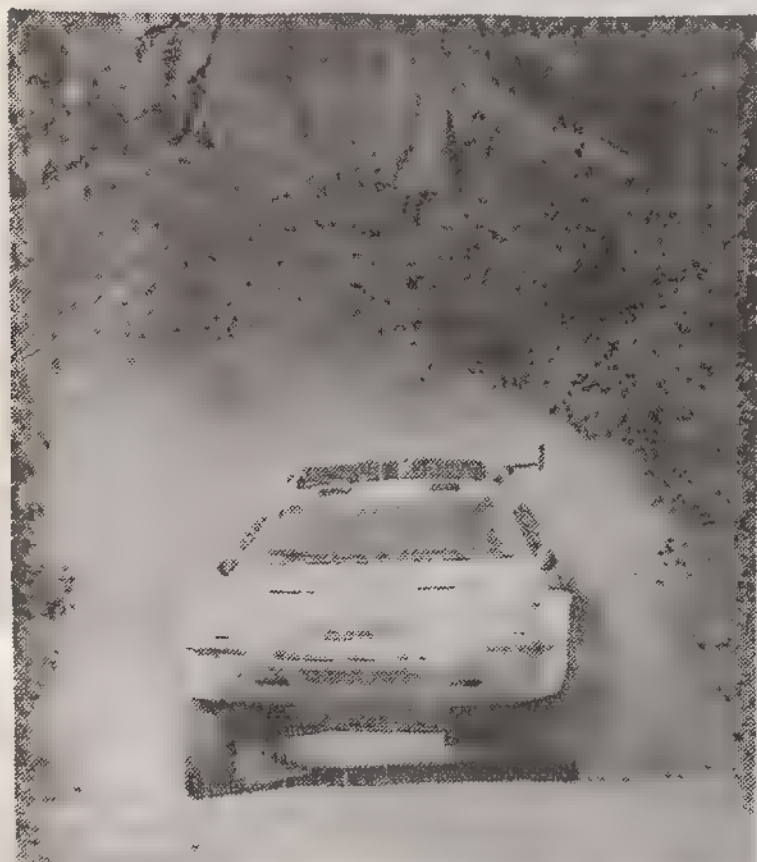
In quest'ottica Turcinovich durante questa settimana ha sottoposto le ragazze biancocelesti a degli allenamenti abbastanza impegnativi, facendole correre molto provando vari tipi di gioco, dalla difesa a zona al pressing, al contropiede. Tutte tecniche che ci si augura diano i propri frutti.

Fulvia Degraasi

RAID / PARIGI-CITTA' DEL CAPO

Ad Orioli la vittoria di tappa

Arrivo in volata - Vatanen primo nella auto - Classifiche immutate



Il transito sulla pista nella foresta.



Due motociclisti impegnati nel raid attraversano un villaggio del Centro Africa.

RAID / DE PETRI IN ITALIA

«Non volevo lasciare la corsa»

«Difficile abbandonare dopo mesi di preparazione»



BERGAMO — Cinque giorni dopo l'incidente alla Parigi-Città del Capo, che lo ha costretto al ritiro per una caduta conseguente frattura della clavicola destra, il pilota del team Chesterfield-Yamaha, Alessandro De Petri, è rientrato in Italia e oggi si sottoporrà a radiografia presso il traumatologo «Matteo Rotas» di Bergamo.

«E' vero, non volevo arrendermi anche se sapevo che comunque non avrei potuto portare a termine la gara - ha

raccontato De Petri - Pensavo che mi ero preparato per otto mesi con meticolosità ed oltre al mio lavoro c'era quello di tanti meccanici e di tutta una azienda. Mi sembrava illogico fermarmi. E poi questa corsa è la più fuori di testa fuori dal mondo che ci sia. Ti prende al punto che saresti disposto a tutto pur di arrivare in fondo».

Assieme al pilota della Yamaha sono rientrati i «privati» Gianluigi Piccini, Lucio Pezzotta e Massimo Marmiroli.

YAOUNDE — Il finlandese Ari Vatanen, al volante della Citroen, ha vinto la decima tappa Bouar-Yaounde del raid maratona Parigi-Città del Capo.

L'italiano Orioli con la Cagiva, ha realizzato il miglior tempo nelle moto.

Classifica della decima tappa.

Auto:

1) Vatanen-Bergrund (Fin-SvèCitroen);

2) Waldegard-Gallagher (Sve-G5Citroen), a 57";

3) Shinozuka-Magne (Già-FrèMitsubishi), a 1'32";

4) Auriol-Monnet (Frè-Mitsubishi), a 1'38";

5) Lartigue-Destailats (FrèCitroen), a 1'49".

Moto:

1) Orioli (ItàCagiva), 1.03'39";

2) Wagner (FrèSuzuki), a 01";

3) Magnaldi (FrèYamaha), a 24";

4) Charbonnel (FrèSuzuki), a 26";

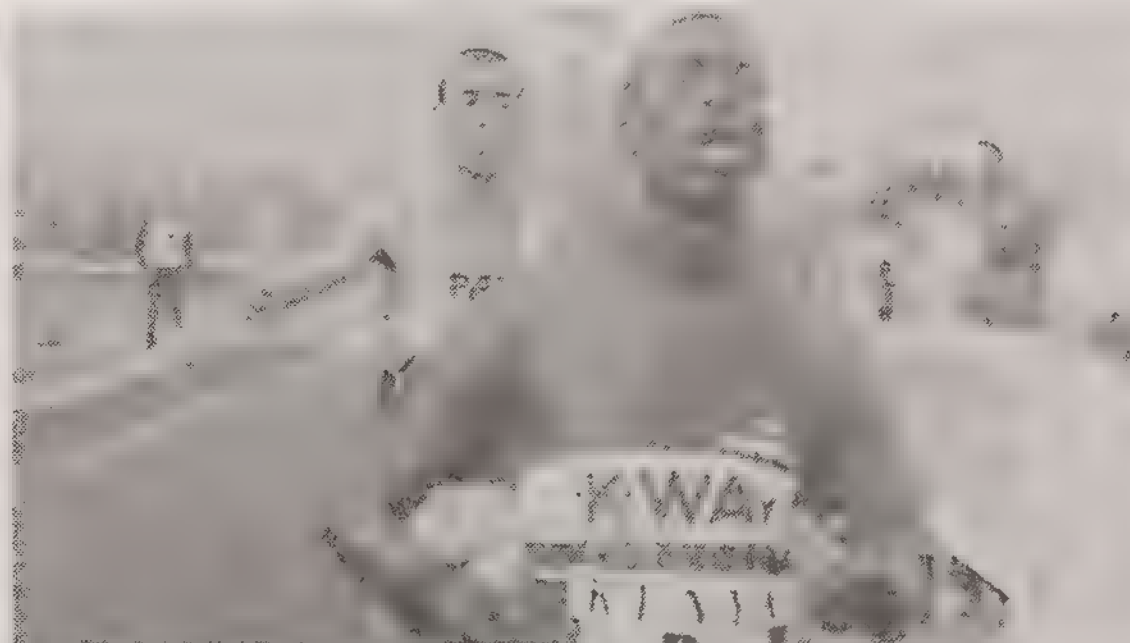
5) Morales (FrèCagiva), a 35".

I francesi Hubert Auriol su Mitsubishi e

Stephane Peterhansel su Yamaha, hanno conservato la prima posizione in classifica generale dopo la decima tappa nella categoria delle auto e, rispettivamente, delle moto.

ATLETICA / «CAMPACCIO»

Panetta bruciato in volata dal keniano Nyamu Steve



Nyamu Steve precede Panetta sul traguardo

SAN GIORGIO SUL LEGNANO — Dopo 12 chilometri di corsa il keniano Nyamu Steve ha dovuto impegnarsi in una volata di cinquanta metri per battere l'italiano Francesco Panetta. Per due metri l'atleta africano si è aggiudicato la 36.a edizione del «cross Campaccio» disputatosi a San Giorgio sul Legnano. La corsa, bellissima ed incerta sino a pochi metri dall'arrivo, ha visto protagonista anche un terzo atleta, il keniano Koeh Jonah, vincitore della scorsa edizione, classificatosi terzo ma con un distacco di 23".

Se l'africano non è riuscito a bissare la vittoria, all'azzurro Panetta è invece sfumata l'occasione per portare a cinque il numero dei suoi successi nel «Campaccio».

Sul terreno in parte erboso ed asciutto, la maggiore agilità degli atleti di colore è venuta fuori alla distanza così da consentire, oltre ai due protagonisti, anche ad Hanneck di recuperare lo svantaggio iniziale per classificarsi al quinto posto.

Buona la prova di Durbano che si è sempre mantenuto nelle prime posizioni. Per Antibio si è trattato di superare numerosi concorrenti sino a portarsi all'ottavo posto alle spalle di Di Napoli, che dopo aver fatto l'andatura nella prima fase della gara, ha dovuto cedere ai più forti avversari. Ha deluso il campione keniano Tanui Moses, finito soltanto 15.º.

Nella prova riservata

alle donne bella vittoria di Rosanna Munerotto che ha staccato la russa Borissova. Tra gli juniores, infine, netta vittoria di Maurizio Gemetto.

Queste le classifiche: 1) Steve Nyamu (Kenya) in 34'10", 2) Francesco Panetta 34'11", 3) Jonach Koeh (Kenya) 34'34", 4) Walter Durbano 34'38", 5) Phillimon Hanneck (Zimbabwe) 34'44".

Femminile: 1) Rosanna Munerotto 17'02", 2) Lyudmila Borissova (Russia) 17'22", 3) Lidia Camberg (Pol) 17'24", 4) Rakia Marui (Mar) 17'28", 5) Maria Guida 17'30".

Juniore maschili: 1) Maurizio Gemetto 21'46", 2) Antonio Andriani 21'57", 3) Rosario Daidone 21'59".

FLASH

Tennis: finali

WELLINGTON — Il sovietico Alexander Volkov e lo statunitense Jeff Tarango disputeranno la finale del torneo Atp dotato di 182.500 dollari. In semifinale Volkov ha battuto lo statunitense Malivai Washington (che nei quarti aveva eliminato l'italiano Nargis) per 63 76 (tb 13-11), e Tarango ha sconfitto il tedesco Lars Koslowski per 64 26 60. A Brisbane invece finale tutta australiana nel torneo semifinale Nicole Provis (testa di serie n. 14) ha battuto la Bulgara Magdalenaleva (n. 10) 46 75 62 e Rachel McQuillan (n. 8) ha eliminato la statunitense Debbie Graham (n. 13) col punteggio di 75 64.

Comitati russi

MOSCA — E' nato un consiglio dei presidenti dei comitati olimpici di otto delle repubbliche che fino a pochi giorni fa formavano la defunta Unione Sovietica. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa Tass, che in una nota spiega come lo scopo del neonato consiglio sia quello di coordinare la preparazione degli atleti in vista delle Olimpiadi di Barcellona e di facilitare il riconoscimento di ogni singolo comitato da parte del Cio.

fatti un REGALO...

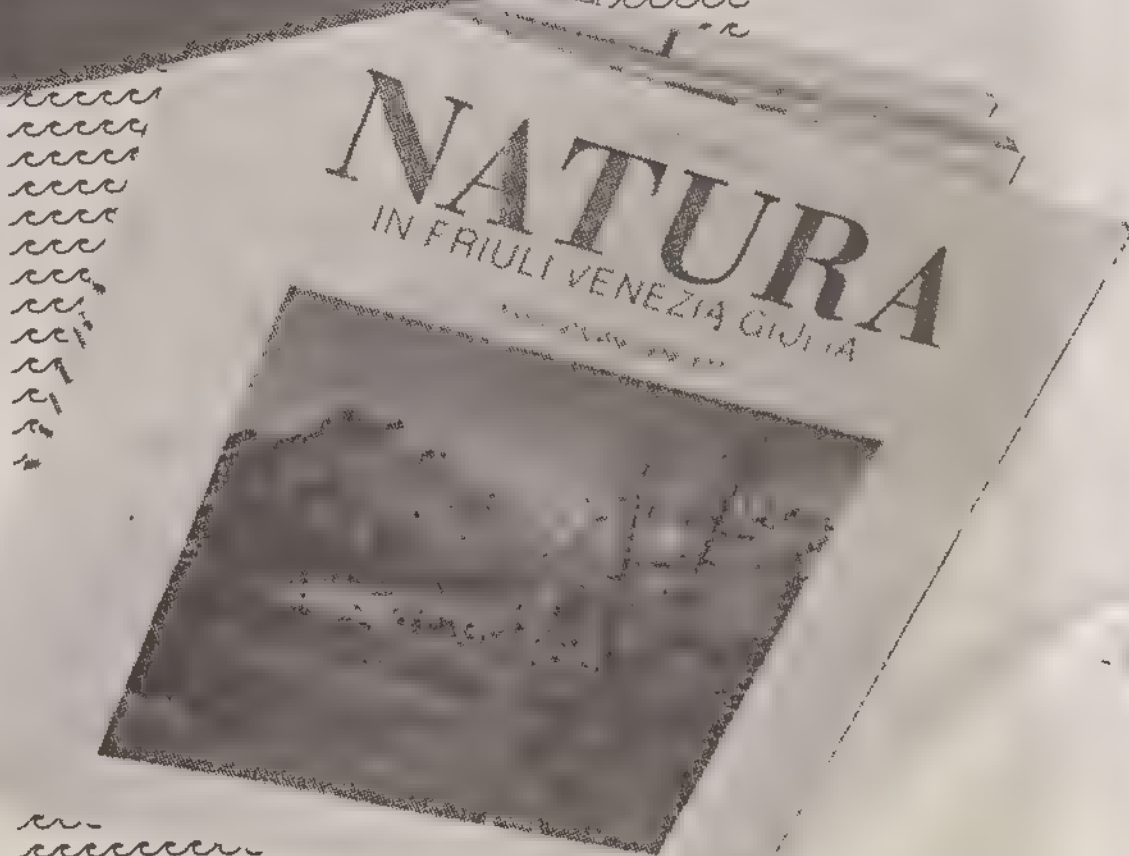
...anzi due! ➔

un

abbonamento
al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia



abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- risparmio sul costo di copertina (20%)
- prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

Cedola di abbonamento, da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME _____ COGNOME _____ TEL. _____

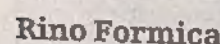
VIA _____ CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ lire 346.000
7 numeri settimanali
(360 annuali)

☐ lire 296.000
6 numeri settimanali
(308 annui, senza la domenica)

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO
o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

E' una delle novità previste dalla «megalegge» fiscale varata a fine anno



Ma ecco le principali scadenze che i contribuenti dovranno rispettare il prossimo

Marzo. Entro il 10: versamento dei contributi per la pensione dovuti dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori principali relativi alla terza rata '91; versamento della tassa salute dovuta da queste ultime categorie relativa alla terza rata '91. Entro il 31: versamento dei contributi pensionistici volontari rela-

Maggio. Entro il 1° dicembre 1991, l'Ipref e l'Ior. Inizio dei termini per l'autotassazione Ipref e l'Ior relativo al saldo '91 e al primo acconto per il '92, nonché per la presentazione del modello 740 per la dichiarazione dei redditi per il '91. Seconda scadenza tasse automobilistiche per autovetture e autoveicoli a uso promiscuo con potenza superiore a 9 cavalli fiscali.

Giugno. Entro il 1° dicembre 1991, l'Ipref e l'Ior. Termine finale per l'autotassazione relativa al saldo '91 e al primo acconto '92, nonché per la presentazione del modello 740 per la dichiarazione dei redditi per il '91. Ultimo termine per l'autotassazione Ipref e l'Ior, relativo al saldo '91 e all'ac-

Luglio-agosto. Entro il 10: versamento contributi per le colf relativi al secondo trimestre '92. Entro il 20: versamento contributi pensionistici di artigiani e commercianti relativi al secondo trimestre '92; versamento della prima metà del conguaglio per l'anno '92 tra i contributi per la pensione dovuti da queste ultime categorie e quelli versati o da versare alle successive scadenze. Entro il 25: versamento della rata metà del conguaglio per l'anno '92 tra i contributi per la pensione dovuti da queste ultime categorie e quelli versati

Ottobre. Entro il 10: versamento dei contributi per le colf relativi al terzo trimestre '92. Entro il 20: versamento contributi pensionistici di artigiani e commercianti versati nel secondo trimestre '92; versamento della seconda metà del conguaglio '92 tra i contributi pensionistici dovuti da que-

Novembre. Dal 2: inizia il termine per l'autotassazione del secondo acconto Irfpe e Ilor per il '92. Entro il 12: pagamento della rata delle cartelle esattoriali a mezzo c/c postale. Entro il 18: pagamento della rata delle cartelle agli sportelli delle esattorie. Entro il 30: termine finale per l'autotassazione del secondo acconto Irfpe e Ilor relativo al '92, nel caso di versamento con delega bancaria o agli sportelli delle esattorie; dichiarazione dei redditi delle persone decedute dal 1.º febbraio al 31 maggio '92.

Dicembre. Entro il 3: autotassazione del secondo acconto Irfpe e Ilor relativo al '92. Entro il 15: versamento della strattassa dal 40% al 3%. Entro il 31: versamento dei contributi pensionistici volontari relativi al terzo trimestre '92.

ROMA — Ante stesso al cemento e cotone sulla tavola non ancora imbandita delle privatizzazioni. Venerdì 10 gennaio scade, infatti, il termine per partecipare a una doppia asta di aziende pubbliche: la Cementir, società cementiera del gruppo Iri, quotata in Borsa, e la nuova Manufacture cotoniere meridionali (nuova Mcm) del pianeta Eni. Le due offerte sono state presentate al pubblico con numerose affinità: oltre ad avere la stessa data, le due aziende hanno dimensioni simili (il gruppo Iri è il 10 per cento dipendente a Milano, 1.370 la Cementir), il vincolo della tutela occupazionale è lo stesso e analoga sono le condizioni finanziarie poste all'acquirente. Quello per Cementir dovrà avere un capitale netto non inferiore ai 30 miliardi e le offerte dovranno essere accompagnate da una fidejussione di 15 miliardi, quello per la società cotoniera del gruppo Eni — secondo il bando d'asta — dovrà «manifestare l'interesse» insieme all'affidamento di un capitale netto non inferiore ai 30 miliardi. In realtà, il valore patrimoniale delle due società è notevolmente diverso. La Cementir ha un capitale sociale di 170 miliardi e la vendita, affidata alla collaborazione della merchant bank londinese «Samuel

Montagu», si riferisce al pacchetto di 88 milioni e 27.545 azioni, pari al 51,78% del capitale. La società ha contabilizzato nel '90 ricavi per 326 miliardi realizzando un utile netto di 23,8 miliardi. Per la società dell'Iri è da tempo pronta una perizia che il presidente dell'Istituto Franco Nobili ha «giurato» più volte di non averla vista perché consegnata «chiusa» al notaio e da questi messa in cassaforte. E riserbo totale, quindi, i conti a sfoltire. Il che non rimane per la sua valutazione ai prezzi di Borsa. Venerdì la Cementir hanno chiuso a 2540 lire, con un guadagno settimanale del 3,67% e la media (dal 2 gennaio 1990) del 33,12%, pari a un importo complessivo per quel 51,78% del capitale pari a 223 miliardi e mezzo. Per la società cotoniera, che ha tre stabilimenti ed è controllata dalla Attività meridionali (ex confazione Montil), l'Eni ha da recente provveduto per la prima volta a rimborsare le perdite accumulate fino al 30 settembre 1991, pari a oltre 13 miliardi di lire contro il disavanzo di oltre 22 miliardi segnato nel bilancio 1990 a fronte di un giro di affari di 60 miliardi. La Nuova Manufacture è l'ultimo pezzo dell'industria tessile ancora in carico all'ente petrolifero.

SIENA. — Il Monte dei Paschi di Siena si avvia a chiudere il bilancio 1991 con risultati positivi, le prime stime indicano infatti un utile lordo superiore di 100 miliardi rispetto a quello del 1990 che è stato di 1213 miliardi (251 l'utile netto) ed un volume di attività finanziarie accresciute per il 1991 del gruppo per il 1991 non raggiungerà circa 180 mila miliardi (erano state 153 mila nel 1990). I dati sono stati resi noti dal vicepresidente dell'Istituto Vittorio Mazzoni Della Stella che ha commentato positivamente anche il buon andamento della compagnia di assicurazione l'Inico che potrà chiudere il bilancio 1991 con un utile di circa 15 miliardi di lire. «Quante sono le Spas che fanno questo bilancio», si è chiesto il vicepresidente confermando la cautela con cui l'Istituto bancario affronta la que-

stione della trasformazione in società per azioni. «Un istituto che ha ormai 180 mila miliardi non può essere trattato certo come una Cassa rurale e di credito», ha affermato Mazzoni Della Stella — ma non sono convinto delle verità ineludibili. Per il momento il buon senso mi costringe a pensare che la trasformazione in Spa, in un quadro di questo tipo, è estremamente rischiosa». Il vicepresidente ha ricordato inoltre che, con ogni probabilità, la legge Amato sarà prorogata, come dire che di tempo per pensare alla Spa ce ne sarà ancora a sufficienza.

Drastico. «La possibilità di appelli è invece, il sindaco di Siena, Pierluigi Piccini. «La mia — ha sostenuto — non è una posizione preconcoita. La legge Amato non ha raggiunto lo scopo per cui era stata fatta e se guardiamo al

quadro europeo troviamo banche con forme giuridiche diverse dalle società per azioni». Il sindaco inoltre mette in guardia soprattutto dal «rischio serio delle fusioni, una volta trasformato il Monte in società per azioni, magari con banche del Sud d'Italia con gravi problemi». Secondo il primo cittadino di Siena inoltre, ad esempio, per la rivalutazione degli immobili «è più conveniente l'utilizzo della legge Formica». Intanto, prima di giungere alla discussione sulla riforma municipale, i capigruppo consiliari hanno chiesto un nuovo approfondimento dello studio sulla trasformazione in Spa commissionato dal Monte ad un gruppo di esperti. «A nostro avviso — ha precisato il sindaco — la ricerca è estremamente sbilanciata verso la Spa, mentre si mette a confronto la legge Amato e quella Formica».

Piccini non manca infine di ricordare che il Monte dei Paschi ha un rapporto molto stretto con la città: cinque ottavi della deputazione sono espressi dal Consiglio comunale in base ad una mozione che indica la banca come istituzione di diritto pubblico.

Intanto il 1992 per la banca senese sarà l'anno in cui si concluderanno una serie di importanti operazioni messe in cantiere nei mesi scorsi. Il 12 gennaio prossimo sarà firmato il contratto per il passaggio dal Fondo interbancario al Monte del 72,9 per cento della Cassa di risparmio di Prato, mentre nei prossimi mesi sarà formalizzata l'acquisizione dei pacchetti di maggioranza della Cassa di Credito della Toscana e dell'Istituto Federale di credito agrario, attualmente in mano alle Casse di risparmio della regione.

ROMA — Nel 1992 i risparmiatori italiani guadagneranno di meno dagli investimenti in titoli di Stato: il nuovo anno porterà infatti una riduzione, seppure contenuta in alcune decine di centesimi, nei tassi di interesse sui titoli di Stato, che guidano l'intera struttura dei tassi bancari, cui seguiranno poi quelli sui titoli sui quali si basano i tassi sui mutui.

Secondo le previsioni della Bnl, infatti, nell'anno che è appena iniziato i valori medi dei tassi sui Bot annuali scenderanno dal 12,3 all'11,9 per cento mentre il rendimento dei Btp a 5 anni passerà dal 13,3 al 12,6 per cento.

La riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato considerati «tassi guida», si ripercuoterà sull'intero sistema dei tassi bancari, e, seppure di poche decine di centesimi, anche i tassi interbancari (quelli a tre mesi, secondo le previsioni, passeranno dal 12,2 per cento all'11,8 per cento), e, conseguentemente, i tassi che si basano su quelli, quali cioè sui titoli di Stato.

banche effettuato alla clientela.

Il tasso medio sui prestiti, dopo una iniziale risalita al 14 per cento nei primi due mesi del '92, dovrebbe scendere al 13,50 per cento per la fine dell'anno.

La prevista discesa dei tassi di interesse, tuttavia, è subordinata all'attesa di riduzione dei tassi fedeli, che dovrebbe registrarsi nel corso di quest'anno, nonché ad una stabilità del cambio della lira nei confronti del marco, che dovrebbe attestarsi attorno alle 756 lire.

Secondo la Bnl, inoltre, la discesa dei tassi di interesse nel nostro paese si accompagnerà ad una leggera diminuzione dei tassi fedeli, che dovrebbe fermine che dovrebbero scendere dal 9,4 all'8,6 per cento e ad un aumento delle emissioni di titoli di debito pubblico da parte del Tesoro che dovrebbe essere contenuto in 31 mila miliardi, passando da 31 mila a 26 mila miliardi del '93, a 22 mila miliardi del

stinati per il '92.

Quanto alle altre variabili creditizie, dall'anno appena iniziato ci si aspetta una leggera diminuzione degli impieghi ed una sostanziale stabilità nella crescita dei depositi bancari.

Secondo le previsioni, infatti, l'incremento degli impieghi dovrebbe essere inferiore a quello del '91, dovrebbe scendere di circa due punti, attestandosi alla fine dell'anno intorno al 13 per cento. La componente in lire, invece, dovrebbe registrare una riduzione di un solo punto, passando dal 14 per cento di dicembre '91 al 13 per cento del dicembre '92.

Sul fronte dei depositi, invece, la Bnl si attende un tasso annuo di crescita pari a circa l'8 per cento, con un ridimensionamento nell'incremento dei certificati di deposito, che scenderebbe dal 25 per cento del '91 al 18 per cento di fine '92. In discesa anche i tassi passivi, con un calo della salita di alcuni dei costi della

dientale. La remunerazione media di conti correnti e depositi a risparmio dovrebbe scendere di circa 60 centesimi, dal 6,8 per cento di fine '91 al 6,2 per cento.

Ma l'anno appena iniziato porterà ancora molte novità, soprattutto nei rapporti tra la Banca d'Italia ed il Ministero del Tesoro. L'istituto centrale, infatti, potrà decidere autonomamente le variazioni del tasso ufficiale di sconto e le modalità di finanziamento monetario del Tesoro che diventerà un semplice strumento di copertura dei temporanei sfasamenti tra gli incassi ed i pagamenti.

La riforma del conto corrente di tesoreria rappresenta, sottolinea la Bnl, il requisito essenziale per ridimensionare il regime di riserva obbligatoria che, per molti anni, ha penalizzato le imprese e le banche. Le imprese vincolate, infatti, vengono remunerate a tassi inferiori a quelli di mercato.

EX RDT

Risorge la Trabant

BERLINO — Messa da parte in patria, la Trabant, vettura per molti assurta a simbolo di una Rdt tecnologicamente superata e incapace di rinnovarsi, tornerà forse in produzione tra breve all'estero.

Secondo il «Bild am Sonntag» imprenditori di Ecuador, Egitto e Lituania hanno manifestato interesse ad acquistare gli impianti di produzione di Zwickau (Sassonia) fermi dal 30 aprile 1991. La scelta verrà fatta dopo la conclusione di trattative già avviate dalla Treuhandanstalt.

TRIESTE — Il mercato internazionale delle navi da crociera ha registrato nel corso degli anni '80 un rilevante incremento che ha visto passare la produzione da 323 mila tonnellate di stazza lorda del 1985 e 748 mila tonnellate del 1990. Mentre agli inizi degli anni Ottanta il portafoglio ordini era detenuto prevalentemente da costruttori tedeschi, scandinavi e francesi che si dividevano la maggioranza delle commesse mondiali, dal 1985 la Fincantieri, società italiana anticistica del gruppo Iri, si è aggiudicata un posto di rilievo nel panorama della costruzione navale mondiale grazie all'acquisizione e alla realizzazione di una commessa (due navi da 70 mila tonnellate di stazza lorda) da parte dell'armatore Vlasov, poi trasferita al gruppo armatoriale inglese Pao. All'acquisizione di questa commessa è seguita una ristrutturazione della catena produttiva e della progettazione dell'Fincantieri che ha portato la società Iri ad assumere un ruolo leader nella progettazione e studio di nav

mercantili.

Questo trend ha inoltre sollecitato un indotto industriale — ogni commessa attiva più di 300 fornitori esterni — per un valore pari a circa i 23 della commessa. Questa nuova politica di incentivazione ha portato la Fincantieri a detenere il 40 per cento del portafoglio ordini globale per navi crociera di oltre 20 mila tonnellate di stazza lorda, nel mondo. In base al portafoglio ordini attuale si valuta che, nell'arco di 5 anni il mercato delle crociere generato in Italia dalla Fincantieri, interesserà oltre 500 aziende per un valore globale di fornitura di circa 1700 miliardi di lire, offrendo opportunità di lavoro a 20 mila addetti. Tra i settori che saranno direttamente interessati allo sviluppo di questo mercato, risultano l'impiantistica, l'elettromeccanica, e l'allestimento alberghiero. La Fincantieri si è inoltre impegnata al fine di mettere a punto una formula che rappresenti la qualità del design italiano realizzando accordi con i maggiori studi di architettura nazionali.

GENOVA — L'«Autostrada del mare», il servizio di cabotaggio che ha il biobiettivo di togliere dalle strade italiane almeno 500 automezzi pesanti al giorno, partirà il prossimo anno estate dal nuovo porto di Genova-Voltri alla volta di Palermo. Non viene escluso che sarà proprio una delle nuove navi automatizzate della «Viamare» (gruppo Finmare) ad aprire il prossimo anno le prime attività del nuovo scalo genovese dove sarà realizzata una speciale rampa per consentire il completo imbarco dei camion nel giro di 3-4 ore, anziché le 12 attualmente necessarie. L'accordo raggiunto dalla società marittima ed il consorzio del porto di Genova faranno quindi cadere recenti ipotesi di un eventuale spostamento del capolinea dell'«Autostrada del mare» nel porto della Spezia. Nell'ambito di questo nuovo servizio di cabotaggio tra Genova e Palermo sarà interessato anche il porto di Napoli, dove i programmi, rinforsati dal trattato tra il poligrafo partenopeo e la Sicilia, prevedono l'immissione di due nuove navi, gemelle delle automatizzate della «Viamare».

La «Viamare», presieduta da Gianni Migone, è stata costituita nei primi mesi scorsi ed è il frutto di un progetto che mira a rendere meno dispendioso il trasporto delle merci su strada, che in Italia supera l'80 per cento del totale. «Una situazione — afferma lo studio della Finmare — che si riflette negativamente sull'ambiente e sulla sicurezza

ogni anno sulla sola Autostroda del Sole si verificano circa 2.000 incidenti». Dopo la costituzione, avvenuta tramite autofinanziamento da parte della Fimmare, la nuova società sta ora diventando completamente operativa. La prima nave, la «Vialigaur», verrà consegnata dai cantieri olandesi nei prossimi mesi e l'iniziativa potrà così partire ufficialmente nel prossimo agosto. Quindi, sempre dall'Olanda, giungeranno una dopo l'altra le altre quattro unità (Viatirreno, Viadriaceto, Viaionio e Viamediterraneo). Il personale verrà addestrato presso l'Ente Radar Marconi di Genova, e grazie all'elevato grado di automazione l'equipaggio potrà essere ridotto a 16 persone. Il tutto si completerà nel 1993 quando dal porto di Genova la società potrà effettuare due partenze giornaliere alla volta dello scalo di Termini Imerese, località meno congestionata del capoluogo siciliano, quindi più adatta ad accogliere le lunghe code di autotreni.

Altro fattore di competitività rispetto alla soluzione tuttora sarà il costo per l'utilizzatore che potrà consentire risparmi fino ad oltre un quarto del costo attuale. Le aziende di trasporto in Italia interessate alla nuova «Autostroda del Mare» sono tra le piccole e medie oltre duecento. Sono già state contattate dalla Fimmare. «L'interesse è vivo», affermano alla Fimmare, «poiché la durata del viaggio sarà di 23 ore, cioè simile alla tuttora, ma senza un

inquinamento e soprattutto con i camionisti non più sottoposti a massacranti ore di guida».

Infine l'assessore alle infrastrutture di trasporto dei comuni di Ravenna, Giovanni Cavalieri, ha scritto una lettera al ministro della Marina mercantile, Racciano, per chiedere la «tempestiva approvazione del programma presentato dalla società Adriatica di navigazione inteso a potenziare la linea di cabotaggio che collega Ravenna con Catania, linea che è stata inaugurata nel gennaio di quest'anno dalla Adriatica». «In meno di un anno ha spiegato l'assessore Cavalieri abbiamo tolto dalla strada circa 8000 trailer utilizzando nel tratto Catania-Ravenna e viceversa la linea marittima con due sole navi, tra l'altro lente e piccole, con navi più grandi potremmo togliere almeno il doppio. Qualora invece non avvenisse il potenziamento, si rischierebbe di scoraggiare e quindi di spingere gli autotrasportatori ad abbandonare il servizio compromettendo così irrimediabilmente il consolidamento della linea».

Cavalieri sollecita il ministro ad accogliere il programma presentato dalla Adriatica di navigazione che prevede lo spostamento su Ravenna di due navi più grandi in modo da incrementare la capacità di stiva del 70% in attesa dell'immissione, entro il 1993, di nuove navi costruite per tale servizio che consentirebbero di soddisfare appieno la potenziale domanda.

BERLINO — Invitato da vari esponenti di governo a dar prova di moderazione, il vertice del sindacato dei pubblici dipendenti tedeschi (Dbb) si riunisce oggi per mettere a punto richieste di pronunciati aumenti salariali a favore di circa 1,6 milioni di lavoratori.

Alla vigilia della riunione, il presidente del Dbb, Werner von Hagedorn, ha dichiarato che gli aumenti dovranno essere «almeno» del dieci per cento, tenuto conto — ha detto — che i redditi del settore hanno subito nel tempo una perdita del 14.

Le richieste dei dipendenti pubblici non si discostano di molto da quelle che altre organizzazioni sindacali stanno negoziando o negoziando entro la fine di febbraio, secondo il calendario dei rinnovi contrattuali, per complessivamente 6,4 milioni di lavoratori.

Ma la portata degli aumenti oltre ad apparire palesemente in contrasto con le più recenti indicazioni della Bundesbank, ha indotto il ministro dell'Economia, il liberale Juergen Moellmann, a proporre di limitare per legge al cinque per cento gli aumenti salariali a favore dei pubblici dipendenti il cui contratto è fra l'altro visto come una pietra di paragone.

La proposta, subito condannata dai sindacati, è stata criticata dai socialdemocratici all'opposizione ma anche dagli stessi cristiano-democratici alleati di governo dei liberali, mentre il cancelliere Helmut Kohl

ROMA. La tradizionale pausa che segue il rush finale della corsa al rogito di fine anno quest'anno sarà più lunga del solito. Il mercato immobiliare è ormai in una fase di stasi da circa un anno e le previsioni per il '92 non sono certo di ripresa. E' quanto emerge dalle analisi dei principali operatori del settore, che concordano nel ritenere l'investimento nel mattone non più remunerativo del capitale impegnato.

Tra i principali fattori della crisi la rivalutazione degli estimi catastali che hanno determinato un aumento del costo della prestazione fiscale sulla casa del 75 per cento con punte addirittura del 300 per cento. Comprare una casa ai prezzi attuali - affermano gli esperti - continua ad essere conveniente solo se per abitazione propria, come investimento non più conveniente delle case, ormai si muove principalmente per l'interesse delle famiglie. L'investimento in immobili - aggiungono - va benissimo quando l'inflazione è in salita. E attualmente anche se non mancano tensioni sul mercato, la tendenza non è certo quella di una inflazione galoppante.

Altro elemento che influirà pesantemente sul mercato immobiliare è la decisione del governo di non modificare la tassa di possesso sul patrimonio immobiliare pubblico (case IACP, case dei comuni, degli enti di previdenza, ecc.). La scelta di procedere a prestiti a tassi inferiori al valore della base della rendita catastale rivalutata taglia fuori dal processo di compravendite le società di intermediazione.

Si tratterà di vendite mirate che si rivolgeranno prevalentemente agli attuali inquilini.

ROMA. — Le Società assicuratrici vanno assimilate a quelle finanziarie per individuare la prevalenza di attività bancaria e finanziaria che deve caratterizzare i gruppi creditizi sorti con la riforma della struttura bancaria nazionale e disciplinati dal decreto legislativo 356/90, una delle novità contenuta in due decreti ministeriali emanati da Carli.

Il primo decreto stabilisce una serie di criteri generali per la classificazione dell'albo in cui devono iscriversi le società e gli enti capogruppo. Alla Banca d'Italia spetterà la possibilità di chiedere ai candidati all'iscrizione la modifica della struttura del gruppo per eliminare eventuali fattori d'ostacolo all'effice esercizio da parte del capogruppo dei poteri di direzione e coordinamento. La Banca d'Italia può accogliere la richiesta di iscrizione qualora il capogruppo non si voglia svolgere le funzioni di direzione e coordinamento ma solo nei casi di esplicito riconoscimento di tale situazione negli statuti sociali oppure quando la qualifica di capogruppo possa essere attribuita a un altro ente o a un'altra società dello stesso gruppo. Il secondo decreto si riferisce alla norma secondo la quale il gruppo creditizio deve presentare una rilevanza determinante di soggetti che esercitano attività bancaria, finanziaria e strumentale. Tale condizione è soddisfatta quando la somma degli attivi delle società o enti del gruppo esercitanti attività diversa da quella bancaria, finanziaria e strumentale non ecceda il 15% del totale degli attivi della capogruppo, mentre i soggetti a essa controllati non

ROMA — Le compagnie assicuratrici hanno avanzato per il '92 alla commissione Filippi una richiesta di aumento per la Rc auto del 12 per cento, avviando così la procedura che porterà l'organico tecnico a varare le nuove tariffe entro il marzo.

Comunque quest'anno il governo, se manterrà la promessa di contenere i prezzi amministrati entro il tasso di inflazione programmato (+4,5 per cento), difficilmente potrà accogliere le richieste delle compagnie, che dovranno quindi accontentarsi di un aumento più contenuto.

A meno che non riescano a dimostrare un miglioramento nei servizi offerto all'utenza: in tal caso le nuove norme volute dal ministro dell'Industria, Guido Bodrato, consentirebbero uno sfondamento del tetto dell'inflazione programmata.

In ogni caso la definizione dei premi da pagare per la Rc auto è legata anche alla legge di riforma sulla liberalizzazione delle tariffe già approvata in via di principio dalla commissione finanze della Camera e che deve ottenere ancora il dissenso verde da parte del Senato, in questo caso ogni compagnia proporrà liberamente la propria tariffa, che se approvata dall'organo vigilante, sarà immediatamente operativa.

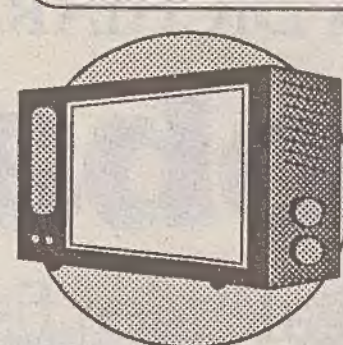


6.55 EUROPA EUROPA. Con Elisabetta Gardini, F. Frizzi. 2.a parte.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DAL L'ANTONIO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 EUROVISIONE - SLALOM SPECIALE FEMMINILE. Coppa del Mondo.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.15 DOMENICA IN... Presenta Pippo Baudo. 1.a parte.
15.20 NOTIZIE SPORTIVE.
15.30 DOMENICA IN... VIAGGIO.
16.20 NOTIZIE SPORTIVE.
16.30 DOMENICA IN... VIAGGIO.
18.05 TG1 - FLASH.
18.10 90° MINUTO.
19.50 DOMENICA IN... 2.a parte.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 - LO SPORT.
20.40 GOLDEN CIRCU. Sceggiato.
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.00 TG1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
23.45 ZONA CESARINI.
0.30 TG1 - NOTTE.
1.00 PERI. Film documentario di Walt Disney.

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- ALF. Cartoni.
- LASSIE. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG 2 MATTINA.
9.00 TG 2 MATTINA.
10.00 TG 2 MATTINA.
10.05 PICCOLE E GRANDI STORIE.
10.35 GIORNO DI FESTA.
11.30 PRIMA CHE SIA GOL.
12.00 FUORI ONDA. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.45 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
- SLALOM SPECIALE MASCHILE.
18.00 POMERIGGIO CON LO SPORT.
- SLALOM SPECIALE FEMMINILE.
- CALCIO SERIE A.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
21.10 BEAUTIFUL. Telenovela.
21.15 GINO CERVI UN ATTORE.
22.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 PROTESTANTISMO.
0.05 FILO ROSSO. Speciale DSE.
0.20 DEDICATO A WALTER TOBAGI.
1.20 TUTTE LE ORE FERISCONO. L'ULTIMA UCCIDE FILM.
3.35 DOMENICA SPINT (replica).
4.40 OCCHIO SUL MONDO. La via della seta.
5.25 VIDEOCOMIC.
5.55 DESTINI. Sceneggiato.

7.05 SCHEGGIE.
8.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE. Film 1940. Con Doris Duranti, Fosco Giachetti. Regia di Enrico Guazzoni.
10.15 UTO UGHI IN CONCERTO.
10.55 SCIALINO - SLALOM SPECIALE MASCHILE.
12.00 IDOLO INFRANTO. Film 1948. Con Ralph Richardson, Michele Morgan. Regia di Carol Reed.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 GIRONO ALL'ITALIANA. Di Andrea Barbato.
16.40 UNA ROMANTICA AVVENTURA. Film con Gino Cervi, Assia Noris.
- VIDEODOCUMENTO D'EUROPA.
- LA CINEPRESA IN CASA: GLI ANNI '30.
18.40 METEO 3 - TG 3 - DOMENICA GOL.
19.00 TG 3.
19.30 TGR - Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 ACTION CARTOON.
20.30 ACTION JACKSON. Film con Carl Weathers, Craig Nelson. Regia di Craig Baxley.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE.
23.50 IL CONTE DI ESSEX. Film storico con Bette Davis Errol Flynn. Film in versione originale.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MIA) VISTE.
2.20 BLOB DI TUTTO DI PIÙ.

TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Belli e rampanti con i Vanzina

Ecco i film di oggi sulle reti private:

«Yuppies, i giovani di successo» (Canale 5, 20.30) di Carlo Vanzina. I fratelli Vanzina (Enrico è lo sceneggiatore) proseguono nell'abitudine di fotografare le mode italiane degli anni '80. Dopo le «vacanze» (al mare o sulla neve), tocca ai manager rampanti della Milano degli affari e della moda. Con Ezio Greggio, Massimo Boldi, Christian De Sica e Jerry Calà.

«Storia di una monaca» (Retequattro, 20.30) di Fred Zinnemann (1959). Audrey Hepburn è una giovane belga ribelle alle regole del convento e dilaniata dall'amore per il medico Peter Finch. Un film che fece epoca.

«Tarzan a Manhattan» (Italia 1, 20.30) di Michael Schultz (1989). Tarzan (Joe Lara) sbarca nella New York dei nostri giorni, si innamora di una tassista e dà la caccia a un miliardario cattivissimo (Tony Curtis).

«Quella maledetta domenica» (Tmc, 23.20) di Richard Colla (1986). Storie poliziesche dell'87, o distretto (dai romanzi di Ed McBain) con James Farentino.

Reti Rai

Misteriosi omicidi a Detroit

Questi invece i film previsti sulle Reti della Rai:

«La figlia del Corsaro Verde» (Raitre, 9) di Enrico Guazzoni (1940): avventure salgariane con Doris Duranti. «Idolo infranto» (Raitre, 12) di Carol Reed (1948): avventure esotiche con Ralph Richardson. «Action Jackson» (Raitre, 20.30) di Craig Baxley (1987): il sergente della polizia di Detroit, Jerico Jackson. Indaga su misteriosi omicidi nell'ambiente sindacale della città. Userà i suoi metodi, che gli sono valsi il soprannome di «Action» e che garantiscono comunque risultati...

«Il conte di Essex» (Raitre, 23.50) di Michael Curtiz (1939) è un dramma storico per Bette Davis, ovvero la Regina Elisabetta, e per Errol Flynn, ovvero il duca di Essex, amante della sovrana. In versione originale con sottotitoli, secondo la riuscita formula di questo ciclo notturno curato da Vieri Razzini.

Raiuno, ore 14.15

Umberto Tozzi a «Domenica in»

Umberto Tozzi, con le sue canzoni, accompagnerà l'undicesima puntata di «Domenica in...» che aprirà un castello incantato popolato dai personaggi di Pinocchio, protagonista di una rivisitazione teatrale della fiaba di Collodi. I volti che sono «apparsi» di più nel '91 e il nuovo spazio dedicato a «Magic Italy» caratterizzeranno la prima parte di «Domenica in...».

Retequattro, ore 19.05

Francesca Dellerà «si confessa»

Francesca Dellerà è la protagonista dello «Speciale News» di Guido Prussia, «L'ultima romana». Nel corso del reportage, l'attrice italiana, di recente trasferitasi a Parigi, si confessa in una lunga intervista, parlando in particolare dell'esperienza nella «Romana», il film che verrà replicato su Retequattro a partire da martedì, alle 20.30.

Raitre, ore 14.20

Ma le donne saranno sfavorite?

La preferenza unica penalizzerà le donne alle prossime elezioni? Se ne parlerà nella puntata di «Girono all'italiana», condotto da Andrea Barbato. Insieme ad altri ospiti ne discuteranno l'on. Ombretta Fumagalli Carulli e l'on. Livia Turco. Franco Simonetti si collegherà da Pisa per un servizio sui rischi di crollo della torre.

Retequattro, ore 23.25

Riccardo Chailly dirige Mahler

Per «Domenica in concerto» sarà trasmessa la Nona sinfonia di Gustav Mahler diretta davanti al pubblico della Scala di Milano da Riccardo Chailly. La Nona sinfonia di Mahler, in re maggiore, è l'ultima che il compositore riuscì a completare prima della morte, è un'opera-testamento e insieme una trasfigurazione di tutti i tormenti di una vita.

Tmc, ore 22.30

Cinque sensi, cinque tentazioni

I cinque sensi e la loro influenza sulla qualità della vita saranno i protagonisti di «Ladies e gentlemen», il settimanale di «tentazioni scelte». Si indagherà sull'olfatto con un servizio sul business dei profumi; il cachemire, la seta, il raso e il cotone sono invece i tessuti più graditi al tatto. La stilista Laura Biagiotti spiegherà i motivi della sua passione. La cioccolata simboleggerà il gusto attraverso le immagini di un museo londinese dove sono esposte solo opere «al cacao». Parlerà della vista il cantante Ivan Graziani, appassionato collezionista di occhiali; quanto all'udito, sarà al centro di un servizio sull'Hi-Fi e sugli strumenti musicali fatti a mano.

Raitre, ore 16.40

Assia Noris, Gino Cervi, Massimo Girotti

«Non solo film. Com'eravamo». Il programma di Giancarlo Santalmassi ospita Saveria Casati Modigliani e Lilla Silvi. Dopo la scheda storica, andrà in onda il film «Una romantica avventura» di Mario Camerini, con Gino Cervi, Assia Noris, Massimo Girotti. Nell'Italia della Carboneria, una giovane contadina vive un'avventura romantica con un conte patriota che segnerà la sua vita. Ma quando, a distanza di anni, rievcherà l'episodio, misurerà tutta la pazienza del marito e si renderà conto che è lui il vero amore. Seguirà il dibattito sul tema: «film in costume», «L'amore e l'erotismo», «La moda negli anni '30».

TV/CANALE 5

Bartali correrà sulla «Striscia»

ROMA — Poche settimane fa ha rincorso e bloccato un immigrato che lo aveva derubato, adesso ha accettato di vivere un'affascinante avventura televisiva. A settantasette anni suoi, Gino Bartali sarà infatti il nuovo conduttore di «Striscia la notizia» da domenica (Canale 5, 20.25). Sostituirà Teo Teocoli, che lascia «Le veline» dopo quattro mesi di lavoro premiati con eccellenti ascolti, e sarà affiancato dal comico Sergio Vastano. «Ho accettato la proposta di Antonio Ricci — ha detto Gino Bartali — perché mi piace improvvisare. E che dovrò leggere alcune notizie divertenti, insomma dovrò fare il presentatore. Certo, non so se ne sarò capace, anche perché non ho proprio una bella voce, ma Ricci ha detto che vado bene lo stesso. E poi, nella vita ne ho fatte tante che voglio provare anche questa».

Così il mitico campione del ciclismo, che per anni ha scritto la storia delle due ruote, prima come protagonista e poi come tecnico, diventa la nuova star del piccolo schermo. «All'inizio — ha aggiunto Bartali — pensavo di dover fare semplicemente l'ospite, invece mi diventerò a fare il presentatore. È un impegno che mi diverte moltissimo, ma non mi porterà certo lontano dal ciclismo che è la mia vera passione. Anzi, proprio l'11 gennaio non ci sarò, perché andrò a Salice Terme per ritirare un premio». Senza pelli sulla lingua, toscano a puro sangue, Gino Bartali in realtà non sembra affatto impensierito dal ruolo di primadonna Tv. «Con Ricci — ha proseguito — ho parlato chiaro. Per ora rimarrà una settimana, poi si vedrà. Comunque, la mia permanenza potrà anche prolungarsi se non mi annoierò, e se «Striscia la notizia» non si rivelerà un impegno troppo gravoso».

Al di là di ogni possibile risultato che la mossa vincente di Antonio Ricci potrà ottenere, il futuro televisivo di Gino Bartali non avrà seguito. «Sarà stato più felice — ha concluso l'autore della famosa frase — tutto da rifare — se mi avessero affidato un programma sportivo, ma ormai ho dato la mia parola. E poi, non ho accettato perché ho avuto delle offerte finanziarie favolose. Riceverò soltanto un gettone di presenza. La mia permanenza a Milano sarà soprattutto un'occasione per incontrare amici, che sono tanti».

Umberto Pincatelli

Raiuno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
 Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
 6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi, giavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che il vostro sogno in diretta; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa messa; 10.20: Dalla sala «A» di via Asiago in Roma, sala «A» della scoperta dell'America: «600, ma non li dimostra»; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereora; 12.51: Mondo camion; 13.20: Sempre di domenica; 14.05: La vita è sogno; 14.27: La testata sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopit; 18.20: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto basket; 19.30: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.35: Noi come voi; 20.10: M'illumino d'immenso; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach. La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27.

13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.26. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Striscia comica; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa; 8.46: Quei signori del gran tour di Giuseppe Cassieri; «Patrick Brydones»; 9.35: Striscia comica; 9.38: Bella scoperta, sbarco domenica di un ammiraglio perplesso, 500 anni dopo; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, riascolti di Radiodue; 15.37: Striscia comica; 17.30: Fine settimana di Radiodue; Passafilm; 18.32: Striscia comica; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Classica: autoritratto d'interprete; 21: Ritornano i nostri; 21.30: Lo specchio del cinema, autoritratti; 22.41: Buonante Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
 6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Canzoni d'autore; Concerto del mattino (1.a parte); 10: Domenica tre. Settimanale di politica culturale; 10.30: Concerto del mattino.

(2.a parte); 12: Uomini e profeti: viaggio in utopia; 12.30: Palomar. Lo stato delle cose; 14: Passaggio con figure; 17.20: Dalla radio austriaca Festival di Bregenz 1991; 19: La parola e la maschera; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre sulle; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15-10.10: Santa Messa; 12: Asterisco musicale; 12.35-12.56: Giornale radio; 19.35-20: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Asterisco musicale; 15: I teach, you learn, 1.a lezione; 15.30-16: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.

Programmi in lingua slovena. 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Rojane; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Piccola storia di un dono felice»; di Janez Povse, Produzione: Radio Trieste A; regia di Marko Sossic (replica); 10.30: Pagine musicali: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 13: Segnale orario Gr; 13.20: Settimanale radio; 13.25:

Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Franc ed i suoi». Documentario radiofonico in otto puntate. Prima puntata. Regia di Mario Ursic. Produzione: Radio Trieste A (replica); 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali: Il Natale di Bratuz. Riprese di manifestazioni culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopit; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopit; 18: Ondaverde; 18.20: Tutto basket; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera - Meteo; 19.30: Stereopit festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopit; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde - Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Riccardo Giagni. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.



15.00 Film: «IL NATALE DI RUDOLF E FROSTY».
 16.30 CARTONI ANIMATI.
 17.00 «FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA».
 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT.
 20.00 Telefilm: «BEVERLY HILLS COPIES».
 20.30 Film: «HO VISSUTO UNA SOLA ESTATE».
 22.00 Telefilm: «ZORA LA ROSA».
 22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT (r.).
 23.30 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
 23.45 Telefilm: «BRIGATE DEL TIGRE».



Assia Noris (Raitre, 16.40)

7.00 PRIMA PAGINA.
 8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica Religiosa.
 9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
 10.00 COLPO DI SOLE. Film commedia 1968. Con A. Lionello. Regia Mino Guerrini.
 12.00 L'ARCA DI NOE. News.
 12.42 CANALE 5 NEWS.
 12.48 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo L. Cuccarini.
 13.00 SUPERCLASSICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
 14.00 BUONA DOMENICA.
 18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
 18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Colombo e L. Cuccarini.
 19.55 CANALE 5 NEWS.
 20.00 ISIMPSON.
 20.30 YUPPIES I GIOVANI DI SUCCESSO. Film brillante 1983. Con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica. Regia Carlo Vanzina.
 22.30 I ROBINSON. Telefilm.
 23.00 UNA COMETA A LOS ANGELES. Film brillante 1987. Con Jack Warden, Stan Shaw. Regia Mel Damski.
 0.55 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
 1.45 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
 2.45 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
 3.15 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
 4.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
 5.15 DIAMONDS. Telefilm.

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
 BOBOS. Cartoni.
 PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
 BENVENUTA GIGI. Cartoni.
 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
 TEEN WOLF. Cartoni.
 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
 10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
 10.30 CALCIO MANIA.
 11.27 METEO.
 11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
 11.45 GRAN PRIX Sport.
 12.35 GUIDA AL CAMPIONATO.
 13.05 MAI DIRE TV.
 13.35 BENNY HILL SHOW.
 13.15 I VICINI DI CASA. Situation comedy.
 14.00 DOMENICA STADIO.
 17.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
 18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
 18.30 STUDIO APERTO.
 19.00 TOPVENTI - HIT ITALIA '91.
 20.30 TARZAN A MANHATTAN. Film avventura 1989. Con Jean Mitchell Vincent, Tony Curtis. Regia Michael Schultz.
 22.15 PRESSING.
 23.45 MAI DIRE GOL.
 0.15 STUDIO APERTO.
 0.42 METEO.
 0.45 STUDIO APERTO.
 1.00 FILM REPLICA DELLE ORE 20.30.
 3.00 MAGNUM P.I. Telefilm replica.
 4.15 SUPER VICKY.

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
 8.30 I JEFFERSON. Telefilm.
 9.00 E' DOMENICA.
 10.30 CARI GENITORI.
 11.30 E' DOMENICA.
 12.00 CIAO CIAO.
 - DOLCE CANDY. Cartoni.
 - I PUFFI. Cartoni.
 - LE TARTARUGHE NINJA.
 13.50 BUON POMERIGGIO.
 14.00 RITORNA MANUELA.
 14.20 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
 16.30 IL SOLE SORGERA'. Film drammatico 1957. Con Tyrone Power, Ava Gardner. regia Henry King.
 17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
 19.05 SPECIALE LA ROMANA.
 19.35 E' FESTA Show.
 20.30 STORIA DI UNA MONACA. Film drammatico 1959. Con Audrey Hepburn, Peter Finch. Regia Fred Zinnemann.
 23.25 DOMENICA IN CONCERTO.
 .00 TRE AMERICANI A PARIGI. Film musicale 1954. Con Tony Curtis, Gene Nelson. regia Richard Quine.
 1.40 UN ANNO DI CINEMA.
 2.35 MIA NONNA POLIZIOTTO. Film comico 1958. Con Tina Pica, Mario Riva. Regia di Steno.
 4.15 I JEFFERSON. Telefilm.
 4.40 FLIPPER. Telefilm.
 5.00 MIO FIGLIO PROFESSORE. Telefilm.
 6.40 TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
 7.10 FLIPPER. Telefilm.

TELEMONTECARLO

9.20 BATMAN. Telefilm.
 9.50 SCI. Slalom gigante femminile.
 10.55 SCI. Slalom maschile.
 12.00 ANGELUS.
 12.15 IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
 12.30 KELLY. Telefilm.
 13.00 SCI. Slalom gigante femminile.
 13.25 SCI. Slalom maschile.
 14.00 QUI SI GIOCA.
 15.00 BASKET. Campionato italiano serie A.
 17.50 PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film drammatico 1942. Con Greer Garson, Ronald Colman. Regia Mervyn Le Roy.
 20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
 20.30 GALAGOL.
 22.30 LADIES E GENTLEMEN.
 23.20 QUELLA MALEDETTO DOMENICA. Film drammatico 1986. Con James Farentino, Parker Stevenson. Regia Richard Colla.

ITALIA 7 - TELEPAVOVA

7.30 MOVIN'ON. Telefilm.
 8.30 WEEKEND.
 8.40 «MADAME BOVARY». Film.
 10.30 «DUELLO AL SOLE». Film.
 12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
 13.00 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
 13.00 SCI. Slalom gigante femminile.
 13.25 SCI. Slalom maschile.
 14.00 «NOVANTA... LA PAURA». Film.
 19.30 L'UOMO DI SINGAPORE. Telefilm.
 20.30 «AMICI PIU' DI PRIORITA'». Film.
 22.15 FUORIGIOCO.
 23.30 «GALACTICA: L'ATTACCO DEI CYLON». Film.
 1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
 1.45 F.B.I. OGGI. Telefilm.
 2.45 WEEKEND.

TELECAPODISTRIA

12.00 SCI - COPPA DEL MONDO. Kranjska Gora: slalom gigante maschile (telecronaca diretta).
 13.30 RUBRICA SPORTIVA.
 14.15 ANDATA E RITORNO (r.).
 15.15 L'ANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
 16.35 MERIDIANI (r.).
 17.15 «UN AMORE A ROMA». Film drammatico (Italia 1960). (r.).
 19.00 TG TUTTOGGI.
 19.25 «I TRE MOSCHETTIERI». Film a cartoni animati.
 20.30 «BANDITO SI...». Film commedia.
 22.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
 22.05 TG TUTTOGGI.
 22.15 CAPODISTRIA... PER AMICA.
 22.45 SCI - COPPA DEL MONDO. Kranjska Gora: slalom gigante maschile (telecronaca registrata).

TRIVENETA-TV7 PATHE

13.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
 14.00 GOD SIGMA. Cartoni animati.
 16.15 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
 17.15 IL COMPRA TV.
 18.15 DANCING DAYS. Telenovela.
 19.00 IL COMPRA TV.
 20.00 RANSIE LA STREGA. Cartoni animati.
 20.25 «CAVALIERI DEL DIAVOLO». Film.
 22.20 IL COMPRA TV.
 1.00 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.
 2.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELEQUATTRO

9.15 SEMPRE INSIEME.
 13.20 ANTERIMA SPORT (replica).
 13.50 «JESS IL BANDITO». Film (1939) (replica).
 15.20 «BARKLEYS DI BROADWAY». Film (1949) di C. Walters.
 17.20 CARTONI ANIMATI.
 18.05 FBI OGGI. Telefilm (r.).
 19.00 FATTI E COMMENTI.
 19.15 TELEQUATTRO SPORT.
 23.35 FATTI E COMMENTI (r.).
 23.45 TELEQUATTRO SPORT (r.).

TVM

18.00 CARTONI ANIMATI.
 19.30 TG 6.
 19.45 PUNTO FERMO. rubrica.
 20.30 «BOCCA DA FUOCO». Film.
 22.15 ANDIAMO AL CINEMA. rubrica.
 22.30 TG 6.
 22.45 PUNTO FERMO. rubrica.
 23.00 «TULIPANO NERO». film.

TELEFRUOLI

12.30 ANTERIMA SPORT.
 13.30 SERADE FURLANE - Briscola fra paesi. In studio Dario Zampa.
 16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
 18.45 TELEFRUOLI SPORT.
 20.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
 21.30 PRIMUS. Telefilm.

Domenica 5 gennaio 1992

MUSICA / ROCK

Morto, anzi risorto

Un anno-chiave per il r'n'r, dato troppo presto per finito

Servizio di
Carlo Muscatello

Tutti aspettano il Boss. Sì, perché il nuovo album di Bruce Springsteen, considerato da molti l'ultimo grande eroe del rock contemporaneo (album la cui uscita è prevista a primavera, dopo un silenzio che di rinvio in rinvio è durato quattro anni), non si preannuncia soltanto come il più atteso del '92. Nelle speranze e nelle aspettative di milioni di fans sarà anche la riprova, dopo troppe parole in libertà, del fatto che il rock non è affatto morto. Cambiato, questo sì. Ma non certo finito. E nelle sue varie sfaccettature, fra i miti che non si rassegnano a tramontare e le nuove stelle che si affacciano all'orizzonte alla ricerca di un cielo da cui brillare, rimane la forma artistica più vitale e rappresentativa di questo travagliatissimo ultimo scorcio di millennio.

Non è un caso, infatti, che per commentare musicalmente il proprio recente capolavoro, «Fine alla fine del mondo», il regista Wim Wenders



Bruce Springsteen (a sinistra) e gli U2 (a destra, Bono): è su questi due nomi che si appuntano le maggiori attese di milioni di fans.



abbia scelto proprio quel rock senza il quale — l'ha detto lui — tanti anni fa si sarebbe più o meno metaforicamente suicidato. Nella colonna sonora ha infatti assemblato un mosaico di qualità tale, da rappresentare quasi la quintessenza del miglior rock attuale: da Peter Dinklage a David Byrne, da Rem a Elvis Costello, da Lou Reed agli U2...

Ecco, proprio gli incandescenti irlandesi capitanati da Bono rappresentano l'altra grande attesa dell'anno appena cominciato. La band di Dublino ha da poche settimane pubblicato l'album «Achtung Baby», altra dimostrazione del fatto che il rock, se affinato ai suoi protagonisti

più lucidi e geniali, riesce sempre a sopravvivere, in barba alle ragioni di un'industria discografica che tutto riesce a svilire e a monetizzare.

Ora gli U2 sono attesi anche dal vivo. In un tour mondiale che sarà decisamente l'evento dell'anno. Partirà dagli Stati Uniti, per arrivare in Europa a primavera. Le trattative per dare in Europa a primavera di quello che un tempo era solo un genere musicale e un fenomeno di costume. Oggi il rock è un'industria, controllata da potentissime multinazionali che impongono a tavolino strategie produttive e promozionali. Alla stregua di una qualsiasi industria, il cui fine ultimo rimane ovviamente il profitto.

Alcuni dicono che bi-

sognerebbe tornare nelle cantine, alla ricerca di un nuovo rinascente capace di restituire al rock la forza propulsiva e la spontaneità che sembrano da tempo perdute. Ma è come il gatto che si morde la coda. Perché ogni volta che un gruppo, un artista riuscirà a emergere da una cantina, verrà prontamente fagocitato da uno «show business» che non può non esercitare il proprio controllo su ogni possibile prodotto da proporre e vendere allo sterminato mercato giovanile. E, una volta uscito dalla sua cantina, non sempre quell'artista sarà in grado di mantenere il proprio potenziale originario, che gli aveva permesso di emergere.

E allora? Allora l'unica soluzione sembra quella di continuare a esercitare il proprio diritto-dovere di scelta, cercando le oasi di buon gusto, di intelligenza e a volte anche di poesia, che sono comunque presenti fra le migliaia di offerte sfornate dall'industria discografica a getto continuo. Senza badare troppo alle mode.

AGENDA

I grandi del valzer con l'Orchestra del Verdi, a Udine

Oggi, alle 21, al Palamostro di Udine, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Lu Jia. Musiche di Offenbach, Suppé, Strauss.

Teatro Miela Sipario Aperto

Oggi e domani, alle 16.30 al Teatro Miela, la compagnia teatrale «Sipario Aperto» presenterà la commedia in dialetto triestino «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Regia dell'autore.

Al «Revoltella»

I Cameristi

Oggi, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella, Concerto per la pace, con ingresso libero, dei Cameristi di Alpe Adria, diretti da Romolo Gessi. Solisti: Alessandra Carani, Anja Wobak, David Stefanutti, Enrico Bronzi e Luisa Sello. In programma musiche di Vivaldi, Boccherini, Mozart.

Teatro Cristallo Una fiaba

Oggi, alle 11, al Teatro Cristallo, per il ciclo «Ti racconto una fiaba», che la Contrada dedica ai più piccoli, la Befana racconterà la favola «Le tre vecchie» di Italo Calvino.

Concerto a Roiano «Trumpet»

Oggi, alle 20.30, la parrocchia di Roiano dei Ss. Ermacora e Fortunato ospiterà un concerto del «Tergete Trumpet Consort». Ingresso libero. Giorgio Ruzier e Flavio Scubini (tromba) e Luca Perissin (organo) eseguiranno musiche del '600 e '700 di autori italiani, inglesi, francesi e spagnoli.

Teatro in dialetto Cecchelin

Oggi e domani, alle 16.30, nella sala di via Ananiani, per la stagione di teatro in dialetto dell'Armonia il «Teatro rotondo» replica lo spettacolo «Omaggio a Cecchelin», a cura di Carlo Fortuna, mentre il «Gruppo di rappresentazione» propone «Stanislawsky... perdona!» di Nicolas Mario Murkovic.

Rassegna al Miela Ombra del Muro

Martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, al Teatro Miela, prosegue la rassegna «L'ombra del Muro: immagini e parole dopo il

crollo», organizzata dalla Cappella Underground, con materiali video inediti su Romania, Ungheria, Slovenia, Cecoslovacchia, con il concerto (martedì 7, alle ore 21) di Boris Kovac e con una tavola rotonda di scrittori e giornalisti provenienti da Zagabria, Belgrado, Sarajevo e Trieste.

Politeama Rossetti Da due lire

Dal 9 all'11 gennaio, al Politeama Rossetti, va in scena «Commedia da due lire» con Paolo Rossi e David Riondino. Cartateatro 2/11 Comico.

A Gorizia

Hae-Sun Kang

Giovedì 9 gennaio, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia, per i Concerti della sera dall'Associazione Lipizer, a dieci anni dalla sua vittoria al Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», si esibirà la violinista coreana Hae-Sun Kang accompagnata al pianoforte dalla francese Irene Kudela. Musiche di Dvorak, Janacek, Bartok, Debussy, Wieniawski.

ARISTON - RAGAZZI

Solo oggi e domani
ore 14.15

LA RENNA

INGRESSO UNICO 6.000

TEATRO STABILE DEL TRIESTE

Politeama Rossetti

del 9 all'11 gennaio

Circolo Culturale GLOBOSCA

presenta una produzione A.G.I.D.I.

La commedia da due lire

di e con Paolo Rossi

David Riondino

Lucia Vasini

Fuori abbonamento

Valida Cartateatro 2 «Comico»

Sconto agli abbonati

Previdenza:

Biglietteria Centrale Galleria Protti

LUMIERE FICE

SCelta D'AMORE

Julia Roberts - C. Scott

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Giovedì alle 20 prima (Turno A) dello spettacolo di balletto «Coppelia». Interpreti principali Oriella Dorella, Marc Renouard, Giuseppe Principini. Musiche di Léo Delibes. Venerdì alle 20 seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

PALAMOSTRE DI UDINE. Oggi alle ore 21 Concerto per il nuovo anno dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Lu Jia. In programma musiche di von Suppé, Offenbach, Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globosca presenta una produzione A.G.I.D.I. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Validità Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 16.30: L'Armonia presenta il «Teatro rotondo» con «Omaggio a Cecchelin» collage a cura di C. Fortuna e il «G.D.R. Gruppo di rappresentazione» con «Stanislawsky... Perdona!» di N. M. Murkovic. Prevendite biglietti Utat. Turno 2 a domenica.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Oggi e domani alle ore 16.30 la Compagnia Teatrale Sipario aperto replica: «Robe de l'altro mondo», commedia in tre atti comico brillantissimo di Silvio Petean, regia dell'autore.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11: «Ti racconto una fiaba», che la Contrada dedica ai più piccoli, la Befana racconterà la favola «Le tre vecchie» di Italo Calvino. Al pianoforte il M.o Carlo Moser. Ingresso L. 2.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 7 e mercoledì 8 «L'ombra del muro: parole e immagini dopo il crollo» video girati in Romania, Slovenia, Albania, Cecoslovacchia, Ungheria, Croazia, e Serbia; musica; incontri, ingresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Martedì 7 per «L'ombra del muro», ore 21 concerto di Boris Kovac & Sudevich Ensemble (musica ritual nova). Apre la serata Roberto Kriscak con Stefano Chiodini (musica cyber-folk-etno-progressive). In collaborazione con BMK-Sveinacher, ingresso libero.

ARISTON FICE. Fest. Ore 16, 18.05, 20.15, 22.15: La gangster-story dell'anno: «Billy Bathgate» A scuola di gangster di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Loren Dean, Nicole Kidman, Bruce Willis.

1935, la Grande Depressione, il ragazzo del Bronx fugge dalla miseria facendosi gangster, troverà ricchezza, amore e violenza.

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (Usa 1991), il film-rock dell'anno. Divertentissimo e appassionante, la storia e la musica di un complesso giovanile 'soul' firmate dal regista di «Saranno famosi», ingresso 6.000.

ARISTON RAGAZZI. Solo oggi e domani, ore 14.15 (unico spettacolo): «La renna», una suspense avventura-favola natalizia che appassiona bambini e genitori. Ingresso unico lire 6.000.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «I soldati degli altri» di Norman Jewison. Riuscirà lo squallido di Wall Street Danny De Vito a spoliare il mitico Gregory Peck? Una spassosissima commedia al vetriolo.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 19.45, 22.15: Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio».

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le grandi labbra di mia zia» Minelli Come sono calde e bagnate... Con Joy Karins la superetnona che vi farà impazzire! V. m. 18.

GRATTACIELO. Ore 14.45, 17.10, 19.30, 22: Kevin Costner è «Robin Hood principe del ladro». Il mito, l'uomo, il film.

MIGNON. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». L'ultimo strepitoso successo della Disney.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

NAZIONALE 3. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

NAZIONALE DISNEY. Questa mattina alle 10.30 al pomeriggio alle 14.40 e alle 16: «Tartarughe Ninja 2», ingresso L. 5.000. Domani alle 10.30 e alle 15.30: «Zanna bianca, un piccolo grande lupo», ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Johnny Staccino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 19.15, 22: «Fine alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max Von Sydow e Jean Moreau. L'ultima fatica di Wenders destinata a diventare «l'ultimo» è un misto di fantascienza, giallo-thriller, love-story e road-movie, una sintesi di immagini, visioni, fantasie e «sogni» commentata da musiche straordinarie.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi e lunedì (Epifania) Ore 15, 18, 20, 22.10: «Sella d'amore» (la storia di Hilary e Victor) di Joel Schumacher con Julia Roberts e Campbell Scott. Tratto dal libro di Marti Leimbach. Proprio questo aveva rinunciato all'amore, s'innamorò di un ragazzo che aveva rinunciato alla vita. Un grande successo.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le calde amanti di un giumento». Infolucate passioni di un hard-core di sfrontata sessualità mai visto prima! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91-'92. Ore 15, 18, 21: «Fine alla fine del mondo» di Wim Wenders, con William Hurt, Solveig Dommartin. Prossimamente: «Il grande inganno» di e con Jack Nicholson.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Lunedì 13 e martedì 14 gennaio 1992 ore 20.30 il Teatro di Leo presenta: «L'impero della ghisa o dell'età dell'Oro» di Leo de Berardinis. Regia di Leo de Berardinis, con Leo de Berardinis, Toni Servillo, Elena Bucci.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Mercoledì 15 gennaio 1992 ore 20.30 concerto dello Jass Trio Wien. Musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov, Sostakovici.

GORIZIA

TEATRO «VERDI». 14.45, 22: Kevin Costner, «Robin Hood principe del ladro», con Kevin Costner.

CORSO. 15.30, 22: «Le comiche 2» con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto.

VITTORIA. 15, 21: «Fievel conquista il West».

MUSICA / NOVITA'

Dischi, tour: avanti i primi

Ma non solo di Springsteen e di U2 sarà lastricata la strada musicale dell'anno appena cominciato. Moltissime uscite discografiche, italiane e straniere, sono già annunciate. Dopo cinque anni di silenzio, arriverà il nuovo album di Peter Gabriel, che è anche previsto in tournée verso la fine dell'anno. E' atteso a giorni il nuovo lavoro («Magic and loss») di Lou Reed, che arriverà in Italia per alcuni concerti a fine gennaio (debutto il 23 e 24 a Milano, poi Modena, Roma, Bologna e Torino).

E l'anno nuovo porterà anche nuovi dischi di Bob Dylan e David Byrne, Les Negresses Vertes e George Michael, Tracy Chapman e Sade, Pat Metheny e Annie Lennox (da sola, fuori dagli Eurythmics), Sakamoto e Brian Eno, Ray Charles e Brian Ferry. Fra gli italiani, in arrivo i nuovi lavori di Luca Carboni (nei prossimi giorni, dopo un paio d'anni di silenzio) e Fiorella Mannoia, Lucio Battisti (ha appena rinnovato il contratto con la Sony) e Ivano Fossati, Francesco De Gregori e Luca Barbarossa. E ancora Milva, Elio e le Storie Tese, Edoardo Bennato, Gianna Nannini, Anna Oxa, Ornella Vanoni e molti altri. In autunno, toccherà a Zucchero.

Sul fronte dei concerti, messe per ora da parte le adunate oceaniche (sono ormai pochi, italiani e stranieri, quelli che riescono a riempire gli stadi...), prosegue la tendenza degli spazi medi. Oltre agli U2, di cui parliamo qui sopra, grande attesa per il debutto italiano, a giugno, dei californiani Guns'n'Roses. Ma ci saranno spazi e orecchie an-

MUSICA / NOVITA'

Dischi, tour: avanti i primi

che per Barry White (dal 31 gennaio) e per gli Europei (dal 13 al 22 febbraio), per i Public Enemy e i Level 42, per Robbie Robertson e Ricky Lee Jones (a marzo), per Simply Red (aprile) ed Elton John (maggio). Fra giugno e luglio sono previste date italiane anche per Michael Jackson e i Genesis.

Fra gli italiani, due nomi su tutti. Franco Battiato, reduce da un vero capolavoro discografico, debutta accompagnato da un'orchestra da camera martedì 7 gennaio a Casale Monferrato (poi Milano, Parma, San Marino, Roma, Forlì, Chiasso, Bari, Bologna, Bergamo, Varese, Brescia...). Dopo un lungo silenzio, rotto soltanto da un megaconcerto e da alcune esibizioni a sorpresa, torna in tournée anche Claudio Baglioni: debutto il 28 e 29 gennaio a Firenze, poi 4 e 5 febbraio a Modena, 11 e 12 al Palaverde di Treviso (per ora le date sicure più vicine alla nostra zona, anche se si era parlato di una tappa a Trieste), 15 e 16 a Torino, 23 e 24 a Milano, 28 e 29 a Verona.

Ma saranno in tour, fra gli altri, anche Giorgio Gaber ed Enrico Ruggeri, Teresa De Sio e Fiorella Mannoia, Enzo Jannacci (14 gennaio al Teatro Verdi di Pordenone) e Paolo Conte (21 gennaio al Rossetti di Trieste). Dal 26 al 29 febbraio, si terrà invece un'edizione del Festival di Sanremo attesa con una certa curiosità, visto che sarà la prima a essere gestita completamente e direttamente dalla Rai.

Ca. m.

che per Barry White (dal 31 gennaio) e per gli Europei (dal 13 al 22 febbraio), per i Public Enemy e i Level 42, per Robbie Robertson e Ricky Lee Jones (a marzo), per Simply Red (aprile) ed Elton John (maggio). Fra giugno e luglio sono previste date italiane anche per Michael Jackson e i Genesis.

Fra gli italiani, due nomi su tutti. Franco Battiato, reduce da un vero capolavoro discografico, debutta accompagnato da un'orchestra da camera martedì 7 gennaio a Casale Monferrato (poi Milano, Parma, San Marino, Roma, Forlì, Chiasso, Bari, Bologna, Bergamo, Varese, Brescia...). Dopo un lungo silenzio, rotto soltanto da un megaconcerto e da alcune esibizioni a sorpresa, torna in tournée anche Claudio Baglioni: debutto il 28 e 29 gennaio a Firenze, poi 4 e 5 febbraio a Modena, 11 e 12 al Palaverde di Treviso (per ora le date sicure più vicine alla nostra zona, anche se si era parlato di una tappa a Trieste), 15 e 16 a Torino, 23 e 24 a Milano, 28 e 29 a Verona.

Ma saranno in tour, fra gli altri, anche Giorgio Gaber ed Enrico Ruggeri, Teresa De Sio e Fiorella Mannoia, Enzo Jannacci (14 gennaio al Teatro Verdi di Pordenone) e Paolo Conte (21 gennaio al Rossetti di Trieste). Dal 26 al 29 febbraio, si terrà invece un'edizione del Festival di Sanremo attesa con una certa curiosità, visto che sarà la prima a essere gestita completamente e direttamente dalla Rai.

Ca. m.

CINEMA / LUTTO

La governante malvagia

Morta Judith Anderson, memorabile «spalla» in «Rebecca»

LOS ANGELES — Dame Judith Anderson, l'attrice di origine australiana che impersonò la governante malvagia nel classico film di Alfred Hitchcock «Rebecca», la prima moglie (1940), è morta all'età di 93 anni nella sua casa di Montecito, presso Santa Barbara, in California.

Non bella, ma dotata di enorme talento e di uno sguardo profondo e drammatico, era arrivata a Hollywood nel 1918, ma senza trovare fortuna; ripiegò allora su Broadway, ed ebbe subito successo: in teatro interpretò tutti i ruoli da «cattiva», da Lady Macbeth a Medea e a Gertrude, la madre di Otello. Il «Macbeth» shakespeariano fu la sua prova più ammirata: l'interpretò all'Old Vic di Londra accanto a Laurence Olivier (ed ebbe dalla Regina Elisabetta il titolo di «Dame») e poi anche alla tv (e fu premiata con due «Emmy», gli Oscar televisivi).

Al cinema approdò nel '33, e interpretò una trentina di film con ruoli da caratterista che vanno dalla «Big Momma» della «Gatta sul tetto che scotta» a una delle squaw di «Un uomo chiamato cavallo», e perfino alla malvagia «principessa spaziale» di «Star Trek III». Ma nel ricordo di tutti la Anderson rimase la signora Denvers, l'enigmatica e perfida governante di «Rebecca» immaginata da Daphne du Maurier, che nel film di Hitchcock rendeva la vita impossibile a Joan Fontaine, moglie di Laurence Olivier: un'interpretazione che le valse anche una «nomination» per gli Oscar. Sarà difficile dimenticare il suo sguardo allucinato mentre perisce tra le fiamme del castello di Manderley, da lei stessa incendiato...



Judith Anderson (a destra), con Joan Fontaine, in «Rebecca», del 1940. Ma fu il teatro a darle i maggiori successi.

LIRICA

Gavazzeni inaugura a Palermo

PALERMO — Gianandrea Gavazzeni, l'ottuagenario decano dei direttori d'orchestra italiani, dirigerà stasera a Palermo, nel Teatro Politeama, l'orchestra del Teatro Massimo per l'inaugurazione della stagione di opere e balletti con «Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti. Fra gli interpreti è la giovane moglie del direttore, Denia Gavazzeni Mazzola, che con lui alla Scala ha già interpretato Musetta in «Bohème».

Al centro dei commenti dei numerosi invitati, anche la perdurante indisponibilità della sede naturale dell'ente lirico palermitano, il Teatro Massimo, che la diciottesima stagione chiusa per lavori di restauro e ampliamento, la cui esecuzione tarda ancora a causa della mancanza di locali provvisori nei quali ospitare uffici e laboratori. Amareggiato, Gavazzeni dice: «Roma dall'anteguerra non ha più un auditorium, Genova per riavere il suo teatro ha impiegato cinquant'anni, e Torino sessanta. Si spera che il «Massimo» non debba avere questi tempi».

Per la «Lucrezia Borgia» inaugurale, la regia è stata affidata a Filippo Crivelli; per le scene e i costumi sono stati utilizzati i bozzetti e i figurini eseguiti nel 1933 da Mario Sironi, uno degli esemplari dell'azione di recupero dell'ente lirico palermitano, impegnato nella valorizzazione delle esperienze del passato. Nei ruoli principali, oltre alla Mazzola, Elena Zilio, Salvatore Fisichella e Lajos Miller.

CINEMA / LUTTO

E' morto Frankovich, produttore Columbia

LOS ANGELES — Il produttore cinematografico americano Mike Frankovich, che negli anni Sessanta fu responsabile mondiale della produzione degli «studios» Columbia, è morto all'età di 81 anni. Nato a Bisbee, in Arizona, e adottato dal comico Joe Brown, cominciò come animatore e produttore radiofonico; poi, prima della seconda guerra mondiale, fu soggettista e verso i primi anni

Cinquanta iniziò a produrre film. A Hollywood produsse, tra l'altro, «Cat Ballou» con Lee Remick e «Indovina chi viene a cena» con Tracy, Poitier e la Hepburn. Dopo le dimissioni dalla Columbia, nel '67, produsse come indipendente «Bob e Carl e Ted e Alice», «Fiore di cactus» e l'ultimo film di John Wayne, «Il pistolero», nel '75.

CINEMA / LUTTO

Curt Bois, comprimario delle grandi «stelle»

BERLINO — Il mondo tedesco dello spettacolo ha perso uno dei suoi interpreti più amati, Curt Bois, che durante la sua lunga carriera aveva lavorato a fianco di Humphrey Bogart (aveva interpretato la parte di un ladruncolo in «Casablanca»), Rita Hayworth, Gary Cooper, Clark Gable, Spencer Tracy. L'attore si è spento il giorno di Natale a Berlino, all'età di 90 anni, ma la notizia si è appresa appena ieri. Specializzato in parti tragico-comiche, Bois aveva partecipato da comprimario a una quarantina di film negli Usa, dove si era rifugiato nel '33 per sfuggire al nazismo. Dopo il ritorno in patria, nel '50, lavorò soprattutto nel teatro: che interpretasse Brecht o Schiller, la critica fu sempre prodiga di elogi nei suoi confronti.

ALCIONE
fino alla fine del
MONDO
di Wim Wenders

AL NAZIONALE 1
VIENI IN VACANZA CON NOI!
TI ATTENDE
UNA MONTAGNA DI RISATE,
DI MUSICHE ECCITANTI,
DI DONNE BELLISSIME!

LUIGI, AURELIO DE LAURENTIIS presentano

CHRISTIAN DE SICA	MASSIMO BOLDI	ANDREA RONCATO
NINO FRASSICA	EZIO GREGGIO	ORNELLA MUTI
		ALBERTO SORDI

Vacanze di Natale '91

FRANCESCO BENIGNO • NADIA RINALDI

Produttore esecutivo: MAURIZIO AMATI • autore: FILMAURO

Prodotto da LUIGI, AURELIO DE LAURENTIIS

Regia di ENRICO OLDONI

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

NAZIONALE 3 e 4

IL FILM PIU' DIVERTENTE,
COMICO ED ESILARANTE:
IL FILM CON LE GONNE!

LUIGI, AURELIO DE LAURENTIIS, GIANNINO PICCOLI presentano

un film di FRANCESCO NUTI

FRANCESCO NUTI CAROLE BOUQUET

DONNE con le GONNE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/5, galleria Terzetto 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, palazzo B 10, 20094. Anzolo, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/670041. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disposizioni tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 365766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi presta-servizi anche stiro. Tel. 040/573127. (A50152)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A Monfalcone cerco signora disposta accettare anziana non autosufficiente. Quattro ore giornaliere. Stipendio fisso. Tel. 0481/45935. (C5007) CERCASI prestaservizi referenziata B/14. Telefonare ore pasti allo 040/48664. (A50177) CERCASI stitratrice domestica lavoro in Monfalcone. Tel. 0481/411964-411974. (C02)

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO pasticciere serio professionista offresi. Tel. 040/76396. (A50107) BARMAN esperta selezione proposte di lavoro. Telet. 0481/798834. (C50005) GIOVANE dinamico offresi per traslochi, trasporti, consegne. Tel. 040/947950. (A64605) PADRONCINO q.li 24 pratici Trieste, Gorizia offresi. Tel. 040/568780. (A50161) RAGIONIERA, 35enne, provata conoscenza settore finanziario, decennale esperienza contabile, personale segreteria, pratiche diverse ufficio, personal computer cerca impie-

go preferibilmente finanziario. Telefonare 51171 o 577293. (A50041) 23. ENNE impiegata magazz. guida furgone offresi. Telefonare ore serali 0481/76496. (C5002)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G10547) AGENZIA di primaria compagnia selezione candidati all'attività assicurativa. Offerta adeguata preparazione, idonei supporti ed interessanti compensi. Presentarsi mercoledì 8 gennaio in via Genova 14 I piano, ore 9-12-15-18. (A27) AMMINISTRAZIONE STABILI assume con contratto formazione lavoro apprendista impiegata, diplomata, conoscenza computer. Scrivere a Cassetta n. 7/A Published 34100 Trieste. (A50116) APPENDISTE per bar assumibili. Tel. 040/300218. (A0047) ASSUMIAMO impiegata fulltime anche primo impiego disponibile prontamente. Richiediamo conoscenza computer, predisposizione rapporti umani. Mandare curriculum vitae e foto a Cassetta n. 16/D Published 34100 Trieste. (A5571) AUTOFORNICA cerca operai, oppure apprendista con esperienza. Tel. 040/391776 ore lavoro. (A50158) CARROZZERIA in Monfalcone cerca lamierista. Stipendio adeguato alle capacità. Telefonare da martedì 7 gennaio orario ufficio allo 0481/411673. (C1) CERCASI banconiera, apprendista banconiera, bella presenza. Tel. 040/948390. (A501113) CERCASI internista autocuoca esperta. Turno alternato: una settimana mattina, una settimana sera. Telefonare dopo le 10 allo 040/395605. (A0050) CERCASI per lavoro stagionale in Germania ragazze/e buona retribuzione trattamento familiare telefonare ore pasti. Tel. 0438/894336. (A50045) CERCASI volontario/a. Gelateria Germania. Buona retribuzione. Tel. 0438/975474. (A50153) CERCO odontotecnico con esperienza protesica fissa e mobile per assunzione immediata. Telefonare al 763310 dalle 15-16.30. (A28) CONTABILE, anche pensionato, lunga esperienza e capacità cercasi, accettarsi part-time. Scrivere a Cassetta n. 4/A Published 34100 Trieste. (A0023) IMPIEGATA assume società immobiliare. Offerta ingrandimento sindacale, tipo lavoro stimolante e dinamico. Chiede serietà, cultura, stendodattilografia, attitudine ai contatti umani, meglio se esperienza vendita. Scrivere a cassetta n. 9/A Published 34100 Trieste. (A0030) IMPIEGATA pratica paghe, contabilità e rapporti con clienti cercasi, età 25/35 anni. Scrivere a Cassetta n. 5/A Published 34100 Trieste. (A0023) MULTINAZIONALE sede in Trieste ricerca: 1) assistente controller contabile/amministrativo - buona conoscenza lingua inglese - diploma in ragioneria o laurea in economia e commercio - esperienza contabile e/o amministrazione - età preferenziale 28/35 anni - possibilità di carriera; 2) segretaria commerciale - ottima conoscenza lingua inglese - esperienza d'ufficio - età preferenziale 24/30 anni; 3) tecnico elettronico per laboratorio manutenzione - diploma elettronico - buon curriculum scolastico - anche primo impiego. Scrivere a Cassetta n. 6/A Published 34100 Trieste. (A24) PADRONCINI mezzi portatili 15/35 per distribuzione/ritiri Friuli-Venezia Giulia cercasi. Contratto annuale, lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 0481/520250. (B63) PADRONCINO camion portatile utile 16/25 q per consegna città cercasi anche part-time. Tel. 823477/8. (A50029) RAS l'agenzia principale di Trieste di viale XX Settembre 101, cerca: diplomato/a da inserire in struttura di vendita. Offriamo: corso di

istruzione, minimo garantito iniziale, alto livello provvisorio, guadagno legato ai risultati, piano carriera. Richiediamo: età intorno ai 25 anni, militesse, doti di autonomia e autogestione. Inviare curriculum. (A099) SOCIETA' di trading internazionale cerca giovane dattilografa con conoscenza di serbo-croato e inglese. Scrivere a Cassetta n. 8/A Published 34100 Trieste. (A50124) SUPERMERCATO cerca salumieri e macellai solo se pratici. Scrivere a cassetta n. 1/A Published 34100 Trieste. (A50016)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abilitazioni cantine locali ritiro mobili come ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A45) A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/871344. (A0043) A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A0043) MURATORE esegue restauri appartamenti privati lacq poggiosi tutti facciate bagni pitture armatura propria. Tel. 040/567258. (A50173) SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abilitazioni cantine. Acquistiamo prezzi massimi mobili oggetti del passato. Telefonare 040/394391. (A50159)

7 Professionisti Consulenze

STUDIO specializzato paghe e contributi offresi. Tel. 0481/411964 fax 0481/411974. (C02)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/366226-305343. (A0)

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-768102. (A00002) OCCASIONISSIMO: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00) VERA occasione vendiamo mobili ufficio come nuovi. Tel. 040/578688 ore pasti. (A50118)

14 Auto, moto, cicl

BMW 318 i dic. '87 perfetta assetto sportivo-elegante tel. 040/303690. (A50091) OCCASIONE privato vende urgentemente Golf Manhattan 1989 10.800.000. 0481/390270. (B50002) PRIVATO vende Alfa Romeo Junior 1.300 gennaio 1972 buone condizioni. Telefonare 040/948211. (A0020) VENDE Peugeot XS '87 unico proprietario tel. 040/365810 ore negozio. (A50088) VENDE Saab 900 16V anno 1990 sinistrata, Lancia Thema iniezione anno '87 sinistrata. Telefono 040/280570 solo mattino. (A50186) VENDE VW Passat Variant GL anno '89 quotazione Quattroruote. Tel. 040/215089. (A50148) Y10 Missoni fine '87 ottime condizioni vendo. Tel. 040/578607. (A50058)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente cerca appartamento arredato o non. Zona Gorizia. Telefonare ore ufficio 0431/621336. (B3) TECNICO non residente cerca appartamento piccolo per 1 anno. Tel. 040/362158. (A0)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI seminuovo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno terrazza non residenti. CASA MIA tel. 040/630307 orario 17-19. (A0046)

AFFITTIAMO camera cucina bagno ammobiliato 470.000 mensili con auto non residenti. 040/733229.

AFFITTO 3 uffici da 150 mq complessivi tutto nuovo. Possibilità anche singoli. Telefonare dopo le 20 allo 040/335947. (A50183) CEDESI affittanza locale 18 mq con vetrine previa buonuscita zona centrale. Tel. martedì 040/774221. (A50180) GRATTACIELO 040/635818 affitta non residenti Carpietto piano alto ascensore 2 stanze cucina bagno terrazzo. (A40) GREBLO 040/362486 Sistiana affittasi ufficio 2 vani servizi luminosi. (A016) IMMOBILIARE TERGE-STEIA S. Francesco affitta locale uso ufficio-ambulatorio mq 45. 040/767092. (A39) IMMOBILIARE TERGE-STEIA Severo due posti macchina in garage quarto piano. 040/767092. (A39) MULTICASA 040/362383 affitta Brigata Casale bellissimo arredato due stanze servizi conforti giardino posto macchina 650.000 riscaldamento compreso. (A0)

POSTEGGIO auto disponibili presso garage Vicolo Castagneto 15. Telefonare 576143. (A64546)

20 Capitali Aziende

A. CASALINGHE finanziaria in brevissimo tempo in firma singola, nessuna corrispondenza a casa, erogazione in contanti. Tel. 040/634025. (A5564) IMMOBILIARE TERGE-STEIA S. Giacomo cede attività frutta verdura ottimo reddito. 040/767092. (A39)

**SOCIETA' LEADER IN REGIONE
PER POTENZIAMENTO DEL PROPRIO ORGANICO
CERCA**

**VENDITORI
VENDITRICI**

PER UN APPUNTAMENTO TELEFONARE ALLO 040-634534
MARTEDI' 7 GENNAIO DALLE ORE 9 ALLE 12.30

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Giuliana latteria caffè cede attività. Ottimo lavoro. 040/767092. (A39) MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento avviato bar-caffetteria gelateria artigianale, zona favorita. (C00) PICCOLI finanziamenti in firma singola, nessuna corrispondenza a casa, erogazione in contanti tel. 040/634025. (A5564)

PORTE BLINDATE
antiscampo per ingresso appartamenti
EDILCAPRONI rappresentanza
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

TRATTORIA con giardino e gioco bocce cede in gestione. Scrivere a cassetta n.10/A Published 34100 Trieste. (A50140) VENDE licenza frutta e verdura in mercato coperto tel. 824201. (A50022)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente qualsiasi zona città soggiorno cucina bizzanze bagno, paghiamo contanti. 040/732395. (A05) CERCIO anche da ristrutturare camera cucina bagno. Definizione immediata 040/732395. (A05) PRIVATO acquista appartamento bicamerale a Gorizia e dintorni. 0481/520063. (B50003) UNIONE 040/733602 ricerca casa con giardino o villa zona Trieste-Monfalcone per pronta definizione. (A34)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgervi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A41) A.A.A. ECCARDI vende piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto ascensore. Salone 50 mq quattro stanze spogliaio cucina tripli servizi tre poggiosi cantina 400.000. Trattative riservate 040/634075. (A41) A. QUATTROMURA Anania panoramico, recente, biopoggioli, soggiorno, bicamerale, cucina, servizi, cantina. 161.000.000. 040/578944. (A0008) A. QUATTROMURA Belpoggio, soggiorno, bicamerale, cucina, bagno, automotano. 177.000.000. 040/578944. (A0008) A. QUATTROMURA Campanelle perfetto, tranquillo, soggiorno, tricamerale, cucina, biservizi, ampio portico, giardino, posto auto. 040/578944. (A0008) A. QUATTROMURA centralissima mansarda completamente rinnovata. 69.000.000. 040/578944. (A0008) A. QUATTROMURA Grotta villino panoramico, salone, cucina, quattro stanze, biservizi, giardino, box. 470.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Conti ampio box 38.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Ovidio, ottimo, salone, tre camere, cucina, biservizi, cantina, posto auto. 470.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Pascoli vista aperta, soggiorno, bicamerale, cucina, bagno, biopoggioli. 187.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Rozzoli terreno edificabile 2000 mq, possibilità 1.06 mq/mq 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA S. Giacomo stabile di quattro appartamenti liberi. 110.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA S. Giovanni recente, soggiorno, bicamerale, cucina, bagno, biopoggioli. 165.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Scorsola, perfetto, saloncino, camera, cucina, bagno, automotano. 160.000.000. 040/578944. (A0008)

A. QUATTROMURA Veronese paraggi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggio, cantina, automotano. 98.000.000. 040/578944. (A0008)

ADRIA tel. 040/630474 vende appartamento centrale luminoso vasta metratura cucina bagno + servizio separato soggiorno 2 stanze. (D199)

ADRIA tel. 040/630475 vende centrali appartamenti con rifiniture signorili ampie metrature possibilità su due livelli. Le planimetrie sono in visione nei nostri uffici. (D199)

ADRIA tel. 040/630474 vende 2 appartamenti centrali stanza cucina bagno con sfratto esecutivo ottimo prezzo. (D199)

ADRIA tel. 040/630475 vende stupenda mansarda centralissima rifiniture signorili vasta metratura cucina bagno 2 stanze salone. (D199)

ADRIA tel. 040/630474 vende GINNASTICA 2.0 piano restaurato riscaldamento autonomo 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi. (D199)

ADRIA via S. Spiridione 12. Tel. 040/630758 vende BO. NOMEA splendidi costruttori attici o appartamenti vista meravigliosa sul mare rifiniture lussuose consegna dicembre '92. Le planimetrie sono in visione nei nostri uffici. (D199)

BORA 040/364900 Giulia recente termotratto in tino cucinino 2 stanze servizio consegna fine '92 30.000.000 più mutuo. (A0033) BORA 040/364900 Pestalozzi recente soggiorno cucina matrimoniale servizio 2 balconi 30.000.000 più mutuo. (A0033)

BORA 040/365900 Barriera in stabile d'epoca prossima ristrutturazione cucina 2-3 camere servizio. (A0053) BORA 040/365900 Viale come primingresso mansarda con ascensore salone cucina 2 camere ripostiglio servizio. (A0053)

CASSETTA DA RISTRUTTURARE 30 mq cucina camera con bagno servizi se posto auto adatta investimento o magazzino. 040/733209. (A05)

COIMM D'Annunzio ristrutturato autotratto soggiorno due camere cucina abitabile amerino doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Muglia villa bifamiliare due appartamenti ottime condizioni vista mare box posto macchina giardino possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Baiafronte adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzo balcone possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Baiafronte adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzo balcone possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

COIMM Roiano ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazzo ripostiglio. Tel. 040/371042. (A0042)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona centrale, vista mare, quinto piano con ascensore; grande salone, due/tre stanze, cucina con tinello, servizi separati, poggiori, riscaldamento autonomo. (A5474)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA zona S. Vito casa epoca due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A39)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Varga libero perfetto piano alto vista aperta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggio. 040/767092. (A39)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Gattari occupato ultimo piano ascensore soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A39)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Bibione Pineta nuova costruzione due stanze, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, garage. 040/767092. (A39)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Manzoni locale d'affari piano alto servizio interno, luce, acqua. Adatto molte attività. 040/767092. (A39)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA Turriccio nuovo miniappartamento autoriscaldato ottime finiture. (C00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/798807 zona Poste nuove mini appartamento primo piano adatto ufficio-studio-ambulatorio autoriscaldato. (C00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/798807 S. Pier d'Isonzo casa indipendente possibile ampliamento pertinenze mq 7500 terreno. (C00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/798807 Romans villa nuova perfetta due appartamenti sovrapposti indipendenti 3 letto 2 wc giardino 16500. (C00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/798807 Pandina 0481/777777 Ronchi zona residenziale villa in bifamiliare finanziamento concesso. (B00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 appartamento 100 mq ottime finiture, periferico. (B00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 zona tranquilla villa in bifamiliare in costruzione, ottime finiture. (B00)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 magazzino 110 mq passo carrabile con servizio. 040/733209. (A05)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 panorama bellissimo salone tre stanze doppi servizi grandi terrazzi box. 040/360224. (D1/92)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 Carlo Alberto in elegante casa epoca 85 mq piano rialzato ottimo anche come ufficio 150.000.000. 040/360224. (D1/92)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 Giardini Pubblici ultimo piano sul verde ascensore autotratto cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio 180.000.000. 040/360224. (D1/92)

IMMOBILIARE TERGE-STEIA 0481/777777 Pandina 0481/777777 Rive adiacenze salone con caminetto due stanze doppi servizi grande terrazza 240.000.000. 040/360224. (D1/92)

IMMOBILIARE TERGE-STE